Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 45 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

TENSIONE NELLA MAGGIORANZA IN ATTESA DEL TEST ELETTORALE

De Mita propone di rivedere la presenza italiana a Beirut

Il ruolo sarebbe stato inficiato dalla mancata consultazione con i francesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembra ormai impossibile che l'incidente provocato a Venezia dalla reazione di Longo al dissenso espresso da Andreotti sulla azione di rappresaglia in Libano decisa unilateralmente dalla Francia, possa rientrare in tutta fretta così che ha chiesto ieri il giornale del partito socialista. Tutta la Dc è scesa in campo per sostenere le posizioni del ministro degli esteri, ed è inevitabile, a questo punto, che il governo torni a riunirsi non solo per rimettere in chiaro la sua politica estera ma anche per ridefinire il ruolo del contingente italiano presente in Libano come forza di pace e coinvolto, per decisione autonoma di altri paesi, in un solo che via via rischia di trasformarsi da politico in militare.

Longo, che per l'occasione si è trasformato da ministro del bilancio a quarto ministro degli esteri (dopo Andreotti, che è il titolare del dicastero, Craxi, in qualità di presidente del Consiglio, e Spadolini nel ruolo inedito di inguaribile ex), aveva chiesto sabato scorso un preciso pronunciamento al segretario della Dc.

Il leader socialdemocratico voleva sapere fino a che punto il partito di maggioranza relativa fosse disposto a seguire Andreotti in una politica che tende a privilegiare, sempre e comunque, il dialogo anche se in contrasto con le spinte nazionaliste che via via si sono manifestate in altri paesi della Alleanza Atlantica.

Ieri De Mita ha risposto puntualmente ed ha colto l'occasione per polemizzare, seppure indirettamente, anche con la richiesta socialista di mettere subito tutto a tacere come se non fosse successo nulla o come se la polemica esplosa riguardasse solamente una questione di forma.

«Qui non si tratta di raffreddare polemiche pretestuose o di richiamare all'ordine ministri litigiosi — ha detto il segretario democristiano —. L'incidente di Venezia ha messo in evidenza questioni di principio e questioni di sostanza. L'incidente probabilmente era inevitabile dopo che la Francia aveva bombardato per rappresaglia senza consultarci e senza preavvisarci. Non vogliamo pensare che la comune appartenenza all'internazionale socialista dei due presidenti abbia fatto sottovalutare da parte italiana l'importanza e la delicatezza di quanto è accaduto in Libano. Certo sarebbe stato utile trovare un momento più opportuno per l'incontro».

Dopo aver criticato Craxi per non aver rinviato l'appuntamento con Mitterrand, i cui risultati sono tra l'altro stati molto scarsi, De Mita pone l'accento su di una questione assai più seria. «Se il governo non è in grado di controllare le iniziative dei nostri alleati che comunque ci coinvolgono e coinvolgono i nostri soldati in Libano, va riconsiderato il ruolo del contingente italiano di pace e, credo con molta attenzione, le ragioni della sua permanenza. E questo va fatto con urgenza, con senso di responsabilità, senza lasciare spazio a meschine strumentalizzazioni».

Il segretario della Dc chiede dunque che l'esecutivo e il parlamento rivedano tutto il significato della nostra presenza in Libano per decidere se sia giusto o no mantenere un impegno che gli altri hanno stravolto.

Anche Granelli si schiera a sostegno di Andreotti e ricorda come nell'ultimo Consiglio dei ministri dedicato alla politica estera il suo collega di partito sia stato «esplicito nel ribadire la contrarietà dell'Italia ad atti di forza militare che cambierebbero il significato della nostra presenza in Libano».

Anche i liberali chiedono che l'episodio non sia archiviato. «L'unità di indirizzo del governo deve essere garantita innanzitutto — ha detto il vicesegretario del Pli Patuelli — non servono continue mediazioni successive alle divergenze. Chiediamo per questo al presidente del Consiglio che definisca un metodo collegiale che valga per tutti i ministri».

Tommaso Genisio

Affluenza regolare alle urne

ROMA — Quasi due milioni di italiani sono stati chiamati alle urne, per eleggere un consiglio regionale (quello del Trentino-Alto Adige) e 14 consigli comunali, tra i quali quelli di Napoli e Reggio Calabria.

Le regioni interessate dalla consultazione sono sette: Trentino-Alto Adige, Campania, Calabria, Sardegna, Puglia, Veneto e Lazio. Tra i maggiori comuni nei quali si vota sono Napoli, Reggio Calabria, Alghero (Sassari) e Gravina in Puglia (Bari), alle urne sono chiamati anche gli abitanti di altri sette comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, nei quali, quindi, si voterà con il sistema proporzionale. Sono Itri (Latina), Baiano (Avellino), Castelvolturno, Grazzanise, Pignataro Maggiore e Villa Literno (Caserta), Sapri (Salerno). Tre sono i comuni nei quali, invece, si voterà con il sistema maggioritario: Cessalto (Treviso), Laurito (Salerno) e Limbadi (Catanzaro).

Le operazioni di voto, cominciate ieri mattina sono proseguite fino alle 22, quando i seggi sono stati chiusi. Eccetto che nei comuni del Trentino-Alto Adige (nei quali si è votato solo ieri), i seggi saranno riaperti stamane alle 7. Le votazioni termineranno alle 14.

A seggi definitivamente chiusi nel Trentino-Alto Adige (1308 seggi) la percentuale d'affluenza dei votanti è stata la seguente:

Circoscrizione di Trento: 89,5 (prec. reg. 91,7; prec. Camera 89,3); circoscrizione di Bolzano: 92,7 (prec. reg. 93,4; prec. Camera 93,1); circoscrizione regionale: 91,08 (prec. reg. 92,2; prec. Camera 91,2); Trento capoluogo: 90,6 (prec. reg. 93,3; prec. Camera 87,2); Bolzano capoluogo: 91,9 (prec. reg. 93,06; prec. Camera 90,6).

Si prevede che i risultati definitivi del Trentino-Alto Adige si avranno oggi nel tardo pomeriggio.

Per quanto riguarda le due maggiori città del Sud i dati di affluenza alle ore 22 di ieri erano per Napoli 55,9 (precedenti comunali 62,6; precedenti Camera 63,6) e per Reggio Calabria 60,96 (precedenti comunali 59,9, precedenti Camera 58,9).

Le alabarde sono risorte a Cremona



(Foto Cavicchi)

Cremonese-Triestina 0-2 — Sul difficile campo della Cremonese la Triestina ha conquistato la prima vittoria in trasferta in serie B. Ha aperto le segnature Romano (nella foto il suo tiro vincente), poi, nella ripresa è andato in gol anche Franco De Falco

STRONCATO DA UNA CRISI CARDIACA

È morto Di Giesi esponente del Psdi

Aveva 56 anni - Fu sei volte ministro



ROMA — È morto nella sua abitazione romana, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, l'on. Michele Di Giesi, della direzione del Psdi, a seguito di una crisi cardiaca dalla quale era stato colpito una ventina di giorni fa. Michele Di Giesi aveva 56 anni essendo il 4 settembre 1927 a Bari.

Di Giesi fu eletto deputato per la prima volta, per la circoscrizione di Bari-Foggia il 7 maggio 1972. Subito dopo il suo ingresso a Montecitorio fu chiamato a far parte della commissione bilancio e programmazione della commissione parlamentare per le questioni regionali.

Nelle elezioni del 3 giugno 1979 fu rieletto deputato sempre per la circoscrizione di Bari-Foggia ed entrò a far parte del quinto governo Andreotti in qualità di ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Quando il governo Andreotti cadde e alla presidenza del Consiglio subentrò Cossiga, Di Giesi venne riconfermato per la seconda volta ministro.

Nel successivo governo Forlani, Di Giesi fu ministro per le poste e telecomunicazioni e poi ministro del lavoro e previdenza sociale nei due governi Spadolini. Quando Fanfani formò il suo quinto governo, Di Giesi fu chiamato a ricoprire l'incarico di ministro per la marina mercantile.

Rieletto per la quarta volta deputato il 26 giugno 1983 nella stessa circoscrizione, Di Giesi, leader delle sinistre del Psdi fu indicato dal suo partito per ricoprire un incarico ministeriale anche nel governo Craxi. Nominato ministro per gli affari regionali, rinunciò all'incarico.

I CACCIA CON LA STELLA DI DAVID MARTELLANO LE POSTAZIONI DRUSE

Nuovo raid degli israeliani sul Libano Parigi difende la rappresaglia aerea

Il ministro della difesa Hernu: «Abbiamo colpito la base dei terroristi suicidi» - Arafat resiste sempre

BEIRUT — E' scattata nuovamente in Libano la rappresaglia israeliana. Ieri per la terza volta dal 4 novembre, giorno del sanguinoso attentato di Tiro, i cacciabombardieri con la stella di David hanno colpito a ondate successive, obiettivi militari situati sulle alture che sovrastano a Est Beirut e che sono sttualmente in mano alle truppe siriane.

Secondo quanto riferito a Damasco da un portavoce del locale comando, due caccia di scorta ai bombardieri sarebbero stati abbattuti dal fuoco della contraerea, forse da missili siriani di fabbricazione russa. Radio Beirut parla invece di un solo caccia israeliano abbattuto (un F-16) e precisa che il pilota del velivolo, precipitato in una zona disabitata a Sud-Ovest della capitale, a poche centinaia di metri dell'aeroporto internazionale dove sono dislocati i 1.000 marines della forza multinazionale di pace, è riuscito a salvarsi con il paracadute ed è stato preso in consegna da soladati dell'esercito libanese.

Secondo fonti libanesi, nell'attacco sono state colpite installazioni militari dislocate in almeno sei cittadine che sorgono sulle colline attualmente occupate da drusi e siriani e che distano quindici chilometri da Beirut.

I bombardieri, che erano scortati dai caccia leggeri, hanno in particolare sganciato le loro bombe in prossimità di Baalchmen, Bhamdun, Sofar, Jobeih e Dhur al Obeidiah. In precedenza gli aerei di scorta avevano provveduto a lanciare i loro «palloni termici» anti-missili capaci di attirare i proietti della contraerea siriana, particolarmente forte in quella zona.

Obiettivo dell'incursione israeliana sono state, secondo Damasco, le Postazioni delle milizie druse di Walid Jumblatt, che sono situate nella stessa zona in cui sono attestate le truppe siriane.

Il portavoce del governo israeliano che si è riunito per la consueta seduta settimanale non ha voluto rivelare i particolari dell'operazione. «E' sempre stata nostra politica combattere il terrorismo non soltanto difendendoci da esso, ma anche incalzando i terroristi nelle loro basi, nei loro comandi, laddove questi individui vengono addestrati», si è limitato a commentare il portavoce del governo Shamir, Dan Meridor.

A Parigi, confermando l'attacco dei giorni scorsi dell'aviazione francese contro un centro di addestramento militare a Sud-Est di Baalbek, il ministro della difesa Charles Hernu ha detto che la Francia ha agito «senza debolezza ma anche senza violenza e senza odio».

Intervistato da «Radio Europa 1», il ministro ha affermato che con l'incursione di giovedì scorso è stato semplicemente compiuto il dovere di «punire il terrorismo», cosa che s'impone quando un attentato causa la morte di soldati francesi. E ciò indipendentemente da questioni di parte, personali o pressioni politiche, ha aggiunto, rispondendo a domande sulle relazioni che la rappresaglia ha suscitato in Francia.

Egli ha peraltro confermato che l'incursione è stata compiuta anche per «prevenire» altre azioni contro le forze francesi in Libano. Lo abbiamo fatto — ha detto — «perché sapevamo che erano in preparazione attentati». Quanto alla scelta dell'obiettivo, ha aggiunto che il governo francese aveva «precise informazioni su coloro che si trovavano (nel centro di addestramento militare attaccato) e sulla parte da essi svolta».

Pare che quattordici «guardiani della rivoluzione» iraniani siano rimasti uccisi in seguito all'incursione aerea francese. Lo ha annunciato il presidente del parlamento iraniano, l'hodjatoleslam Ali Akbar Hachemi Rafsandjani. Il dirigente iraniano, che viene considerato una delle fidure più importanti al potere a Teheran, ha detto che i «guardiani della rivoluzione» si trovavano nella regione colpita dagli aerei francesi per «aiutare il popolo del libano», e ha aggiunto che il bombardamento dei francesi costituisce «il crimine del secolo».

Rafsandjani ha poi detto che, in seguito all'incursione, sono morti anche 30 libanesi sciiti e ha affermato che un cacciabombardiere «Super Etendard» francese è stato abbattuto.

Intanto sono ripresi all'alba di ieri i combattimenti tra i seguaci di Abu Mussa e i fedain fedeli al capo dell'Olp Yasser Arafat, trincerati a Sud del campo profughi palestinese di Beddawi e in alcuni quartieri di Tripoli. Nel porto del capoluogo del Nord, bombardato dalle artiglierie siriane che appoggiano i palestinesi di Abu Mussa, due navi sono colate a picco.

Il fuoco dei mortai delle batterie siriane attestate sulle alture circostanti è stato in particolare diretto contro il sobborgo di Bab Tebbaneh. Gli insorti tentano di ridurre la libertà di movimento dei lealisti di Arafat tra la città e il campo di Beddawi. Di qui le ragioni del cannoneggiamento effettuato anche contro il perimetro occidentale e sud-occidentale del campo.

In questo clima di guerra, gli esponenti della comunità libanese inviati a Tripoli dal grand mufti di Beirut, Hassn Khaled, stanno cercando di indurre i guerriglieri in lotta a concordare una tregua.

Gli uomini di Arafat hanno respinto, comunque, il duplice contrattacco sferrato ieri dagli insorti. Nei combattimenti di ieri mattina gli insorti hanno impiegato i carri armati T-54 e T-55 in loro dotazione ma non sono riusciti a vincere, nonostante il maggior dispiegamento di forze, l'accanita resistenza dei guerriglieri del capo di Al Fatah, che — secondo quanto sostiene il portavoce Mohammed Shaker — hanno finito per guadagnare terreno con improvvise sortite nel cuore della notte contro i fratelli-nemici.

La Germania decide

Domani il voto sui missili dal Bundestag superprotetto

BONN — Fin da ieri pomeriggio, tutto il perimetro del «Regierungsviertel», il quartiere governativo che a Bonn ospita gli edifici del parlamento e della cancelleria, è stato protetto da transenne metalliche destinate ad impedire il blocco del parlamento minacciato dalle organizzazioni pacifiste per oggi e domani, quando il Bundestag dovrà pronunciarsi sull'installazione dei nuovi missili nucleari a medio raggio americani in Germania.

Si è altresì appreso che diverse unità di «Bgs», la polizia di frontiera, sono state fatte affluire a Bonn per intervenire in caso di disordini gravi. Una informazione giornalistica secondo cui all'interno del Bundestag prenderà posizione un'unità di «Gsg 9» è stata smentita, ma solo per quanto riguarda la postazione di questo corpo speciale per la lotta contro il terrorismo. Non è così escluso che le «teste di cuoio» oggi ci siano, nei paraggi, se non proprio dentro il parlamento.

Contemporaneamente ai preparativi di sicurezza, quelli politici. Le direzioni dei gruppi parlamentari, e successivamente i gruppi al completo, si sono riuniti per dare il tocco finale alla loro strategia per il dibattito che comincerà stamane con una dichiarazione del cancelliere Helmut Kohl.

Proprio dall'ufficio del cancelliere si è saputo che egli, in questo discorso si atterrà ai fatti: una storia dei quadriennale confronto tra Est ed Ovest sulla questione degli euromissili, la constatazione finale dell'impossibilità di convincere l'Unione Sovietica a rinunciare al suo monopolio in questo tipo di armi, la decisione quindi di ristabilire l'equilibrio con l'installazione in Europa occidentale di nuovi missili nucleari americani a medio raggio.

Nel discorso del cancelliere non dovrebbe trovar posto, secondo le indicazioni disponibili fino a questo momento, alcun accenno agli ultimi episodi del dibattito sugli euromissili; né alla «riflessione» del negoziatore sovietico a Ginevra, Juli Kwizinski, alla quale nei giorni scorsi proprio Kohl ha dato una pubblicità che è dispiaciuta molto a Mosca, né all'ultima lettera di Andropov a Kohl il cui contenuto è stato sommariamente rivelato ieri dal portavoce governativo tedesco.

Andropov — ha detto il portavoce — vi ribadisce vecchie posizioni. Compresa quella della necessità di tenere conto delle armi nucleari francesi ed inglesi nella definizione del punto di equilibrio degli euromissili, che invece Kohl, alla luce delle «riflessioni» di Kwizinski, aveva ritenuto sul punto di cadere.

Il voto sull'opportunità o meno di procedere al dislocamento dei primi «Pershing» sul territorio nazionale è previsto per la serata di domani e sulla carta l'esito sembra scontato. La coalizione governativa formata da cristiano-democratici, cristiano-sociali e liberali dispone infatti di una maggioranza di 58 seggi nei confronti dell'opposizione.

L'AZIONE CRIMINALE HA COLPITO PER LA SECONDA VOLTA IL FAMOSO GIOIELLIERE

Il duplice rapimento nel «clan» Bulgari Si segue la pista del banditismo sardo

Ancora nessun contatto con i sequestratori - Trovata l'auto dei malfattori - I dettagli dell'«operazione»

ROMA — *Vasta eco ha suscitato il duplice rapimento dell'altra sera nei pressi di Aprilia, dove un'incursione di tre banditi armati in una villa ha portato al sequestro di una cugina del noto gioielliere romano Gianni Bulgari, e cioè Anna Bulgari, di 56 anni, e di suo figlio Giorgio Calissoni, diciassettenne.*

Una ricostruzione del sequestro fatto ieri mattina dalla polizia ha modificato in molti punti la dinamica dell'episodio, così com'era stata ipotizzata in un primo tempo dagli inquirenti. La testimonianza delle persone coinvolte marginalmente nel rapimento di Anna Bulgari e di Giorgio Calissoni ha permesso agli investigatori di accertare che i tre malviventi sono penetrati alle 19 nella tenuta «Isoletta», in via della Riserva Nuova, alla periferia di Aprilia, dopo aver tagliato i cavi della linea telefonica aerea.

Nel complesso, interamente recintato, si trovano cinque villini monofamiliari: Uno è abitato dalla famiglia del generale Calissoni, tre dai dipendenti della tenuta, il quinto è sfitto. Mentre si dirigevano verso il villino dei Calissoni — andati ad Aprilia per fare acquisti — i banditi, armati e con il volto coperto da passamontagna — hanno incontrato otto persone, che sono state depistate dal terzetto con la frase: «Siamo carabinieri impegnati in un'operazione anti-terrorismo. Rientrate tutti nelle voste abitazioni e state calmi».

La governante, un autista di mezzi agricoli, il custode e una cameriera della tenuta, un'altra donna con due figli e un loro amico hanno seguito i consigli dei «carabinieri», radunandosi volontariamente tutti nel villino del custode. Alle 20.40, poiché la famiglia Calissoni ancora non era ritornata da Aprilia e non fidandosi delle possibili reazioni e iniziative del personale della tenuta, i banditi sono allora entrati in azione.

Sono così penetrati nel villino del custode, chiarendo inequivocabilmente le loro intenzioni: hanno costretto uomini, donne e bambini a seguirli nel seminterrato attiguo all'abitazione del custode, legandoli e imbavagliandoli tutti, ad eccezione dei figli della donna, Maria Teresa Mauri.

Venti minuti dopo questa fase preliminare del sequestro, è giunta nella tenuta la famiglia Calissoni a bordo di una «132» metallizzata. Appena scesi dalla vettura Francesco Calissoni, la moglie e il figlio, sono stati affrontati dai malviventi, che hanno costretto la donna e il ragazzo a risalire sulla «132».

Il capofamiglia, invece, è stato accompagnato da un bandito nel seminterrato, dove è stato anch'egli legato e imbavagliato. Dopo aver così neutralizzato nove persone, il terzetto, con gli ostaggi a bordo, ha diretto la vettura fuori dalla tenuta, lungo un viale alberato. Qui hanno incrociato la «127» di Giuseppe Mauri, che si recava in visita dalla sorella.

Giuseppe Mauri, che aveva notato sul sedile posteriore della «132» la Bulgari e il figlio, si è precipitato nel complesso, liberando le nove persone e recandosi successivamente a Campo di Carne a dare l'allarme, considerata l'impossibilità di telefonare.

Il gen. Francesco Calissoni (69 anni, nato a Conegliano Veneto, generale dell'esercito in pensione) si trova attualmente ricoverato nel reparto di terapia intensiva della clinica «Città di Aprilia». Sofferente di cuore, è in osservazione per accertamenti in seguito a forte trauma psichico causatogli dal sequestro della moglie e del figlio. I medici della clinica lo stanno sottoponendo a esami di laboratorio e cardiografici.

Secondo il racconto dei testimoni, i banditi indossavano giacconi da cacciatore verdi, scarpe da ginnastica e guanti di gomma (un paio sono stati trovati abbandonati sull'erba). Di corporatura atletica, uno — di statura più alta — parlava molto corretto in italiano, dando anche del «lei» agli ostaggi. Gli altri due sono stati descritti come «più rozzi». Si è inoltre appreso che nella zona vivono molti pastori sardi.

Per quanto riguarda le indagini, poco dopo le 11 di ieri una pattuglia di carabinieri, su segnalazione di un elicottero dell'Arma, ha ritrovato la «132» con la quale è stata concretizzata la prima fase del rapimento.

Fino alle 19 di ieri sera, intanto, i familiari di Anna Bulgari hanno affermato di non avere ancora ricevuta alcuna comunicazione da parte dei rapitori. Gli ufficiali dei carabinieri che stanno investigando sul duplice sequestro hanno ribadito che quasi certamente si è di fronte a un'azione della malavita sarda. L'ipotesi è suffragata da numerosi elementi: l'accento dei banditi rilevato da parecchi testimoni, l'uso di fucili a canne mozze e infine il modo in cui i numerosi presenti sono stati immobilizzati: sono stati usati pezzi di spago lunghi circa un metro, uguali a quelli che i pastori sardi usano per legare le pecore.

Anna Bulgari, la signora rapita, è comproprietaria — insieme con i cugini Gianni, Paolo, Nicola e Teresa — della famosa gioielleria di via Condotti. È la seconda componente della nota famiglia di gioiellieri a essere rapita. Il primo è stato infatti il cugino Gianni, sequestrato il 13 aprile 1975 mentre in auto si recava a casa.

Dopo un mese, il gioielliere fu liberato dopo che la famiglia pagò un riscatto di un miliardo e 300 milioni di lire in biglietti da 50 mila.



Roma — Una recente foto di Anna Bulgari con il figlio Giorgio Calissoni sequestrati sabato sera nella loro villa di «Isoletta d'Aprilia»

NELLE PAGINE INTERNE

Nel governo aria di nuova stangata

Dopo l'allarme lanciato dal ministro del tesoro Goria, il governo è ora alla caccia di altri diecimila miliardi da far entrare nelle casse dello Stato. C'è dunque aria di una nuova stangata. Un ritocco alle aliquote Iva? La patrimoniale? Siamo comunque ancora nel campo delle ipotesi.

Quel che è certo è che Craxi sta pensando seriamente alla ripresa del confronto con le parti sociali, in dicembre, per la riforma della scala mobile.

A pagina 2

Trovato sano e salvo il bimbo rapito a Pavia

È stato subito ritrovato il bimbo rapito a Pavia. Era in un albergo assieme alla donna che l'aveva prelevato dall'ospedale. Sembra che volesse spacciarlo per figlio suo con il suo amante, anche se la storia è tutta da verificare.

La polizia ha fermato anche il suo amico. La rapitrice frequenta i giri della prostituzione della città. Il piccolo Matteo è stato portato in ospedale ma sta bene.

A pagina 2.

IL GOVERNO ORA A CACCIA DI ALTRI DIECIMILA MILIARDI

Craxi prepara nuove stangate? Intanto pensa alla contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' in arrivo una nuova stangata? Il preoccupato discorso del ministro del tesoro Goria a conclusione del dibattito sulla legge finanziaria lascia proprio pensare di sì. Stando a quando ha detto il ministro, dovranno essere studiati provvedimenti in grado di far entrare nella cassa dello Stato altri 10 mila miliardi.

I temi economici saranno al centro dell'attività del governo in queste ultime settimane del 1983. In settimana il Senato darà il via libera alla finanziaria che passerà poi all'esame della Camera per la definitiva attuazione. Le votazioni sui singoli articoli della Finanziaria non dovrebbero riservare sorprese nonostante alcuni malumori espressi da più parti.

L'attenzione sembra più rivolta al confronto con le parti sociali che prenderà il via nella prima metà di dicembre e ai provvedimenti che verranno presi per reperire nuove entrate e per favorire la ripresa industriale di alcuni settori in difficoltà. Due temi questi che hanno provocato in passato alcuni problemi all'interno della coalizione governativa.

Il confronto con sindacati e Confindustria avrà all'ordine del giorno il tema della scala mobile. Goria e Longo, nei loro interventi al Senato, hanno esplicitamente fatto riferimento alla necessità di intervenire sulla contingenza. A livello governativo in diverse sedi l'argomento viene affrontato anche se ancora con precisione non si sa da dove verrà, una proposta ufficiale del governo. Al ministero del lavoro, De Michelis, ha formato una commissione, ma anche a Palazzo Chigi i consiglieri economici del presidente Craxi sono impegnati.

La questione di presenta molto delicata. Anche chi nel sindacato è disponibile a rivedere la scala mobile, come la Uil, non vuole assolutamente trovarsi di fronte a proposte precise da prendere o lasciare.

Nel sindacato, inoltre, una discussione sulla scala mobile presenta dei rischi di nuove lacerazioni. Da domani la Uil nel corso della conferenza di organizzazione, proporrà a Cisl e Cgil di rompere gli indugi arrivando alla definizione di una proposta unitaria.

In uno studio la Uil ha preparato alcune ipotesi, la principale prevede l'abolizione del punto unico. La risposta della Cisl e della Cgil arriverà nel corso della conferenza della Uil, in quanto sia Lama che Carniti saranno invitati a prendere la parola. Una eventuale disponibilità sindacale è comunque subordinata ad interventi precisi del governo su prezzi e tariffe (nel 1983 le tariffe sono aumentate del 18 per cento) e a interventi di rilancio degli investimenti.

Sui bacini di crisi, uno degli strumenti da adottare per favorire la ripresa di settori in crisi, nel governo non c'è identità di vedute tanto che il presidente Craxi riunirà presto il consiglio dei ministri per fare chiarezza.

Accanto ai finanziamenti a sostegno dell'industria, il governo deve però reperire 10 miliardi per restare nei mimiti previsti per il deficit pubblico nel 1984. Difficile individuare dove andare a colpire, una ipotesi potrebbe essere una riforma delle aliquote Iva, ma è difficile che questo solo intervento possa bastare, senza considerare poi le inevitabili ripercussioni sui prezzi. Difficile il varo della patrimoniale nonostante l'insistenza dei sindacati, di Longo e dei socialisti.

Giuseppe Sanzotta

DOPO GLI ARRESTI

Inchiesta sui casinò: dimissioni al Comune di Campione

MILANO — Si è dimesso il consiglio comunale di Campione d'Italia (Como). La decisione è stata resa nota con una nota in cui i consiglieri comunali affermano di rassegnare il mandato nelle mani del prefetto di Como, «considerato che la oggettiva impossibilità di funzionamento dell'amministrazione comunale ritarda anche la possibilità di riattivare la fonte primaria dell'economia locale».

Il consiglio comunale di Campione era formato da nove consiglieri di maggioranza, tre dissidenti della maggioranza e tre di minoranza. L'arresto del sindaco Sergio Costioli, del vicesindaco Guido Boni e dell'assessore anziano Romano Ferrari con l'imputazione di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sui casinò ha di fatto reso ingovernabile il municipio di Campione.

Di qui la decisione dei consiglieri di dimettersi.

ANNUNCIATO L'APPOGGIO A DE MITA

Coloni a Trieste difende Andreotti

TRIESTE — Una analisi dei problemi politici ed economico-sociali del momento è stata svolta dall'on. Sergio Coloni nel corso di una riunione di iscritti della Dc di Trieste convocata in vista del prossimo congresso nazionale del partito.

Unanime è stato l'orientamento a «sostenere la candidatura alla segreteria dell'on. De Mita» e di «collegare tale convinto sostegno al processo di rinnovamento del partito, avviato dal segretario politico, e a chiare e necessarie scelte politiche, idonee ad affrontare una fase probabilmente prolungata nel tempo di difficoltà e di passaggio negli assetti interni del paese, con particolare riferimento ad una "nuova solidarietà" verso i più deboli e nei rapporti fra gli stati ed i popoli».

A tale riguardo, l'on. Sergio Coloni ha giudicato giusta la decisione del Parlamento sulla installazione dei missili a Comiso, come risposta all'oltranzismo sovietico, precisando però che essa «non può costituire un alibi per posizioni a loro volta oltranziste che si concretano in un'incomprensibile insofferenza per ogni atto di buona volontà del nostro governo e segnatamente del ministro degli esteri Andreotti».

È incomprensibile in particolare — afferma Coloni — l'atteggiamento di esponenti social-democratici, che dovrebbero per la loro parte riflettere sulla clamorosa contraddizione avvenuta nell'area socialista al Parlamento europeo proprio sulla spinosa questione missilistica.

Certamente, ha concluso Coloni, non saranno queste provocazioni a fermare l'esigenza per la Dc di approfondire nel prossimo congresso con grande senso di responsabilità i problemi della pace, della cooperazione internazionale e dello sviluppo dei popoli del Terzo mondo».

RAPPRESAGLIA



Tortora: una vergogna procedurale la mia carcerazione

FIRENZE — «Se una zingara che predice la ventura mi avesse detto: «Tu compirai gli anni in galera e ci resterai chissà quanto», l'avrei cacciata a risate. Eppure è così. Compirò fra poco 55 anni. In galera. E non so per quanto ci rimarrò».

Così comincia una lettera di Enzo Tortora, letta da un suo legale, Raffaele Della Valle, a Firenze, durante il convegno promosso dalla Gioventù liberale e dai circoli liberaldemocratici di Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, sul tema: «Carcerazione preventiva e libertà del cittadino».

Tortora sostiene di essere sempre stato deciso nello scoraggiare chi parlava del «caso Tortora» e «di aver realizzato immediatamente che non di me, si trattava: ma del naufragio spaventoso, e visibile, dello stato di diritto. Di qualunque stato di diritto».

Dopo aver proclamato la sua innocenza e definito «vergogna procedurale» e «sterminio dei diritti del singolo» la carcerazione preventiva alla quale è soggetto, Tortora aggiunge di «non aver difficoltà ad affermare che noi viviamo, oggi, agli effetti della procedura e del processo penale, della carcerazione preventiva e della impotenza nella quale sono confinati i diritti della difesa, in uno stato di impronta ormai nettamente poliziesca e totalitaria fra i più neri».

Tortora infine chiede ai giovani liberali di «agire»: «Per contribuire — osserva — a costruirsi un futuro e non a lavorare per stringere le sue catene».

Di fatto sono stati poi i concetti espressi nella lettera di Tortora a «guidare» il dibattito in sede di convegno.

MANDATI DI COMPARIZIONE CON L'ACCUSA DI OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO

Dopo i «blitz» negli ospedali romani incriminati quattro direttori sanitari

Le loro negligenze, secondo i magistrati, sono state la causa prima dello «sfacelo» di molti reparti

ROMA — *I direttori sanitari di quattro ospedali romani sono stati incriminati con mandato di comparizione firmato dai pretori Gianfranco Amendola, Luigi Fiasconaro ed Elio Cappelli, che li hanno accusati di omissione di atti d'ufficio. L'imputazione si riferisce al grave stato di carenze igienico-sanitarie riscontrate nei luoghi di cura della capitale nel corso di una prima fase della maxi-inchiesta sulla situazione ospedaliera.*

I sanitari incriminati sono Mario Leoni, del policlinico «Umberto Primo», Francesco Spinelli, del Centro traumatologico della Garbatella, Giuseppe Di Giorgio, del nuovo Regina Margherita, e Angelo Massarelli, del Sant'Agostino di Ostia.

I quattro avrebbero violato alcune norme della legge ospedaliera, omettendo di disporre immediati interventi per migliorare la situazione dal punto di vista igienico sanitario. Tali negligenze, secondo i magistrati, sarebbero la causa prima delle carenze che hanno determinato l'ordine di chiusura di alcuni reparti, l'incriminazione di varie persone e l'invio di diffide.

Ai direttori sanitari si contesta anche di non aver avviato, violando in tal modo i loro doveri, procedimenti disciplinari nei riguardi di quei dipendenti che si erano resi responsabili di assenteismo e di altre forme di negligenza.

I mandati di comparizione, sono conseguenti alle indagini che dallo scorso ottobre vengono svolte da carabinieri, polizia e altri collaboratori dei magistrati. Dall'inchiesta sono emerse situazioni preoccupanti. In particolare, le ispezioni al «nuovo Margherita» nella fase iniziale determinarono l'incriminazione di dieci persone con l'accusa di detenzione di medicinali scaduti, avariati o imperfetti. Venne disposta la chiusura di vari reparti, tra i quali un settore della cucina dove erano state trovate evidenti prove che il locale è infestato da topi e da insetti.

Quanto al policlinico, un «blitz» è stato fatto nei giorni scorsi da un centinaio di carabinieri e ha messo in luce, tra l'altro, l'esistenza di carenze dal punto di vista igienico sanitario, e diversi casi di assenteismo.

Notevoli carenze sono state accertate al Centro traumatologico della Garbatella, dove vari reparti come radiologia, e la sala operatoria del pronto soccorso sono stati chiusi.

Anche l'ospedale Sant'Agostino di Ostia è apparso in condizioni precarie dal punto di vista dell'assistenza tecnica e igienica. Infiltrazioni d'acqua, deficienze degli impianti elettrici, apparecchiature che non funzionano la causa principale dei provvedimenti dei magistrati, che hanno ordinato immediati interventi di ristrutturazione.

Peculato negli ex manicomi di Torino: 4 nuovi arresti

TORINO — Quattro nuovi arresti sono stati compiuti ieri dai carabinieri, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Rinaudo, nell'ambito dell'inchiesta sull'amministrazione dell'Unità sanitaria locale 24, che gestisce gli ex ospedali psichiatrici della provincia.

In carcere sono finiti — oltre al capo operaio Nicola Conz ed al responsabile della sartoria Benito Dacci, già raggiunti da provvedimento restrittivo venerdì scorso perché trovati in possesso di materiale di proprietà della Usl — il direttore amministrativo dell'«Usl 24» Giacomo Valente, 61 anni; Pierina Zuffelatto, 51 anni, commerciante-fornitrice; Pasquale Bucci, 43 anni, inserviente; Antonietta Alessandro, 39 anni, impiegata. Le accuse sono peculato e malversazione.

Pierina Zuffelatto, proprietaria di un negozio di abiti e calzature, era fornitrice abituale degli ex manicomi della provincia di Torino. La sua merce, però, non sempre sarebbe stata venduta al prezzo giusto e non sempre sarebbe arrivata a destinazione. Il guadagno illecito sarebbe stato di volta in volta diviso con funzionari dell'Usl.

Pasquale Bucci, inserviente, avrebbe nascosto invece in casa vestiti nuovi destinati agli ospiti dell'ospedale, nonché lenzuola e federe sottratte al magazzino. Antonietta Alessandro aveva la tutela di molti malati per i quali amministrava anche i patrimoni. In accordo con il direttore amministrativo dell'Usl, Giacomo Valente, l'impiegata avrebbe ripetute volte prelevato consistenti somme dai risparmi dei singoli ricoverati facendo figurare necessità che in realtà essi non avevano.

I poliziotti chiedono la riforma



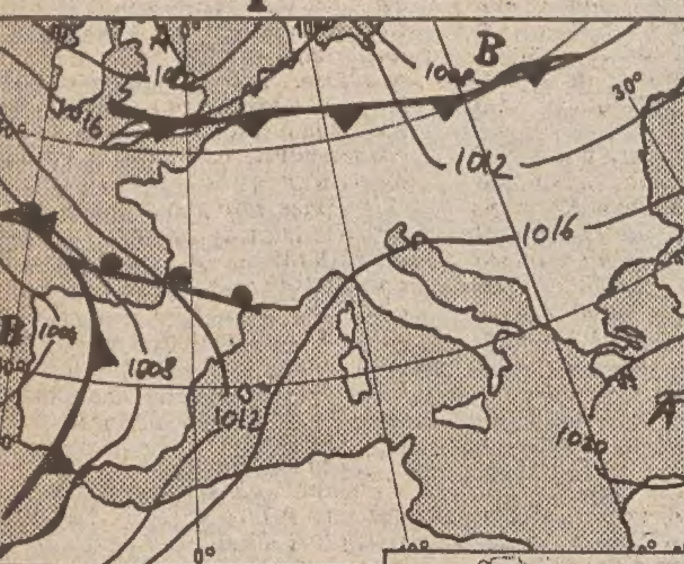
BOLOGNA — Oltre diecimila appartenenti alla polizia di Stato, giunti da dodici regioni, hanno partecipato a Bologna ad una manifestazione del Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori della polizia. Tra loro, hanno affermato gli organizzatori, molte delegazioni di carabinieri, guardie di finanza, agenti di custodia e del corpo forestale dello Stato. Numerose le delegazioni sindacali e di consigli di fabbrica, gonfaloni di comuni.

Per il sindacato Cgil, Cisl, Uil, ha parlato il segretario confederale Liverani, il quale ha tra l'altro criticato «i governi che hanno ritardato colpevolmente l'attuazione della riforma».

«Cittadini e poliziotti uniti contro la eversione e la delinquenza», lo slogan della manifestazione, è stato il tema conduttore degli interventi del segretario nazionale del Siulp Francesco Forleo, del segretario regionale Rolando Fornaro e del sindaco di Bologna Renzo Imbeni.

Tutti hanno sottolineato come il contratto sollecitato dalla polizia di Stato miri ad una vera politica di riforme, ad un migliore e più razionale coordinamento delle forze di polizia.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione tende a diminuire nuovamente. Un debole afflusso di aria umida interessa l'Italia. L'instabilità residua sulle zone dell'estremo Sud è in temporanea attenuazione. Un fronte di aria fredda proveniente da Nord e diretto sulla penisola balcanica estenderà una marginale influenza alle nostre regioni.

Tempo previsto: sulle isole maggiori generalmente poco nuvoloso. Su tutte le regioni della penisola nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibilità di precipitazioni sparse. Tendenza a miglioramento sul settore nord-orientale e a peggioramento moderato sulla Sardegna.

Temperatura: senza rilevanti variazioni.

Venti: deboli o moderati in prevalenza meridionali tendenti a divenire orientali al Nord.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Bolzano -8, 8; Verona -4, 6; Venezia -3, 8; Milano -6, 4; Torino -3, 8; Cuneo 1, 6; Genova 6, 14; Bologna -2, 7; Firenze -6, 11, Pisa -4 12; Ancona Falconara -2, 1; Perugia 1, 9; Pescara 1, 12; L'Aquila 2, 7; Roma Urbe 4, 13; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 1, 9; Bari 9, 13; Napoli 6, 16; Potenza 4, 12; Santa Maria di Leuca 9, 14; Reggio Calabria 13, 18; Messina 14, 17; Palermo 15, 18; Catania 13, 21; Alghero 5, 16; Cagliari 6. 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 7; Atene n. 12, 17; Bangkok s. 23, 30; Beirut n. 20, 27; Belgrado n. -5, 1; Berlino n. 4, 7; Copenaghen s. 6, 6; Ginevra n. 1, 3; Helsinki p. 0, 4; Hong Kong s. 17, 23; Honolulu p. 23, 31; Londra n. 6, 9; Los Angeles p. 10, 23; Madrid p. 8, 12; Montreal n. -4, 2; Mosca n. -8, -4; Nassau n. 16, 27; Nuova Delhi s. 13, 27; New York n. 7, 14; Oslo n. 1, 5; Parigi s. -1, 7; Pechino n. 2, 9; San Francisco p. 11, 16; Stoccolma n. -1, 5; Sydney s. 13, 22; Tokio s. 8, 15; Vienna n. 4, -5.

ARRESTATA LA SEQUESTRATRICE E FERMATO UN SUO AMICO

Subito ritrovato il neonato rapito a Pavia La donna voleva farlo diventare figlio suo

PAVIA — Matteo Corona, il bimbo di 7 giorni rapito da una donna, nella casa di cura «Città di Pavia», è stato trovato l'altra notte alle due e mezzo, a 26 ore dal rapimento in un albergo di Garlasco, un grosso centro della Lomellina a 22 chilometri da Pavia. Col piccino c'era anche la donna che lo ha rapito, Donata Bonelli, 29 anni, originaria di Spessa Po, un piccolo comune della Bassa pavese. Il bambino è stato rintracciato dalla polizia che ha arrestato la donna.

Donata Bonelli è sposata e separata dal marito, e ha due figli che sono stati affidati tempo fa alle cure di un istituto. La donna avrebbe rapito il piccolo Matteo proprio perché desiderosa di avere con sé un bambino dopo che i suoi le erano stati sottratti, per decisione del tribunale dei minori.

Secondo quanto si è appreso, la donna frequenta gli ambienti della prostituzione di Pavia, e proprio da questo «giro» sono venute le indicazioni che fin dall'altra sera hanno consentito agli uomini della squadra mobile di mettersi sulle tracce di Donata Bonelli.

Il piccolo Matteo, sistemato in una culla che la Bonelli aveva messo accanto a sé in una stanza dell'albergo «Bristol» di Garlasco, è stato trattato bene e sembra in buone condizioni: il neonato è stato comunque ricoverato nella clinica pediatrica dell'ospedale «San Matteo» di Pavia.

Gli agenti della squadra mobile della questura di Pavia, al comando del commissario dott. Ragazzi, hanno anche fermato un uomo, amico della Bonelli, per sospetta complicità della vicenda.

Matteo Corona, nato il 13 novembre scorso, è figlio di Rosita Di Santo, di 28 anni, casalinga, e del muratore Carlo Corona, di 38 anni, di Miradolo Terme (Pavia). Quello di Rosita Di Santo è stato un parto gemellare: due notti fa il piccolo Matteo dormiva accanto al gemello Lorenzo, nella nursery della clinica «Città di Pavia» (convenzionata con la mutua), quando è stato tolto dalla culla n. 6 e portato via.

Dalle testimonianze raccolte, gli investigatori hanno ricostruito l'identikit di una donna bionda con stivali e cappotto chiaro, che era entrata nella clinica alle otto di sera, con in mano una borsa di plastica, dicendo a infermiere e degenti che era venuta per assistere tutta la notte una sua nipotina operata di appendicite.

Dopo una giornata di ricerche, la questura aveva già identificato l'altra sera la rapitrice, grazie alla testimonianza di una donna del suo giro.

Le indagini hanno quindi preso un indirizzo preciso, è stato rintracciato l'amico della donna (poi fermato), ed è stata fatta una capillare ricerca per individuare il possibile nascondiglio della Bonelli. Alle due e mezzo dell'altra notte, la polizia ha rintracciato la donna in una camera dell'albergo «Bristol» di Garlasco. Matteo era accanto al suo letto, sistemato in una culla.

Alla polizia, la Bonelli ha raccontato una storia ancora tutta da verificare. Ha detto di aver simulato una gravidanza con il suo amico, facendogli credere, venerdì pomeriggio, che si sarebbe recata in clinica per partorire. Dopo aver rapito Matteo, avrebbe mostrato all'uomo la creatura dicendogli: «Questo è mio figlio».

Quella stessa mattina, prima che la Bonelli si trasferisse a Garlasco, l'uomo le avrebbe regalato un mazzo di fiori per festeggiare la nascita.

Messa del Papa tra migliaia di militanti cattolici

CITTÀ DEL VATICANO — Una folla di decine di migliaia di militanti e soci di 103 organizzazioni e movimenti cattolici, che la basilica non poteva contenere tutti, ha celebrato col Papa il giubileo straordinario, in San Pietro e sulla piazza, nel segno della «riconciliazione».

C'erano i dirigenti più noti dell'Azione cattolica d'oggi e di ieri, coi rappresentanti dei maggiori movimenti italiani e internazionali sorti prima e dopo il concilio, dagli «scout» a «Comunione e liberazione», dalle Acli al Movimento cristiano lavoratori (Mcl) nato da una scissione dalle stesse Acli, dalla «Gioventù francescana» ai cooperatori salesiani, dai movimenti «Rinascita cristiana» e «Rinnovamento dello spirito» ai «Focolarini» e ai «neocatecumenali».

Il Pontefice, che concelebrava la messa assieme a nove arcivescovi e vescovi venuti dalle file dell'Azione cattolica e d'altre associazioni d'apostolato, ha messo in risalto l'impegno sostanzialmente unitario dei laici cattolici nel mondo.

Essi, ha detto, «sono chiamati nell'unica Chiesa e per l'unico scopo, del quale il Concilio Vaticano Secondo ha ridestato la coscienza: l'attuazione del regno di Cristo in tutto l'ordine della creazione e della storia». Egli ha aggiunto: «Quest'opera, in linguaggio cristiano, si chiama anche riconciliazione, finalità che è quella dell'anno giubilare».

Il Papa si è poi compiaciuto che i soci degli oltre cento movimenti presenti, sia italiani sia internazionali, abbiano assunto la finalità della «riconciliazione» nel mondo d'oggi come «un impegno speciale, tra di voi e su tutta l'area dei rapporti ecclesiali e sociali». Su questa via «sarete dei validi collaboratori nell'avvento del regno di Cristo».

In prima fila in basilica, sotto l'altare papale, erano i professori Luigi Gedda, Agostino Maltarello e Mario Agnes, tutti ex presidenti generali dell'Azione cattolica italiana, l'attuale presidente Alberto Monticone, l'africano Joseph Amichia, rappresentante dei movimenti internazionali d'apostolato dei laici, i presidenti delle Acli, Rosati, e del Mcl, Lucio Toth, il gesuita padre Virginio Rotondi, fondatore del «Movimento oasi» (dal quale ebbero origine in Polonia i gruppi «Luce e vita», ben noti al Papa), l'on. Raimondo Manzini per molti anni direttore dell'«Osservatore romano» e padre Bartolomeo Sorge, direttore di «Civiltà cattolica», per l'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi).

Tra le rappresentanze internazionali, gruppi di laici organizzati giunti dal Giappone, dalla Polonia, dalla Jugoslavia, dalla Germania federale, dall'Olanda, dalla Francia, dalla Spagna e dal Portogallo.

Opinioni dei lettori

L'equilibrio nucleare

Da mesi gli italiani sentono ripetere il ritornello: l'Urss ha rotto l'equilibrio nucleare, l'Urss ha i missili già puntati contro di noi e noi no, e così via. E questo è anche quanto spesso si ritrova sulla bocca di eminenti uomini politici.

Sentiamo la necessità di fare alcune puntualizzazioni perché non è possibile vivere nella superficialità e nella menzogna su questioni di così grave responsabilità. Poniamo pertanto le seguenti considerazioni:

1) Innanzitutto un ampliamento di informazione. Non è affatto vero che la Nato europea non ha missili a medio raggio puntati sull'Urss: esistono i famosi 162 missili anglo-francesi, più le circa mille testate su missili lanciabili da quattro sottomarini. Esistono inoltre circa quattromila bombe atomiche trasportabili da cacciabombardieri notoriamente più perfezionati dei pari sovietici.

Se si proclama che la Nato ha solo funzione difensiva, e che il nucleare da noi posseduto ha solo funzione di deterrente, quanto già abbiamo (ricordiamo che la potenza media di questi ordigni nucleari è cento volte superiore alla bomba di Hiroshima) è già di gran lunga al di sopra del potenziale minimo di deterrente. Parlare quindi di una ricerca di equilibrio nucleare, se questo equilibrio vuole essere di deterrenza e non di attacco, è assolutamente falso.

2) I missili che si vogliono installare in Europa, i Pershing 2 e i Cruise, sono, per le loro caratteristiche tecniche, missili per un primo attacco e non missili di ritorsione. Infatti i primi sono velocissimi (raggiungono le basi missilistiche sovietiche in sette minuti), i Cruise invece volando a bassa quota sono «invisibili» ai radar sovietici, e anche essi sono precisissimi: caratteristiche quindi che non mirano alla grande distruzione di massa tipica della ritorsione, ma all'annientamento improvviso e preciso delle basi missilistiche sovietiche (e qui di nuovo la funzione difensiva della Nato va a farsi benedire).

Da quanto detto emerge ancora la maggiore pericolosità degli armamenti occidentali rispetto agli SS-20 sovietici: questi ultimi infatti hanno solo un valore tattico (possono distruggere solo una parte dell'armamento nemico, quello situato in Europa, lasciando intatto l'armamento Usa), mentre i primi hanno un vero valore strategico (sono in grado di colpire il centro di tutto l'armamento sovietico).

3) Pur contestando a pieno il diritto di parlare di meriti di equilibrio nucleare, non si riesce a capire, la gente non riesce a capire, come si possa parlare di volontà politica di equilibrio Est-Ovest nei livelli più bassi possibili, quando alla proposta sovietica di quest'estate di eliminare i missili che sono in più da una parte (uno stock di SS-20), la Nato si ostina, invece, a voler aumentare, magari di poco, i missili da questa parte, alzando di fatto il livello dell'equilibrio e non risolvendo minimamente il punto contenzioso e cioè se e come debbano venire contrapposti, nel computo dell'equilibrio, i missili anglo-francesi.

La via di un equilibrio attraverso la sola ritorsione di missili che già esistono appre chiara. Si tratta di accettare in linea di massima la proposta di Andropov di questa estate, chiedendo all'Urss però che il computo di parità dei missili anglo-francesi e SS-20 venga fatto sul numero delle testate e non dei vettori: pertanto revoca della installazione degli armamenti occidentali e diminuzione degli SS-20 fino al numero di 54 (che moltiplicato per le testate, raggiunge il numero di 162 testate pari al potenziale anglo-francese).

È una proposta sensata, forse troppo. È per questo che non è ancora emersa, né a Est, né a Ovest.

Franco Codega
Responsabile del Cispe
Trieste

Pacifisti a senso unico

Alcuni partiti e movimenti politici, continuano ad organizzare manifestazioni politicamente strumentalizzate a senso unico in funzione antiamericana, in quanto mirano ad impedire l'installazione dei missili americani della Nato a Comiso, ma non a smantellare gli «SS 20» sovietici del Patto di Varsavia già installati nell'Unione Sovietica ed altrove.

Eppure quando tre anni orsono i missili sovietici a media portata venivano installati e puntati contro l'Europa occidentale, nessuno di quei partiti e movimenti politici organizzò oceaniche manifestazioni pacifiste di protesta. Ritengo che le marce pacifiste a senso unico non potranno da sole determinare alcuna spinta importante verso il disarmo generale del mondo da tutti auspicato.

I recenti tragici avvenimenti militari ed i sanguinosi attentati nel Medio Oriente, come quelli più remoti del Sud Est asiatico dimostrano che il mondo non è poi popolato da pacifiche ed innocue confraternite religiose.

La pace del mondo, come tutti sanno, poggia ormai sull'equilibrio delle forze militari degli schieramenti contrapposti, e non già sul disarmo unilaterale di qualche singolo paese.

Francesco Maccioni
Trieste

Sul Libano una lettera per Reagan

Se, per combinazione del tutto immaginaria, mi capitasse di poter dialogare con il Presidente degli Stati Uniti Reagan, penso che gli parlerei pressappoco così:

Caro Signor Presidente,

una angosciosa inquietudine hanno suscitato in tutto il mondo le minacciose dichiarazioni di una possibile e prossima azione di rappresaglia in Libano per il feroce attentato che ha causato la morte di tanti giovani di nient'altro colpevoli che di svolgere il loro umanitario compito di pace e di pacificazione.

Unanimemente condivisi sono stati l'esecrazione e il dolore di cui lei si è reso prontamente interprete; meno condiviso invece ritengo che sia il desiderio di vendetta nel quale neanche lei stesso, forse, crede più, se mai vi ha creduto. Vendetta da rivolgere esattamente contro chi? E con quali possibili rischi? Due interrogativi precisi e pesanti, che richiedono risposte meditate e precise.

L'attuale momento potrebbe risultare di estrema rilevanza storica; decisioni quanto mai importanti incombono per il prossimo futuro.

Lei, quale Capo di uno Stato guida, deve essere pronto a prenderle per quanto di sua competenza, nella massima serenità di spirito, lontano dall'influenza di sentimenti o, peggio, risentimenti. Però con il pensiero sempre rivolto a quella che è sempre la più alta aspirazione dell'umanità dolente: la pace. Pace che lei e tutti gli altri governanti dovete sforzarvi di assicurare con ogni mezzo; in primo luogo col non cedere alla tentazione del ricorso ad atti di guerra, non di rado subdolamente provocati.

Italo Famea
Trieste

«Spremuta» di imposte

Possiamo essere grati al patrio governo per questo novembre nero. Quanto a tasse siamo proprio sfruttati fino all'osso, specialmente gli stipendiati e i pensionati che pagano fino al centesimo, mentre i liberi professionisti hanno tante possibilità di evadere il fisco.

Così, fra tasse dei rifiuti, Irpef, Ilor e la nuova Socof, con l'aggiunta dei telefoni e dell'Acega, siamo sistemati bene.

Penso che questo modo di tassare dovrebbe dare un nome a un drink da bere al bar: «spremuta all'italiana» offerta dal governo in segno di gratitudine verso i cari cittadini tanto buoni.

G. G.
Trieste

Tribunali militari: da modificare non da abolire

BARI — I tribunali militari non sono più nell'opinione della gente, come nei tempi andati, «plotoni d'esecuzione», ma l'ordinamento militare così come il codice penale militare di pace e di guerra vanno ristrutturati, modificati e adeguati all'esigenza di evitare che una sentenza provocata da un reato durante il servizio militare abbia poi riflessi sul resto vita del cittadino che molto probabilmente non sarà più nelle condizioni di commettere lo stesso reato.

Se ne deve dedurre — anche se non tutti sono d'accordo — che i tribunali militari non vanno aboliti, ma soltanto ridimensionati, forse nel numero o forse soltanto nei termini di un più stretto raccordo con la struttura giudiziaria civile e con il dettato costituzionale.

È questa la sintesi di una serie di opinioni espresse durante la tavola rotonda svoltasi a conclusione del primo congresso dell'Associazione magistrati militari, svoltosi da venerdì a Bari, durante la quale sono stati anche recuperati i contributi del dibattito e delle relazioni dei giorni precedenti, oltre che degli interventi dei ministri della difesa, Spadolini, e della giustizia, Martinazzoli.

Le condizioni per il mantenimento dei tribunali militari vengono quindi indicate in una mozione approvata all'unanimità a conclusione dei lavori di ieri.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

SUL PROBLEMA DELLA COLPA

Progressisti? Non mi pare!

E' dalla metà del trascorso decennio che il quadro di riferimento della polemica culturale dei cattolici italiani si è spostato dall'attenzione al marxismo a una sempre maggiore riflessione sul radicalismo. Infatti sino a tutti gli anni Sessanta l'equilibrio tra le culture «storiche» italiane, la cattolica, la liberale, la marxista, era contrassegnato da un'egemonia comunista sugli intellettuali e la classe operaia, una prevalenza della cultura cattolica tra i ceti medi e le classi contadine, e una condirezione liberal/cattolica sui mezzi della comunicazione sociale.

Questo equilibrio è stato sensibilmente modificato nel corso degli anni Settanta in seguito all'affermarsi di un nuovo modello di cultura non omogeneo con le altre tre — la cultura radicale appunto — sulle quali ha esercitato una influenza corrosiva. Ma mentre la cultura marxista e quella liberale non solo sopravvissero, ma registrarono un evidente progresso, specie la prima, al prezzo di una loro trasformazione ed anche di un loro superamento, la cultura cattolica reagì con atteggiamenti dichiaratamente antagonistici, poiché il radicalismo venne qualificandosi come oppositore deciso nei confronti del tratto più essenziale dell'antropologia cristiana: il primato della dimensione coscienziale, interiore ed etica.

La cultura radicale è un fatto socio/culturale costituito da un complesso di idee, costumi, atteggiamenti, credenze, stili artistico/letterari, che si è diffuso nella generalità degli stati occidentali durante gli anni Sessanta e ha acquistato nel decennio successivo importanza tale da plasmare in modo decisivo la fisionomia dei sistemi sociali dei paesi capitalistici avanzati in tutte le loro articolazioni.

L'idea/forza di questa mentalità consiste nell'affermazione che l'uomo si realizza compiutamente appagando immediatamente i propri desideri, scaricando cioè i propri impulsi direttamente, mentre invece rinuncia alla propria umanità se subordina questi appagamenti al raggiungimento di una finalità che è al di là dell'orizzonte dell'immediata esperienza, vale a dire se orienta in senso etico la propria esistenza. Negli anni Trenta e Quaranta del nostro secolo si assiste a una penetrazione significativa della cultura radicale tra gli intellettuali: M. Blanchat, uno dei maestri di M. Faucoult, scopre la qualità «morale» ed «educativa» dell'opera del marchese de Sade; W. Reich sostiene, sulla base di un'interpretazione biologistica di Freud, che la repressione istintuale è la causa determinante dell'infelicità umana; Horkheimer e Adorno tuonano nella «Dialettica dell'Illuminismo» contro la cultura della società industriale moderna risparmiando soltanto de Sade e Nietzsche, salutati come difensori dell'umanità oppressa dalla mercificazione, prodotta dal capitalismo.

Successivamente la cultura radicale fa registrare negli anni Cinquanta un salto di qualità: non si diffonde soltanto tra gli intellettuali, ma assurge ad ideologia della subcultura giovanile nei paesi anglosassoni. Durante gli anni Sessanta questa cultura, da periferica rispetto all'orientamento mentale generale in Occidente, si trasforma in tendenza prevalente sotto la spinta di un duplice sensibile mutamento della struttura sociale: la sempre più estesa proletarizzazione dei ceti medi, che sono stati motivati e abilitati dal sistema scolastico ad occupare posizioni elevate nella scala sociale, e che si trovano inseriti in un sistema occupazionale inidoneo a soddisfare queste aspirazioni; il diffondersi dello stato assistenziale, cioè di una mentalità e di una prassi della sicurezza sociale fondata sul principio della garanzia politica del tenore di vita dei cittadini da parte dello stato.

Non è difficile comprendere come lo stato assistenziale, con la garanzia di benessere sulla base di un procedimento politico non implicante spirito di sacrificio e senso di responsabilità, contribuisce a rendere l'idea/forza della cultura radicale, cioè l'esigenza dell'appagamento immediato, non più socialmente nociva. Anche la proletarizzazione dei ceti medi alimenta un risentimento verso la società moderna e i suoi valori che sono centrati sull'essenzialità del lavoro, accreditando atteggiamenti antitetici connessi con lo spirito di sacrificio, con il rischio, con la competenza e la professionalità. Poiché tutto ciò caratterizza in modo specifico la cultura radicale, è comprensibile come essa tende a configurarsi come l'ideologia tipica dei ceti medi indotti alla proletarizzazione dalle contraddizioni strutturali del capitalismo contemporaneo.

Da questi atteggiamenti fondamentali vengono coerentemente dedotte alcune conseguenze, quali la diffidenza verso le culture intese come procedimento cognitivo sistematico e specialistico, l'ostilità verso coloro che occupano posizioni elevate nella scala sociale in virtù della loro competenza e abilità, la critica corrosiva verso i valori, le strutture e i prodotti propri della società industriale, opposizione alla strutturazione gerarchica delle istituzioni e delle organizzazioni proprie delle società democratiche, riprovazione delle tipologie dei sentimenti morali: colpa, rimorso, abnegazione, esame di coscienza, disponibilità ad accettare rischi morali e a pagare le conseguenze di un insuccesso di un errore, inquietudine e dubbi derivanti dalla sensibilità morale.

Conseguentemente perciò alla diffusione di questa mentalità, nella nostra società si è sempre più attenuata la sensibilità nei confronti della responsabilità morale e della colpa personale. Sono sorti così i molteplici tentativi di accollare le responsabilità individuali alla società, sia civile sia politica. Questo processo di deresponsabilizzazione personale ha toccato anche l'ambiente religioso, nel quale si è affermata sempre di più una minore attenzione al tema del peccato.

Tutto ciò non può non dare la fondata impressione che, se quanto detto più sopra è vero, questo tipo di cultura — lungi dall'essere progressiva ed emancipatrice — si presenta invece come repressiva, poiché risulta caratterizzata da un modello di individuo umano contrassegnato da una personalità debolmente strutturata in quanto dotata di una precaria capacità critica, di insufficiente autonomia e possibilità di controllo nei confronti dell'ambiente. Sulla scorta dell'insieme di queste considerazioni non sembra allora una forzatura affermare che l'unica cultura che possa difendere e sviluppare integralmente i valori della modernità è quella incentrata sulla dignità della persona nei suoi elementi costitutivi di consapevolezza, responsabilità e progettualità, e sul lavoro come modo specifico dell'uomo di realizzare lo sviluppo e la giustizia nella società.

Il senso del colloquio interdisciplinare su: «Teologia, filosofia, scienze umane di fronte al problema della colpa», promosso dal Centro di Teologia e Cultura (25-26 novembre - Aula Magna del Seminario Diocesano), vuole sottolineare l'attualità dei temi e la pertinenza della riflessione che accosta i problemi della colpa in una collocazione tra scienze umane e teologia. Tutto questo nella consapevolezza acquisita dai movimenti cristiani che la loro missione storica consiste, nel presente e nel futuro prevedibile, nel salvaguardare gli autentici valori della modernità dagli attacchi che la cultura radicale, a parole progressista, infligge loro.

Libero Pelaschiar

L'ULTIMO ROMANZO DI GRILLANDI

Ma quanta storia o donna Eleonora

Massimo Grillandi, attraversando due secoli di vicende pubbliche e private (quell'Otto/Novecento nel quale ha accampato le biografie di personaggi illustri fra i più accattivanti della nostra recente storia), ha ricavato materiale per molti romanzi, e dopo «Andreina» (1981) ecco «Eleonora». E l'autore ne annuncia altri, a coprire centocinquant'anni di vicissitudini patrie ed europee (almeno altri tre, tutti intitolati a nomi di donna, perché le donne, nonostante i maschi agiscano, uccidano, distruggano e magari talvolta costruiscano, rimangono pur sempre il movente occulto di sentimento di amore, e non di rado di odio: non v'è cosa al mondo che le lasci senza responsabilità o senza partecipazione).

In questo «Eleonora» (Rusconi editore, pagg. 303, lire 18 mila) Massimo Grillandi si muove con lo stesso intelligente passo che nelle sue famose biografie («La contessa di Castiglione», «La bella Otero», «Mata dali in una capitale (ma diciamo pure in una nazione) in problematico divenire dopo un finto traguardo di pacificante identità storica.

Attorniano così la vicenda sentimentate di Eleonora (spesso la storia è storia di amori, anzi, di amori irrisolti) una serie di portanti figure della nostra memoria nazionale, da Crispi a Pio IX, da Vittorio Emanuele II a Umberto I, da Giolitti a di Rudinì, dalla Regina Margherita a tutte le altre dame della grande borghesia capitolina, in un mosaico di tipi e di caratteri, di fatti e di misfatti che comportino la sigla di una storia di passioni, di tenerezze e di crudeltà.

Ma alcune altre trame disdicono il progresso dei tempi: il divino Gabriele — ad esempio — impalcato al centro d'un teatro mentre belle signore adorano il suo fascino; il camaleontico praticismo di Depretis e il duro polso di Giolitti; gli spari sulla folla; le contese politiche e partitiche.



Hari»; ma anche «Treves», «Rasputin» ed altre ancora): scene di massa e vibrenti scorci privati; pubbliche assise che decidono destini sociali, ma anche vicende individuali che, dal contesto grande e popolare, ricevono significato e luce, forza e valore.

E' un fascinoso teatro oondano e storico, questo in cui Eleonora è destinata a vivere, a prendere e a regalare la sua esistenza, e l'autore lo disegna tra la seconda metà d'Ottocento e la fine del secolo, entro un grande affresco nel quale alla grandiosità dell'esecuzione fa riscontro la varietà e maestria dei toni narrativi; ci sono il dramma del nostro postrisorgimento; la disfatta dell'eroico mito unitario e l'arrivo, o meglio il consolidamento, di quell'esercito di arrivisti, di corrotti e di ipocriti che ci infesta tuttora.

Intanto, ricevimenti sontuosi, spettacoli memorabili, salotti ciarlieri, malevoli o ambigui e comunque sempre inaffidabili; amori ordinati o intrecciati, scontri politici o ideologici, manovre economiche, affari e fallimenti; pettegolezzi e scandali in una capitale

Così, mentre l'anziano Carducci tuona dal suo moralistico seggio senatoriale, l'Italia si avvia al suo primo sfasco dopo la fuggevole visione dell'unità, e Grillandi ci racconta questo periodo incuneandolo nella vicenda di una donna del tempo, questa Eleonora che tiene le fila del racconto, anche meglio di quelle della sua stessa vita.

Colori carichi dell'estate romana, interni vasti e sfarzosi, sale di ambasciata o di governo e vuoti echi di passi nelle vie suburbane, quadri austeri alle pareti in sommesso dialogo di colori: una stanza, a volte, ma a volte una città, una nazione, un universo.

San Pietro o le Capannelle; il Caffè d'Aragno o il Parlamento: una delusione amorosa o il fallimento della Banca Romana; ritrovi d'alcova o le sanguinose passeggiate della guerra d'Africa: un'altra avvincente prova narrativa (e storico/narrativa) di Grillandi.

Claudio Toscani

Sopra, illustrazione di Danilo Masciangelo, dalla copertina del libro.

L'angolo della poesia

Conchiglie e sabbia

«Al pari di conchiglie / che portate dal mare / coprono la sabbia, / così tristi esperienze / fatte di dolore e sofferenza / hanno ricoperto / la spiaggia della mia vita. / ...»: sono alcuni versi della lirica conclusiva di «Conchiglie sulla sabbia», silloge nella quale il triestino Franco Sai ha raccolto 32 poesie comprese in un arco di tre anni, 1978/1981.

Messaggio di angoscia e di accettazione, di coraggio e di amore, «Conchiglie sulla sabbia» (S.A.L., Edizioni Italo Svevo, Trieste, prefazione di Tino Sangiglio, illustrazioni di Giovanni Duiz, pagg. 48) sono la voce trasparente e spontanea di un animo che, pur provato dalle sofferenze e dall'inevitabile solitudine che ne consegue, ha conservato miracolosamente, insieme alla serenità, la rara bellezza del generoso donare.

Un donare, che per Franco Sai significa dire grazie alla vita — anche se una lunga malattia lo costrinse in passato a rimanere immobile su una sedia a rotelle —, sorridere di riconoscenza agli amici, tendere la mano a chi ha più bisogno d'aiuto, gioire di fronte allo spettacolo della natura.

Poeta di rara misura umana, Franco Sai ha già ottenuto diverse segnalazioni, mentre la lirica «Guardati attorno», compresa nella presente pubblicazione, è stata scelta a livello regionale due anni orsono, in occasione della serata di gala di beneficenza per l'anno internazionale dell'handicappato tenutasi a Trieste, al Politeama Rossetti.

Grazia Palmisano

Una giovinezza segnata dall'infelicità e gravata da un carattere pensoso e malinconico hanno caratterizzato l'esistenza di Luigi Gagnoni — appartenente a una nobile famiglia senese — che, giunto ormai all'età di 75 anni, aveva sinora evitato di far conoscere anche agli amici più intimi le proprie qualità di scrittore e poeta.

Per caso, dunque, e soltanto in seguito alle pressioni di un vecchio amico (Mario La Cava, che firma la presentazione d'apertura della silloge), è ora possibile conoscere la poesia di Gagnoni, o per lo meno questo primo volumetto intitolato «Tempo dell'uomo. Ascesi» (Edizioni Cantagalli, Siena, pagg. 190): un cospicuo numero di liriche che soggiacciono disarmate a una dolorosa introspezione, a un'amara e irreversibile angoscia.

***

Veneziana, poco più che trentenne, Laura Pierdicchi giunge con «Neumi» (Rebellato editore, pagg. 88, lire 6000) alla sua seconda pubblicazione poetica: settantaquattro liriche attinte a una non comune lucidità interiore — smarrimento emozione fremito solitudine dolcezza e disincanto — che coglie con accorato sentire le decifrabili note di una traboccante femminilità.

L'introduzione a «Neumi» è firmata con calibrata incisività da Bino Rebellato che augura a Laura Pierdicchi di «continuare a camminare per la sua strada, senza mai badare agli effimeri successi di pseudopoeti inariditi nei laboratori delle ricerche strutturali e linguistiche, o divertiti ai tavoli dei giochi. La poesia non si gioca».

Pubblicate da «La Nuova Base» di Udine, sono uscite, nella collana di poesia curata da Geda Jacolutti, tre minuscole raccolte poetiche recanti ciascuna — com'è consuetudine di questa collana — una lineografia originale rispettivamente di Arrigo Poz per «Dalla cruna del mondo», silloge di Pier Cesare Ioly Zorattini; di Anna Lombardi per «La luna» di Franca Giordani; ancora di Arrigo Poz per «Il bene inguaribile» di Francesco Landro.

«Dalla cruna del mondo» comprende sedici brevi liriche ruotanti sul filo di una trama impalpabile da cui pur scaturiscono segni e riferimenti che sfaccettate zone di luce e d'ombra incidono con sofferta sensibilità.

Soltanto undici poesie, invece, sono quelle che la friulana Franca Giordani ha raccolto in «La luna», ove la limpidezza delle emozioni e certo gioco di simboli non dimenticano la presenza del reale nel suo aspetto più ricorrente e quotidiano.

Infine «Il bene inguaribile» di Francesco Landro, nei cui versi lirismo e metafora corrodono gli oscuri interrogativi e le inquiete ansie che occupano l'animo e la mente dell'autore assieme ai contenuti scientifici della sua cultura.

G. P.

***

Filippo Marinetti: «Scritti francesi» - Mondadori editore, pagg. 912, lire 65 mila.

AA.VV.: «Almanacco dello specchio n. 11» - Mondadori editore, pagg. 448, lire 20 mila.

Wolfgang Goethe: «Viaggio in Italia» - Mondadori editore, pagg. 912, lire 30 mila.

La rassegna dei libri

Terzo Reich al contrario

Klaus Hildebrand - «Il terzo Reich» - Laterza edit., pagg. 321, lire 30 mila.

Varcato definitivamente il fossato che durante la guerra fredda e gli anni Cinquanta aveva impedito all'opinione pubblica delle due Germanie di accettare il Terzo Reich non come un momentaneo «incidente di percorso», ma come la tappa di un lungo cammino, gli storici tedeschi hanno impresso uno sviluppo eccezionale agli studi su Hitler e il nazionalsocialismo, ricostruendo tutti i principali aspetti di quel tragico periodo.

Un bilancio di questa ricerca è contenuto nel saggio di Klaus Hildebrand tradotto da Enzo Grillo per la Laterza, nato proprio dall'esigenza di mettere a confronto le varie interpretazioni avanzate sino ad oggi sul nazismo.

La tesi di Hildebrand è che la Germania nazionalsocialista, con le sue parole d'ordine, con la romanticizzazione di una forza contadina volta al passato e la capacità di trasmettere al singolo le esperienze di masse organizzate, veniva incontro a bisogni e desideri largamente diffusi tra il popolo, che nel cittadino medio nascevano fondamentalmente da una angoscia sorda di fronte alle sfide dell'età moderna.

«Ricorrendo con virtuosa perfezione agli strumenti stessi della modernità — scrive Hildebrand — Hitler intraprese la fuga in avanti per conquistare il mondo e per rinnovarlo dal punto di vista razziale. Alla fine, di tutto questo non rimase che il contrario di ciò che si era programmato, e la storia del Terzo Reich finì per favorire una modernizzazione politica, sociale ed economica che fu essenziale per lo sviluppo della democrazia parlamentare nella Repubblica federale di Germania».

Influenzato soprattutto da Mosse e da altri storici di formazione anglosassone, Hildebrand traccia un quadro accurato del fallimento nazista, in politica estera come in politica interna, senza dimenticare di porre in evidenza che Hitler, sia pure contro la propria volontà, contribuì a far maturare sviluppi rivelatisi in seguito rivoluzionari per la politica mondiale.

Affossata l'egemonia europea sul mondo — afferma lo storico concludendo il suo saggio — il nazionalsocialismo diede infatti una spinta decisiva all'apertura dell'era del predominio russo-americano che giunge sino ai nostri giorni.

E. P.

***

Henri Coulonges: «Addio Leni» - Rizzoli editore, pagg. 400, lire 18 mila.

La precoce maturità raggiunta da una dodicenne tedesca alla fine delle seconda guerra mondiale è il tema del romanzo di Henri Coulonges «Addio Leni». Una maturità troppo precoce e traumatica che fa scegliere la morte alla protagonista Johanna, piuttosto di continuare a vivere in mezzo agli orrori.

La vicenda inizia con la descrizione, estremamente efficace, del bombardamento di Dresda nel '45. Johanna vi perde la sorellina quattordicenne e trova la madre Leni psichicamente regredita a uno stato «selvaggio». Il rapporto madre/figlia si rovescia, ed è Johanna a prendersi cura di Leni nella fuga dalla Germania sconvolta alla fine del conflitto. Una fuga densa di traversie (Johanna viene anche violentata da alcuni soldati sbandati) che le porta a Praga a casa di un archeologo amico del padre.

Ma neanche qui le due donne trovano la pace: Leni viene uccisa casualmente da un ufficiale russo e Johanna, privata del suo unico scopo di vita, rifiuta la salvezza e va incontro ad una fine liberatrice.

Pl. S.

***

Massimo Borghesi: «La figura di Cristo in Hegel», Edizioni Studium, pagg. 172, lire 7.000.

L'interesse di Hegel per la figura di Cristo è costante in tutta la sua vita. Fin dalle opere giovanili («Vita di Gesù», «Lo spirito del cristianesimo e il suo destino»), al tardo «Lezioni sulla filosofia delle religioni», il problema cristologico rimase essenziale nella sua filosofia. Questo volume presenta lo sviluppo e l'evoluzione del pensiero hegeliano riguardo alla figura di Cristo.

***

Fulvio Tomizza: «La città di Miriam», Rizzoli editore, pagg. 200, lire 15.000.

Dopo il successo del film presentato recentemente in televisione, ritorna nelle librerie «La città di Miriam», uscità in prima edizione nel 1972 e per il quale Tomizza vinse il premio Fiera Letteraria. Protagonisti dell'intera vicenda, che si svolge a Trieste, sono Stefano Marcovich, istriano, e Miriam Cohen, ragazza ebrea. Ma altri personaggi, e la città stessa, arricchiscono di volta in volta la non sempre facile storia d'amore.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

GLI 80 SPLENDIDI ANNI DEL «GRAN PADRE» DELL'ETOLOGIA

Il dopo-Lorenz non c'è ancora (nonostante la sociobiologia)



Il 1983 si dimostra un anno importante (sul versante celebrativo) per l'etologia. Infatti sono passate esattamente due settimane da quando il suo fondatore, Konrad Lorenz, ha compiuto 80 — splendidi — anni; sono passati poi dieci anni dal riconoscimento alla disciplina di un più solido status *con l'attribuzione del premio Nobel a Lorenz, von Frisch e Tinbergen; inoltre nel 1963 usciva «Das Sogenannte Böse» (Il cosiddetto male), notissima e discussa opera dello stesso Lorenz proposta e riproposta con il titolo più immediato di «L'aggressività».*

In poco tempo, grazie anche a un continuo e ben calcolato uso dei mass media, *l'etologia ha raggiunto una straordinaria popolarità. Non ci dovrebbe essere più bisogno di smontarla etimologicamente, cioè in* étos *(costume) e* lògos *(discorso). Più utile ci appare invece una definizione operativa come quella proposta dall'inglese Thorpe: «interpretazione del carattere attraverso lo studio del gestire», poiché, come chiarisce l'entomologo ed etologo Giorgio Celli, il gesto va visto «come azione tipica e ripetibile, manifestazione di una motivazione, pulsione, riflesso o istinto, come sintomo significativo percepibile, idealmente quantificabile, di uno stato interno». In conclusione, l'analisi del gesto è veramente il modello epistemologico di base per ogni ricerca in etologia.*

Abbiamo fin dall'inizio attribuito al solo Lorenz la paternità della nascita dell'etologia. Qualcuno potrebbe obiettare che non sia così, proponendo come autentico etologo ante litteram *il francese Jean Henri Fabre (1823-1915), noto entomologo autodidatta e antiaccademico, che raccolse in dieci volumi i suoi minuziosissimi «Souvenirs entomologiques». In Fabre, per la verità, l'istinto si configura ancora come la giustificazione teleologica di ogni attività comportamentale osservata. La sua colpa grave, squalificante, rimane quella di essere stato antievoluzionista, perché alla base della moderna etologia si pone la convinzione che il comportamento si sia modificato, nei tempi lunghi della storia evolutiva, eliminando via via quelle reazioni comportamentali che si erano dimostrate più volte inadeguate.*

Uno dei più fecondi germi della scienza etologica è invece senza alcun dubbio un'opera minore di Darwin, «L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali», dove l'intuito del naturalista inglese si dimostra in anticipo sui tempi, fornendo già delle sicure chiavi interpretative e ponendo così la prima pietra di ciò che molto più tardi sarà conosciuta come psicologia comparata.

*Una convenzione comunemente accettata è quella di porre come anno di nascita dell'etologia il 1935, anno in cui Lorenz descriveva in un saggio («Der Kumpan in der Umwelt des Vogels») i suoi studi sull'*imprinting.

Quando Lorenz, dopo aver portato a termine studi di medicina e zoologia e sotto l'influenza del connazionale Oscar Heinroth, dà alle stampe i risultati delle sue prime originali ricerche, la psicologia generale con quella sperimentale e animale hanno già fatto riempire migliaia di pagine di riviste a studiosi e ricercatori. Infatti il primo Novecento è dominato da behavioristi e riflessologi. I primi, capeggiati da J. B. Watson, considerano il sistema nervoso umano come una tabula rasa *sulla quale incidere — attraverso l'esperienza e l'apprendimento — il comportamento, negando conseguentemente ogni influenza al patrimonio genetico di un individuo.*

Queste opposte impostazioni produrranno più tardi quello stato continuo di tensione che sfocerà in aperta diatriba (spesso inconcludente) tra etologi e behavioristi: i primi sostenitori della «preminenza dell'istinto», i secondi della «preminenza dell'apprendimento». Lo scontro nature/nurture *si dimostrerà alla fine insolubile, anche a causa della grossolanità delle argomentazioni più calde. Tale confronto servì tuttavia, al di là della* querelle *accademico/scientifica, a mettere a nudo la diversa matrice ideologica di queste due posizioni.*

Pur rifacendosi a un'origine liberal *e antirazzista, il behaviorismo, alla fin fine, si è ritrovato spiazzato rispetto all'etologia, la quale invece sin dall'inizio ha poggiato su uno strato ideologico molto conservatore e persino razzista. Sul grosso pubblico, infatti, ha fatto più presa la «naturalità» delle indagini dei lorenziani, che agivano «sul campo», in natura, opposta all'artificiosità della ricerca di laboratorio degli americani.*

Il fallout *prodotto dalle teorie etologiche nel cittadino medio ha preoccupato non poco Schmidbauer, autore di «Uomo e natura - Anti-Lorenz» (Laterza, 1978). Questa capacità penetrativa ha coinvolto anche i teologi morali, che sono stati chiamati direttamente, per esempio da Josef Endres (cfr. il suo «Guardate gli animali del campo», Edizioni Paoline), a confrontarsi con i risultati della nuova disciplina e a decidere se essa possa aiutare veramente a risolvere i problemi etici del nostro tempo.*

Ultimamente E. O. Wilson, nel suo libro ormai famoso «Sociobiologia», ha profetizzato che l'etologia perderà ben presto la propria individualità e sarà inglobata dalla disciplina da lui diffusa, la sociobiologia appunto.

Ma un dopo-Lorenz non sembra ancora vicino, perché se il Nostro seguirà l'esempio di longevità del padre, vissuto dal 1854 al 1946, potrà ancora stupirci in nuove occasioni con la sua vitalità e la sua forza d'animo.

Giancarlo Pellegrin

DOPO IL CONVEGNO AL CENTRO DI MIRAMARE

Da Trieste nuovo impulso alla fisica biomedica

A una decina di giorni dalla chiusura della «II Conferenza internazionale sulle applicazioni della fisica alla medicina e alla biologia», tenutasi al Centro di fisica teorica di Miramare, credo sia doveroso che uno degli organizzatori tragga alcune conclusioni — sia di carattere scientifico, sia di carattere generale — sui lavori svolti.

La vicinanza temporale dei due congressi (svoltisi a un anno e mezzo l'uno dall'altro) è di per sé una chiara dimostrazione dell'interesse che l'argomento esercita nel mondo scientifico internazionale e della sensibilità dimostrata dal Centro di Miramare nella persona del suo direttore prof. Salam, che ha voluto raccogliere il messaggio lasciato da Giorgio Alberi, il fisico triestino prematuramente scomparso l'anno scorso, ideatore dell'iniziativa.

Con molto anticipo, Alberi aveva intuito la necessità che Trieste divenisse un polo internazionale di riferimento non solo per i fisici teorici, ma anche per quei fisici che offrono le loro conoscenze per collaborare con i medici nella lotta contro le malattie. Con entusiasmo, egli si era messo al lavoro sin dal 1978: la fatalità ha voluto però che potesse realizzare solo il primo passo verso la meta che si proponeva. In sua memoria, dunque, il Centro di fisica teorica ha riunito per la seconda volta molti dei maggiori esperti mondiali di fisica medica, giunti da numerosi paesi del mondo.

Tra gli interventi all'apertura dei lavori, è da sottolineare quello del prof. Conti, presidente della Società italiana di biofisica, che ha invitato la fisica accademica italiana a organizzare con più impegno strutture e attività di fisica medica, ancora molto carenti nel nostro Paese. La necessità di strutture in tale campo è stata ulteriormente sottolineata nel commento finale, a conclusione dei lavori, dal prof. Ludovico Dalla Palma, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Trieste. «La fisica medica — egli ha affermato — è ricerca non solo di laboratorio ma anche clinica, e quindi ricerca dell'Uomo Scienziato per l'Uomo Malato. E' pertanto da studiare la crescita di tale disciplina, che già annovera fra i suoi membri alcuni premi Nobel».

Ma veniamo ora a dire alcune parole sui lavori della Conferenza, durante la quale si sono alternati al microfono più di trenta specialisti, che hanno toccato i più diversi argomenti. Possiamo citare a mo' d'esempio il trapianto cardiaco con cuori artificiali, nuove tecniche e applicazioni della risonanza magnetica nucleare (N.M.R.), metodi di cura dei tumori con l'ipertermia abbinata alla radioterapia, nonché le ultime novità sull'applicazione degli elaboratori elettronici alla medicina.

Ciò che più ha colpito, comunque, è che in argomenti quali la N.M.R. a un solo anno e mezzo di distanza si sono notati notevoli sviluppi in campo teorico e applicativo. Il che fa ben sperare che questa tecnica di diagnosi e di ricerca fisiologica venga quanto prima ad affiancarsi a quelle della tomografia computerizzata, della gammacamera e così via, allo scopo — ad esempio — di scoprire e diagnosticare precocemente i vari tipi di tumori.

Qui, però, si ricade nell'eterno e annoso problema del personale. Macchine così sofisticate si possono facilmente acquistare (anche se a prezzo molto elevato), ma a nulla ciò serve se non si hanno le persone adatte a condurle e ad usarle al massimo delle loro prestazioni.

Trieste, in questo momento, sta facendo un notevole sforzo in tale senso. Infatti, grazie al prof. Dalla Palma, l'Istituto di radiologia ha la fortuna di ospitare il prof. W. R. Brody dell'Università di Stanford (California), esperto in radiologia digitale. Brody è venuto a Trieste proprio per insegnare a fisici e medici a colloquiare tra loro, come splendidamente avviene nelle università americane. Se l'esperimento avrà successo, allora queste apparecchiature, oltre a rappresentare grossi sforzi finanziari per i contribuenti, rappresenteranno pure delle grosse garanzie di salvaguardia della loro salute.

Il prof. Brody, brillante relatore ai lavori della Conferenza, ha voluto compiere un'analisi critica e quanto mai oggettiva delle possibilità della tomografia computerizzata e dell'N.M.R., dimostrando inequivocabilmente la loro complementarietà. E' opportuno sottolineare questo fatto, giacché spesso i *mass media* affermano senza mezzi termini la superiorità dell'uno sull'altro, creando molta confusione in merito.

Che la Conferenza sia stata un successo lo dimostra pure il fatto che numerose iniziative sono scaturite ai margini dei lavori, volte al fine di spingere più a fondo possibile l'acceleratore affinché ci sia un vero e proprio decollo della fisica medica, non solo in Italia ma in Europa. Fra le nuove iniziative, vorrei citarne due sole. La prima è una proposta del presidente della Federazione europea di fisica medica, fatta per voce della dott. Anna Benini: di organizzare annualmente, cioè, una scuola estiva di specializzazione in fisica medica per ricercatori europei.

La seconda è del dott. Baizer, dell'Istituto «Rudjer Boskovic» di Zagabria, membro del comitato organizzatore di entrambi i congressi fin qui svolti, affinché vengano istituiti a Trieste degli incontri periodici dedicati ad argomenti specifici di fisica medica, primo fra i quali è stato proposto quello dei modelli matematici per lo studio della crescita dei tumori.

Entrambe le iniziative, già sottoposte al prof. Salam e ai professori Ghirardi e Mascarenhas, diretti suoi collaboratori per le attività del Centro di Miramare nel campo della biofisica e della fisica medica, sono state apprezzate e verranno senz'altro prese in considerazione.

E' un buon auspicio per Trieste, ancora una volta protesa nello sforzo di diventare una delle «capitali scientifiche» internazionali. Ed è un magnifico modo per onorare la memoria dell'amico e collega Giorgio Alberi.

Pietro Baxa
dell'Istituto di geodesia dell'Università di Trieste

Divulgazione in edicola

Presente e futuro della Terra

Come è ormai tradizione, il fascicolo di novembre del mensile «Le Scienze» (edizione italiana di «Scientific American») è monografico. Quest'anno il tema è quello dell'evoluzione della Terra, un soggetto che negli ultimi decenni ha subito trasformazioni radicali, da quando la concezione del Pianeta costituito da enormi «isole» (zolle) galleggianti sul magma sottostante ha posto in una luce nuovissima sia gli spostamenti delle masse continentali, sia i fenomeni sismici che si verificano per le tensioni e gli attriti ai margini delle zolle, sia la formazione di nuovi materiali della crosta nelle immani fenditure oceaniche.

Tutto questo è illustrato negli otto ampi e aggiornatissimi articoli del fascicolo (dovuti a sette esperti americani e uno francese), che affrontano i seguenti temi: La Terra e la sua dinamica, Il nucleo della Terra, Il mantello della Terra, La crosta oceanica, La crosta continentale, L'oceano, L'atmosfera, La biosfera. Né mancano raffronti con quanto è accaduto su altri corpi celesti, la Luna in primis.

Dopo quattro miliardi e mezzo d'anni di vita, la Terra è oggi un organismo in omeostasi, che ha raggiunto l'equilibrio della maturità geologica e geofisica. Ma nello stesso tempo il nostro pianeta continua a dimostrare una grande attività, come è testimoniato ad esempio da terremoti ed eruzioni vulcaniche. Eventi che, pur se spesso impongono un tragico tributo di vittime, consentono anche di conoscere indirettamente l'interno della Terra: la distribuzione delle onde sismiche consente di «radiografare» la crosta fino a decine di chilometri di profondità, i vulcani sono altrettante «finestre» sugli abissi profondi del pianeta.

Negli ultimi anni, nuovi strumenti di ricerca si sono aggiunti a quelli tradizionali, dai satelliti artificiali ai batiscafi. Lo provano — tanto per fare un esempio — due spettacolari fotografie a colori ospitate su questo fascicolo di «Le Scienze» e scattate sui fondali del Pacifico dal batiscafo francese «Cyana» in corrispondenza della dorsale orientale, dove la zolla pacifica si allontana dalla zolla sudamericana e preme verso la zolla indo-australiana e la zolla euroasiatica. Immani «ferite» sul fondo oceanico da cui fuoriesce la lava del mantello e da cui spuntano condotti che «fumano» acqua calda verso la superficie.

Ma che cosa sarà in futuro della macchina-Terra? «A mano a mano che la provvista originale di elementi radioattivi si ridurrà, il calore interno della Terra diminuirà e la semplice conduzione termica prenderà lentamente il sopravvento sul sistema, oggi dominante, il trasferimento del calore per convezione. Con il raffreddamento della Terra, le zolle rigide aumenteranno di spessore e, alla fine, si bloccheranno, diventando immobili. In assenza di forze interne che sollevino le montagne e spostino i continenti, prenderà il sopravvento la macchina esterna che funziona in superficie, riducendo buona parte delle alture a pianure situate appena al di sopra del livello del mare. Un nuovo equilibrio tra elementi chimici, basato su un sistema tettonico statico, porterà a una variazione nella composizione dell'atmosfera e dell'oceano, conducendo infine, via via che si concluderanno la formazione delle montagne e la sedimentazione, a un nuovo stato stazionario determinato quasi interamente dall'equilibrio tra fotosintesi e respirazione».

F. Pag.

CANTIERISTICA

Nuovi scioperi in vista del vertice sull'Itc

S'intensifica la protesta dei dipendenti Italcantieri in vista dell'incontro di domani a Roma tra sindacati, ministro delle Partecipazioni statali e Fincantieri. Oggi gli impiegati della sede centrale di Trieste entrano nuovamente in sciopero: due ore, dalle 9 alle 11, durante le quali manifesteranno nei corridoi e negli uffici. Nel pomeriggio gli impiegati già posti in cassa integrazione si sposteranno nell'ufficio tecnico, vicino all'Arsenale San Marco, dove è in programma un'altra astensione dal lavoro.

A Monfalcone, i dipendenti dell'Italcantieri attueranno domani, a turno, due ore di sciopero, formando tre cortei che partiranno dallo stabilimento di Panzano alle 8, alle 9 e alle 10, per sfilare nel centro città. Alle 9.30 si formerà anche un corteo con i dipendenti dell'Ansaldo e di altre aziende. Commercianti e artigiani sono invitati dalle loro associazioni a esprimere solidarietà ai lavoratori, abbassando le serrande dalle 10 alle 12.

LAVORI SUL METANODOTTO DA MESTRE

Restrizioni mercoledì all'erogazione del gas

Invito dell'Acega agli utenti a contenere i consumi e a controllare il buon funzionamento delle fiamme

Mercoledì mattina (dalle sei fino alle dodici circa) potrebbero verificarsi dei «black-out» nell'erogazione del gas a causa di lavori sulla rete del metanodotto. La stessa Acega ha rivolto un appello al risparmio, chiedendo di ridurre i consumi.

La società che distribuisce in tutta Italia il metano (la Snam) deve eseguire nella giornata di mercoledì dei lavori sul tratto Mestre-Trieste. In particolare, per inserire un nuovo allacciamento, l'ultima parte della conduttura, quella che arriva in città, verrà isolata. L'operazione richiederà circa sei ore, il tempo appunto in cui sarà necessario fare attenzione al consumo o utilizzare, qualora se ne abbia la possibilità, altri tipi di combustibili.

Nel tratto della condotta isolato resteranno, infatti, circa 65 mila metri cubi di gas che, insieme ai 60 mila di riserva nei gasometri, dovrebbero garantire, con un po' di attenzione da parte dell'utente, una certa autonomia per la città. Se però i consumi dovessero rimanere quelli di un giorno normale (Trieste utilizza circa 25 mila metri cubi di gas all'ora, per un totale che — in questi mesi di freddo — raggiunge anche i 550 mila al giorno) le cose potrebbero complicarsi.

«E necessario — spiegano all'Acega — che la pressione all'interno della condotta rimanga sempre a un certo limite di sicurezza. Se mercoledì il consumo sarà eccessivo, la pressione diminuirà troppo e il gas potrebbe mancare».

Il calo di pressione, unito alla disattenzione, potrebbe anche provocare — tiene a sottolineare l'azienda — situazioni di pericolo: le fiamme delle cucine e delle stufe potrebbero cioè improvvisamente spegnersi senza che nessuno se ne accorga e provveda quindi a chiudere i rubinetti. Al ritorno della pressione normale, il gas si spargerebbe così nei locali dalle valvole lasciate aperte.

Costruttori ricevuti dal sindaco Richetti

Il sindaco Richetti ha ricevuto in Municipio il presidente del collegio dei costruttori Ennio Riccesi, che era accompagnato da alcuni componenti il direttivo provinciale. Riccesi ha richiamato l'attenzione dell'amministrazione comunale sulla progressiva e preoccupante involuzione dell'edilizia provocata da una marcata riduzione della domanda. È stata prospettata da un lato l'esigenza di accelerare l'avvio degli interventi di recupero già inseriti nei programmi della giunta e dall'altro la necessità di mantenere costante il ritmo dei lavori di manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio comunale.

L'ULTIMO BANDO DELL'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

Quattromila domande per 360 alloggi costruiti a Muggia e a Borgo S. Sergio

L'apposita commissione ha incominciato l'esame dei requisiti per l'assegnazione degli appartamenti - I limiti di reddito fissati dalla legge regionale - Il problema degli sfrattati e dei più anziani



L'Istituto autonomo delle case popolari ha iniziato in questi giorni l'esame delle 4780 domande presentate da altrettanti cittadini che hanno risposto al bando di concorso per i 336 appartamenti in costruzione a Borgo San Sergio e i 24 di Muggia. Si tratta di alloggi di edilizia pubblica sovvenzionata, il cui bando è scaduto il 31 ottobre scorso. L'apposita commissione dell'Iacp deve ora accertare i cosiddetti requisiti soggettivi al fine di attribuire il punteggio di ogni singolo concorrente secondo i criteri stabiliti dalla legge.

Il testo regionale n. 75 del settembre '82 cui far riferimento, non è di facile lettura e può creare qualche difficoltà d'interpretazione. Su alcuni punti importanti non ci sono comunque perplessità, come ad esempio sui limiti di reddito richiesti per accedere all'edilizia sovvenzionata.

Per i lavoratori autonomi il tetto è di 9 milioni 707 mila 400 lire annue, più un milione per ogni familiare a carico. Per i lavoratori dipendenti il limite sale a 16 milioni 179 mila lire, considerando le particolari modalità di calcolo previste dalla legge. Anche in questo caso è da aggiungere un milione per ogni familiare a carico.

Un'altra importante novità dell'ultimo bando Iacp è costituita dalle «riserve» di alloggi previste dall'art. 54 della legge regionale 75 cui il bando si riferisce. Per particolari categorie — detta l'articolo — sarà riservata una parte degli alloggi in concorso: il 14 per cento andrà alle giovani coppie; il 10 per cento agli anziani; il 3 per cento ai giovani provenienti di istituti assistenziali; infine un altro 3 per cento alle persone «in particolari condizioni di disagio fisico dipendente da gravi e permanenti menomazioni fisiche».

Sul bando e sul relativo calcolo di punteggio, pesa drammaticamente il problema degli sfratti: da un primo esame della domanda, risulta che sono oltre 400 le famiglie in tale condizione.

Restano inoltre da sistemare circa 200 nuclei familiari cui sono già stati assegnati 8 o più punti. Sono le famiglie alle quali l'Istituto non è riuscito a dare un alloggio attraverso il bando di concorso dell'80. Con tale bando si era data sistemazione a 672 famiglie. Le duecento da sistemare oggi sono composte soprattutto da anziani che necessitano di alloggi in piani bassi.

Il numero sempre maggiore di anziani che si rivolgono all'Istituto, causa l'impossibilità di trovare appartamenti privati con affitti accessibili e le richieste che per lo stesso motivo provengono da handicappati fisici o psichici, impongono all'Iacp di accentuare il carattere assistenziale dei suoi interventi e di ricercare perciò una collaborazione sempre più stretta con i servizi di assistenza sociale del Comune.

Da tale esigenza è nato un corso di aggiornamento promosso da Comune e Iacp insieme. Il corso — frutto dei primi contatti fra il nuovo assessore all'assistenza sociale del Comune, Luigi Favotti, e il presidente dell'Iacp, Ugo Verza — è iniziato martedì scorso e riprenderà domani. Esso è rivolto ai funzionari della ripartizione VII (assistenza sociale) del Comune e ai venti e più assistiti sociali della stessa ripartizione distaccati nei dodici centri civici della città.

Esperti e funzionari dell'Iacp informano i dipendenti comunali sulle varie possibilità di accesso all'edilizia residenziale pubblica: leggi che le regolamentano, bandi di concorso, requisiti richiesti a chi intende beneficiarne. Le assistenti sociali nelle circoscrizioni e i funzionari del municipio saranno così in grado di indirizzare e informare dettagliatamente le persone che ad essi si rivolgono. Un modo, anche questo, per intervenire più incisivamente nei confronti di quelle categorie meno abbienti cui l'assistenza sociale del Comune deve dare aiuto.

Nel primo incontro di aggiornamento è stato fatto il punto sulle attuali disponibilità di alloggi di edilizia sovvenzionata e di edilizia convenzionata, di cui abbiamo riferito prima. Sono stati anche illustrati il nuovo regolamento per i cambi di alloggio fra inquilini Iacp e l'iter da seguire per ottenere dall'Istituto l'autorizzazione a ospitare persone non comprese nel nucleo familiare cui originariamente era stato concesso l'appartamento.

I programmi di nuove costruzioni e il recupero del patrimonio esistente saranno oggetto dell'incontro di domani, durante il quale si affronteranno pure i problemi di gestione dell'Iacp; manutenzione, calcolo del canone, cessione in proprietà, fenomeno della morosità.

I. D.

Dodici nuovi appartamenti a Opicina

L'Istituto autonomo case popolari ha emanato un bando di concorso, con scadenza il 15 dicembre prossimo, per dodici alloggi in costruzione a Opicina. Gli appartamenti rientrano nell'ambito dell'edilizia convenzionata pubblica e saranno posti in vendita con un mutuo agevolato della Regione di 36 milioni per ogni appartamento.

GARA DI PESCA SPORTIVA SULLE RIVE

Lui, lei e la lenza



(Italfoto)

Hanno vinto i coniugi Crea, e il premio per la coppia più spiritosa è andato ai Feresin (nei panni invernali di Adamo ed Eva): questo, nella sintesi delle graduatorie, il bilancio della «Lei e Lui», gara promozionale di pesca sportiva organizzata dalla Fips in collaborazione con i «Pupi triestini» e il Cral Ente porto, valido per il primo «Trofeo Naftalina».

La manifestazione ha avuto per palcoscenico il Molo Audace, la banchina prospiciente piazza dell'Unità e i moli della Stazione marittima. Hanno fatto da spettatori, nel soleggiato teatro della mattinata domenicale, le centinaia e centinaia di triestini a passeggio lungo le rive.

E' stata una grande festa, poi continuata nei locali del Cral Ente porto sul molo Bersaglieri, dove si è svolta la cerimonia della premiazione. Renato Del Castello ha letto le classifiche, mentre nonna Jet ha dovuto farsi aiutare per distribuire le innumerevoli coppe messe a disposizione da enti e ditte.

Il settore promozionale della Fips, orgoglioso per i lusinghieri risultati conseguiti, ha colto l'occasione per donare una coppa anche a Del Castello e a Brunettin, che ai campionati italiani hanno difeso con bravura (decimo e quattordicesimo posto), i colori di Trieste.

Un saluto ha pronunciato l'assessore comunale allo sport, De Gioia, che ha assicurato l'interessamento dell'amministrazione comunale per le iniziative della Fips. Presenti, fra gli altri, il presidente del Cral Ente porto, Capitanio, e il rappresentante della Fips di Vicenza, Masenello.

Purtroppo ci è impossibile pubblicare i nomi di tutti i 280 partecipanti. Ci limitiamo a dare i primi dieci: 1) Crea-Crea, Eco Poste, punti 1564; 2) Cadel-Cadel, Act, 1247; 3) Laura Di Maria-Tiozzo, GmT-Itc, 1180; 4) Gentilli-Gentilli, Eco Poste, 1109; 5) Sbermini-Sbermini, Eco Poste, 1093; 6) Rossana Falzoni-Falzoni, GmT-Itc, 1038; 7) La Porta-La Porta, Eco Poste, 954; 8) Catanzaro-Catanzaro, GmT-Itc, 920; 9) Celic-Celic, Terni, 912; 10) Bettoso-Bettoso, Sub Sea. 908. Prima tra gli juniores la coppia del Sub Sea Emanuela Bettoso-Bettoso.

Quindici le coppie in gara nella categoria «ospiti». Si è imposta la coppia Mau-Mau di Venezia, seguita da Dabala-Dabala e da Renata Mau-Ugo, pure di Venezia.

P. B.

Carabinieri

Questa mattina, alle 10.45, nella caserma di via dell'Istria, si svolgerà una cerimonia in occasione della ricorrenza della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma, e del 42.o anniversario della battaglia di Culqualber. Dopo il rito religioso, il comandante del gruppo terrà un'allocuzione.

Lions Club

Stasera, con inizio alle 20, il Lions Club celebrerà il 26.o anniversario della sua fondazione, presente il governatore distrettuale. Nella ricorrenza sarà consegnata la «charter» al neocostituito Leo Club, sponsor il Lions Club Trieste e il Lions Club San Giusto.

Liceo Galilei

Nell'aula magna del liceo scientifico Galilei si svolgerà oggi, alle 17.30 in seconda convocazione, l'assemblea dei genitori, con all'ordine del giorno vari argomenti tra cui le elezioni scolastiche del 27 e 28 novembre prossimi.

CONTINUI FOCOLAI SULL'ALTOPIANO

Incendi di sottobosco a Fernetti e a Longera

Ancora incendi sull'altipiano. Il primo è scoppiato poco dopo le 14 di ieri nei pressi di Fernetti; il secondo una decina di minuti più tardi tra la statale per Basovizza e l'abitato di Longera. Sono andati complessivamente distrutti più di cinquemila metri quadrati di bosco e sottobosco.

L'allarme è scattato immediatamente e Forestale, vigili del fuoco e volontari hanno lavorato per più di due ore.

Il primo incendio è partito lungo la linea ferroviaria che collega Opicina a Sesana. «Le fiamme hanno distrutto frassini, piccole querce, pini e sottobosco», afferma un vigile del fuoco del distaccamento di Opicina che è intervenuto assieme ai volontari del club C.B. «Nord Est» e ai ragazzi del Wwf.

«Non sappiamo che cosa abbia innescato le fiamme. Potrebbe essere stato un vagone ferroviario con una ruota frenata che per l'attrito con il binario ha provocato delle scintille, così come disattenzione di qualche gitante. Molti non sono nemmeno in grado di capire che, difendendo l'ambiente, difendono qualcosa che appartiene a tutti».

Con tutta probabilità anche l'incendio di Logera è stato provocato dalla disattenzione di un contadino che, dopo aver dato fuoco a delle «frasche», non è più stato in grado di controllare le fiamme. Sono stati distrutti quattromila metri di sottobosco finché non sono intervenuti gli uomini della Forestale, i vigili del fuoco e i volontari del Wwf.

Sulla statale i vigili urbani hanno regolato il traffico. Dall'incendio si era levato infatti tanto fumo provocato anche dalla gran massa di immondizie gettata tra gli alberi. Per l'occasione è tornata in servizio l'autobotte della Forestale ferma da tempo. E' stata messa in moto con l'aiuto dei volontari, dal momento che la batteria è fuori uso da mesi. Costa poco più di mezzo milione, ma a quanto sembra nessuno dell'amministrazione regionale ha ancora stanziato la cifra necessaria.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione S. Vergine. — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.30; la luna si leva alle 17.15 e cala alle 8.03.

Ieri: temperatura massima gradi 9; minima gradi 3,6; pressione millibar 1016,5 in diminuzione; umidità 71 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 14. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.09 con cm 57 e alle 22.30 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 3.06 con cm 22 e alle 16.02 con cm 65 sotto il livello medio.

Normale orario d'apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sistiana, Basovizza e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210 e Aquilinia, tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

L'ASSEMBLEA BIENNALE DELL'ORGANIZZAZIONE

Legge di tutela primo obiettivo dell'Unione economica slovena

I problemi della tutela globale della minoranza e la situazione economica provinciale sono stati al centro della 14.a assemblea dell'Unione culturale ed economica slovena. L'assemblea, che si tiene ogni due anni, ha riunito ieri nella Casa della cultura slovena di via Petronio, i delegati dei 26 organismi facenti capo all'Unione. Presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, l'Unione associa fra gli altri un migliaio di operatori economici, quattromila sportivi, e cinquantadue circoli culturali: è dunque l'organo più rappresentativo della comunità slovena in Italia.

Il riconoscimento di questo suo ruolo è venuto ieri anche dalla partecipazione all'assemblea di vari esponenti della vita politica e amministrativa regionale. Tra gli altri, il commissario di governo Marrosu, il prosindaco di Trieste, Sergio Pacor, e il console generale jugoslavo a Trieste, Mirosic.

Nel salutare l'assemblea, il prosindaco Pacor ha rilevato come la sua presenza significasse «il riconoscimento della comunità slovena quale parte integrante di quella triestina». Pacor ha anche auspicato che i rapporti tra le due comunità diventino migliori che in passato. A tale proposito, da parte slovena è stato poi riconosciuto che «nell'ambito della maggioranza qualcosa sta cambiando, anche se il timore di provocare delle reazioni rallenta questo processo e impedisce il raggiungimento di risultati concreti».

Necessario e urgente è perciò — ha sottolineato il presidente dell'Unione, Boris Race — che «s'inizi la discussione di una legge di tutela globale della minoranza slovena in Italia». «Una legge — ha detto Race — che ci renda uguali, sul piano dei diritti ai cittadini di lingua italiana e ci renda uguali ovunque: a Trieste, come a Gorizia, come a Udine, in modo che non si creino discriminazioni tra sloveni di serie A e altri di serie B o C».

Urgente, per l'Unione, è anche la ricerca di una soluzione per l'economia in crisi nelle zone di confine. «Ci è voluto tanto tempo per creare quello spirito di collaborazione che ha portato agli scambi economici tra Italia e Jugoslavia e ora tutto potrebbe venire cancellato se persistesse la chiusura dei traffici di confine», ha osservato Race. Da qui l'auspicio dell'assemblea che i provvedimenti valutari jugoslavi, presi in via provvisoria, non vengano rinnovati dalla Jugoslavia.

IL NUOVO PROGRAMMA

Corsi della 3.a età

Le lezioni da oggi a venerdì

L'Università della terza età, i cui corsi sono seguiti con il più vivo interesse e con larga partecipazione di pubblico, ha in programma per questa settimana un ciclo di lezioni, come d'uso, molto intenso e articolato su più sedi.

Oggi lezione unica, alle 16, nell'aula magna del liceo Dante, sui «Problemi di politica estera nell'età repubblicana», tema che sarà sviluppato dal prof. Ruggero Rossi.

Domani, martedì, quattro lezioni: nella sala di via San Nicolò 7, alle 16, il dott. Giorgio Cividin tratterà dell'«Economia del turismo» e alle 17.30 la prof. Alice Psacaropulo parlerà della «Propedeutica al corso di disegno»; nella palestra di via Giotto verranno impartite lezioni di yoga alle 16 (primo turno) e alle 17.30 (secondo turno) e nella palestra della scuola «Venezian» di via del Teatro Romano lezione di ginnastica da camera alle 16.

Mercoledì, alle 16, nell'aula di via Stuparich 1, il prof. Francesco Saverio Feruglio parlerà di «Malattie dismetaboliche e arteriosclerosi». Giovedì, alle 17.30, nell'aula di via Stuparich 1, il prof. Aldo Raimondi converserà sul tema «Introduzione e cenni di storia dell'alimentazione»; e alle 16, nell'aula magna del liceo Dante, il prof. Giuseppe Cuscito tratterà il tema «Paleocristiano tra Piave e Livenza».

Infine venerdì, nell'aula di via San Nicolò 7, alle 16, il prof. Bruno Cester e il prof. Mauro Masserotti parleranno della «Formazione, evoluzione e fine delle stelle» e alle 17.30 seguirà una lezione di storia delle religioni sul tema «Alle origini delle religioni: dati e dibattito e attuale»; nell'aula di Magistero, in via Tigor, alle 16, il prof. Franco Firmiani parlerà di «Lineamenti di storia della pittura veneta dal Quattrocento in poi»; nella palestra di via Giotto, lezioni di yoga alle 16 (primo turno) e alle 17.30 (secondo turno) e nella palestra della scuola Venezian, alle 16, ginnastica da camera.

I vent'anni dell'Ads

Grande successo di pubblico, ieri, per lo spettacolo di pattinaggio artistico organizzato al Palasport dell'Associazione donatori sangue di Trieste. La manifestazione, «Fantasia a rotelle», è stata promossa dall'Ads per celebrare i suoi vent'anni di attività

DRAMMATICA AVVENTURA DI UNA FAMIGLIOLA SULLE RIVE

Tre in mare con l'auto ma tutti salvi

Poteva concludersi tragicamente la giornata di un pescasportivo e della sua famiglia, caduti in mare con la loro macchina davanti al dopolavoro della Stazione marittima, ieri sera verso le 19.

Walter Bratos, 30 anni, la moglie Rossana, di 28, e la figlia Simonetta di 11 che abitano a Muggia in via Fontanella 32, non si sono però lasciati prendere dal panico e hanno abbandonato l'abitacolo della «Fiat 131» prima che si riempisse d'acqua. I tre hanno abbassato i finestrini anteriori e da lì sono usciti, nuotando poi fino alla riva.

Alcuni passanti, che avevano assistito all'incidente, hanno aiutato la famiglia Bratos a salire sul molo, dando poi l'allarme ai vigili del fuoco. Nonostante il bagno gelato e l'impatto piuttosto violento con l'acqua, i tre sono rimasti assolutamente illesi.

I sommozzatori hanno lavorato per circa un'ora, circondati da folto pubblico che si era radunato incuriosito, per riportare a riva la «131». L'automobile era affondata verticalmente, scivolando piuttosto lontano dalla banchina. I vigili hanno usato uno speciale pallone a ossigeno per riportarla a galla e poi un'autogrù per issarla a riva.

Walter Bratos, dopo essersi asciugato e rifocillato al dopolavoro della Marittima, ha raccontato ai vigili che finita la manifestazione di pesca sportiva, si era congedato dagli amici. Con moglie e figlia era salito a bordo della macchina per tornare a casa. Improvvisamente, dopo aver acceso il motore, il piede gli è scivolato dalla frizione, e prima che riuscisse a frenare, era già in mare.



Il recupero dell'auto finita in mare e, nel riquadro, l'automobilista salvatosi con la moglie e la figlia *(Foto Montenero)*

Brevi

■ PISCINA — Il Comune informa che i pensionati, oltre alla già nota possibilità d'ingresso a prezzo ridotto nei cinema cittadini, possono usufruire di una tariffa ridotta anche per l'accesso alla piscina comunale «Bianchi».

■ LAVORI — L'assessore al bilancio Calandruccio ha firmato un mutuo, per 140 milioni, contratto con la Cassa di risparmio di Trieste, per il finanziamento dei lavori di sistemazione delle vie de Almerigotti e Monfalcon.

GIORNALE DI TRIESTE

DOLOROSA CRISI D'EFFICIENZA DI UN'ISTITUZIONE CULTURALE

È destino della biblioteca civica fare cose giuste in ore sbagliate

Al servizio del pubblico solo al mattino quando quasi tutti sono a scuola o al lavoro

Che cosa occorre per trasformare una biblioteca qualsiasi in una cattiva biblioteca? Lo ha spiegato Umberto Eco in un suo recente articolo.

Non basta complicare al massimo gli schedari e rendere intrascrivibili le segnature. Bisogna anche «scoraggiare il prestito esterno e rendere utopico il prestito interbibliotecario». In questo senso, la «Civica» di Trieste ha le carte in regola.

Infatti, da settembre le persone che si accostano di pomeriggio al «banco prestiti», con l'innocente proposito di portarsi a casa alcuni libri, subiscono tutte la stessa sorte: vengono gentilmente respinte.

Il servizio, come si affrettano a spiegare gli addetti, è stato ridotto e funziona soltanto nella fascia oraria antimeridiana. Più precisamente, quando la maggior parte degli studenti è a scuola e i lavoratori sono al lavoro.

La ragione di questa grave crisi di efficienza — uno dei tanti segnali involutivi emessi dalle strutture culturali cittadine — è semplice: manca un responsabile dello «sportello». Fino a qualche mese fa c'era. Poi, il Comune lo ha «precettato» per coprire le esigenze di altri uffici. E il meccanismo della «Civica» si è subito inceppato.

Certo, con una sapiente rotazione del personale, si sarebbe potuto ovviare al vuoto produttivo. Ma questa soluzione, come chiarisce la direttrice, dott. Anna Rosa Rugliano, avrebbe innescato una catena di ulteriori contraccolpi nell'intero apparato. Meglio allora, in nome della funzionalità interna, riversare tutti i disagi sul pubblico.

Altre strade del resto non ci sono. Le autorità comunali competenti finora hanno scelto il silenzio. Nessun particolare segno di interesse per la lettera partita da piazza Hortis nel luglio scorso, nessuna risposta all'interrogazione presentata in consiglio comunale dal Pci.

Così, mentre il vertice riflette, l'utenza soffre. Chi può frequentare la Biblioteca soltanto il pomeriggio viene «punito» a più riprese. Non solo per quanto riguarda il prestito librario vero e proprio, ma persino per l'esigenza che sta a monte del servizio stesso, perché senza una tessera d'iscrizione è impossibile «noleggiare» dei volumi per uso domestico. Infatti anche questa prima fase burocratica di immatricolazione si consuma in ore mattutine. Per certe categorie di lettori, insomma, la «Civica» quasi non esiste più. È come se fosse chiusa del tutto.

Visto che si parla di disguidi, tanto vale completare il quadro con altri particolari sconfortanti come ad esempio, la sospensione provvisoria del prestito interbibliotecario (caldamente raccomandata da Eco nel suo decalogo negativo) e quella, a tempo indeterminato, del reparto microfilmatura.

La direzione — che segnala per prima e con amarezza questa situazione lacunosa — trova sempre più difficile e faticoso spiegare alle trequattrocento persone che mediamente frequentano ogni giorno le sale di Piazza Hortis, le cause di tanti disservizi. Dal canto loro, le persone in questione si sono ormai stancate di sentire la solita triste storia. Alle parole di circostanza preferirebbero di gran lunga i fatti.

Alessandra Longo

LE RESTRIZIONI E I CONSEGUENTI DISAGI

Proteste senza seguito nel «libro dei reclami»

Malumori soprattutto per la difficoltà di ottenere volumi in prestito

Il libro dei reclami è un libro dalla copertina emblematica nera dove tutti i clienti della Biblioteca possono scrivere i loro messaggi alla Direzione. È a disposizione di chiunque lo voglia utilizzare, anche se, per la verità, non viene messo troppo in evidenza.

Siamo andati a leggere i suoi «segreti» per scoprire come reagisce l'utenza di fronte al codice di restrizioni introdotto forzatamente dalla «Civica». I commenti sono pochi. Molti, probabilmente, non conoscono nemmeno l'esistenza del «libro nero». Chi scrive usa in genere espressioni miti improntate alla massima civiltà.

Studenti e lavoratori chiedono, per favore, il ripristino del servizio prestiti pomeridiano, magari per tre volte soltanto alla settimana. Ma c'è anche la voce arrabbiata che lancia parole di sdegno: «prestiti solo al mattino! — annota infatti un lettore (firma incomprensibile) — ovvero la cultura dimezzata! Probabilmente il prossimo passo sarà l'introduzione della richiesta in carta bollata per ottenerli... e poi non resterà che abolirli del tutto per distinguerci in modo radicale dalle biblioteche degli altri paesi civili». La presa di posizione si conclude così, senza i rituali cordiali saluti.

E ancora più telegrafiche e infastidite sono le reazioni a caldo di chi preferisce dire la sua oralmente: «Che si debba compiere salti mortali per portare a casa un libro è un fatto assolutamente inqualificabile — dice una studentessa del "Carducci". Ma il pubblico oltre che a lamentarsi cosa può fare? Sinceramente io non me la sento di mettermi a sfasciare gli scaffali per protesta».

A. L.

Incontri culturali

Monografia di Spacal

Domani con inizio alle 18 nella sede di Corso Italia 12 al Circolo della Stampa verrà presentata la nuova monografia di Luigi Spacal. Il libro sarà commentato da Roberto Daniani, Decio Gioseffi, Sergio Molesi, Giulio Montenero e Milko Renner.

Scanziani al Cca

Domani, con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, Piero Scanziani presenterà al pubblico il suo nuovo libro «I cinque continenti».

Dopo il best-seller «L'arte della longevità», questa nuova opera affronta un tema di grande attualità: che cosa cercano e che cosa trovano in India migliaia di giovani occidentali?

■ OSTETRICHE — Il Collegio delle ostetriche ricorda alle proprie iscritte che l'assemblea annuale si terrà giovedì prossimo con inizio alle 14 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1).

VASTO PROGRAMMA DEL COMUNE

Strade più chiare in tutta la città

Potenziamento della pubblica illuminazione

Il «costante impegno» con cui l'amministrazione civica segue il problema dell'illuminazione pubblica viene riaffermato in una nota del Comune. «Già da tempo — si fa rilevare — è stato predisposto un piano generale per il potenziamento e l'estensione dell'illuminazione stradale che interessa praticamente tutte le zone della città, del suburbio e dell'Altipiano».

«Ovviamente — prosegue il comunicato — poiché il piano in questione comporta spese che ascendono a parecchi miliardi di lire, fronteggiabili soltanto mediante l'assunzione di mutui di grossa entità, esso trova attuazione gradualmente, per lotti successivi, che necessariamente vengono posti a carico di più esercizi finanziari.

«Nel 1981 sono stati approvati i progetti di un primo lotto di lavori per la realizzazione di impianti di illuminazione con l'impegno di una spesa di circa un miliardo e mezzo di lire.

«Tali progetti hanno interessato numerose strade delle zone di Roiano, Cologna Scoglietto, San Giovanni, San Michele, Ponziana, Sant'Andrea, Servola, Giardino pubblico, piazza Perugino e Chiadino ed i relativi lavori sono quasi ovunque ormai ultimati o in fase di ultimazione.

«Nel 1982, poi, sono stati approvati i progetti di nuovi impianti di illuminazione stradale, per una spesa complessiva di circa due miliardi.

«I programmi riguardano l'ulteriore estensione degli impianti in altre strade delle zone già considerati nell'ambito del precedente lotto oltre al potenziamento dell'illuminazione in via Boccaccio e nell'area attigua, nonché in alcune strade di periferia e del villaggio di Gropada, per la realizzazione dei quali si prevede di poter dare inizio ai lavori entro il 1984.

«Nel corso di quest'anno, infine, si è proceduto alla stesura di progetti per un terzo lotto di lavori, per una spesa complessiva di circa sei miliardi, la cui consistenza è pertanto superiore a quella dei precedenti due interventi.

«Con tale lotto si perverrà alla realizzazione degli impianti di illuminazione della maggior parte delle strade ubicate nelle zone considerate in precedenza e ancora non sufficentemente illuminate. Infine si procederà al rinnovo di impianti già esistenti nelle zone di Valmaura e Prosecco».

La nota del Comune si conclude informando che «l'attuazione dei progetti relativi all'ultimo lotto, per la quale è purtroppo necessario un lungo e complesso iter amministrativo, potrà venir concretamente avviata presumibilmente nel corso del 1985».

Gite e soggiorni

Piani del Montasio — Domenica 27 novembre la società alpina delle Giulie effettuerà la gita di chiusura della stagione escursionistica sociale 1983 con il tradizionale incontro conviviale che avrà luogo alla Casera Parte di Mezzo (1517) ai Piani del Montasio. Partenza in corriera alle 7 da Piazza Unità d'Italia. programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) sabato escluso.

A tu per tu con il teatro

A casa loro, nella foresteria grande del castello di Duino, gli studenti del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico hanno avuto come ospite l'attore Giulio Bosetti, interprete dei «Sei personaggi in cerca d'autore» e direttore della cooperativa Teatro Mobile che ha portato sulla scena del Politeama Rossetti il dramma di Pirandello. Per allievi e insegnanti del Collegio è stata una preziosa occasione di colloquio e di dibattito sul mondo del teatro *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Xidias alla Sal

L'incontro del lunedì alle 19, nelle sale del «Caffè Tommaseo», è dedicato a Spiro Dalla Porta Xidias. Lo scrittore, alpinista e teatrante triestino, parlerà sui «Momenti attuali della regia in Italia». A conclusione della serata verranno lette alcune pagine di un nuovo libro d'argomento alpinistico dello scrittore triestino.

Santa Cecilia

Domani con inizio alle 19, nella chiesa di San Giacomo, verrà celebrata una messa in onore di Santa Cecilia, patrona della musica, alla quale parteciperanno tutti i cori parrocchiali della città. Durante il rito verranno eseguiti alcuni brani classici di musica sacra e, per la prima volta, l'inno alla Santa, composto per l'occasione dal maestro Sofianopulo.

Circolo Calegari

Questa sera con inizio alle 20, nella sede di via San Francesco 34 del Circolo Calegari il dott. Aldo Avanzini della Facoltà di Botanica della nostra Università terrà una conferenza su «Le alghe ed il loro impiego alimentare e terapeutico».

«Liburnia»

Mercoledì con inizio alle 19, nella sede di pendice Scoglietto 2 dell'associazione naturistica «Liburnia», saranno presentati due documentari di Maja Monico: «Aria di Londra» e «Un nido di memorie».

Chiesa di Cristo

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via San Francesco 16 della Chiesa di Cristo si terrà una pubblica conferenza sul tema: «Perché si vive?», cui seguirà una libera discussione. Tutti possono intervenire.

Ragazzi del '99

I cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del '99» possono ritirare questo pomeriggio dalle 17 alle 17.30, nella sede di via XXIV Maggio la tessera «bus-rete» valida per il mese di dicembre.

Le alghe

Il circolo Endas - Il settimo cielo comunica che stasera alle 20.30, nella sede del circolo Calegari (via San Francesco 34) il biologo dott. Aldo Avanzini, dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Le alghe-loro impiego alimentare e terapeutico». Alla fine della serata saranno offerti ai presenti assaggi di alghe e cereali integrali biologici.

Cena di scout

Sabato 3 dicembre avrà luogo in un ritrovo tipico dell'altopiano la cena dei vecchi scout organizzata dall'Amis. Informazioni al numero 943365.

Amici dei funghi

Il Museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola», proseguendo negli «Incontri del lunedì», propongono per stasera il tema: «Boletales: genere Leccinum», presentato dai signori Basezzi e Tarabocchia. L'appuntamento è fissato per le 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale (via Ciamician 2), l'ingresso è libero.

Micologi di Muggia

Per la sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «Bresadola» stasera, con inizio alle 20, nella scuola de Amicis di Muggia, Maria Schneider tratterà il tema «Il larice e i suoi funghi».

Benvenuto, Tiziano

L'altra sera, mentre il nostro caro collega di lavoro Roberto Furlan batteva alla tastiera notizie per lui meno interessanti di questa, è nato suo figlio Tiziano. Al fratello Marco, al papà e alla mamma Graziella vive felicitazioni. Al piccolo un cordiale benvenuto e auguri di ogni bene.

Collegio ragionieri

Questa sera con inizio alle ore 18.30 nella sede di via della Zonta 2 del Collegio dei ragionieri per il corso di preparazione agli esami di stato di ragioniere commercialista, terrà una lezione sul tema «I riflessi del nuovo diritto di famiglia nell'azienda» il rag. Enrico Mattucci. L'ingresso è libero a quanti si interessano dell'argomento.

Cena sociale

La cena conviviale dei marinai d'Italia in occasione di Santa Barbara, si terrà il 2 dicembre, con inizio alle 19.45. La quota di partecipazione di L. 11.000 va versata nella sede di via XXIV Maggio 4, lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.30.

Consigliere in prova

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che nella Gazzetta ufficiale n. 293, del 25 ottobre 1983, è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso, per esami, a 42 posti di consigliere in prova nella carriera direttiva dell'Amministrazione centrale del ministero delle Finanze, ruolo del personale amministrativo. Le prove scritte avranno luogo il 5 e 6 dicembre 1983, alle 8, a Roma nel palazzo degli esami, via Girolamo Induno 4.

Agente tecnico

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera ha bandito un pubblico concorso per titoli e prova tecnico-attitudinale a un posto di agente tecnico in prova con specializzazione di elettricista in possesso di patente automobilistica «B». Le domande dovranno pervenire alla sede centrale dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera/Trieste/Castello di San Giusto entro il 5 dicembre 1983. I bandi di concorso sono in visione negli uffici dell'azienda: sede Centrale, Trieste, Castello di San Giusto piazza Cattedrale 3; sede di Sistiana, Sistiana n. 56/b; sede di Muggia: Corso Puccini 6.

Profumeria Rosa

Settimana Estée Lauder omaggi speciali. Via San Lazzaro. 6.

Lucio Delcaro alla guida della facoltà d'Ingegneria

Ha assunto in questi giorni la guida della facoltà di Ingegneria il prof. Lucio Delcaro, ordinario di elettronica applicata.

Istriano di origine egli si è laureato nella nostra Università undici anni or sono e, dopo una esperienza di lavoro in un'azienda di telecomunicazioni di Milano, ha insegnato ininterrottamente nella facoltà di Ingegneria dal 1964, ed è stato nominato nel 1976 professore ordinario.

La sua attività scientifica si è svolta nell'ambito del gruppo componenti circuiti e tecnologie elettroniche del Cnr del cui consiglio scientifico ha fatto parte per molti anni.

Autore di numerose pubblicazioni ed esperto di problemi legati al trattamento digitale delle immagini, il prof. Delcaro ha collaborato con la facoltà di Medicina del nostro Ateneo e organizzato convegni su temi di bioingegneria.

Da tre anni egli è al vertice della sezione di Trieste della Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana e, appassionato della vela, presiede la società nautica «Pietas Julia» di Sistiana.

■ ITALIA—URSS — Nella sede di via Torrebianca 13 (tel. 60158) si accettano ancora oggi le iscrizioni per il viaggio «Capodanno a Mosca», in programma dal 29 dicembre prossimo al 2 gennaio 1984.

PRESA DI POSIZIONE DEL PSI

L'acqua cara di Muggia al centro di polemiche

In attesa che il problema delle tariffe dell'acqua venga discusso dal consiglio comunale (il dibattito è già stato rinviato due volte nonostante il parere contrario delle opposizioni), i socialisti muggesani hanno affrontato la questione in un incontro fra il direttivo locale del partito e la segreteria provinciale.

«Il costo dell'acqua — così dice il Psi — ha raggiunto proporzioni intollerabili per la popolazione muggesana senza che vengano prospettate a breve scadenza soluzioni concrete per risolvere definitivamente la questione».

I socialisti ritengono necessario che si arrivi a un trattamento quanto più possibile omogeneo a livello provinciale e che non siano più tollerate le attuali tariffe, ingiuste perché troppo diverse.

Ma — dicono ancora i socialisti — la giunta comunale «non contribuisce a un positivo sbocco della vicenda». Infatti, mentre le tariffe dell'acqua sono diventate il problema prioritario, la giunta persegue altri obiettivi. La prova? I quasi due miliardi che saranno destinati alla ristrutturazione in centro sociale dell'ex albergo Olimpia, una cifra sproporzionata in quanto assorbe poco meno della metà dei mutui richiesti per l'84.

I socialisti infine preannunciano «ulteriori iniziative» a breve termine «per la soluzione di questo gravissimo problema».

Benefica sfilata di eleganza

Indossatrici d'eccezione sulla passerella della Scuola internazionale di Trieste, che ha sede nel Villaggio del fanciullo di Opicina.

A sfilare sono state le insegnanti e anche alcune mamme dei ragazzi che frequentano la Scuola, per un défilé di beneficenza a favore del Villaggio del fanciullo.

L'iniziativa è stata una replica di quella che si era svolta a metà maggio, quando le offerte raccolte sono state devolute alla ricerca contro il cancro.

Il lusinghiero successo di pubblico e la generosa partecipazione hanno suggerito di ripetere la manifestazione in autunno: e così è stato.

Sono stati presentati abiti per bambini (modelli e modelle gli stessi alunni della Scuola), biancheria, moda casual, folk, alta moda, pellicce, grazie alla collaborazione di sette negozi triestini.

La finalità benefica è stata centrata anche questa volta con il supporto di una larga e spontanea adesione: oltre 900 mila lire l'importo raccolto a favore del Villaggio del fanciullo. Alla fine della sfilata un brindisi con vini d'oltre Oceano. *(Foto Attualcine)*

Riconoscimento a Massimo Della Pergola

In occasione del conferimento del «San Giusto d'oro» a Missoni, la famiglia giornalistica triestina festeggerà il collega concittadino benemerito Massimo Della Pergola.

Nato a Trieste settantuno anni fa egli iniziò la carriera di giornalista professionista nei quotidiani triestini negli anni Trenta. Si trasferì a Milano dove lavorò fino al tempo delle persecuzioni razziali. Riparò successivamente in Svizzera dove visse fino alla conclusione della seconda guerra mondiale.

Rientrato in Italia nell'estate del 1945 fu redattore e inviato speciale della «Gazzetta dello sport» e collaborò con vari giornali fra i quali il settimanale «Il semaforo», sorto a Trieste nell'ottobre 1945.

Massimo Della Pergola inventò e diffuse in Italia nel 1946 il Totocalcio, istituendo con i fratelli Jegher e Oscar Maestro la Sisal-Sport Italia, assunta più tardi dal Coni.

Continuò l'attività giornalistica nei più prestigiosi quotidiani italiani e fondò, con Adriano Olivetti «Il Corriere illustrato». Suo è altresì il merito d'aver dato vita, assieme al fratello Franco, al «Club del Libro». Il concittadino al quale andranno le pubbliche attestazioni di stima dei giornalisti ha rivestito anche la prestigiosa carica di segretario dell'Aips, l'Associazione internazionale della Stampa sportiva, nella quale sono rappresentati ottanta Paesi.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Il consiglio rionale si riunirà stasera, alle 18.30, con all'ordine del giorno, tra l'altro, le risposte ad alcune interrogazioni, la delibera di modificazione delle proposte di interventi pubblici previsti dal piano triennale delle opere e la delibera di concessione d'uso del ricreatorio «Grego» di Santa Croce alla società sportiva Maldina.

Valmaura-Borgo San Sergio — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19.30. All'ordine del giorno, tra l'altro, la bozza di convenzione per la concessione di impianti sportivi e aree verdi nel comprensorio di Poggi Paese.

PRESTITI APPROVATI A DUINO-AURISINA

Ormai in vista a Sistiana l'impianto di depurazione

Il Consiglio comunale di Duino Aurisina, ha approvato una serie di prestiti per l'esecuzione di lavori pubblici che richiedono la spesa di due miliardi e 700 milioni di lire. Si tratta di opere considerevoli tra le quali hanno un maggiore rilievo l'illuminazione pubblica in tutti i paesi carsici ed a Sistiana, mentre a Duino e ad Aurisina i lavori analoghi saranno fatti successivamente. Per l'esecuzione di questi sarà necessario un altro miliardo di lire.

Per l'impianto comunale di fognatura è stato assunto un mutuo per la somma di un miliardo e 200 milioni di lire. Si tratta di un primo intervento radicale in questo campo, nell'ambito del piano per la sistemazione della fognatura su tutto il territorio comunale, che costerà più di 7 miliardi di lire.

Con questi primi mezzi si sistemerà nella baia di Sistiana l'impianto di depurazione, che sarà poi collegato con Sistiana paese.

Gli altri prestiti approvati riguardano le riparazioni della palestra comunale (60 milioni di lire), la sistemazione del campo di calcio di Aurisina (100 milioni di lire) e l'acquisto degli automezzi per la Nettezza Urbana e gli operai del Comune (342 milioni di lire).

Mostre d'arte

Tuis alla «Romani»

Nella sala d'arte «Romani» di via Ugo Foscolo 40/a è allestita una mostra di opere di Sergio Tuis, che potrà essere visitata sino al 1.o dicembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10-13).

RETRIBUZIONE MENSILE DI BASE E CONTINGENZA

Entrato in vigore il nuovo contratto per dipendenti da imprese di pulizia

Il nuovo contratto delle dipendenti da imprese di pulizia, firmato qualche tempo fa, è entrato ufficialmente in vigore con decorrenza dal 1.o ottobre scorso.

Uno dei punti più importanti del nuovo accordo è quello che riguarda il quinto livello, cioè le pulitrici, che sono circa il 95% delle impiegate nel settore.

La retribuzione di base mensile è stata fissata in 365.500 lire, la contingenza (a partire dal 1.o novembre 1983) in 561.789 lire. Lo scatto fisso del 3,50% è di 12.792 lire mentre l'acc. int. prov. è di 13.840 lire. Il lavoro è stato quindi valutato 5514 lire all'ora per un totale di 953.921 lire al mese.

Sempre con riferimento al contratto nazionale è stato inoltre stipulato il nuovo accordo per i salari da corrispondere agli addetti alla pulizia degli stabili i cui termini sono precisati nella tabella:

CATEGORIA DI CASE	1ª CAT.	2ª CAT.	3ª CAT. A	3ª CAT. B	4ª CAT.	5ª CAT.
SPAZZATURA ATRIO E SCALE	ogni giorno	ogni giorno	ogni giorno	3 volte settimana	2 volte settimana	1 volta settimana
LAVATURA ATRIO E SCALE	1 volta sett.	1 volta ogni 15 g.	1 volta mese	1 volta mese	1 volta mese	1 volta mese
	TARIFFE IN ORE DA CORRISPONDERSI AL MESE					
	22 ORE	16 ORE	14 ORE	9 ORE	8 ORE	6 ORE
	121.308	88.224	77.196	49.626	44.122	33.084

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto, Raffaella?. Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California. Telefilm: «Catena di comando»*
15.00 *Speciale Parlamento*
15.30 *DSE: La grande pietà dei popoli. VIII puntata: Le figure dei Misteri*
16.00 *Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm: «Occhio al baffo»*
16.30 *Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *«Barriere», VIII puntata*
18.00 *In Eurovisione da Bormio (Italia): Sport invernali: World series. Super gigante femminile*
18.30 *Taxi. Telefilm: «Padri di riserva»*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre». Film (1979). Regia di Michele Lupo con Bud Spencer, Raimund Harmstorf*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul frande schermo*
22.15 *Pranzo in TV. Quattro chiacchiere a tavola da un lunedì all'altro*
23.20 *Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 - Ore Tredici*
13.30 *«Capitol», 41.a puntata*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames - Paroliamo, gioco a premi - La Pimpa, cartoni animati - «Folly Foot», telefilm*
16.30 *DSE: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 54.a trasmissione*
17.00 *«Butterflies», telefilm, II episodio*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose*
18.35 *Tg2 - Sportsera*
18.45 *L'ispettore Derrick. Telefilm: «Una forte, inquietante personalità» - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Tg2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana*
21.25 *Millemilioni, con Raffaella Carrà*
22.30 *Tg2 - Stasera*
22.40 *Uno + uno*
23.30 *Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica*
23.55 *Tg2 - Stanotte*
24.00 *DSE: Handicap. III trasmissione: Il segreto*

RAITRE (regionale)

16.10 *Campionato di calcio Serie A e B*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Sport regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale*
20.05 *DSE: Cineteca - Archeologia. I puntata: Diecimila frammenti di navi vichinghe*
20.30 *La Francia tra resistenza e collaborazionismo: 1940-1944. I parte*
21.30 *Tg3*
21.40 *DSE: Storia del giardino italiano. Schede - Architettura. V e ultima puntata*
22.10 *Il processo del lunedì*
23.15 *Tg3*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9: Radio anch'io; 11.10: «Whisky e... anatre», regia di Adriana Parrella (1); 11.30: «Occhei», di Giovanni Gennaro; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: ticket, la salute e l'assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Asterisco musicale; 18.05: Dse: L'uomo e l'ambiente; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox: Labyrinthus; 20: Il mondo degli Who; 20.30: Fra storia e leggenda, di G. Leva; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Parade; 22: Stanotte la tua voce. Sensi, passioni e sentimenti in colloquio con gli spettatori; 22.45: Autoradio flash per camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Biagione e Boncompagni; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic, con Gino Negri; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Lunedì sport, di M. Giobbe; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Madame Bovary» regia di Marco Visconti (1.a); 9.10: Tanto è un gioco di Clericetti, Domina Starace, Roderi, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Programmi regionali - Gr regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame, regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 economia; 16.35: Due di pomeriggio, regia di F. Guerini; 18.32: ...E poi diventò musica, di B. Baffei; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera... Un'ora per l'orchestra; 21: Radio sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 radionotte - Bollettino del mare. Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «Magnifici dieci» dischi caldi - Hit parade 2; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: FM musica; 21.30: Disconovità. Il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte - Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 23.58. — 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso di Pasquale Santoli; 17: Dse: Che cosa è l'Anno Santo; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia; 21.10: Nuove musiche, dal Festival Pontino 1983; 21.45: Il monitore lombardo; 22.15: Quartetto di Gaetano Donizetti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.59: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della D.E. Musica notizie per chi vive e lavora di notte con G. Susanna, G. Carboni, F. Stramacci, M. Midana; 24: Il giornale della mezzanotte. Al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Il salotto di Wagner (6.a); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: «Benečija '83»; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.35: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Kralj in America - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate «Padre nostro» di Pavle Zidar, X puntata; 14.30: Discoteca jugoslava; 15: Sport; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola; 17.30: L'avventuriero dei due mondi, film con Aurora Bautiste, Francisco Rabal, Fernando Rey, regia di Juan Antonio Bardem; 19.10: Lunedì sport; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Aerobica: giovani atleti, documentario sportivo; 20.30: La tromba d'acqua, telefilm Il grande investigatore; 21.30: Vetrina vacanze.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.45: Febbre d'amore; 10.20: Napoli nel cinema «Te sto aspettanno» con Maria Paris, Rosario Borelli, regia di Armando Fizzarotti; 12.00: Gli eroi di Hogan «La fonte»; 12.30: Vita da strega «La bella Esmeralda»; 13.00: Telecronaca calcio Cremonese-Triestina; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria, «L'eredità»; 19.30: Fatti e commenti, segue «Caffè dello sport»; 20.25: Ric e Gian Folies, n. 4, con Edwige Fenech; 22.00: New York New York, «Comportamento indecoroso»; 23.00: Samurai, telefilm «Freddo inverno»; 24.00: «Il posto delle fragole» con V. Sjöström, Bibi Anderson, regia di Ingmar Bergman.

Telebarbara

9.30: «Mammy fa per tre», telefilm; 10.00: «Mi benedica padre», telefilm; 10.20: «Un matrimonio ideale», film; 11.50: «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50: «Vicini, troppo vicini», telefilm; 13.20: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «Da quando te ne andasti», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Marron Glassé», telenovela; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi; 20.30: «Venti di guerra», film, ottava parte; 22.15: Maurizio Costanzo show; 24.00: Calcio spettacolo; 0.45: «L'amica delle cinque e mezzo», film.

Teleantenna

15.30: Film «Sotto il segno dello scorpione» con G.M. Volontè e Lucia Bosè; 16.52: Cartoni animati Hanna & Barbera; 18.30: Documentario; 19.00: Sportivamente parlando, rubrica sportiva; 19.25: «Quando la scuola è anche divertimento».

Telepadova

15.40: Telefilm «Tomà» con Tony Musante; 16.30: Cartoni animati Julie rosa di bosco; 17.00: Cartoni animati Super Robot; 17.30: Cartoni animati Pat la ragazza del baseball; 18.00: Cartoni animati Black star; 18.30: Cartoni animati Lupin III; 19.00: Cartoni animati Uomo Tigre; 19.30: Telefilm «Hulk» con Lou Ferrigno; 20.30: Momento della verità, intervista a..., conduttore in studio Nantas Salvalaggio; 21.30: Film «Le inibizioni del dott. Gaudenzi, vedovo col complesso della buonanima», regia di Gianni Grimaldi, con Carlo Giuffrè; 23.00: Telefilm «Monjiro Samurai»; 24.00: Film.

Tvm

18.30: Tvm sport a cura della redazione sportiva di Telemonfalcone (replica); 19.30: Telefilm della serie «Combat»; 20.30: Film: «Il colpo segreto di Dartagnan»; 22.00: Film: «Dirai ho ucciso per legittima difesa»; 23.30: Film: «Il trionfo della casta Susanna».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: «Alice», telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale; 12.30: «Bis», gioco a quiz, condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», «General Hospital», «Una vita da vivere», teleromanzi; 16.50: «Hazzard», telefilm; 17.50: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.15: «Pop corn»; 18.50: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Uccelli di rovo», 6.a puntata; 22.25: «I grandi servizi di Canale 5»; 23.25: Football americano; 0.25: «La viaccia», film.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film «Voglia di donna»; 3.00: Hondo; 4.00: Film; 5.30: Medusa; 6.00: Film «Giornale di provincia»; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Eroi di Hogan; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Salut Champion; 13.30: Cartoni animati Pepito; 14.00: Telefilm; 14.30: Asta Il rigattiere; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Quintin Durward; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Siderstreet; 20.00: La baia di Ritter; 20.30: Film «Hotel pacific»; 22.00: La famiglia Smith; 22.30: Asta del collezionista.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase, vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Alta marea, telefilm; 14.55: Longridge story, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 17.00: Sì o no? Mercatino telefonico, conduce Nadia Fantoni; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Pisa-Udinese; 22.15: Uppercut; 23.15: Abat-jour; 23.20: Alta marea, telefilm.

Telepordenone

7.30: L'incredibile Power, cartoni animati; 8.00: Jacky «L'orso del monte Tallac», cartoni animati; 9.15: Taxi, telefilm; 10.00: A Sud dei Tropici, telefilm; 10.35: Medical Center, telefilm; 11.30: Taxi, telefilm; 12.05: A Sud dei tropici, telefilm; 12.40: Jacky «L'orso del monte Tallac», cartoni animati; 13.05: L'incredibile Power, cartoni animati; 13.30: Victoria Hospital, tele romanzo; 14.00: Carga Pesada, telenovela; 15.30: I dieci magnifici eroi, cartoni animati; 16.30: Taxi, telefilm; 17.00: Jacky «L'orso del monte Tallac», cartoni animati; 17.30: L'incredibile Power, cartoni animati; 18.00: Medical Center, telefilm; 19.00: A Sud dei Tropici, telefilm; 19.30: Tpn sport, telegiornale sportivo; 20.00: Victoria Hospital, teleromanzo; 20.30: Taxi, telefilm; 21.15: Ellery Queen, telefilm; 22.30: Calcio Pordenone-Pergocrema.

È IL MAGGIOR PRODUTTORE EUROPEO

Salvare il cinema attraverso la Rai

ROMA — «Se si vuole salvare il cinema italiano e impedire che la crisi in cui si dibatte attualmente diventi irreparabile, è indispensabile rilanciare la Rai, che è senza alcun dubbio il maggior produttore cinematografico europeo e costituisce l'unico polo produttivo in grado di dare ossigeno al cinema italiano sull'orlo del crollo».

Lo ha affermato l'amministratore delegato della Sacis e direttore di «Prospettive nel mondo» Gian Paolo Cresci in un editoriale che apparirà sul prossimo numero della rivista.

Cresci sostiene che «oggi una nuova forma di difesa e di rilancio del cinema italiano, attanagliato dalla crisi e di fronte alla disaffezione del pubblico, è possibile solo attraverso la giusta valorizzazione del servizio pubblico e la sua sacrosanta difesa dall'attacco dei network privati favoriti dalla assoluta mancanza di regolamentazione.

La vera difesa del servizio pubblico — aggiunge Cresci — passa solo attraverso il rinnovo, in tempi ravvicinatissimi e quanto mai urgenti, del consiglio di amministrazione e l'approvazione in tempo altrettanto rapidi della regolamentazione delle emittenti private che ormai non hanno più freni come è possibile accertare giorno per giorno».

Lanciando un appello alle forze politiche, Cresci sottolinea anche la necessità indilazionabile di «dare alcune certezze ai lavoratori della Rai e a chi opera nell'ambito del servizio pubblico. Senza professionalità e senza competitività, temo infatti che per il servizio pubblico la partita sia compromessa se non perduta. Non è infatti ipotizzabile che un così alto patrimonio di energie e di intelligenze debba continuare ad essere mortificato dall'inerzia».

È stato poi annunciato l'insediamento, a questo proposito, di un comitato di esperti incaricato di formulare una serie di proposte quanto mai concrete per il rilancio.

È composto da venti personalità (dieci delle quali prescelte tra gli stessi dirigenti dell'azienda) e dovrà tradurre in interventi operativi veri e propri, le proposte emerse nel recente convegno svoltosi l'8 novembre scorso, promosso da «Prospettive nel mondo», e al quale presero parte i ministri delle partecipazioni statali Darida, delle poste Gava, oltre al presidente della Rai Zavoli, al direttore generale Agnes e ai consiglieri di amministrazione e ai rappresentanti delle forze politiche.

IL CORO «ALABARDA» AL CCA

Il concertone del decennale

TRIESTE — Un coro celebra le proprie ricorrenze... cantando. Così è stato per il triestino «Alabarda» che ha solennizzato dieci anni di attività e continua presenza nella vita culturale cittadina con il «Concerto del Decennale», svoltosi nella sala del Ridotto in collaborazione col Cca.

Nato nel '73, questo complesso di estrazione bancaria ha via via allargato i suoi orizzonti che, originariamente, si limitavano al folclore, accostandosi all'ardua palestra della polifonia sotto la guida dell'attuale direttore Lucio Verzier.

Da qualche anno il coro del Banco di Roma ha trovato, inoltre, un nuovo filone, congeniale al suo tipo di vocalità e al temperamento «romantico»: le melodie di autori americani di commedie musicali, dagli anni '30 ai '50, armonizzate per coro virile, in originali trascrizioni, dal maestro Marco Sofianopulo.

Il programma del «concertone» celebrativo era dunque molto ampio, anche per sintetizzare in ogni aspetto l'attività dell'Alabarda e testimoniare l'impegno costante a migliorare e approfondire sia la disciplina vocale che l'interpretazione, anche attraverso i cambiamenti che sono inevitabili in ogni gruppo corale di carattere amatoriale. E il pubblico ha dato riscontro al coro per questo lavoro svolto nel tempo.

Le composizioni della prima parte segnavano l'iter dell'anno liturgico, dal «Rorate coeli» gregoriano, attraverso le antifone di Palestrina e di Lasso, ai responsori di Ruffo e da Victoria.

Nel secondo tempo i vari Kern e Bernstein hanno acquistato calde tonalità e generosità espressiva: il canto nostrano era rappresentato dalla «Ninna nanna gradese», versi di Biagio Marin rivestiti di note delicatissime dal m.o Giulio Viozzi.

Un fresco intermezzo femminile era costituito dalla «Corale S. Pio X», diretta da Chiara Moro: queste ragazze che cantano polifonia con serietà (solo da due anni e sotto la guida di una maestra ventenne) dimostrano «grinta» e faranno sicuramente strada.

Liliana Bamboschek

■ MARIONETTE — Dal 14 febbraio il teatro delle marionette di Salisburgo sarà ospite del «Piccolo» di Milano.

Oggi sul piccolo schermo

Congedo di «Raffa»

«Sport» su Radiouno, dalle ore 18, in Eurovisione da Bormio sport invernali: Wolrd Series. Super gigante femminile. Su Raidue, come di consueto, alle 18.35, Sportsera dopo il Tg2. Su Raitre, alle 16.10, campionato di calcio serie A e B. Stessa rete, 19.30, sport regione del lunedì. Infine, alle 22.10, il processo del lunedì a cura di Aldo Biscardi. Oltre al confronto tra gli ospiti in studio sul campionato di serie A, viene proposta la schedina di Giacinto Facchetti e una rassegna dei più bei gol realizzati nella domenica calcistica.

* * *

«Uno sceriffo extraterreste poco extra e molto terrestre) (Raiuno, ore 20.30) regia di Michele Lupo (1979) cast: Bud Spencer, Raimund Harmstorf, Cary Guffey, Joe Bugner. E' il 29.o film di Bud Spencer, il primo film italiano del piccolo «sei anni» Cary Guffey, protagonista di «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Black-out in una cittadina della Georgia, dominata dalla paura di un'invasione di extraterrestri.

* * *

«Millemilioni» (Raidue, ore 21.25) Sesto appuntamento con la Carrà. Dopo essere stata con lei in Messico, Argentina, Unione Sovietica, Italia e Inghilterra, «Raffa» si congeda dai suoi «fans» con un'antologia dei suoi migliori «pezzi». Titolo di quest'ultima puntata: «Buenos Aires, Roma, Città del Messico, Mosca e Londra con le canzoni e i balletti di Raffaella Carrà». Musiche di Paolo Ormi. Regia di Gino Landi, che è anche il coreografo.

* * *

«Uno più uno» (Raidue, ore 22.40), 4.o episodio della serie Tv di Biagio Proietti, con Ivana Monti e Orazio Orlando. Lisa incontra ogni mattina un bell'uomo accompagnato dal cane. Fabrizio è geloso. Poi scopre che Lisa è attratta solo dal cane. Fabrizio glielo porta in casa ma il cucciolo è troppo esuberante... nel cast: Massimo Dapporto, Mariolina Bovo, Massimo Baldanza.

* * *

«La Francia tra resistenza e collaborazionismo: 1940-1944» (Raitre, ore 20.30) Giovanni Cervigni, in studio per «Immagini della storia», cerca di spiegare perché il generale Petain divenne capo di un regime filonazista. Segue la proiezione del film di M. Ophües. «Il dolore e la pietà». Alla fine un dibattito fra storici italiani e francesi. Regia di Marcello Ugolini.

Appuntamenti

Stasera al Cca «L'amorosa spina»

TRIESTE — **Stasera alle 18.30, nella sala grande del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2 a Trieste, sarà proiettato su schermo televisivo gigante, «L'amorosa spina», il ricordo di Umberto Saba realizzato dalla Terza Rete Tv, in occasione del centenario della nascita del poeta triestino.**

Il programma, curato da Gabriella Brussich Guagnini e Fabio Malusà, attraverso una serie di testimonianze (Giorgio Voghera, Ottavio Cecchi, Alberto Asor Rosa, Renato Guttuso, Nora Baldi) e di documenti inediti, offre la ricostruzione della personalità di Saba, uomo sensibile ma non sempre gradevole, poeta altissimo, intellettuale lucido e avvertito nei confronti degli eventi e dei problemi della sua epoca.

Domani al Cca Incontro con «Fanciulla»

TRIESTE — Domani alle 18.30 nella sala di via San Carlo, a cura degli Amici della lirica e del Cca, incontro con gli interpreti della «Fanciulla del West».

I filarmonici di Berlino alla Società dei concerti

TRIESTE — Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti avrà luogo il concerto dei Solisti Filarmonici di Berlino con un programma dedicato a Leopold Mozart e al figlio Wolfgang Amedeo. Il complesso è formato dai primi flauto, violini, viola, violoncello e contrabbasso della famosa orchestra che è stata ospite della Società nel settembre 1971.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Sabato alle ore 17 quarta rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Oggi riposo. Da mercoledì 23 novembre La Fondazione Andrea Biondo presenta Gianni Santuccio in «Il Mercante di Venezia» di William Shakespeare, regia di Pietro Carriglio. In abbonamento: tagliando 2. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti: I Solisti Filarmonici di Berlino. In programma L. Mozart e W.A. Mozart.
TEATRO STABILE SLOVENO-TRIESTE Al Kulturni dom (casa di cultura) di Gorizia Dušan Jovanović il «Segreto militare»: oggi 21 novembre alle ore **20.30**, turno di abbonamento B; domani 22 novembre alle ore **20.30**, turno di abbonamento C.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca, 17, tel. 764327, per soci). Maxivideo, ore **21**: Red Norvo Trio, con Tal Farlow alla chitarra; Art Farmer Quartet. Per il Festival del Videojazz, in collaborazione con l'USIS e con il Circolo Triestino del Jazz.

ARISTON. Festival dei Festival. 17.30, 19, 20.30, 22. «Fire and ice-Fuoco e ghiaccio», il più fantastico film di animazione realizzato da Ralph Bakshi («Il Signore degli Anelli») sui favolosi disegni di Frank Frazetta: la lotta per la sopravvivenza e il dominio in un mondo primitivo e violento. Presentato al Festival di Avoriaz 1983. Per tutti. Ultimi giorni.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Da mercoledì a venerdì, ore **8.30, 11:** «La sindrome cinese» di James Bridges (U.S.A. 1979), con Jane Fonda e Jack Lemmon. Il problema delle centrali nucleari in un film drammatico e ammonitore. Prenotare telefonando al 741093 dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 20.
EDEN. Ore **16, 18, 20, 22.15:** Il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio «La chiave» lo risveglia con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adams, Louis Jourdan, Kabir Bedi.
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15.** Il più bel film della stagione: «All'ultimo respiro» (Breathless) con Richard Gere, Valerie Kaprisky. Regia Kim McBride. Viet. min. 18 anni.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15.** «Flashdance». Per esigenze di programmazione prosegue in questo cinema il film che è in testa alla Hit Parade mondiale.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. **22.15:** «A.A.A. offresi Veronique» un film firmato da Lasse Braun il maestro del cinema erotico internazionale. Sever. v.m. 18 anni. Domani: «Mantidi in amore».
NAZIONALE 2. 16 ult. **22.10:** «Il ras del quartiere» con Diego Abatantuono. Più spietato di Rambo!... Più violento dei guerrieri della notte!! Per tutti.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Zero in condotta» il divertimento, le canzoni, la magia degli anni '60 in un film superfichissimo. Per tutti.
AURORA. 17, 20.45: «Gandhi» con B. Kingsley. Il film degli 8 Oscar '83. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: Proseguono per la seconda settimana le repliche del più allucinante «thriller» della stagione. «Psycho II», con A. Perkins. V.m. 14 anni. Technicolor. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S.Giusto). Ore 16, 18, 20 ult. 22. Direttamente in proseguimento dalle sale di prima visione A. Celentano, E. Montesano in «Sing Sing» il nuovo movie-movie che presenta i due campionissimi della risata in due parodie del cinema classico americano. Con M. Suma e V. Redgrave. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Ornella Muti e Renato Pozzetto nel più divertente dei film: «Un povero ricco». Per tutti.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 15.30, 17.40, 20, 22: Un film eccezionale: «Ufficiale e gentiluomo» con Richard Gere e Debra Winger. Uno spettacolo esaltante che commuove e si fa applaudire, di grande attrazione sul pubblico. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI (Fice). Ore 16, 18, 20, 22: «Diritto di cronaca» di Sidney Pollack con Paul Newman e Sally Field.
RADIO. 15.30, 21.30: «Sogni proibiti di una coppia particolare». Un altro luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi farà sognare. Vietato sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Aphrodite» con Horst Bucholz e Capucine.
PRINCIPE. 18: «Due ore un quarto avanti Cristo» con Micael Serrant e John Janne.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Il drago del lago di fuoco». Un film di Walt Disney.
VERDI. 18, 22: «Staying-Alive», con John Travolta. Colori.
17, 22: «Voglie bagnate». Colori. V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 3, 10, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

V anemone; LL Erie R vane monellerie.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Decisioni buone per alcuni e per altri indecisioni che irritano il partner o procurano contrasti con le persone che sono accanto. Non è una giornata facile ma non dovete distrarvi dai vostri doveri per problemi personali o faccende sentimentali.

TORO — Potrete trovarvi coinvolti in esigenze nuove che richiedono partecipazione attiva e spirito di adattamento: sta a voi agire con riflessione e senso pratico in ogni settore (soprattutto economico), le prospettive sono discrete per chi si impegna con serietà.

GEMELLI — Evitate distrazioni ed avventure azzardate e cercate di portare a termine i vostri impegni in modo impeccabile. Per i nati alla fine di maggio e ai primi di giugno la giornata prospetta insidie e seccature di vario genere: molta cautela e razionalità in tutto.

CANCRO — Complicare le cose non aiuta a risolvere o a far valere il proprio punto di vista, i propri diritti; impegnatevi più seriamente nel lavoro quotidiano, mostratevi attenti e perseveranti se volete raggiungere le mete che vi interessano, migliorare la vostra posizione.

LEONE — Dinamismo e intelligenza vi assecondano in molte attività, tanto artistiche quanto tecniche, manuali; cercate di percorrere con serenità e calma il cammino che vi siete preposti, senza lasciarvi dominare dall'ambizione o, peggio, dalla presunzione.

VERGINE — Fatti imprevisti potranno costringervi a rimandare degli incontri, a modificare i vostri programmi; calcolate ogni mossa con precisione, controllate la tendenza ad oscillare fra due modi diversi di comportamento e di pensiero, siate meno contorti nei rapporti con gli altri.

BILANCIA — Sempre vivaci e dinamici riuscite subito simpatici ma talvolta siete portati a strafare, a sprecare il vostro potenziale in cose che non portano a niente di utile. Siate pratici, valutate bene le vostre azioni, non compromettete nulla in nessun settore.

SCORPIONE — Non buttatevi a capofitto in cose di cui non siete troppo convinti e toglietevi certe idee dalla testa, anche se ora avete dei dubbi e delle perplessità presto vedrete le cose con maggior serenità e sarete più sicuri e decisi nelle scelte. Limitate le spese.

SAGITTARIO — Circostanze inattese vi daranno una giornata insolita e scombineranno un po' il solito tran-tran; non fate programmi precisi, affidatevi un po' al caso, un po' all'estro, vi sarà più facile trovare delle alternative, ad adeguarvi alle situazioni che si presenteranno.

CAPRICORNO — Agite con chiarezza e tenacia nell'ambito della vita quotidiana, eviterete equivoci e situazioni spiacevoli. Alcuni di voi sono un po' tesi, forse non stanno troppo bene, e rischiano di creare qualche contrasto: curatevi e siate più prudenti e pazienti.

ACQUARIO — Un difetto che ogni tanto vi salta fuori è quello di pensare che tutti debbano essere come voi: fate attenzione, qualcuno può rivelarsi molto diverso e procurarvi un sacco di seccature oltre che una delusione. Non pretendete troppo dal vostro fisico.

PESCI — L'apparenza inganna e le cose per voi non sono semplici: mantenete la vostra libertà di spirito e d'azione ma siate più discreti nei rapporti con gli altri e costruttivi negli interessi personali. Attenti a cadute e piccoli incidenti, non trascurate la salute.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	■	5	A	6	■	7	8	9
10				11		■	12	13			
N	■	14			■	15					
16	17			■	18 E				■	19	
20		■	21	22	■	S	■	23	24		
25		26			27		28				
29											■
30											E
31											■
32			■		■	33		■	O	■	34 N
R	■	35	U	■	36			37	■	38	
39	V		■	40 G					C		

ORIZZONTALI: 1 Evento fortuito - 5 Luogo di ritrovo per l'aperitivo - 7 Cadauno in breve - 10 E' gelosissimo di Desdemona - 12 Pecore e agnelli - 14 Vizio nervoso - 15 L'amata di Tristano - 16 Circola su rotaie - 18 Ente... illuminante (sigla) - 19 Iniziali della Rodrigues - 20 Pezzo degli scacchi - 21 Iniziali di Picasso - 23 Sono indirizzati a bersagli - 25 Facilita la composizione dei contrasti - 29 Mettersi a confronto - 30 Donna sul pulpito - 31 Oscurato dalla passione - 32 Cattive, crudeli - 33 Pronome personale - 35 Preposizione semplice - 36 Osso dell'avambraccio - 38 Sud-Est - 39 La madre di Caino - 40 Si mette a cubetti nel whisky.

VERTICALI: 1 Mettere a riscontro - 2 Iniziali di Tassoni - 3 La produce il filugello - 4 La prima si svolse nel 776 a.C. - 5 Il nome della Derek - 6 Fiori che ricordano Rodi - 7 Compagnia Italiana Turismo - 8 Il polo meridionale della Terra - 9 Quaderno personalissimo - 11 Iniziali di Comencini - 13 Località toscana famosa per l'alabastro - 15 Tali da non potersi guarire - 17 Formazioni militari - 22 Si volta dopo averla letta - 24 Connaturato - 26 Si accampa chiedendo - 27 Un albero e il suo frutto - 28 Nobildonna della Roma classica - 34 Difettuccio - 36 Iniziali di Hoepli - 37 In pace - 38 Breve affermazione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sofà; 4 tatto; 9 Eva; 10 carro; 11 SO; 12 tè; 13 poppa; 14 Sem; 15 carpa; 16 film; 17 anitre; 18 trave; 19 oratore; 21 AN; 22 TS; 24 odorino 26 acino; 28 lealtà; 29 mano; 30 tasti; 31 Iva; 32 ponte; 33 Po; 34 LI; 35 Crude; 36 sir; 37 cloro; 38 prue.

VERTICALI: 1 settantamila; 2 ove; 3 fa; 4 tappeto; 5 arpa; 6 tra; 7 to; 8 commendatore; 10 Corrado; 11 selva; 13 patrono; 14 sia; 15 ciò; 16 frenate; 18 Trieste; 20 Orlando; 23 scavi; 25 oli; 27 Ina; 30 Tour; 32 pro; 33 più; 35 CL; 36 SR.

SPORT

La zebra riagguanta la lupa addormentata

TOTOCALCIO

AVELLINO-SAMPDORIA	0-2	2
CATANIA-JUVENTUS	0-2	2
GENOA-INTER	1-1	x
MILAN-FIORENTINA	2-2	x
PISA-UDINESE	1-1	x
ROMA-ASCOLI	1-1	x
TORINO-LAZIO	4-0	1
VERONA-NAPOLI	1-1	x
CAMPOBASSO-AREZZO	1-0	1
COMO-CAGLIARI	1-0	1
PADOVA-PALERMO	0-0	x
ANCONA-BOLOGNA	0-0	x
LIVORNO-CIVITAVECCHIA	2-0	1

LE ALTRE DI «B»

CAVESE-LECCE	1-1
CESENA-CATANZARO	1-0
CREMONESE-TRIESTINA	0-2
EMPOLI-ATALANTA	0-0
PERUGIA-PESCARA	1-0
PISTOIESE-VARESE	1-1
SAMBENEDETTESE-MONZA	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus e Roma	p.	13
Torino e Verona	p.	12
Fiorentina	p.	11
Sampdoria e Udinese	p.	10
Milan	p.	9
Ascoli, Avellino e Inter	p.	8
Napoli	p.	7
Genoa, Lazio e Pisa	p.	6
Catania	p.	5

SERIE B

Campobasso	p.	17
Arezzo	p.	15
Como e Cremonese	p.	14
Palermo	p.	13
Cesena e Varese	p.	12
Atalanta, Cavese, Empoli, Lecce e Sambenedettese	p.	11
Cagliari e Perugia	p.	10
Monza e Pescara	p.	9
Padova, Pistoiese e Triestina	p.	8
Catanzaro	p.	6

PROSSIMA SCHEDINA

ASCOLI-GENOA
FIORENTINA-JUVENTUS
INTER-ROMA
LAZIO-CATANIA
NAPOLI-MILAN
SAMPDORIA-UDINESE
TORINO-PISA
VERONA-AVELLINO
CATANZARO-CREMONESE
LECCE-CAGLIARI
TRIESTINA-CESENA
BARI-TARANTO
MATERA-MONOPOLI



Vincendo a Catania con il più classico dei punteggi, la Juventus ha riagguantato la Roma in testa alla classifica. I campioni d'Italia sono stati fermati in casa (1-1) dall'Ascoli, sicché nelle ultime due giornate i giallorossi — battuti prima della sosta a Udine — hanno perso ben tre punti nei confronti dei bianconeri, dilapidando il pingue vantaggio precedentemente accumulato. Nella foto un'azione romanista condotta da Falcao nell'area dell'Ascoli a reti ancora inviolate *(Telefoto Ansa)*

Triestina: da Cremona la prima vittoria esterna





La Triestina ha conseguito a Cremona la sua prima vittoria esterna in serie B (secondo successo stagionale dopo quello casalingo sulla Pistoiese) con una rete per tempo: la prima di Romano, la seconda di De Falco, Le foto documentano il ritorno al gol di «Totò» e la sua gioia

SERIE A

La bilancia si sposta verso i bianconeri

«SACCHEGGIATO» IL CIBALI CON BONIEK IN VESTE DI ANGELO VENDICATORE

La Juve formato settimo cavalleggeri non ha pietà dell'armata Brancaleone

Pablito ancora in gol - Il Catania non riesce a opporre altro che un po' di buona volontà

Catania-Juventus 0-2 (0-0)

MARCATORI: 78' Rossi, 89' Platini.
CATANIA: Sorrentino; Ranieri, Mosti; Pedrinho, Chinellato (81' Crialesi), Morra; Torrisi, Mastalli (79' Giovannelli), Cantarutti, Luvanor, Carnevale. Onorati, Bilardi, Sabadini.
JUVENTUS: Tacconi; Caricola, Cabrini; Bonini, Gentile, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. Bodini, Prandelli, Tavola, Furino, Vignola.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: Angoli: 6-2 per la Juventus. Giornata mite con cielo coperto. Terreno in discrete condizioni. Spettatori oltre 40 mila. Ammoniti Cabrini e Torrisi per gioco falloso.

CATANIA — La Juventus al Cibali ha ribadito che il calcio può essere ragionevolmente considerato una scienza esatta, dove due più due fa inesorabilmente quattro. I bianconeri, scesi in campo in versione settimo cavalleggeri, si sono trovati di fronte una sorta di armata Brancaleone che ha indubbiamente agevolato la loro galoppata.

Gli uomini di Trapattoni hanno esibito il consueto biglietto da visita: classe, tenuta atletica, tecnica matura, determinazione. Il tutto condito di schemi ariosi valorizzati in modo esclamativo da alcune fondamentali pedine. Boniek valga come misura significativa: di un dinamismo impressionante (anche perché inesistente è stato su di lui il controllo), ha navigato a tutto terreno simile a un angelo vendicatore.

È stato lui che ha consentito a Pablito la prima segnatura juventina. Ma anche Platini ha sottolineato il proprio blasone non solo perfezionando il risultato, ma pure con le eleganti intuizioni. Rossi è stato sempre a corto di occasioni, non ha certo brillato, tuttavia la botta giusta al momento giusto l'ha piazzata. Della difesa ospite non è neanche il caso di parlarne tanto poco è stata impegnata.

Gli etnei, dal canto loro, oltre la buona volontà non sono riusciti ad andare. Hanno chiaramente mostrato una concreta sudditanza psicologica per niente diluita dagli spalti gremitissimi, che alla fine ha contribuito notevolmente al crollo. Il collettivo catanese ha cercato disperatamente per l'intero arco della gara di contenere le folate degli avversari, rinunciando a quel minimo di lucidità che, forse, avrebbe permesso una resa più onorevole.

Nel telaio assemblato da Di Marzio ha svettato l'estremo difensore, tante volte, troppe, chiamato in causa dagli arrembaggi degli avanti bianconeri e sempre in grado di cavare le castagne dal fuoco.

Le reti. Al 78' Rossi acciuffa una diagonale smagliante confezionata da Boniek e che Penzo ha lasciato filtrare: beffare Sorrentino all'angolino destro è tutt'uno. Mentre il Catania ha un rigurgito d'orgoglio e preme, il fronte si capovolge repentinamente e sbuca Platini: raccoglie da Penzo e tira una prima volta debolmente, Ranieri respinge corto, il francese replica e questa volta non perdona.



Catania — Una specie di balletto aereo in area juventina: è una delle poche azioni dei catanesi

Trapattoni: «Il Catania ha giocato»

CATANIA — *Trapattoni, parlando coi giornalisti: «Ero venuto per il risultato e ci è andata bene». «Il Catania — aggiunge — è una squadra che soprattutto nel primo tempo, ha dimostrato di saper giocare, quindi quest'ultimo posto in classifica è un po' bugiardo».*

L'allenatore della Juventus continua affermando che «prima dei nostri gol gli etnei erano ancora in grado di crearci difficoltà».

Dal canto suo, Di Marzio osserva che «proprio nel momento in cui il Catania stava cercando di esprimere il meglio, è venuto il gol in contropiede». Il tecnico catanese aggiunge quindi: «Stavo facendo riscaldare Giovanelli per sostituire l'acciaccato Mastalli, quando, proprio per una palla persa da quest'ultimo, Boniek è riuscito a scodellare l'appoggio vincente».

Di Marzio conclude: «Una sconfitta con la Juventus (come del resto con altre squadre titolate) è da mettere sempre in preventivo».

UN'ORA E MEZZO DI TRIBOLAZIONI PER I POCO PRATICI GIALLOROSSI

Un Pruzzo lussuoso la illude ma poi la Roma rischia grosso

Giostrando sull'asse Nicolini-Trifunovic gli ospiti giocano di rimessa

Roma-Ascoli 1-1 (0-0)

MARCATORI: 60' Pruzzo, 73' Novellino.
ROMA: Tancredi; Nela, Oddi; Di Bartolomei, Falcao, Maldera; Chierico, Cerezo, Pruzzo, Conti, Vincenzi (74' Graziani). Malgioglio, Nappi, Bonetti, Strukelj.
ASCOLI: Corti; Pochesci, Anzivino; Menichini, Bogoni, Mandorlini; Novellino (85' Dell'Oglio), De Vecchi, Juary, Trifunovic, Nicolini. Muraro, Perrone, Borghi, Scarafoni.
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE: angoli: 7-5 per la Roma. Cielo sereno, temperatura tiepida, terreno in buone condizioni; spettatori 48.696 per un incasso totale, compresa la quota abbonamenti, di lire 690.253.000. Ammoniti: Novellino e Nicolini per proteste e Cerezo per gioco scorretto.

ROMA — *Un'ora e mezza di tribolazioni per la Roma. L'Ascoli di Mazzone impone il pari ai campioni d'Italia e per i giallorossi, a conti fatti, è un punto guadagnato. Per loro è il primo pareggio in campionato, per i marchigiani il primo punto conquistato in trasferta. La Roma attacca a tutto spiano, ma con poco acume. Si intestardisce nell'urto frontale invece di spingere sulle fasce.*

Inoltre Falcao e compagni, sicuri prima o poi di farcela, eccedono in leziosità e non badano al sodo. È quanto vuole l'Ascoli che si schiera tutto nella propria metà del campo lanciando in avanti soltanto Juary. Tatticamente è un successo di Mazzone che riesce a meraviglia ad imbrigliare, senza eccessiva fatica, una Roma che si permette il lusso di spedire in tribuna gli «affaticati» azzurri Ancelotti e Righetti e di parcheggiare in panchina Bonetti e Graziani.

Comunque, dopo un'ora, la Roma riesce a sbloccare il risultato con un gol di rapina di Pruzzo, il più meritevole della sua squadra anche nella sua posizione arretrata voluta da Liedholm. Su una mezza mischia in area marchigiana provocata da una iniziativa di Cerezo e su una respinta corta della difesa, Pruzzo ha la prontezza di spedire in rete imparabilmente. Si attende un seguito giallorosso ed è invece l'Ascoli ad uscire dal suo guscio.

Giostrando sull'asse Nicolini, Trifunovic, Novellino e Juary, gli ospiti attuano un redditizio gioco di rimessa che presto mette in crisi il reparto sinistro della difesa giallorossa. Oddi stenta a contenere le veloci puntate di Juary e Di Bartolomei da libero raramente riesce a chiudere i varchi. Il pareggio è cosa fatta al 73'.

Un tiro da fuori area di De Vecchi non è trattenuto da Tancredi, assai incerto. Sul pallone si avventono lo stesso Tancredi, Oddi e Novellino (in sospetto fuorigioco) che di testa riesce a spedire in rete. Non finisce qui per i giallorossi che già erano stati graziati poco prima da un clamoroso liscio di Trifunovic (72').

Lo stesso jugoslavo (78') e Juary (80'), a seguito di fluidi contropiede, si giocano abilmente la difesa romanista ma sbagliano il bersaglio. Insiste ancora l'Ascoli che continua ad uscire bene dalla sua area sulla pressione giallorossa. Ad un minuto della fine è ancora Juary a sfuggire ad Oddi, ad entrare in area solo davanti a Tancredi.

Il brasiliano tenta di scartare il portiere che gli si tuffa fra i piedi e finisce a terra. Sembra sacrosanto rigore ma l'arbitro non è di questo parere. La Roma può salvare il pareggio. Nel primo tempo un tiro da lontano di De Vecchi (22') per poco non si tramuta in gol. È una mezza papera di Tancredi.

Il portiere si lascia sfuggire il pallone ma rimedia, aiutato dalla traversa, con una smanacciata evitando che lo stesso varchi la linea di porta. Questo episodio però è pareggiato tre minuti dopo quando Pochesci, tra i migliori dell'Ascoli, salva proprio sulla linea, su colpo di testa ravvicinato di Vincenzi a portiere battuto. Per la Roma una giornata storta a cospetto di un Ascoli ben disposto in campo e determinato a portare via dall'Olimpico almeno un punto.

Liedholm dovrà meditare sul reparto difensivo anche se nuove prospettive gli offre la prestazione senz'altro positiva di un inedito Pruzzo arretrato. Inoltre Chierico ala non vale Conti.



Roma — Un'insolita immagine di Falcao dolorante dopo uno scontro di testa con Anzivino (Telefoto Ansa)

Liedholm: «Abbiamo salvato un punto»



Roma — Pruzzo, il migliore dei suoi, in azione (Telefoto Ansa)

ROMA — Ecco come l'allenatore della Roma Liedholm spiega il primo pareggio della sua squadra in questo campionato: «Siamo stati fortunati a salvare un punto. Abbiamo giocato bene nel primo tempo, ma è stato difficile penetrare nella difesa ascolana molto ben disposta. Poi, nel secondo tempo, dopo che abbiamo segnato il gol, siamo calati paurosamente.

Al contrario l'Ascoli, che fino a quel momento aveva giocato contratto, aveva ancora molto da spendere e la Roma ha dovuto subire le sue iniziative. I giallorossi non hanno saputo mantenere il possesso del pallone e amministrare il vantaggio».

Dopo aver precisato che le assenze «volute» di Ancelotti e Righetti ed anche di Bonetti (che però risentiva ancora di un dolore al ginocchio) non possono considerarsi un vantaggio gratuito concesso all'Ascoli perché in fondo la Roma ha dominato, Liedholm ha elogiato Pruzzo nella sua nuova posizione in campo («è un giocatore che può ricoprire qualsiasi ruolo» ha detto) e ha espresso la speranza che la Roma, ora alle prese con un ciclo «terribile» di partite, possa rimanere ugualmente tra le prime in classifica.

Il mezzo sgambetto alla Roma lo fa proprio Carletto Mazzone, romano e romanista verace alla guida tecnica dell'Ascoli.

Mazzone è soddisfatto perché è il primo punto in trasferta conquistato dai suoi ragazzi, ma soprattutto perché è riuscito ad indovinare contro la Roma una disposizione tattica che ha permesso all'Ascoli di passare con facilità da una difesa prudenziale ad agili azioni in contropiede che al momento opportuno hanno messo in difficoltà i campioni d'Italia.

Sull'episodio del presunto rigore non concesso all'Ascoli dall'arbitro bolognese Vitali, Mazzone non si abbandona ad isterismi. Si limita a dire: «Per noi è un punto perduto se è vero quanto mi hanno raccontato i miei giocatori. In caso contrario chi si accontenta gode».

EQUO PAREGGIO AL TERMINE DI UNA PARTITA VIVACE E ABBASTANZA PIACEVOLE

Più squadra il Milan ma ha Blissett

Il giamaicano nel secondo tempo è stato sostituito da Incocciati a furor di tifosi

Milan-Fiorentina 2-2 (1-1)

MARCATORI: 14' Damiani, 36' Oriali, 60' autorete Tassotti, 83' Baresi su rigore.
MILAN: Piotti; Tassotti, Evani; Icardi, F. Galli, F. Baresi; Carotti, Battistini, Blisset (57' Incocciati), Verza, Damiani. Nuciari, Tacconi, Spinosi, Manzo.
FIORENTINA: G. Galli; Pin, Contratto; Oriali, Massaro, Passarella; D. Bertoni (82' Rossi), Pecci, Monelli, Antognoni, Iachini. Landucci, Ferroni, Miani, Pulici.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli: 5-3 per il Milan. Foschia, terreno in buone condizioni, spettatori 60 mila. Ammoniti: Iachini e Monelli per proteste; Massaro e Verza per gioco falloso.

MILANO — Un pareggio equo tra Milan e Fiorentina al termine di una partita vivace, sempre aperta e abbastanza piacevole. Più squadra, omogenea e solida quella di De Sisti; più frizzante, capace di improvvisi cambi di marcia, il Milan di Castagner.

Individualità in bella evidenza dell'una come nell'altra compagine: Evani, Galli, Verza e Damiani tra i rossoneri; Oriali, Pecci, Antognoni tra i viola. Il Milan ha perso il primo punto casalingo dopo quattro vittorie consecutive ma non può recriminare troppo perché per lunghi tratti ha subito la migliore impostazione del centrocampo della Fiorentina debole e inconcludente soltanto nelle punte Daniele Bertoni, e Monelli, controllato ottimamente e nel molle Iachini.

Dall'altra parte il Milan ha esibito il peggior Blisset della stagione (nella ripresa il giamaicano a furore... di tifosi inferociti è stato sostituito da Incocciati) e gli spenti Battistini e Carotti. Quindi anche la grande verve di Damiani, sempre pericoloso e autore di una realizzazione splendida e il primo tempo trascinante di Verza sono alla fine risultati non determinanti.

Le marcature sono da ambo le parti quelle previste alla vigilia: Pin-Blissett, Contratto-Damiani, Oriali-Battistini, Galli-Monelli, Evani-Antognoni, Icardi-Iachini, Tassotti-Bertoni.

Fin dal fischio di apertura la Fiorentina mette in mostra le sue intenzioni: saldo dominio del centrocampo, veloci palle di prima, incursioni continue di Massaro che ha sulla schiena il numero cinque. Il Milan ci capisce molto poco e per quasi un quarto d'ora non supera la metà campo. Quando tutti sono convinti che stia maturando un gol della Fiorentina arriva quello del Milan al 15': Verza si destreggia con abilità tra più avversari e lancia in profondità Damiani.

Qualche metro avanti e violento diagonale in corsa che lascia di stucco Galli e merita grandi applausi. La Fiorentina non ci sta e ci sono alcune fasi di gioco duro con Iachini e Massaro ammoniti. Al 30' una violenta punizione di Verza costringe Galli a una difficile deviazione.

Al 37' il pareggio: corner di Iachini sul quale saltano a vuoto in tre; la palla arriva a Oriali libero nei pressi dell'area: gran tiro sul quale Piotti non tenta neppure l'intervento. Il primo tempo si conclude con una grande occasione per la Fiorentina. Al 45' Passarella batte una punizione da circa 30 metri. Tiro violento che si abbassa d'improvviso e termina la sua corsa contro la traversa. Al 60' il gol del provvisorio vantaggio viola: c'è un cross abbastanza innocuo di Antognoni in area; interviene Tassotti che nel tentativo di liberare alza un pallonetto che sbatte sotto la traversa e finisce in rete.

Seppure confusamente il Milan si getta avanti e trova il gol grazie a una incursione di Baresi. Il libero a otto minuti dalla fine viene contrastato in area da Oriali e finisce a terra. D'Elia decreta il rigore che viene battuto all'84 dallo stesso Baresi: 2-2.

Castagner non è contento

MILANO — Il presidente del Milan Farina è moderatamente soddisfatto del pareggio anche se, recrimina, «il Milan avrebbe potuto chiudere il primo tempo con qualche gol in più». «Imperdonabile» definisce la «dimenticanza» dei difensori sulla presenza in area di Oriali in occasione del primo gol della Fiorentina.

Castagner invece non è contento anche se ha notato miglioramenti rispetto al derby. Valuta la Fiorentina «molto abile nello sfruttare i nostri errori» mentre per Blissett parla di «giornata negativa».

GLI SCALIGERI PER LA PRIMA VOLTA LASCIANO UN PUNTO AGLI OSPITI

Senza il solito motorino Fanna il Verona perde un colpo in casa

Verona-Napoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: 37' Di Gennaro, 65' Bruscolotti.
VERONA: Garella; Storgato, Marangon; Volpati, Fontolan, Tricella; Guidetti, Sacchetti, Iorio, Di Gennaro, Galderisi. Spuri, Fanna, Bruni, Guidolin, Zmuda.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Frappampina; Ferrario, Krol, Del Fiume (46' Casale); Caffarelli, Celestini, Pellegrini (60' De Rosa), Dirceu, Palanca. Di Fusco, Carannante, Della Pietra.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: angoli: 4-2 per il Verona. Giornata rigida, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti: Bruscolotti, Tricella, Di Gennaro, Frappampina e Casale per gioco scorretto.

VERONA — Il Napoli ha interrotto ieri al «Bentegodi» la serie di vittorie interne del Verona che durava dall'inizio del campionato. La formazione partenopea, infatti, è stata la prima squadra della stagione ad imporre il pareggio ai gialloblù di Bagnoli, che in questa occasione sono apparsi sfuocati ed eccessivamente nervosi ed incapaci di interpretare la manovra che tanti frutti aveva pure dato.

La mancanza di Fanna lungo la fascia laterale si è fatta sentire, ma bisogna anche aggiungere che gli ospiti hanno giocato una partita vivace, ricca nel collettivo ed hanno messo sovente in difficoltà le retrovie scaligere.

I gialloblù hanno forse mostrato i segni di uno stress da troppi impegni (Fiorentina e Juventus nelle ultime due gare di campionato e Sturm Graz in Coppa Uefa) e la mancanza di una razionalità tecnica che consentisse di coprire il vuoto lasciato da Fanna, uomo chiave della formazione.

Per contro i napoletani hanno dimostrato di essere in netto crescendo e di meritare una più alta posizione in classifica. In campo la contestazione al brasiliano Dirceu, idolo di Verona fino alla passata stagione, si limita solo a salve di fischi tutte le volte che tocca pallone e a qualche striscione sugli spalti.

Il primo tiro in porta è di Volpati al 14', ma Castellini blocca senza difficoltà. Al 21' il portiere partenopeo manda a lato un tiro di Guidetti.

Al 37' il gol del Verona: Marangon lancia Galderisi, questi serve Di Gennaro che lascia sul posto Del Fiume con una finta, si aggiusta il pallone e di sinistro tira in rete. Niente da fare per Castellini che pure sfiora il pallone con le punte delle dita.

Subito il gol gli ospiti si disuniscono, tentando di portarsi avanti, ma difficilmente arrivano in zona tiro.

Nella ripresa il Napoli sembra più determinato, ma lascia anche maggior spazio al contropiede del Verona. Al 53' Galderisi smarca Tricella in area ma il capitano indugia al momento del tiro sciupando l'occasione del raddoppio. Ne approfittano gli ospiti che, con l'ingresso di Casale al posto di Del Fiume, hanno sveltito la manovra.

Al 59' Dirceu pesca nel mezzo dell'area Pellegrini che colpisce la traversa, riprende Caffarelli che ritorna il pallone a Pellegrini, ma Garella è bravissimo a sventare la minaccia. Dirceu ci riprova al 65': supera sullo scatto Guidetti e lancia Bruscolotti il quale, incustodito, batte Garella pareggiando le sorti dell'incontro.

Coppa Europa: Germania in finale

SAARBRÜCKEN — La Germania occidentale è riuscita a fatica, a qualificarsi per la fase finale della Coppa Europa di calcio per nazioni. Nella partita decisiva i tedeschi sono riusciti a battere per 2 a 1 l'Albania, tutt'altro che disposta a soccombere.

La rete del successo della nazionale di casa è stata segnata di testa dal suo libero Gerd Strack a undici minuti dal fischio finale.

Con questo successo la Germania conclude il sesto girone di qualificazione a pari punti con l'Irlanda del Nord, undici, ma con un miglior quoziente reti che le consente di ottenere in extremis il passaporto per Parigi.

Ad andare per prima in vantaggio è stata l'Albania con una rete siglata da Tomori al 23' del primo tempo, un gol che gelava letteralmente i 40 mila sugli spalti dello stadio di Saarbrücken. Un minuto dopo la Germania pareggiava grazie a un calcio di punizione trasformato dal solito Karl-Heinz Rummenigge.

LO SCORSO ANNO CI FU IL FAMOSO GOL DI BAGNI ALL'ULTIMO MINUTO CHE SCATENÒ REAZIONI POLEMICHE E INCHIESTA FEDERALE

Tra Genoa e Inter va a finire con i razzi sparati in campo



Genova — Il lancio di razzi contro la porta di Zenga per contestare l'arbitro (Telefoto Ansa)

Genoa-Inter 1-1 (1-0)

MARCATORI: 20' Peters, 46' Serena.
GENOA: Martina; Canuti, Testoni; Faccenda, Onofri, Policano; Viola, Peters (75' Corti), Antonelli, Benedetti, Brischi. Favaro, Romano, Ponti, Rizzola.
INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Bagni (59' Marini), Collovati, Baresi; Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi (78' Pasinato), Serena. Recchi, Muraro, Bini.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli: 5-4 per l'Inter. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Al 44' l'arbitro ha espulso Bergomi per proteste. Ammoniti: Baresi, Peters e Sabato per gioco falloso.

GENOVA — Evidentemente sta scritto da qualche parte che gli incontri Genoa-Inter finiscano in modo turbolento. Lo scorso anno ci fu il gol di Bagni all'ultimo momento che scatenò la reazione polemica dei genoani e le inchieste federali. Ieri c'è stato un lancio di razzi sotto la porta dell'Inter che hanno sfiorato Benedetti, Collovati e Zenga, il quale ha abbandonato precipitosamente la porta strofinandosi la coscia sinistra. Poi, però, constatato che nessuno aveva avuto danni, la gara è ripresa regolarmente per i pochi minuti che mancavano alla fine.

Anche l'inizio era stato abbastanza frenetico con una partenza a razzo dell'Inter ma con il Genoa che lo aveva contrastato con efficacia tanto che dopo soli cinque minuti il giovane Policano aveva sfiorato il gol su punizione. Le due squadre si affrontavano a viso aperto e mentre gli ospiti dimostravano di mancare un po' a centrocampo non proteggendo a dovere la difesa, il Genoa, con Peters in primo piano, si era messo a macinare gioco tanto che più volte la difesa nerazzurra si trovava in difficoltà sia per la scarsa copertura offerta da Baresi, sia per la cattiva giornata di Bergomi.

Così il Genoa è andato vicino al gol al 12' con Antonelli che, ha raggiunto alla perfezione da un angolo di Peters, ha tirato quasi a colpo sicuro rasoterra sfiorando il palo con Zenga ormai battuto. Era il Genoa, in questo periodo, a fare le cose migliori mentre l'Inter, con Muller e Beccalossi portati ad agire soltanto in fase offensiva, dimostrava di non riuscire a trovare il gioco.

Al 20' arrivava il gol di Peters: un rinvio corto di Ferri su Briaschi era raccolto da Policano il quale, visto Peters inserirsi in area gli consegnava la palla: l'olandese, vinto un takle con Bagni, tirava bene e per Zenga non c'era scampo.

Nonostante il finale caldo aria distesa in spogliatoio

GENOVA — Nonostante il finale «caldo» a causa dei razzi piovuti in campo, negli spogliatoi c'è aria abbastanza distesa. L'unico veramente «nero» è Bergomi espulso nel primo tempo. «Ho sbagliato — dice — ho protestato e sono stato cacciato, non voglio dir altro». Nemmeno i suoi compagni vogliono svelare la frase che ha fatto scattare Pairetto.

Gigi Radice è solo parzialmente soddisfatto: «Abbiamo ripreso il campionato — dice — con un buon punto. Abbiamo preso un gol banale nel primo tempo un po' favorito anche da noi ma poi abbiamo avuto, specie nella ripresa, una grossa reazione. Abbiamo pareggiato e poi ci siamo un po' contratti indietro ma a me sembra, tutto sommato, che la squadra si sia espressa bene».

Sull'espulsione di Bergomi il tecnico milanese ha detto: «Bergomi dice di aver detto che è scorretto non concedere certi rigori, altro non so dire».

Dall'altra parte, in casa rossoblù, Simoni dice subito che si è trattato di «un punto perduto». «La squadra — aggiunge — ha giocato un ottimo primo tempo, poi nella ripresa non ha saputo restare fredda, ha attaccato a testa bassa in mischia e quindi non è più riuscita a rimontare il pareggio di Serena. A ogni modo — conclude — noi dobbiamo sempre combattere non solo con gli undici in campo ma anche con antipatici fattori esterni».

Basket: l'orgoglio degli Usa salvato da Indiana

BOBBY KNIGHT ALLENATORE USA PER LE PROSSIME OLIMPIADI PER UN PUNTO TOGLIE L'ULTIMA SODDISFAZIONE A GAMBA

E venne il giorno dell'uomo di Los Angeles

Una delle università più qualificate a fil di sirena sigla il canestro della vittoria su un'Italia stanca e un po' presuntuosa

Indiana University-Italia 73-72 (33-34)

ITALIA: Caglieris 2, Bonamico 2, Gilardi 10, Costa 11, Brunamonti 5, Villalta 15, Solfrini 4, Riva 14, Vecchiato 5, Marzorati 2, Magnifico 2, Premier; n.e.: Tonut e Sacchetti.
INDIANA: Dakich 2, Alford 12, Robinson 12, Franz 6, Thomas 5, Meier 4, Blab 8, Foster 2, Jiomi 14, Simmons 8; n.e.: Cameron e Witte.
ARBITRI: Weritz e Bell (Usa).
NOTE: tiri liberi Italia 24 su 31, Indiana 15 su 20; usciti per 5 falli: nel secondo tempo al 15'21" Vecchiato; spettatori 15.723; falli tecnici alla panchina di Indiana nel secondo tempo a 0'54" e a 1'41"; Sacchetti non ha giocato per un infortunio ad una mano.

BLOOMINGTON — Alla fine di Indiana University-Italia, Bobby Knight e Sandro Gamba si sono abbracciati, poi sono andati a cena insieme, da buoni amici. Anzi, Knight ha esteso l'invito ai giocatori azzurri: aveva il viso ingrugnito di sempre, quello del «duro», che ormai lo ha reso famoso nel mondo del basket. Gamba, al contrario, mostrava un sorriso stiracchiato, quasi a lasciare intendere che l'esito della partita non lo turbava granché.

Erano apparenze che nascondevano la realtà: Knight era felicissimo, Gamba piuttosto seccato. Avrebbe dato chissà quanto per completare vittoriosamente, proprio in casa dell'amico-nemico che si ritroverà di fronte alle olimpiadi di Los Angeles, la positiva tournée statunitense. Invece, proprio all'epilogo, gli azzurri hanno rimediato l'unica sconfitta (contro cinque vittorie) del giro americano, castigati da un tiro da otto metri scoccato, proprio a fil di sirena, da Stew Robinson, una guardia di colore di vent'anni che, con la sua prodezza, ha mandato in visibilio i quasi 16 mila spettatori venuti a incitare i «Big red».

73-72 il punteggio finale di una partita lottata punto su punto, con squadre incapaci di scrollarsi di dosso l'avversario.

Tutto si è deciso nell'ultimo minuto, infatti: con gli azzurri in ritardo di un punto, Caglieris ha perso palla in attacco, favore subito restituitogli da Blab. Sul nuovo attacco azzurro, fallo su Gilardi, due tiri liberi trasformati e quindi 72-71 per l'Italia. Mancavano 11" alla fine, i ragazzi di Indiana sono riusciti a liberare al tiro, nella sua posizione preferita, proprio Robinson che ha visto la palla infilarsi nel canestro nel momento in cui suonava la sirena.

Vittoria americana, quindi, a punire una prestazione azzurra non certo all'altezza delle precedenti della tournée ma sulla quale ci sono valide attenuanti: anzitutto l'assenza di Sacchetti, uno dei protagonisti di questi giorni, al quale si è risvegliato un forte dolore a un dito; e poi c'è la stanchezza accumulata in una dozzina di giorni trascorsi facendo conoscenza con tutte le linee aeree americane.

Nonostante questo, l'Italia ha offerto una prestazione dignitosa «perché — come ha detto proprio Knight nella conferenza stampa successiva alla fine della partita — sono veramente da ammirare in questa formazione l'aggressività e l'intensità di gioco che è riuscita a esprimere dopo tanti giorni di una tournée che deve essere stata estremamente faticosa».

Quello che è mancato, stavolta, agli azzurri è stata la convinzione nel dare la botta decisiva agli avversari nei primi minuti mentre ci sono state troppa presunzione nel credere di poter decidere quando sarebbe stato necessario «uccidere» l'avversario e molta, molta stanchezza: solo così si spiegano la modesta percentuale al tiro (meno del 44 per cento) e il numero incredibilmente alto di palle perse.

Villalta

Così ha finito per non bastare un grande Villalta: è stato il dominatore sotto i tabelloni (16 rimbalzi), se non avesse sbagliato un paio di conclusioni facilissime, la sua prova sarebbe stata davvero maiuscola. Grazie a Villalta e grazie al buon lavoro che facevano Gilardi e Riva (quest'ultimo è stato il protagonista delle ultime illusioni azzurre, dopo quasi 25' passati a cercare di sfuggire alla mobilissima difesa avversaria), l'Italia è rimasta sempre in partita.

Quello in cui ha schierato tre guardie è stato, nell'arco di tutto l'incontro, il momento migliore della squadra, anche perché le ali si sono rese latitanti (e qui, forse Gamba avrebbe potuto provare anche Tonut), contro una squadra ben organizzata in fase difensiva e capace di portare in campo quella carica aggressiva che è caratteristica di tutte le formazioni allenate da Bobby Knight.

È una mentalità che il prestigioso coach di Indiana è riuscito a far assimilare a ragazzi giovanissimi e che si ripromette di trasmettere alla sua formazione olimpica, fedele a una «missione» che ha un solo scopo: riportare a casa la medaglia d'oro. Gli azzurri hanno imparato a conoscere questa mentalità contro Indiana.

Ed è stato un bene: perché la sconfitta ha tolto facili illusioni, ha punito un po' di presunzione, lasciando comunque inalterate le risultanze di questa tournée che — tenendo anche conto che la squadra è pur sempre priva del suo leader Meneghin — sono assai positive.

A1: TUTTE LE PARTITE POSTICIPATE A GIOVEDÌ

Honky-Indesit 75-69 (37-33)

HONKY FABRIANO: Savio 7, Lasi 6, Dal Seno 18, Tassi 4, Serafini 5, Crow 20, Owens 15; n.e.: Cacciatore, Dimatore, Fortunato.
INDESIT CASERTA: Mastroianni 4, Marcell 6, Gentile 4, Carraro 6, Simeoli 6, Donadoni 8, La Gioia 2, Oscar 24, Ricci 9, Generali.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Albizzate.
NOTE: tiri liberi Honky 21 su 24; Indesit 11 su 17; nessuno uscito per cinque falli. Espulso l'allenatore dell'Indesit, Tanjevic, al 35' per proteste. Spettatori 3 mila.

Parla il mago americano: «Dopo di noi gli azzurri»

BLOOMINGTON — Gamba, che lo conosce bene, dice che è un personaggio imprevedibile; tutti riconoscono che la fama di duro è ben meritata, che certi atteggiamenti — come quando fu arrestato per aver picchiato un poliziotto a Portorico, perché aveva osato mettere le mani addosso a un suo giocatore — fanno parte del suo carattere. Un carattere che manifesta a più riprese, come quando in un'intervista concessa a un giornale americano ha detto: «Chiunque abbia sparato un solo colpo per difendere gli Stati Uniti ha fatto più di quanto possa fare io guidando la nazionale di basket alle Olimpiadi. Ma, siccome a me si chiede questo, garantisco che lo farò nel migliore dei modi».

Bobby Knight, 42 anni, un mago della difesa, i capelli precocemente grigi, un accenno di pancetta, è una specie di mito per l'università di Indiana: da 12 anni allena la squadra di basket, i successi non sono mancati. Adesso gli è stata affidata la squadra olimpica statunitense per i prossimi Giochi di Los Angeles. Una missione che deve portare a un solo scopo: rientrare in possesso della medaglia d'oro olimpica, sfuggita a Mosca per... boicottaggio.

«Non andare alle Olimpiadi quella volta — dice Knight — fu un errore, io provai molto disappunto. Ma stavolta l'interesse per i Giochi c'è, cresce anche perché la gente di qui si è convinta che a Los Angeles si disputeranno le più grandi competizioni sportive di tutti i tempi».

Knight queste cose le ha dette parlando con i giornalisti italiani dopo la partita vinta dalla sua Indiana sugli azzurri. Ha anche aggiunto di essere rimasto impressionato sempre più dall'impostazione tecnica dell'Italia, dalla sua aggressività e intensità di gioco dopo una tournée di quasi 15 giorni.

«In quanto a impostazione tecnica — ha commentato — l'Italia è la migliore al mondo, fuori degli Stati Uniti». Sembra davvero convinto che gli azzurri siano la squadra in grado di dargli più fastidio a Los Angeles. Lo dimostra il suo interessamento di questi giorni: prima di incontrarli con la sua squadra, li ha spiati a Tulsa e a Iowa City.

Ed è rimasto delle sue convinzioni, così che ha preferito non dilungarsi troppo sui particolari della preparazione della squadra americana. Poi, alla fine, un po' di verità è venuta fuori: radunerà a Bloomington un numero di giocatori tra i 48 e i 60, dal 17 al 21 aprile. Subito dopo sceglierà i 15 attraverso i quali, dopo un nuovo raduno previsto per metà maggio, opererà l'ulteriore scrematura per portarli al numero di 12.

Nomi non ne vuol comunque fare: «Troppo presto, non li ho visti ancora tutti» ha detto. Ma avverte che i regolamenti lo inducono a non pensare di poter avere a disposizione Akim Oulawiong, il nigeriano destinato a diventare una stella del basket internazionale.

SERIE A2: SI INCHINA L'AMERICAN EAGLE

Gedeco travolgente e quasi da record

Gedeco 128
American Eagle 109

PRIMO TEMPO: 58-50
GEDECO: Bettarini 11, Milani 25, Neri 7, Lorenzon 13, Hardy 21, Luzzi Conti 4, Scognamiglio 2, Cudia 6, Valerio 16, Dalipagic 23.
AMERICAN EAGLE VIGEVANO: Claudio 6, Polloni 27, Smith 26, Cima 12, Thomas 31, Cafarelli 7, Boni, Longo, Zorzoli 1. N.e.: Autino e Boni.
ARBITRI: Pinto e Rosi

UDINE — È terminata su un eccezionale tiro del piccolo gioiello udinese Piero Cudia, che a un secondo dalla fine ha fatto fiondare il pallone dalla propria metà campo e lo ha fatto insaccare giusto a pel di retina, l'incontro clamoroso fra una Gedeco e un American Eagle completamente votate all'attacco, decise a tutto pur di fare bottino esaltante.

Decise anche a mandare in vacanza, ovviamente le difese, soprattutto i milanesi. La partita è stata abbastanza equilibrata nel primo tempo, ma appena è entrato Drazen Dalipagic, restato in panchina fino al 15'44" con la gamba completamente immobilizzata da una bendatura rigida per uno stiramento, la musica è subito cambiata.

Il cecchino jugoslavo è restato sul parquet per due minuti, quindi è rientrato nel secondo tempo: per i lombardi e per il pur ottimo Polloni non c'è stato più nulla da fare. Dalipagic ha dato il la, i compagni hanno fatto il resto. È stato un batti e ribatti continuo per l'intera ripresa. È terminata, quindi, quasi a record. Quello assoluto del più alto punteggio fatto registrare in 40 minuti appartiene alla partita Cagliari-Canon di qualche anno fa, 137-112.

Antonello Capone

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine R.E.	12	7	4	0	2	1	563	522
Parmalat Siena	10	6	3	0	2	1	512	477
Gedeco Udine	10	7	4	0	1	2	690	670
Carrera Venezia	10	7	3	1	2	1	613	601
Italcable Perugia	10	7	2	1	3	1	622	615
Lebole Mestre	8	7	3	0	1	3	627	622
Mangiaebevi F.	8	7	2	1	2	2	650	651
Bartolini Brindisi	8	7	3	1	1	2	610	624
Sebastiani Rieti	6	7	3	1	0	3	600	572
Yoga Bologna	6	7	2	1	1	3	605	603
Marr Rimini	6	7	3	1	0	3	525	527
Benetton Treviso	4	6	2	1	0	3	475	460
Banca Popolare R.C.	4	7	2	1	0	4	593	574
American Eagle V.	4	7	1	2	1	3	606	597
Vicenzi Verona	2	7	1	2	0	4	554	588
Rapident Livorno	2	7	1	3	0	3	568	608

I RISULTATI		Le partite del 27.11.1983
Vicenzi-Italcable	82-87	Banca Popolare-Yoga
Marr-Bartolini	78-70	Mangiaebevi-Benetton
Riunite-Yoga	78-72	Italcable-Riunite
Benetton-Parmalat	sosp.	Am. Eagle-Rapident
Gedeco-American Eagle	128-109	Parmalat-Vicensi
Rapident-Carrera	78-92	Bartolini-Gedeco
Sebastiani-Mangiaebevi	100-96	Sebastiani-Marr
Lebole-Banca Popolare	98-93	Lebole-Carrera

A1: come si ripresentano Trieste e Gorizia

Bic: tregua fino al derby Poi parleremo di processi

TRIESTE — Fra le coppie più o meno felicemente sposate si parla spesso di crisi del settimo anno. Ma il settimo turno di campionato, posticipato meno una partita a giovedì per dare tempo agli azzurri, reduci dalla tournée, di recuperare energia, cosa porterà alla Bic? Il suo matrimonio con la tifoseria, dopo l'insuccesso casalingo con l'Honky, dall'atmosfera che si percepisce, è in crisi.

Questa squadra poco amata e discussa, che avevamo lasciato a smaltire i postumi delle multe (McNealy, Tonut, Lanza e Goti) parte dunque per un viaggio di riflessione a Torino, opposta a una Berloni che dovrebbe risultare piuttosto stanca con i reduci dagli States (Caglieris, Vecchiato e Sacchetti) e un americano, James Ray (affianca Scott May), ancora da inserire. Ma questa è tutta gente che, a dire il vero, recupera e assimila presto.

Sul dettaglio tecnico della partita ci soffermeremo comunque un altro giorno. Quello che ci preme adesso è invece stilare un temporaneo punto della situazione. Matrimonio in crisi, dicevamo, fra pubblico e Pallacanestro Trieste. Ma è giusto parlare già di divorzio?

* * *

I punti di discordia li conosciamo. Dwight Jones che continua a non rispettare il suo pedigree, ma che abbia giocato nei Lakers lo abbiamo visto tutti su Canale 5. Non è un'invenzione o un sogno. McNealy in precampionato è piaciuto molto anche al pubblico di Chiarbola, ma alle prime partite che contavano ha dimostrato di essere carente nella mira. Paolo Lanza: è un 2,14, altezza con la quale basterebbe poco per emergere. Sandro Goti: grinta tanta, ma un difetto, tecnica a parte, l'individualità.

Fabbricatore è in un momento di condizione fisica non felice, Palumbo è quello che ha reso di più, Tonut quello che ha reso meno. Su questa squadra un'ovvia obiezione di fondo: poca esperienza, se vogliamo tre giocatori che hanno subito una retrocessione recente (Palumbo, Lanza e Goti).

In panchina un mago che non riesce a trovare la pozione magica per sbrogliare la situazione. Mario De Sisti, nella città che ha più inseguito, si trova ora in uno dei più brutti inghippi che la carriera gli ha riservato. E Bertolotti adesso lo starà rimpiangendo pure lui.

* * *

Qui tuttavia non vogliamo fare processi in quanto crediamo non sia giunto ancora il momento per tirare le somme. Giovedì la Bic giocherà a Torino, domenica giungerà a Chiarbola il Jolly Cantù, la giornata successiva sarà invece la volta dell'incontro chiave: a Trieste ci sarà infatti il derby con la San Benedetto. Se dopo queste tre partite non dovesse giungere nemmeno un successo, almeno quello con Gorizia, la crisi sarebbe senz'altro aperta. Due punti all'11.a giornata, dopo i sogni ambiziosi al momento della campagna abbonamenti, sarebbero veramente inaccettabili e ognuno dovrebbe assumersi le proprie responsabilità. Per queste tre giornate è meglio però che la squadra lavori in pace. Dopo, messisi d'accordo sui reali obiettivi, si dovrà purtroppo salvare solo il salvabile.

* * *

De Sisti continua a reclamare la carenza di preparazione che per tutto il precampionato e fino a oggi ha sofferto. In effetti anche in queste due settimane di pausa, con Tonut in America e Goti e Lanza al seguito della militare, di momenti per parlare e provare assieme ai giocatori non ce ne sono stati, visto che rientrati Lanza e Goti, Palumbo ha marcato visita con 39 di febbre. Inoltre Tonut parte in grigioverde il 29 novembre (e il primo c'è il derby), dal 5 all'8 dicembre c'è poi un collegiale della militare (ma sembra che il 7, giorno della partita casalinga con il Sebenico la nazionale concederà i giocatori) infine dall'11 al 18 ci sono gli europei in Belgio sempre per le forze armate. E chissà come la Bic giocherà il 14 in Korac. Morale: come farà De Sisti a operare al completo in un momento così critico?

* * *

Purtroppo è anche vero un altro fatto: la fortuna aiuta gli audaci. E fino a questo momento di osè la Bic ha fatto ben poco.

Fabio Cescutti

Primo: «A Roma con il dovuto rispetto seppur convinti che tutto è possibile»

GORIZIA — Dopo il lungo black out imposto al campionato dalla tournée della nazionale, giovedì si ritorna finalmente in campo.

La San Benedetto, in queste due settimane di forzato digiuno cestistico, non è stata ovviamente con le mani in mano.

Giancarlo Primo ne ha approfittato per sottoporre la squadra ad una serie di verifiche, la più importante delle quali sarebbe dovuta essere il torneo quadrangolare di Brescia di sette giorni fa, che invece non ha offerto al tecnico le indicazioni che si aspettava.

Risultati a parte la squadra gialloblù è apparsa, soprattutto nell'incontro conclusivo con la Berloni, deconcentrata e svogliata. Più proficuo senz'altro il galoppo di allenamento di quasi due ore con la Lebole di giovedì scorso, nel quale la San Benedetto si è mostrata per lo meno più determinata.

In preparazione all'incontro di metà settimana con il Bancoroma, la San Benedetto disputerà domani al Palasport una partitella con la Carrera, che, tra l'altro, darà modo all'ex idolo goriziano Roscoe Pondexter di compiere una nostalgica e molto gradita «rimpatriata».

Sul prossimo turno di campionato e sulle condizioni della squadra in vista della ripresa delle ostilità, chiediamo a Primo previsioni ed impressioni.

«Non tutti i problemi che l'ultima giornata di campionato aveva lasciato ancora in sospeso sono stati risolti. Qualcosa si è tuttavia mosso. Valentinsig sta recuperando ed è ormai, si esprime in cifre, all'ottanta per cento. Non sono invece completamente dissolte le preoccupazioni per LaGarde, che alterna alti a bassi, accusando ancora dolori. Nel complesso comunque direi che dal lato fisico la situazione sia migliorata e questo è molto importante».

— Giovedì affronterete il Bancoroma. Quali possibilità si possono assegnare alla San Benedetto?

«Andiamo a Roma per fare la nostra partita e con il dovuto rispetto per la formazione campione d'Italia ritengo che tutti i risultati siano possibili. Il Banco è leggermente avvantaggiato per il fatto di giocare in casa. Bisognerà vedere anche gli effetti dell'inserimento di Lockhart al posto di Kea: di sicuro si sa che è un ottimo tiratore, speriamo, per noi, che almeno faccia rimpiangere Kea sotto il profilo dei rimbalzi».

Nell'incontro di giovedì (che sarà diretto da Pigozzi e Maurizzi, arbitri in fama di «casalinghi») la formazione di Bianchini sarà ancora priva della sua «star» Larry Wright, appena rientrato dagli Stati Uniti, dove gli è stato sistemato il menisco del ginocchio sinistro.

Ma tutti gli occhi sono chiaramente puntati sul nuovo arrivato, Darrell Lockhart, un colosso di 23 anni, di 2,06 per 106 chilogrammi, ala pivot dell'università di Auburn, seconda scelta del San Antonio Spurs, descritto come un eccellente tiratore e un buon difensore.

Giancarlo Bulfoni

SERIE B

Cenella S. Donà-Oece Pn 88-118

CANELLA S. DONÀ: Marini 6, Coppo, Zorzi 3, Vicentini 8, Milani 12, Gobbo 20, Longhin 8, Bucciol 6, Maltecca 4, Dalba 21.
OECE PORDENONE: Puntin 18, Migliore 5, Perin 12, Ross 3, Janni 15, De Stefano 22, Tolusso, Sciarra 13, Agostini 16, Grasselli 14.
ARBITRI: Caprino e Vivaldi di Milano.
NOTE: tiri liberi: S. Donà 22 su 30, Oece 15 su 34.

S. DONÀ DI PIAVE — il Canella sta correndo il rischio di diventare la vera cenerentola del girone. Atteso ad una prova d'orgoglio il quintetto sandonatese ha fornito un'ennesima prova deludente, finendo travolto dalla brillante formazione pordenonese che ha imperversato a piacere. I padroni di casa hanno retto al confronto solo per una decina di minuti. Forse troppo spavaldi nei rimbalzi offensivi sono stati poi inesorabilmente castigati dagli ospiti in contropiede. Preso un discreto margine di vantaggio il Pordenone, formazione molto efficace che gioca un basket essenzialmente pratico, ben sorretto dai suoi diversi uomini di esperienza, ha preso il largo raggiungendo 28 lunghezze di vantaggio senza che i locali tentassero il minimo cenno di reazione. Senza storia, a senso unico, la ripresa.

Gianfranco Bedin

SERIE C1: CEDE IN TRASFERTA LO JADRAN

Una grande Servolana ha affondato il Pedrini

Servolana-Pedrini 79-63 (32-27)

SERVOLANA: Pieri 4, Bubnich 6, Deste 2, Meneghel 4, Oeser 19, Jacuzzo 19, Cassio 4, Rossi 2, Pecchi 12, Briganti 7.
PEDRINI CASTELFRANCO VENETO: Ubaldi, Ermanno 10, Lotto 13, Cimador W. 2, Cimador D., Pellizzari 2, Loschi 23, Duso 6, Tubia 1, Zilio 6.
ARBITRI: Bertacin di Bologna e Alvares di Parma.
NOTE: tiri liberi Servolana 21 su 36, Pedrini 17 su 22; falli tecnici a Oeser al 15'45" del s.t., a Loschi al 6'50" del s.t.

TRIESTE — Non finisce di stupire la matricola Servolana. Opposti a un Pedrini giunto a Trieste con credenziali di squadrone, i giallorossi hanno sfoderato una prestazione eccellente. Ancora una volta l'arma vincente si chiama difesa e i veneti, salvo qualche canestro nei minuti iniziali, hanno sofferto le pene dell'inferno nel tentativo di superarla. In attacco le cose migliori le hanno mostrate Oeser (7 su 15) e uno Jacuzzo in forma smagliante (8 su 14, tanti rimbalzi, carattere e nel conto metteteci pure diverse stoppate).

Il Pedrini si era presentato con un 10-4 nei primi cinque minuti, ha retto per altri cinque alla rimonta giallorossa ma, una volta superato, si è sciolto come neve al sole. I tiratori veneti hanno sbagliato l'inimmaginabile e la Servolana ne ha approfittato.

Il crescendo giallorosso può essere riassunto in quattro parziali: 32-27 al termine del primo tempo, 42-29 al 4' della ripresa, 52-34 all'8' (terrificante break di 20-7!) e 67-42 al 15'. Il Pedrini ha ridotto lo scarto a dimensioni più dignitose solo nelle ultime battute con qualche iniziativa di Loschi.

Ma a quel punto era già venuta meno la concentrazione in casa triestina e si attendeva solo il suono della sirena. Bella vittoria per una Servolana che ha divertito. Peccato che, al solito, siano stati in pochi ad ammirarla. Buona parte del pubblico era, infatti, di fede Pedrini. Eppure la formazione di Pozzecco, autrice finora di un brillante torneo, merita senz'altro di essere tenuta d'occhio.

Roberto Degrassi

S. Bonifacio 84
Jadran Ts 74

PRIMO TEMPO 43-40
SAN BONIFACIO: Cau, Minini, Pettell 17, Perobelli, Mora 11, Pisani 8, Canilli 16, Zuccoli 12, Crestani 20, Mauro.
JADRAN: Cojanec, Zeriac 7, Staro, Vremec, Gulli, Sossi 7, Vitez 31, Ban 16, Vassallo, Rauber 13. All.: Zagac.
NOTE: Tiri liberi S. Bonifacio 19 su 25; Jadran 18 su 25.

SAN BONIFACIO — Niente da fare sul terreno veronese per lo Jadran che rimane così fermo a quota 6 punti, mentre il San Bonifacio si attesta nelle zone nobili della classifica, a ridosso delle battistrada. Lo Jadran partiva a razzo riuscendo a portarsi sul 6-0. Poi la squadra ferrarese aveva una bella reazione e iniziava la scalata, passando a condurre con due o tre punti di margine, che manteneva fino alla fine del primo tempo.

A metà del secondo, tuttavia, la squadra triestina ha dato l'impressione di poter ancora rimettere in piedi la partita, ma in seguito il San Bonifacio usciva di prepotenza, incrementando il vantaggio, grazie soprattutto alla eccezionale vena di Petteli, un giocatore che quest'anno segna meno ma gioca più per la squadra.

Negli ultimi cinque minuti i veronesi si limitavano a controllare il gioco portando a termine l'incontro senza grossi pericoli e allo Jadran non rimaneva che rassegnarsi alla sconfitta.

Franco Bottacini

Abitare Ud N. 90
Monkey's Mi 62

ABITARE: Romanin 5, Lodolo 2, Nobile 18, Liva 7, Turello 10, Zaggia 16, Romanello 8, Berzanti 2, Virili 20, Micalich 2.

UDINE — L'allenatore dell'Abitare Gian Franco Collinassi si è preso un fallo tecnico nel secondo tempo per proteste, visto che secondo lui le cose in campo non stavano andando secondo la regola. Da quel momento, i suoi ragazzi si sono spinti all'assalto di una squadra milanese che senz'altro le era inferiore sotto tutti i punti di vista ma che era riuscita molto bene a tirare avanti fino a quel momento.

L'Abitare infatti pur essendo quasi sempre in vantaggio, non era riuscita a scrollarsi di dosso gli avversari. Ma dal momento del tecnico a Collinassi, come una bacchetta magica, tutto è cambiato in campo, tanto è vero che al 9'53" della ripresa il punteggio era già sul 55-39.

A. C.

Korac: il calendario

MONACO — Ecco le date di svolgimento delle partite dei gironi di quarti di finale della Coppa Korac:

7 dicembre (ritorno il 18 gennaio 1984):
GIRONE A: Antibes (Fra)-Crystal Palace (Ing), Maccabi Ramat Gan (Isr)-CARRERA VENEZIA (Ita).
GIRONE B: Saragozza (Spa)-Tours (Fra), BIC (Ita)-Sebenico (Jug).
GIRONE C: STAR VARESE (Ita)-Orthez (Fra) (l'8 dicembre), Zara (Jug)-Paok Salonicco (Gre).
GIRONE D: Le Mans (Fra)-Stella Rossa Belgrado (Jug) (il 6 dicembre), Eczacibasi Istanbul (Tur)-INDESIT CASERTA (Ita).

14 dicembre (ritorno il 25 gennaio):
GIRONE A: Crystal Palace-Maccabi, Antibes-CARRERA.
GIRONE B: Tours-Sebenico (il 13 dicembre), Saragozza-BIC.
GIRONE C: STAR-Paok, Orthez-Zara.
GIRONE D: Stella Rossa Belgrado-INDESIT (il 13 dicembre), Eczacibasi-Le Mans.

11 gennaio (ritorno il primo febbraio):
GIRONE A: CARRERA-Cristal Palace (il 12 gennaio), Maccabi-Antibes (il 10 gennaio).
GIRONE B: BIC-Tours (il 10 gennaio), Sebenico-Saragozza.
GIRONE C: Zara-STAR, Paok-Orthez.
GIRONE D: Eczacibasi-Stella Rossa Belgrado, INDESIT-Le Mans.

In semifinale la vincente del girone C incontrerà la prima del girone A, mentre la vincente del girone D affronterà quella del girone B. Andata il 15 febbraio sul campo delle vincenti dei gironi C e D, ritorno il 22 febbraio. La finale si svolgerà il 15 marzo a Trieste.

A2: Benetton-Parmalat sospesa

TREVISO — La partita tra Benetton Treviso e Parmalat Siena è stata sospesa a 1'39" dalla fine quando le due squadre erano sul punteggio di 66-65 (37-38) per i senesi. La sospensione decisa dagli arbitri è giunta dopo l'incidente occorso a George Bucci a seguito di un lancio di una monetina.

SERIE C-2

Full Spinea 72
Gs Monfalcone 70

PRIMO TEMPO 42-38
FULL SPINEA: Fusaro 7, Zanon 14, Rossatto 7, Lovadina 21, Premi 5, Numi, Leone, Pascon 4, Mion 14; n.e. Zennaro. All. Guadagnino.
GS MONFALCONE: Banello 10, Campestrini 2, Stoppari 4, Soranzo 15, Beretta 4, Bertotti 13, Gelussi, Bianco 22, Nonino; n.e. Poletto. All. Agostinis.
NOTE: partita giocata al palazzetto Coni di Mestre.

MESTRE — Due punti in più alla fine hanno dato ragione e vittoria alla Full Spinea ma il distacco avrebbe potuto essere ben più consistente se tutta la squadra avesse giocato con maggiore continuità.

Grande merito va obiettivamente alla squadra di Monfalcone che dopo aver subito la sfuriata iniziale dei spinetensi, già 12 punti contro 0 dopo 4' di gioco, non si è disorientata, anzi è andata in crescendo ribattendo colpo su colpo, però senza mai riuscire ad andare in vantaggio.

Questo sforzo fisico e psicologico per cercare di rimontare alla distanza ha favorito la Full Spinea trascinata da Zanon, eccellente play. Monfalcone ha contestato l'arbitraggio.

Sergio Panizza

Così in serie D

SgT 88
3 G Padova 74

(Primo tempo 45-33)
SGT: Ruaro 2, Dudine 12, Tofful 6, Giraldi G. 14, Zorzin 2, Pauluzzi 17, Maranzana 22, Simeone 9, Falconetti 4, Janousek.
3 G PADOVA: Crescuolo 12, Lentola 9, Piron 6, Mallozzi 7, Formentin 7, Fusaro 2, Furlanello 21, Voltolina 6, Avigliano 4; n.e.: Rigato.

Abc Cervignano 62
Arte Bittesini 54

ABC CERVIGNANO: Cecotti 7, Zanutel 14, Grion 11, Vittor 11, Fornasin 3, Aloisio 16; n.e.: Verzegnassi, Chittaro, Stafuzza.
ARTE BITTESINI: Musina 2, Stanò 2, Veronese, Grasè 20, Lavarian 7, Michelin 2, Klaniscek, Colucci 2, Bertoz 11, Tirel 8.
NOTE: Cervignano: tiri liberi 20 su 36, Arte Bittesini 12 su 20.

Grado 53
San Daniele 73

(Primo tempo 26-36)
GRADO: Tognon 6, Bellan 2, Medeot 10, Bean 6, Zuberti 6, Marin 6, Millotti 6, Gigante 11, Zulini, Regolin.
SAN DANIELE: Comuzzi 4, Martinuzzi 10, Stoppano 18, Peresson 10, Ragogna 1, Faitini 20, Celotti 2, Zavaresco 6, Bertoli 2.

Mobilcasa 82
Inter 1904 85

MOBILCASA: Marini 2, Brandolin, Boschi 8, Pintar 7, Meden 11, Sodano 6, Pallavisini 27, Jadarola 21; n.e.: Mavilia e Coceancig.
INTER 1904: Micol 13, Canziani, Pascon 4, Agostini 20, Parigi 22, Sossi 8, Grisoni 14, Moschioni 4, Esopi; n.e.: Bertoldi.
ARBITRI: Del Gobbo e Pittuello di Udine.
NOTE: tiri liberi 16 su 30 per la Mobilcasa, 17 su 25 per l'Inter;

A1 femminile

Girone A: Sgt Gefidi Trieste - Sisv Viterbo 78-70; Pepper Spinea - Welding Parma 69-70; Zolu Vicenza - Pallacanestro Treviso 96-54; Play Basket Barletta - Bata Roma 62-84.
Girone B: Carisparmio Avellino - Ufo Schio 73-70; Ibici Busto Arsizio - Unimoto Cesena 72-80; Haribo Sesto San Giovanni - Gbc Milano 57-85; Ggs Pescara - Ginnastica Comense 66-63.
Classifica Girone A: Zolu Vicenza punti 16; Gefidi Trieste e Bata Roma 12; Pepper Spinea e Sisv Viterbo 8; Welding Parma 6; Play Basket Barletta 2; Pallacanestro Treviso 0.
Classifica Girone B: Gbc Milano punti 16; Unimoto Cesena 14; Ginnastica Comense 8; Ibici Busto Arsizio, Carisparmio, Ufo Schio 6; Ggs Pescara 4; Haribo Sesto San Giovanni 0.

A2 FEMMINILE

Felisatti Ferrara 73
Bebisan Codroipo 63

FELISATTI FERRARA: Pirani 18, Martinelli 14, Rossini 28, Vecchiet 2, Nardone 11, D'Ambrosio, Vincenzi; n.e. Pulginelli, Padovani e Pavara.
BEBISAN CODROIPO: Tamagnini, Fabris 20, Rinaldi, Lovisoni 21, Bolzan 2, Comelli 8, Zanussi 8, Del Fabbro 4; n.e. Pietri e Pidin.
ARBITRI: Pensierini e Fusaroli di Pisa.

FERRARA — Seconda battuta d'arresto consecutiva per il Bebisan Codroipo che, dopo la sconfitta interna subita la settimana scorsa a spese del Tensospazio Brescia è caduto nuovamente, stavolta a Ferrara contro la Felisatti.

SERIE B

Portus Naonis Pn 61
Interclub Muggia 67

PORDENONE — L'Interclub si aggiudica il derby regionale della B e mantiene il comando della classifica.

A questo punto le muggesane attuavano un pressing che metteva in crisi il Portus Naonis. Passata in vantaggio (35-31 al termine del primo tempo), l'Interclub amministrava la partita.

Pallamano: Cividin sola in testa al primo giro di boa

I CAMPIONI D'ITALIA ASPETTANO DI REGOLARE I CONTI CON I BOLOGNESI

È già tempo di rivincita Sabato arriva il Parimor

TRIESTE — Si è già concluso il primo dei tre atti del campionato di serie A di pallamano. L'impressione che si ricava da questo scorcio di torneo è senza dubbio positiva. Si tratta infatti di un'edizione molto sfarzosa, quasi sontuosa, con molti colpi di scena, fortunatamente pochi soliloqui e ricca di attori di talento.

Questo campionato è dunque una commedia frizzante e coinvolgente al tempo stesso. L'indice di gradimento da parte del pubblico è ottimo, e pensare che il meglio deve ancora venire. Nel girone settentrionale è la Cividin, guarda caso, a fare l'andatura con due punti di vantaggio sul Rovereto che però deve recuperare una partita perché impegnato in Coppa.

A quattro punti dai campioni d'Italia seguono Forst e Parimor Bologna. Quest'ultima, appare già scontato che si contenderà la quarta piazza che dà diritto di accedere ai play-off con il Cottodomus Rubiera. Nel raggruppamento meridionale svetta per il momento il Wampum che ha alle calcagna Scafati e Ortigia.

«L'andamento di questa prima fase — sono parole di Lo Duca — mi sembra abbastanza regolare. Solo la Forst mi ha un po' deluso perché non immaginavo di trovarla già così indietro». Ma la Forst è imprevedibile; è come un cavallo pazzo che dopo aver vinto una corsa con grande distacco, nella successiva si rifiuta addirittura di partire.

Sabato, nel derby altoatesino, i birrai che nel turno precedente erano riusciti a mettere alle strette la Cividin, hanno a malapena acciuffato il pareggio con il Loacker Bolzano.

Della netta vittoria dei verdeblù a Rubiera i cronisti locali hanno detto peste e corna. «Vorrei innanzitutto puntualizzare — ha detto seccato l'allenatore triestino — che abbiamo dominato la partita. Il Cottodomus ci ha messo in difficoltà solamente per qualche minuto quando si è portato a una sola rete da noi. D'accordo, non abbiamo incantato, ma in trasferta bisogna essere concreti e badare al sodo».

La mentalità pragmatica di Lo Duca non fa una grinza. «Esistono attualmente alcuni problemi in difesa — ha continuato — che con il tempo troveranno una soluzione. Nel secondo tempo ho spostato Pavlovic sull'ala, Scropetta e Schina sono tornati al proprio posto e si sono notati subito dei miglioramenti».

SERIE D MASCHILE

Cividin	43
Musestre	10

Pavlovic, a Rubiera, ha dato un'ulteriore dimostrazione della sua potenza e della sua precisione in fase risolutiva (8 su 14 la sua media al tiro) ma si trova ancora un po' spaesato in difesa. Nel complesso la sua prova è stata però sufficiente e un avversario più agguerrito del Cottodomus lo avrebbe stimolato a fare di più.

Dopo la fugace apparizione tra i pali in occasione dell'incontro casalingo con la Forst, Leghissa ha fatto il suo vero debutto nelle file della formazione scudettata proprio in terra emiliana per dare il cambio a Marion.

Il nuovo portiere triestino ha parato un rigore a Zafferi e poi ha sbrogliato altre situazioni difficili. Sabato prossimo arriverà a Chiarbola il Parimor Bologna con il quale la Cividin ha un conticino in sospeso per il punto che le ha sottratto alla prima giornata. È già tempo di rivincite.

Maurizio Cattaruzza



Lo jugoslavo Pavlovic al tiro (Italfoto)

POSITIVA GIORNATA ANCHE PER LE DUE SQUADRE LOCALI FEMMINILI

Il Trieste vince: è la prima volta

SERIE A FEMMINILE

Trieste-Roma 23-21 (11-14)

TRIESTE: Ridolfo, Jerman, Ledovi, Vianello, Zogoni 2, Parovel, Degano 4, D'Adamo 3, Vukajlovic 11, Annese 2, Radovini 1, Santin.
ROMA: Fadda, Musi, Belardo, Mevi 2, Manni, Corazzi 8, Anzidei 2, Cusmai V. 4, Cusmai D. 3, Teofile 2, Laterra.
ARBITRI: Galante e Businaro di Este.

TRIESTE — Bel colpo del Trieste che ha conquistato la prima vittoria nella massima serie a spese della quotata Roma. Le giallorosse, dopo un primo tempo di assestamento, sono venute fuori alla distanza. Rispetto la prima esibizione casalinga con la Forst, le triestine hanno compiuto passi da gigante sul piano del gioco e hanno acquistato una condizione atletica finalmente accettabile.

Un ruolo determinante nel successo delle padrone di casa lo ha avuto Beba Vukajlovic, sebbene non si sia inserita ancora perfettamente nei meccanismi della squadra.

La vittoria le locali l'hanno costruita soprattutto in difesa, dove hanno congegnato una robusta difesa 6-0 che nella ripresa ha mandato in «tilt» la Roma che si poggiava sull'asse Corazzi/Anzidei/Cusmai.

Tra le triestine sono emerse la Ridolfo, autrice di splendidi interventi, la D'Adamo e Paolina Ledovi che ha conquistato tre rigori.

Il Trieste parte maluccio, ma si riprende subito e con un parziale di 6-0 rovescia la situazione. 6 a 3 al 15' per le giallorosse. Torna però alla carica la Roma che nel tratto finale del primo tempo impone il suo gioco e si porta tre-quattro gol sopra.

La ripresa vede un Trieste in costante ascesa che negli ultimi dieci minuti prima raggiunge sul 19 a 19 e poi supera con la D'Adamo le capitoline.

M. C.

Pari ad Aurisina e tante emozioni

SERIE B FEMMINILE

Costa dei Barbari-Manzanese 14-14 (8-5)

COSTA DEI BARBARI: Zucca, Marchesan, Menegatti, Tessaris 2, Caffau, Martinis 1, Barbazza, Carciotti, Zamuner 2, Marconi, Babich 9.
MANZANESE: Cecotti, Fontaninini, Potocco, Clinaz M. 3, Tulissi, Buccino 4, Noacco, Sturma, Nunin 2, Clianz S., Pizzi 3, Pauluzzi 2.
ARBITRI: Taddei e Malesaro di Verona.

AURISINA — Pari e patta tra Costa dei Barbari e Manzanese dopo sessanta minuti densi di emozioni. Le cugine friulane sono venute a prendersi con pieno merito un punto ad Aurisina approfittando degli errori delle padrone di casa alquanto imprecise in fase conclusiva.

Purtroppo questo mezzo passo falso non era previsto ma la Costa dei Barbari ha tutto il tempo per andare a ghermire altrove il punto perso in casa. Contro una Manzanese bene disposta in campo e ricca d'individualità di spicco le carsoline si sono trovate a disagio.

L'inizio delle padrone di casa era stato buono, ma strada facendo hanno cominciato a pagare tutte le sviste commesse e i rigori falliti.

La Costa dei Barbari aveva comunque la partita in pugno quando era in vantaggio per 10 a 6 ma se l'è lasciata sfuggire di mano.

Nel finale le friulane, avanti di due gol, hanno sfiorato il colpaccio.

PODISMO

Catanna vince la Muggia Trieste

TRIESTE — Oltre duecento partecipanti hanno dato vita ieri al giro podistico per amatori «Fratelli Loro» sul percorso Muggia-Trieste.

In una giornata di sole, con molto pubblico sia alla partenza che all'arrivo, ha vinto Domenico Catanna, del Marathon Club Alabarda, che si è aggiudicato anche la classifica per società.

RISULTATI

Categorie maschili - Cat. D: 1) Cantanna Domenico (Marathon Club), 2) Crevatin Gianni (Tram Opcina), 3) Bieker Egidio (Marathon).

Cat. E: 1) Ergoi Carlo (San Giacomo), 2) Merlato Davide (Marathon), 3) De Bei Giorgio (Act).

Cat. F: 1) Vittori Elvio (Marathon), 2) Calligaris Fabio (Acega), 3) Liberale Rocco (Act).

Cat. G: 1) Verzegnassi Bruno (Act), 2) Chicco Valerio (Act), 3) Loro Giovanni (San Giacomo).

Cat. H: 1) Simonetti Giovanni (Acega), 2) Bubula Luciano (Tram Opcina), 3) Fucci Armando (Act).

Cat. I: 1) Debernardi Sergio (San Giacomo), 2) Ferletic Stanislao (Indipendente), 3) Michelini Giordano (Marathon).

FEMMINILI

Cat. C: 1) Gallone Marina (Gruppo Pod. Ts), 2) Nordio-Medos Aura (Indip.).

Cat. D: 1) Balbi Violanda (Indip.), 2) Vianello Giorgina (Generali), 3) Sbrizzi Giorgia (Act).

Cat. E: 1) Veronese Rossana (Tram Opcina), 2) Maraldo Lidia (San Giacomo), 3) Macovelli Maria (Tram Opcina).

Cat. F: 1) Righini Bruna (Tram Opcina).

SOCIETÀ

Maschile: 1) Marathon Club Alabarda, 2) Gruppo Sportivo San Giacomo, 3) Acega.

Femminili: 1) Tram Opcina, 2) Gruppo Sportivo San Giacomo, 3) Assicurazioni Generali.

CONCLUSI I CAMPIONATI INTERNAZIONALI INDOOR

Tennis: lo svedese Hogstedt vince a sorpresa a Ferrara

FERRARA — Il ventenne svedese Thomas Hogstedt ha vinto i campionati internazionali indoor di Ferrara battendo in finale lo statunitense Butch Walts per 6-4, 6-4. Hogstedt ha guadagnato un premio di 15 mila dollari (circa 24 milioni di lire), Walts 7.500 dollari (circa 12 milioni di lire).

Hogstedt, entrato in campo piuttosto timoroso, ha subito fino al quinto game il gioco del più quotato americano, andato in vantaggio per 4-1 dopo aver strappato il servizio all'avversario.

A quel punto però lo svedese è cresciuto e ha cominciato a giocare una serie di prime palle di servizio vincenti. Walts è stato messo in difficoltà dalla potenza dei colpi da fondo campo dello svedese, che ha piazzato precise bordate negli angoli al di fuori della portata dello statunitense. Hogstedt è riuscito così a rimontare e a vincere cinque giochi consecutivi, aggiudicandosi il primo set per 6-4.

Nella seconda partita Walts è apparso ancora più spento e non è riuscito a controbattere efficacemente il gioco di Hogstedt, che, al contrario, è apparso sempre più autoritario in campo, forse convinto delle sue possibilità di vittoria finale. La svolta decisiva si è avuta sul 4-4, quando era Walts alla battuta. Sul 15-30 un'errata valutazione del giudice arbitro, il romano Brunello Giglio, ha dato su una risposta di Hogstedt dentro la palla, invece nettamente uscita.

Sul punteggio di 15-40 Walts ha giocato passivamente il resto dell'incontro, rimanendo fermo sul successivo servizio dello svedese, che ha chiuso così il set per 6-4.

Dopo la vittoria, Hogstedt ha dichiarato di essere stato pessimista all'inizio del match, ma di aver ritrovato fiducia specie all'avvio della seconda partita. «L'errore dei giudici — ha affermato — non ha influito sul risultato. Mi sono trovato in difficoltà con Walts, che è un giocatore molto forte sul servizio. Forse oggi però non è stato all'altezza delle sue precedenti esibizioni».

Thomas Hogstedt, che per la prima volta ha raggiunto le finali di un torneo Volvo-Grand Prix, è nato il 21 settembre 1963 a Mariestad.

La coppia formata dal sudafricano Bernie Mitton e dallo statunitense Butch Walts ha vinto il doppio, battendo in finale il cecoslovacco Stanislav Birner e lo svedese Stefan Simonsoon con il punteggio di 7-6, 0-6, 6-3.

TEMPI MODESTI ALLA BRUNO BIANCHI

Marco Braida si conferma unico nuotatore di classe nella «Coppa Los Angeles»

TRIESTE — Si è completato il programma della prima prova della coppa Los Angeles di nuoto con la disputa delle rimanenti dodici gare nella piscina Bruno Bianchi di Trieste. Erano presenti i portacolori di Trieste e di Gorizia mentre per Udine e Pordenone il calendario prevedeva come sede Codroipo.

Undici vittorie ad atleti della Triestina e una a Corinna Sorini dell'Edera il bilancio numerico della riunione di Trieste, con tempi che sono da considerare buoni soltanto se immessi nel conteso attuale, ma che nulla hanno a che vedere con i tempi a cui siamo abituati e che certamente avremo modo di vedere nel proseguimento della stagione.

Se non possiamo parlare di tempi, parliamo almeno di vincitori, con Marco Braida, l'unico nuotatore di dimensioni nazionali ormai rimasto a Trieste, che ha vinto i 266 misti e i 100 rana, quest'ultima gara davanti all'ederino Treu.

Lorenzo Bossi si è ripetuto nel farfalla, confermando di attraversare un buon momento.

A. B.

200 s.l. femm.: 1) Furlan Cristina (Ustn) 2'21''; 2) Fonda Roberta (idem) 2'21''4; 3) Mileta Roberta
200 s.l. masch.: 1) Zanella Andrea (Ustn) 2'3''7; 2) Cellitti Marco (idem) 2'3''9; 3) Berdini Massimo (idem) 2'7''6.
100 rana femm.: 1) Rustici Stefania (Ustn) 1'19''8; 2) Stolfa Morena (Ase) 1'23''9; 3) Bonanni Valentina
100 rana masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 1'8''9; 2) Treu Andrea (Ase) 1'11''6; 3) Di Lenardo Fabrizio (Ustn) 1'14''2.
200 dorso femm.: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 2'35''6; 2) Zampa Sandra (Asgn) 2'49''6; 3) Dezzoni Rossana (Ase) 2'57''6.
200 dorso masch.: 1) Bibalo Guidalberto (Ustn) 2'25''7; 2) Cattaruzzi Fabrizio (Ase) 2'41''6; 3) Peditto Gianni (idem) 2'48''8.
100 farfalla femm.: 1) Ciuffreda Barbara (Ustn) 1'15''4; 2) Perossa Barbara (Ase) 1'20''3; 3) Mendietta Elena (idem) 1'20''5.
100 farfalla masch.: 1) Bossi Lorenzo (Ustn) 1'4''1; 2) Gentile Lucio (Vf) 1'7''; 3) Simionato Renzo (Asgn) 1'7''1.
800 s.l. femm.: 1) Sorini Corinna (Ase) 11'18''1.
1500 s.l. masch.: 1) Zanella Andrea (Ustn) 17'12''9; 2) Giustolisi Luca (idem) 18'26''2; 3) Sorini Dino (Ase) 18'45''.
266 misti femm.: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 3'35''3; 2) Ciuffreda Barbara (idem) 3'37''4; 3) Rustici Stefania (idem) 3'46''8.
266 misti masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 3'3''8; 2) Treu Andrea (Ase) 3'27''8; 3) Grego Igor (Ustn)

FOOTBALL AMERICANO: NETTO SUCCESSO CONTRO I FORTI OSPITI

I Muli emigrano a Monfalcone e suonano i Riders di Milano

Muli Trieste-Riders Milano 20-0

(6-0), (8-0); (0-0), (6-0)

NOTE: Bella giornata di sole con temperatura piuttosto rigida. Terreno in discrete condizioni. Spettatori un migliaio circa di cui 567 paganti. L'incontro si è potuto disputare grazie alla collaborazione del Circolo Ricreativo Italcantieri e al patrocinio del Comune di Monfalcone.

MONFALCONE — Signori, grazie e tanto di cappello. Se è così che tratttre gli ospiti, Monfalcone è proprio il paese della cuccagna. Che succede? A Trieste i Muli non possono giocare. Sembra che nessuno il voglia. A Monfalcone ottengono il Cosulich in cambio di una stretta di mano e di qualche adesivo. Prendiamo ad esempio e ricordiamocene se desideriamo goderci il campionato di football americano a Trieste.

Vittoria di fronte ad un discreto pubblico. E' un risultato più che confortante e l'esperimento può considerarsi riuscito. D'altronde non c'erano alternative e quindi non manca una punta di rammarico. Si fosse giocato a Trieste, su qualche centinaio di spettatori in più si sarebbe potuto contare e non si sarebbe lì a far colletta tra giocatori parenti e amici per rimborsare avversari e arbitri. Ma pazienza. Agli inizi è difficile per tutti. Quello che conta è che finalmente si è giocato e non si è polemizzato sul fatto che non si poteva giocare.

E' stata vittoria, come si diceva, limpida, senza affanni. Troppo forti i Muli? Bè, non esageriamo, visto che qualche settimana fa a Bologna se l'erano buscate con altrettanta limpidezza. Allora troppo deboli gli avversari? Eppure i Riders titoli sembrano averne. Stanno anche loro in serie A ed hanno anzi un campionato sulle spalle. Però non hanno fatto vedere un granché.

E qui non vale la scusa che se incassi un touch-down a freddo, come accaduto, ne resti condizionato per il proseguo dell'incontro. Perché quando tra uno scherzo e l'altro, ovvero a causa delle troppe pause, i quattro quarters durano la bellezza di 150 minuti, c'è tutto il tempo di riprendersi. A patto di esserne capaci.

In ogni caso la partenza dei Muli è stata bruciante. Subito al primo attacco Stella pesca Gaggi smarcatissimo ed è 6-0. La risposta degli ospiti non si fa attendere, ma non si concretizza. Prima ci provano con Scarioni che, intercettato un passaggio d'attacco, sembra potersene andar via indisturbato, ma viene raggiunto e placcato senza complimenti. Poi si fanno annullare un touch-down. Nient'altro.

Passata la paura, verso la fine del primo tempo West lancia a Bressan che realizza. Sul 12-0 si può anche tentare la trasformazione alla mano. Ci prova il piccolo Rusich, che con la sua esperienza di rugbysta non ha proprio difficoltà.

L'ultimo touch-down, e secondo personale, di Gaggi, non fa che confermare la superiorità dei Muli.

Pier Paolo Dobrilla

■ RUGBY — L'Olanda ha battuto la Danimarca 28-3 in un incontro della poule «B» della Coppa Fira.

■ TENNIS — La statunitense Martina Navratilova ha battuto la sua connazionale Chris Evert-Lloyd 6-2, 6-2 nella finale del torneo-esibizione disputatosi a Tokio. Il terzo posto è andato alla 17.enne ungherese Andrea Tenesvari

MAGRA DOMENICA PER LE DUE SQUADRE DI RUGBY SERIE C2

Tracollo della Fiamma a Pordenone e il Trieste pensa a non prenderle

Union - Fiamma Trieste 29-10 (10-7)

PORDENONE — Peccato. Due infortuni hanno interrotto la serie positiva della Fiamma e, quel ch'è peggio, hanno fatto sì che la sconfitta finisse con l'assumere proporzioni rilevanti. Perché in realtà a Pordenone, tra quelle che sembrano essere le compagini più in forma del momento, c'è stato un notevole equilibrio fino a 15' dal termine.

Il primo tempo infatti si era chiuso con i padroni di casa in vantaggio 10-7, ma subito all'inizio della ripresa Scarel, su calcio piazzato, otteneva il pareggio. A questo punto batti e ribatti con occasioni da entrambe le parti finché la sfortuna non si accaniva contro la Fiamma.

Prani e Mancini si infortunavano e i forti pordenonesi potevano andare a nozze, piazzando ben diciannove punti (e sono tanti), nel quarto d'ora finale. Per i triestini si è quindi trattato di un'occasione sfumata, anche perché obiettivamente l'Union Rapps è sembrata formazione temibile ma non poi trascendentale.

D. P.

Portogruaro - Trieste 3-3 (3-0)

PORTOGRUARO — Veramente poche le note di cronaca di questo incontro che ha visto opposte due formazioni che hanno badato più a non prenderle che non a ottenere il risultato pieno. In effetti sia Portogruaro che Trieste venivano da alcune sconfitte e non potevano permettersi il lusso di concedere nulla.

Così la partita è stata orchestrata dalle difese che hanno retto molto bene in tutti gli 80', al punto che né da una parte né dall'altra si è riusciti a realizzare una sola mèta.

Il pareggio infatti nasce da due calci piazzati, con il triestino Rossi che nella ripresa replicava al vantaggio iniziale dei padroni di casa.

Gran equilibrio in campo, dunque, anche se in effetti nel secondo tempo i triestini hanno premuto di più, sfiorando diverse volte il successo.

P. D.

Regionali giovanili di fioretto

TRIESTE — Diciannove atleti, in rappresentanza di sei società, hanno dato vita nella palestra della scuola media di Campi Elisi ai campionati regionali di fioretto maschile e femminile per la categoria giovani.

Le fiorettiste erano divise in due gironi di sei atleti ciascuno: gironi all'italiana in cui hanno contato sia il numero delle vittorie che quello delle stoccate.

Alla fine delle eliminatorie e del girone di finale, la vittoria è andata a Barbara Contin della Sangiorgina; al secondo posto Catia Buccolo della stessa società della vincitrice, seguita da Paola Scapini del Farit Trieste, da Antonella Veneziano della Sandanielese e da Barbara Morandini della Sala presidiaria di Udine.

In campo maschile hanno preso parte ai campionati regionali sette fiorettisti. Al primo posto si è classificato Massimo Messori dell'Udinese con Alessandro Nutta, sempre dell'Udinese, al secondo posto. Terzo classificato Roberto Orlando del Farit Trieste e quinto posto per un altro triestino, Luigi Telotti della Sala presidiaria.

SERIE B MASCHILE

Milland Bressanone	25
Bertolini Gorizia	26

MILLAND BRESSANONE: Federspiller, Passler, Leitner 3, Passler 7, Niederjaufnerh, Stockner 3, Leitempergher 6, Auer 4, Gostner, Costazza 2, Richter.
BERTOLINI GORIZIA: Marconato, Cernic, Tremul 1, Cecotti, Suerz 1, Kozuh 8, Kogoi 2, Jancar 4, Gonano 2, Savonitto 1, Viola 7, Policardo.
ARBITRI: Grimaldi e Neri di Roma.

BRESSANONE La Bertolini è la squadra del giorno. L'ha confermato ieri battendo il Bressanone che occupava il secondo posto in classifica alle sue spalle. L'incontro è stato combattutissimo e incerto fino al fischio di chiusura. I goriziani come al solito sono partiti con una certa lentezza e almeno all'inizio hanno dovuto subire le iniziative degli altoatesini che grazie a una serie di tiri da lontano riuscivano a perforare con una certa facilità la difesa goriziana.

Ma Tavagnutti correva subito ai ripari e ordinava una difesa aggressiva che sorprendeva la squadra di casa. Già nel finale del primo tempo la formazione isontina riusciva a conquistare il pareggio e chiudere il tempo con una rete di vantaggio.

Nella ripresa poi i goriziani con molta freddezza controllavano il gioco e grazie anche alla buona giornata del portiere Marconato (che tra l'altro parava due rigori) riuscivano a uscire vittoriosi dal difficile campo altoatesino. Sugli scudi oltre a Marconato il bomber Viola e Kozuh.

Antonio Gaier

Coppe: il Wampum in Norvegia

ROMA — Fuori dalle coppe il Rovereto, soltanto per un soffio nei confronti degli spagnoli del Granollers, il campionato attende la prova della Vampum Teramo in Norvegia. Nel frattempo i due gironi hanno presentato partite di alto livello tecnico e spettacolare; nel raggruppamento settentrionale la Cividin ha rischiato grosso a Reggio Emilia, dove i giovani della Cottodomus (Fabrizio Zafferi con 5 reti e Bellei con 7) sono stati magnifici sia al tabellone sia nell'assieme di squadra. Solo la maggiore esperienza — e lo slavo Pavolovic — hanno piegato nel finale gli emiliani.

Lo stentato pareggio della Forst con il Bolzano (due rigori stranieri nell'ultimo minuto per la Forst) e la ritrovata condizione di Anderlini (12 reti che si presentano perentoriamente agli occhi del trainer azzurro) completano il panorama del girone.

Mercoledì i recuperi: Rimini - Rovereto per il girone A, e Filomarket Imola - Vampum Teramo per il girone Sud, il cui esito contribuirà a delineare maggiormente la composizione dei play-off.

IL CAVALLO DI BIASUZZI SI AGGIUDICA IL PREMIO PRIOGLIO A MONTEBELLO

Gran volata di Ortles che brucia i due americani

TRIESTE — *Gran volatona di Ortles nel Premio Tomaso Prioglio, episodio di una certa validità tecnica del pomeriggio trottistico a Montebello. Con un avvio sparato, e poi con un treno sostenuto per l'intero percorso, l'indigeno di Fabio Biasuzzi ha sconfitto nettamente i due americani che assieme a lui si contendevano pronostico e vittoria.*

In pratica, Ortles non è stato mai messo in difficoltà dai rivali, anche se Two Twenty Dream si è generosamente proteso al suo esterno in retta d'arrivo in un disperato tentativo di rimonta dopo che Sigo Hanover, autore di uno spunto eccezionale all'imbocco della curva finale, si era disunito uscendo dalla stessa.

Corsa in definitiva di buon contenuto, anche spettacolare, con Ortles che a nove anni è stato capace di esprimersi su livelli giovanili a media di 1.18.7. Ortles ha vinto la corsa in partenza, con abbrivo rapiscente che l'ha portato in un battibaleno al comando du Blady Gar opponendosi ad Ambrosiana che rimaneva condannata all'esterno fino all'epilogo. Terza dietro a Blady Gar, Abesada Jet si frastornava dopo 300 metri,

PREMIO SEMIDEA (metri 1660): 1) Patrick (F. Prioglio). 2) Fanaka. 3) Ascado. 9 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 35; 18, 14, 17; (69).
PREMIO AREGLIO (METRI 1660): 1) Bettanolo (A. Quadri). 2) Bialtar. 5 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 15; 13, 43; (111). 75.
Premio Torvajanica (metri 1660): 1) Drummond (A. Quadri). 2) Davita Per. 3) Demoniesso RL. 13 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 47; 19, 17, 15; (133). 77. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 125.170 per 500 lire. Combinazione Tris: 6, 4, 9. Quota lire 81.630.
Premio Triveneto (metri 1660): 1) Cabala KS (G. Bragaloni). 2) Carmencita Ci. 6 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 33; 17, 19; (64). 223.
Premio Tomaso Prioglio (metri 1660): 1) Ortles (F. Biasuzzi). 2) Two Twenty Dream. 3) Diora Daw V. 8 part. Tempo al km.: 1.18.7. Tot.: 19; 11, 13, 22; (45). 113.
Premio polare: metri 1660): 1) Innario (N. Esposito). 2) Valtanaro. 3) Ispano. 15 part. Tempo al km. 1,21.6. Tot.: 44; 20, 25, 98; (49). 45. Combinazione Tris: 3, 9, 14. Quota lire 162.360.
Premio Civitella (metri 2060): 1) Cantore RL (N. Esposito). 2) Cobalto OR. 7 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 22; 13, 15; (29). 82. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 15.930 per 500 lire.
Premio Spriano (metri 1680): 1) Boccaporto (P. Ballaben). 2) Bottaio. 6 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 42; 24, 38; (184). 47.

subito imitata da Scaccomatto che stava avanzando all'esterno, mentre dalla seconda fila, Two Tewenty Dream risaliva presto nelle posizioni centrali accanto a Diora Daw V, con Sigo Hanover che rimaneva in coda al drappello.

Risaliva nel frattempo Scaccomatto, e anche Sigo Hanover cercava di progredire al passaggio dove Two Twenty Dream allargava deciso per prendere la ruota di Ambrosiana, mentre Sigo Hanover preferiva ancora temporeggiare dietro all'avanzante Scaccomatto.

Nella retta di fronte, mentre Ortles veleggiava da par suo, Two Twenty Dream scavalcava Ambrosiana in fase calante per poi portarsi in seconda posizione sul cedimento di Blady Gar ai 400 conclusivi. Sigo Hanover preferiva la sortita ad effetto all'esterno di Scaccomatto in difficoltà e con un gran volo piombava su Two Twenty Dream sulla curva conclusiva. L'americano Vivaldo Baldi controllava l'affondo di Sigo Hanover e questi sbottava in rottura, poi, in arrivo, Ortles viveva abbastanza tranquillo sul margine di sicurezza acquisito, e teneva alla larga senza affanno Two Twenty Dream per affermarsi nettamente. Più indietro, Diora Daw V sortiva in tempo utile per far sua la terza piazza, mentre Sigo Hanover, dopo l'infortunio tornava in avanti per togliere ad Ambrosiana la quarta moneta.

Nel convegno dedicato al ricordo di Tomaso Prioglio c'era in palio un trofeo in argento per il guidatore che aveva totalizzato il maggior punteggio, trofeo donato dalla famiglia Prioglio. Nicola Esposito, Amerigo Mazzuchini e Antonio Quadri sono finiti sulla stessa linea al termine delle corse in programma,e per l'aggiudicamento del premio speciale ci vorrà un.. supplemento d'inchiesta (vittorie, appiedamenti ecc.).

Una doppietta ciascuno hanno messo a segno proprio Esposito e Quadri. «Nicky», dopo il sicuro primo piano con Innario, ha replicato con l'interessante Cantore Rl che ha tenuto alla larga con una certa facilità l'ospite Cobalto Or, mentre Quadri ha siglato un rapido uno-due con Bettanolo e il 2 anni Drummond che ha costretto alla resa Davita Per

Mario Germani

Allo svedese Micado C. il G. P. delle Nazioni

MILANO — Il trottatore svedese Micado C., guidato da U. Nordin, ha vinto il Gran Premio delle Nazioni, dotato di un montepremi di 145 milioni di lire. Micado C. ha «bruciato» quasi sul palo d'arrivo la norvegese Tarport Frenzy, favorita della gara. Al terzo posto si è classificata l'americana Tarport Lizzy, quarto lo svedese Snack Bar.

Opponendosi fieramente a Tarport Frenzy nella frazione intermedia, il cavallo italiano Demon Renvaeh ne ha un po' spento gli ardori per il serrate finale e l'accortissimo Nordin, ben appostato con il suo anziano Micado C., ne ha ampiamente approfittato in retta di arrivo partendo da lontano ma con un cavallo caricato al massimo benché costretto in corsie proibitive sull'ultima curva.

Un assalto impietoso, quello di Micado, che ha travolto la generosa difesa della «norvegese» Tarport Frenzy insidiata anche da Tarport Lizzy, statunitense piena. Quarto posto, tanto per cambiare, a Snack Bar.

Notizie in breve

Scherma: Coppa del mondo

ETAMPES — L'Italiana Anna Pia Gandolfi ha vinto ad Etampes (Francia) la terza prova della Coppa del mondo «Under 20» di fioretto femminile. In finale la Gandolfi a superato la francese Laurence Modaine. Delle altre azzurre impegnate ad Etampes, nona si è classificata la Boni e 13.a la Bortolazzi. Si è disputata anche una prova a squadre che ha visto il successo della Francia nei confronti dell'Italia.

Supermotocross a Napoli

NAPOLI — Successo di Corrado Maddii su Gilera nell'ultima prova invernale valida per l'assegnazione del titolo di campione del «Supermotocross '83». Alla gara disputata sulla spiaggia di Coroglio hanno presenziato oltre cinquemila persone che hanno lungamente festeggiato Maddii che ha vinto con un giro di vantaggio su tutti gli altri concorrenti. Con questa affermazione Maddi ha consolidato il primato nella classifica generale del «Supermotocross '83».

McEnroe vincitore ad Anversa

ANVERSA — John McEnroe si è aggiudicato il supertorneo di tennis della «Cee» dotato di un montepremi di 750 mila dollari battendo in finale il connazionale Gene Mayer per 6-4, 6-3, 6-4. In semifinale Mayer aveva eliminato sorprendentemente il cecoslovacco Ivan Lendl. Il trofeo della «Cee» andrà definitivamente al giocatore che riuscirà ad aggiudicarsi per tre volte in cinque anni la competizione.

Blomqvist conduce il Rally Rac

LIVERPOOL — Due Audi Quattro sono al comando al termine della seconda giornata del Rally Rac. La corsa vede al primo e al secondo posto lo svedese Stig Blomqvist e la francese Michele Mouton, mentre il finlandese Hannu Mikkola, che aveva capeggiato la classifica durante le prime fasi della corsa, è ormai tagliato fuori dalla lotta per le posizioni di vertice. Il campione del mondo è finito con la sua vettura contro un tronco mentre attraversava il Safari park di Knowsley (fortunatamente i leoni erano in gabbia), e ha perso una ruota. Per rimettere in sesto la vettura ha impiegato più di 10 minuti cosicchè è precipitato in 26.a posizione.

Oggi inaugurazione corso istruttori

TRIESTE — Verrà inaugurato questa sera alle 19.30, nella sede della Società Triestina della Vela di Pontile Istria n. 8, il quarto corso di aggiornamento per istruttori dei Centri di avviamento allo sport promosso dal comitato provinciale di Trieste del Coni.

La prima conferenza verrà effettuata dal prof. Lucio Ercolessi che tratterà il tema: «Apparato cardiocircolatorio, respiratorio, aspetti metabolici del muscolo».

Friulani in ombra sotto la torre: è pareggio

POCO SPETTACOLO E MOLTO AGONISMO IN UNA GARA CHE HA VISTO I TOSCANI SUBITO ALL'ARREMBAGGIO

Fa tutto il Pisa, autogol e gol Inutili i tentativi dell'Udinese

Zico ha giocato bene - Nel conto delle occasioni il pari sta stretto ai bianconeri

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Fa tutto il Pisa, con l'autorete di Vianello, alla quale rimedia in apertura di ripresa Garuti (giornata quindi particolarmente improduttiva per gli attaccanti di entrambe le squadre) e tutto fila in parità sulla quale comunque può molto recriminare l'Udinese

Non si è trattato come si poteva pensare di una partita a senso unico sul piano tecnico, dal momento che la contesa è vissuta quasi esclusivamente sui toni agonistici.

Poco spettacolo, quindi, ma una partita molto veloce e molto vivace anche se a tratti piuttosto nervosa e retta più dall'affanno che dal discernimento. Una partita in sostanza che il Pisa ha voluto far sua nel primo quarto d'ora con la prevedibile sfuriata iniziale mentre poi sono stati i bianconeri a prendere in mano le redini della gara e a usare di una padronanza che solo per un soffio ha impedito loro di andare al riposo non solo con il vantaggio ma con un bottino a loro favore.

Pisa-Udinese 1-1 (0-1)

MARCATORI: 20' autorete di Vianello; 53' Garuti.
PISA: Mannini; Azzali (46' Giovannelli), Massimi; Vianello, Garuti, P. Sala; Berggreen, Criscimanni, Sorbi, Kieft (46' Birigozzi), Occhipinti. Buso, Longobardo, Scarnecchia.
UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinho, De Agostini, Causio, Marchetti (82' Mauro), Miano, Zico, Virdis (77' Pradella). Cortiula, Tesser, Pancheri.
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 8 a 3 per il Pisa.
NOTE: cielo semicoperto; terreno in buone condizioni; spettatori trentamila fra cui alcune migliaia di sostenitori dell'Udinese. Ammoniti: Edinho e Occhipinti per scorrettezze e Giovannelli per proteste.

Il Pisa invece nei secondi 45' si è ripreso dallo sbandamento seguito al gol, ha pareggiato e poi ha a sua volta condotto per buona parte i minuti restanti della gara.

Nel secondo tempo i neroazzurri, sulla spinta dell'entusiasmo per il raggiunto pareggio, hanno dato ulteriore fuoco alle polveri di cui disponevano, imponendo una certa supremazia sul campo, soprattutto in virtù di una carica agonistica inesauribile, ma neppure in questa frazione sono riusciti a rendersi veramente pericolosi. Tant'è che, ad eccezione di un episodio al 51' con Gerolin che lotta spalla a spalla con Sorbi in area (e il neroazzurro finisce a terra), è proprio la squadra di Vinicio a correre i maggiori rischi.

È quanto basta per definire piuttosto stretto per l'Udinese il risultato di parità, anche se un punto in trasferta è pur sempre un risultato utile. Sta di fatto che poche volte come in questo caso si tratta di un punto perso e non di un punto guadagnato. Difficile però poter stabilire se questa prova sia sufficiente a dire che l'Udinese ha definitivamente imboccato la strada giusta.

I bianconeri hanno impostato una partita abbastanza gagliarda, con il chiaro intento di conquistare la vittoria, inseguendo questo obiettivo fino al fischio finale. E forse il loro maggior demerito sta nel fatto di non aver saputo mantenere per tutti i 90' la necessaria calma e tranquillità facendosi invece trascinare a tratti in una quasi bagarre impostata dagli uomini di Vinicio. E oltretutto l'Udinese ha trovato di fronte un'avversaria piuttosto ostica, come del resto tutte le squadre che puntano quasi tutto sull'aggressività riescono a creare non poche difficoltà ai bianconeri.

In questo caso sono stati soprattutto Criscimanni e Sorbi, affidati rispettivamente in alternanza a Gerolin e Maiano, a dare l'impressione di godere di troppa libertà. Per cui sono partiti da loro gli spunti più decisi contro l'Udinese.

De Agostini, dal canto suo, si è confermato un giocatore di sicuro affidamento soprattutto dal punto di vista tattico, mentre ha buttato troppo palloni, per cui in definitiva è stato Marchetti ad assumere il ruolo di uomo più importante del centrocampo, reparto al quale Causio ha dato una mano molto valida anche senza ottenere risultati eclattanti. E del resto il «barone» i risultati migliori li ottiene lungo la «sua» fascia destra, quella che ha occupato ieri per lunghi tratti, anche se non era in una delle sue giornate migliori. Oltretutto perché molto ben controllato da Azzali.

La difesa ha tutto sommato retto piuttosto bene, con l'ottimo apporto di Cattaneo, prima alle prese con Kieft, poi con Birigozzi, entrambi annullati e con il bianconero che ha fatto davvero il bello e cattivo tempo nel gioco aereo. Edinho, pur concedendosi ancora qualche leggerezza, è comunque apparso decisamente migliorato rispetto alle precedenti prestazioni, mentre Brini ha fatto a pieno il suo dovere, anche se ha forse avuto il torto di farsi intrappolare nel groviglio di giocatori in occasione del gol di Garuti per cui è risultato senza efficacia il suo tentativo di uscita sul calcio della bandierina. Restano da vedere i due attaccanti e cioè Virdis che non ha ancora raggiunto la sua condizione che da lui ci si attende ma che comunque si è battuto molto bene e che sul piano tattico è risultato molto più equilibrato e centrato che nelle precedenti partite.

Di Zico, si sa: quando non segna si dice che è stato annullato dall'avversario o comunque molto ben controllato e reso inoperoso. Zico invece anche in questa partita ha dimostrato qualcosa in più: di saper cioè anche lottare e impegnarsi dal punto di vista agonistico. Come sempre non ha giocato tantissimi palloni; anche in questa occasione ha sciorinato comunque qualche bel numero e ha però sbagliato due punizioni per altro calciate da posizioni piuttosto decentrate. Anche in questa partita comunque vicinissimo alla conclusione. Ancora una prestazione molto positiva, dunque, la sua, e ancora una volta un'esaltazione del collettivo con gli spunti di intelligenza calcistica che solo a lui si possono ascrivere.

Giorgio Verbi

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	13	9	4	0	1	2	1	1	19	6	– 1
Roma	13	9	4	1	0	2	0	2	17	7	– 1
Torino	12	9	4	0	0	0	4	1	10	4	– 1
Verona	12	9	4	1	0	1	1	2	18	13	– 2
Fiorentina	11	9	3	2	0	1	1	2	17	9	– 3
Udinese	10	9	2	2	0	1	2	2	14	8	– 3
Sampdoria	10	9	1	1	2	3	1	1	13	10	– 3
Milan	9	9	4	1	0	0	0	4	16	18	– 5
Inter	8	9	2	1	1	0	3	2	7	9	– 5
Ascoli	8	9	3	1	0	0	1	4	9	15	– 5
Avellino	8	9	2	2	1	1	0	3	10	11	– 6
Napoli	7	9	2	2	0	0	1	4	6	14	– 6
Pisa	6	9	0	4	0	0	2	3	2	8	– 7
Lazio	6	9	2	0	2	0	2	3	9	17	– 7
Genoa	6	9	1	2	2	0	2	2	4	13	– 8
Catania	5	9	1	2	2	0	1	3	5	14	–10

I RISULTATI		Le partite del 27.11.1983
Avellino-Sampdoria	0-2	Ascoli-Genoa
Catania-Juventus	0-2	Fiorentina-Juventus
Genoa-Inter	1-1	Inter-Roma
Milan-Fiorentina	2-2	Lazio-Catania
Pisa-Udinese	1-1	Napoli-Milan
Roma-Ascoli	1-1	Sampdoria-Udinese
Torino-Lazio	4-0	Torino-Pisa
Verona-Napoli	1-1	Verona-Avellino

I marcatori

8 reti: Rossi (Juventus) e Zico (Udinese)
7 reti: Jorio (Verona)
5 reti: Monelli (Fiorentina) e Platini (Juventus)
4 reti: Conti (Roma) e Hernandez (Torino)
3 reti: Oriali (Fiorentina), Giordano e Laudrup (Lazio), Battistini e Damiani (Milan), Galderisi (Verona)
2 reti: Juary e Novellino (Ascoli), Bergossi (Avellino), Cantarutti e Pedrinho (Catania), Antognoni e Pecci (Fiorentina), Briaschi (Genoa), Boniek, Cabrini e Penzo (Juventus), Baresi, Blissett, Carotti ed Evani (Milan), Dal Fiume (Napoli), Falcao, Graziani, Nela e Pruzzo (Roma), Brady, Francis e Mancini (Sampdoria), Dossena e Schachner (Torino), Virdis (Udinese) e di Gennaro (Verona)
1 rete: De Vecchi, Greco e Nicolini (Ascoli), Barbadillo, Bertoneri, Colomba, Diaz, Di Somma, Tagliaferri e Vullo (Avellino), D. Bertoni, Iachini, Massaro e Passarella (Fiorentina), Antonelli e Peters (Genoa), Altobelli, Bagni, Beccalossi, Bini, Collovati, Muller e Serena (Inter), Cupini, Manfredonia e Meluso (Lazio), Gerets e Verza (Milan), Bruscolotti, Casale, Dirceu e Palanca (Napoli), Berggreen e Garuti (Pisa), Cerezo, Di Bartolomei, Maldera e Vincenzi (Roma), Casagrande, Galia, Guerrini, Marocchino, Scanziani e Zanone (Sampdoria), Beruatto e Selvaggi (Torino), De Agostini, Marchetti, Mauro (Udinese), Fanna, Guidetti, Sacchetti, Storgato e Volpati (Verona)
1 autorete: Di Somma (Avellino), Faccenda (Genoa), Ferri (Inter), Tassotti (Milan), Vianello (Pisa), Zaccarelli (Torino), Edinho, Marchetti e Pancheri (Udinese).

Totocalcio

AVELLINO-SAMPDORIA	0-2	2
CATANIA-JUVENTUS	0-2	2
GENOA-INTER	1-1	x
MILAN-FIORENTINA	2-2	x
PISA-UDINESE	1-1	x
ROMA-ASCOLI	1-1	x
TORINO-LAZIO	4-0	1
VERONA-NAPOLI	1-1	x
CAMPOBASSO-AREZZO	1-0	1
COMO-CAGLIARI	1-0	1
PADOVA-PALERMO	0-0	x
ANCONA-BOLOGNA	0-0	x
LIVORNO-CIVITAVECCHIA	2-0	1

Totip

1ª CORSA:	1) Micado	2
	2) Tarport Frenzi	1
2ª CORSA:	1) Actinidia	1
	2) Acino	2
3ª CORSA:	1) Oceano Indiano	x
	2) Aiello S.P.	2
4ª CORSA:	1) Giuturna	x
	2) Amartoma	1
5ª CORSA:	1) Al Vomano	1
	2) Radici	x
6ª CORSA:	1) My Best	1
	2) Alos Ali	x

Ai 57 dodici lire tre milioni 751 mila; ai 966 undici 215 mila; ai 7.465 dieci 27 mila.

Ferrari: «Nessun dramma questo è un punto prezioso»

«Ho visto una squadra in forma che per 90 minuti ha rincorso il successo»



PISA — La domanda di prammatica a Enzo Ferrari è se sia più o meno contento del risultato conquistato dall'Udinese. Un Enzo Ferrari che non lascia trasparire il disappunto che comunque ha senz'altro dentro di sé: tante occasioni così buttate al vento equivalgono a un punto in questo caso perduto.

«Se sono rammaricato per non essere riuscito a vincere? Accade nel calcio, come accade che Causio possa sbagliare quel gol quasi in maniera impossibile o che la conclusione di Zico a porta vuota venga spazzata quasi sulla linea di porta. Quindi non ci sono da fare drammi, tanto più che un punto in trasferta è sempre un risultato prezioso. Oltre tutto ottenuto con un Pisa in queste condizioni».

— A cosa si riferisce in particolare?

«Al fatto che ho trovato esattamente il Pisa che mi aspettavo. Un Pisa vivo, combattivo, molto bene organizzato nel collettivo nel quale ogni tanto spuntano delle individualità di notevole livello».

— Che cosa le è piaciuto di più dell'Udinese?

«Il fatto che non abbia mai smesso di lottare per la vittoria. Tutti i giocatori hanno messo in campo le forze di cui disponevano e hanno in pratica rincorso il successo fino al 90'. Ciò significa che sono in ottime condizioni ma soprattutto che psicologicamente hanno forse fatto quella svolta che da loro mi attendevo: di non accontentarsi cioè mai del risultato ma di andare a cercare sempre il massimo».

— A proposito del Pisa, alle volte siete stati messi in difficoltà dalla carica agonistica dell'avversario...; e in questo contesto la difesa forse non ha retto sempre molto bene; qual è la sua opinione?

«Non mi sembra che la difesa abbia ballato più del consentito nell'arco della gara. Piuttosto direi che senza questa possa apparire una scusa, che certe indecisioni siano state dovute ai rimbalzi irregolari non tanto per la qualità del pallone, quanto per il terreno di gioco che non mi sembrava molto buono. Del resto indecisioni difensive sono state notate sia da parte nostra sia da parte degli avversari, quindi ci dev'essere stato un fattore comune proprio in dipendenza del terreno. Direi oltre tutto che in qualche momento c'è stato forse qualche attimo di frenesia di troppo: ma non dimentichiamo che gli attaccanti di entrambe le squadre si sono battuti molto bene e quindi le difese hanno avuto un lavoro non indifferente».

— Quindi l'Udinese non ha risentito affatto della trasferta in America?

«Direi proprio di no. Evidentemente il lavoro svolto è stato assorbito molto bene e d'altra parte i giocatori hanno smaltito nella maniera più opportuna le fatiche del viaggio. Quello che forse è mancato è stata la tranquillità sull'ultimo tocco e ciò spiega come siano stati sbagliati tanti gol. Ma la cosa non mi preoccupa: ho sempre sostenuto che l'importante è creare palle-gol. Poi quando i giocatori avranno raggiunto la necessaria calma, un numero sempre maggiore di queste palle-gol si trasformerà in reti.

— Marchetti è apparso uno degli elementi più validi del centrocampo; qual è stato il motivo che l'ha spinto a sostituirlo?

«Marchetti in effetti ha disputato un'ottima partita, ma togliendolo forse ho cercato di mettere un po' più di ordine, o forse un po' più di tranquillità in mezzo. Diciamo dunque che si è trattato di un avvicendamento del tutto normale. Dispongo di una panchina molto lunga e anche ricca di buoni giocatori. Non vedo quindi il motivo per cui non dovrei approfittarne e mettere in campo i giocatori che comunque per la loro freschezza mi possono dare qualcosa in più nei momenti particolarmente delicati.

— Il Pisa dopo l'autorete ha denunciato qualche sbandamento; l'Udinese invece non ha dato l'impressione di essere in grado di affondare i suoi colpi per colpire nuovamente il Pisa...

«Noi in effetti abbiamo cercato di approfittare di questo sbandamento ma non è stato facile. Sbandamento sì, ma non sbracamento da parte dei nerazzurri e quindi non è stato facile raddoppiare come si può pensare. Oltre tutto la preoccupazione nostra, che non giudico affatto eccessiva visto quello che ci è successo in altre occasioni, era quella di non sbilanciarsi troppo in avanti.

G. V.

E sullo 0-1 il Barone sciupa una clamorosa rete già fatta

PISA — Grande sfuriata, del resto prevedibile, dei nerazzurri al fischio d'inizio dell'arbitro Casarin che dirige per la prima volta in questo campionato una partita di serie A.

La sfuriata di notevole consistenza dei toscani non porta a risultati concreti se non al 10' quando si verifica un episodio che suscita le ire del pubblico: dalla bandierina calcia Criscimanni pallone molto lungo che Kieft di testa porge all'indietro in area; saltano contemporaneamente Sordi e Miano e il bianconero pare colpire con il braccio nella respinta. Comunque se braccio c'è stato è stato del tutto involontario.

Al quarto d'ora mischia in area bianconera e la conclusione ravvicinata di Berggreen viene deviata in extremis da Miano. Ma la squadra bianconera non si lascia mettere sotto e in una delle azioni fra il contropiede e l'alleggerimento arriva il gol sotto forma di autorete.

Pallone che sembra del tutto innocuo di Zico verso la porta avversaria. Causio manca l'intervento di testa che comunque non avrebbe avuto alcun seguito; colpisce di testa invece all'indietro Vianello e il pallone scavalca Mannini, nel frattempo uscito dai pali incontro alla sfera, che rotola sconsolatamente in rete senza che nessuno possa intervenire. Cinque minuti dopo grande tiro di Marchetti indirizzato all'incrocio dei pali che Mannini sventa miracolosamente in angolo.

Al 39' incredibile errore di Causio che manca, in questo modo, il raddoppio: tutto solo dopo essersi «mangiato» ben tre avversari in progressione, si trova davanti a Mannini con il pallone di controbalzo sul piede sinistro e la sua conclusione in diagonale è sul fondo.

La ripresa ripete il cliché dell'inizio partita con i nerazzurri tutti protesi a raggiungere il pareggio. Al 47' irrompe Vianello, sulla cui coscienza pesa appunto lo svantaggio dei pisani, su calcio dalla bandierina supera anche Brini in uscita ma la sua conclusione di testa è alle stelle. Però i nerazzurri devono attendere solo 6' per poter raggiungere il pareggio e anche in questo caso l'azione si svolge su calcio d'angolo, che viene calciato da Occhipinti. Tutta la difesa bianconera sembra stranamente ferma e Garuti, sul quale pur era retrocesso Virdis per cercare di controllarlo, con un limpido stacco di testa centra la porta.

Sulla scia dell'entusiasmo Pisa ancora in avanti e splendido pallone per Criscimanni liberissimo la cui conclusione è contestata in extremis in calcio d'angolo dall'accorrente Marchetti. Al 59' altro episodio a favore dei nerazzurri e altra contestazione nei confronti dell'arbitro. Sorbi in fuga supera con un pallonetto Edinho, gli si affianca Gerolin in corsa. Sorbi va a terra ma Casarin non ravvisa gli estremi di una possibile spinta da parte del bianconero.

Al 71' uno dei rari ma splendidi spunti di Zico che imbecca Mauro, da poco entrato in campo, il quale crossa al centro. Miano sta per intervenire ma il pallone viene respinto su intervenito di Bergreen provvidenzialmente arretrato. Al 75' va a terra in area De Agostini, ma Casarin non ci vede nulla di strano.

Poi al 77' Pradella viene atterrato al vertice ma la punizione di Zico (ed è la terza volta) viene respinta dalla barriera. All'86' grande spunto di Zico. Bellissimo pallone di Mauro per il brasiliano, esce Mannini sui suoi piedi ma non trattiene. Zico prontissimo recupera la sfera e indirizza a rete a porta vuota, ma Begreen (ancora lui) «difensore» più efficiente nei momenti maggiormente delicati riesce in extremis a deviare il tiro gol.

G. V.

CONTINUA LA MARCIA TRIONFALE GRANATA AL COMUNALE

La Lazio fa grande pure il Toro Anche Schachner segna e diverte



(Telefoto Ansa)

Torino — L'argentino Hernandez vanamente contrastato da Manfredonia concede il bis segnando la quarta rete granata

Torino-Lazio 4-0 (2-0)

MARCATORI: 8' Schachner, 30' Dossena, 63' (su rigore) e 88' Hernandez.
TORINO: Terraneo; Pileggi, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Selvaggi (78' Benedetti), Dossena, Hernandez. Copparoni, Francini, E. Rossi, Comi.
LAZIO: Orsi; Miele (83' D'Amico), Filisetti; Manfredonia, Batista, Spinozzi; Meluso, Podavini, Giordano, Laudrup, Cupini. Ielpo, Della Martira, Piraccini, Dell'Anno.
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
ANGOLI: 5-4 per la Lazio.
NOTE: giornata fredda, cielo nuvoloso, campo in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Galbiati per scorrettezze, Giordano e Manfredonia per proteste.

TORINO — *Ancora una volta implacabile sul proprio campo, dove finora non ha concesso agli ospiti nemmeno un punto, il Torino ha strapazzato al «Comunale» la malcapitata Lazio. Una Lazio evanescente, gracile, in apparenza persino rassegnata ancora prima che il risultato prendesse forma di «goleada».*

Una Lazio priva di grinta e di combattività oltre che di gioco; e perciò comoda preda di un Torino che, pur non avendo alcuna intenzione di maramaldeggiare, ha ottenuto il risultato sin qui più sostanzioso della sua stagione.

I padroni di casa sono andati in gol dopo otto soli minuti, quando Dossena ha servito un perfetto pallone verticale per Schachner il quale, scattato sul filo del fuorigioco, ha aggirato Orsi in uscita e ha insaccato a porta vuota. Restavano oltre 80 minuti da giocare, ma l'esito finale dell'incontro era segnato.

Totalmente priva di peso in attacco, nonostante il costante impegno di Giordano (peraltro circondato da compagni di squadra troppo modesti per poter dare un contributo efficace), la squadra romana non è stata capace di reagire con un minimo di sostanza; e alla mezz'ora il Torino l'ha definitivamente affondata, allorché una combinazione Zaccarelli-Selvaggi è sfociata in un traversone preciso per la testa di Dossena, pronto ad anticipare l'uscita di Orsi.

Messo al sicuro il risultato, il Torino ha limitato il proprio impegno a una diligente amministrazione dell'incontro; e la partita è calata di tono, scadendo in sequenze a tratti persino stucchevoli.

Insormontabile in difesa nel duo Danova-Galbiati (il duello tra lo stopper granata e Giordano è stata una delle poche cose belle del match), saldamente sostenuta a centrocampo dalla coppia Dossena-Caso (con Pileggi a far movimento sulla fascia destra), la squadra di Bersellini ha concesso ben poco ad un avversario che aveva un Laudrup diligente ed elengante, ma fine a sé stesso; e un Batista con ambizioni alla regia «alla Falcao», ma lontano anni luce dal connazionale romanista.

Gli ospiti hanno avuto l'occasione per dimezzare lo svantaggio al 38' quando Giordano in mischia ha piazzato una botta ravvicinata, che ha però permesso a Terraneo di elevare la propria votazione in pagella. È andato invece ancora a bersaglio il Torino, due volte con Hernandez: la prima — al 63' — con un calcio di rigore per fallo di Miele su Selvaggi; e poi allo scadere con un bolide da oltre 20 metri. Tra l'uno e l'altro gol, qualche tentativo laziale — persino patetico per l'evidente inconsistenza — di arrivare almeno a salvare l'onore con il cosiddetto «gol della bandiera».

Totocalcio: «vince» un dodici ma al cervellone non risulta

PRATO — Anche il Totocalcio elettronico può sbagliare, sia pure per un fatto di separazione della schedina; il che tuttavia ha fatto perdere allo scommettitore pratese Mauro Stampigli, la vincita di un «dodici» del 6 novembre scorso, circa 60 mila lire. Lo Stampigli, visto che all'esercente pratese presso il quale aveva giocato la scheda non risultava la vincita, si è recato a Firenze dove c'è la direzione di zona del Totocalcio. E qui hanno dato questa spiegazione del fatto: la macchina dell'esercente non ha separato bene la «madre». Il taglio è abbastanza netto ma in basso a destra c'è una microscopica escrescenza, una specie di minilacerazione che ha fatto sì che il cervellone non registrasse né giocata né vincita.

ADESSO SCOTTA LA PANCHINA DI VENERANDA

La Samp scherza con gli irpini e riscopre ambizioni scolorite



Avellino — La rete della Sampdoria messa a segno dal mediano Casagrande (Telefoto Ansa)

Avellino - Sampdoria 0-2 (0-0)

MARCATORI: 63' Casagrande, 81' Zanone.
AVELLINO: Zaninelli; Osti, Vullo; Schiavi, Favero, Tagliaferri (78' Maiellato); Barbadillo, Bertoneri, Bergossi, Colomba (46' Biagini), Limido, Paradisi, Di Somma, Lucci.
SAMPDORIA: Bordon; Galia, Vierchowod; Pari, Pellegrini, Renica; Marocchino (51' Zanone), Scanziani, Mancini, Brady, Casagrande. Battara, Guerrini, Bellotti, Chiorri.
ARBITRI: Ciulli di Roma.
ANGOLI: 8-7 per la Sampdoria.
NOTE: giornata di sole, ma fredda; terreno di gioco in buone condizioni; spettatori 25.000. Ammoniti: Galia, Pari e Zanone per proteste.

AVELLINO — L'Avellino comincia a sentir odore di guai. Battuta in casa dalla Sampdoria, la squadra irpina resta bloccata a otto punti, a una settimana dal difficile confronto esterno col Verona. A questo punto anche la posizione di Veneranda, già da qualche tempo nel «mirino» della folla, è tutt'altro che sicura.

La Samp ha vinto nella ripresa quando l'Avellino ha avanzato più del necessario il baricentro del proprio gioco incoraggiando il contropiede degli avversari.

Lo zero a zero del primo tempo avrebbe dovuto accontentare l'Avellino, perché di rischi ne aveva già corsi parecchi e anche perché fino a quel momento Bordon non era stato mai seriamente impegnato per l'intelligente gioco di contenimento della Sampdoria a centrocampo.

«Ingannati» dalla tattica sorniona dei liguri, gli irpini sono caduti nella trappola, spingendosi in avanti e subendo i gol di Casagrande e Zanone. La vittoria della Samp è meritata, anche se l'Avellino quando il risultato era ancora in discussione, ha reclamato per due presunti falli da rigore.

Al 39' Bertoneri in un tackle con un avversario è caduto nell'area grande ma per Ciulli è stato l'avellinese a commettere il fallo.

Al 70', sette minuti dopo la prima rete della Samp, su un colpo di testa di Schiavi, Pellegrini avrebbe colpito il pallone con una mano. Ma l'arbitro, nonostante le vive proteste degli avellinesi, ha indicato la rimessa dal calcio d'angolo. Altre occasioni per l'Avellino non ve ne sono state.

Così le due reti per la Sampdoria: al 67' su un calcio d'angolo, tirato da Pari, è seguita una mischia in area nella quale lo smarcato Casagrande non ha avuto difficoltà a insaccare. L'azione del secondo gol è partita da centrocampo: Brady ha servito Galia che ha crossato al centro. Zanone, con la difesa dell'Avellino rimasta a guardare, non ha sbagliato il bersaglio.

Al termine dell'incontro Veneranda è stato contestato dalla folla. C'è stato un lancio di barattoli e uno di essi ha colpito uno spettatore

La società sta esaminando la situazione. Veneranda è stato convocato per domani dai dirigenti, in occasione di una riunione del consiglio di amministrazione.

SERIE B

La Triestina dopo Cremona non è più ultima



Cremona — L'occasione sbagliata da Ruffini, incuneatosi in mezzo all'area della Cremonese: il pallone finirà sul fondo *(Foto Pt)*

CONTINUO PRESSING DEI GRIGIOROSSI COLPITI IN CONTROPIEDE

Alabardati più forti della paura Due reti segnate con pieno merito

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — La terribile Cremonese fa paura, è indubbio, ma la Triestina scende in campo visibilmente determinata. I padroni di casa partono subito alla grande, con manovre rapide e triangoli di impressionante precisione, dettati da un Della Monica formato Maradona. Gli alabardati, però, prendono le misure agli avversari senza pensarci troppo; e, all'8', Romano conclude alto dal limite (senza avvedersi di De Falco libero dall'altra parte) il primo pallone realmente interessante proposto dalla partita.

Finardi, gran corridore, riceve sui sedici metri al 12', grazie a un irresistibile spunto di Della Monica, ma il tiro è a lato. Al 18' Viganò dalla sinistra lancia alla perfezione il piccolo regista cremonese, che aggancia in area da posizione angolata e batte prontamente verso l'angolo opposto. Zinetti si allunga, accarezza la sfera e la scorge accoccolarsi sul palo per poi tornare in campo. C'è Nicoletti in zona ma Stimpfl è bravo a restringergli lo specchio della porta vuota: tiro e palla fuori, primo segno del destino.

Il secondo arriva 5' dopo. C'è una punizione di Finardi che spiove in area, Zinetti esce a vuoto facendosi anticipare dalla zucca del fenicottero Nicoletti. La palla si alza, chiaramente indirizzata in porta, ma Braghin, calmissimo, di testa la rimanda fuori. Era sulla linea. È il momento chiave della gara. La Triestina, stretta dal forcing cremonese, inizia la sua splendida serie di contropiedi, inaugurata da una manovra sulla sinistra Romano - De Giorgis - De Falco con palla infine a Ruffini, liberissimo e in penetrazione centrale. L'interno entra in area, è solo davanti a Drago, ha un attimo di indecisione e poi cerca l'angolino. Palla fuori e mani nei capelli.

Sembra un altro segno del destino, stavolta negativo, e invece è soltanto l'aperitivo al gol. È la mezz'ora. De Falco a metacampo lancia sulla sinistra De Giorgis, che arriva fino al limite dell'area e allunga a Ruffini, ancora in posizione centrale. Invece di tentare la botta (era in posizione), Ruffini lascia proseguire la sfera per Romano, che sta accorrendo da destra. Il regista lascia partire una bordata da venti metri buoni, la palla passa accanto a De Falco (già arrivato in area, incredibile!), rimbalza in modo strano, verso l'alto, e beffa Drago gettatosi a terra. La gioia alabardata può finalmente esplodere.

La Cremonese accusa decisamente il colpo, abbozza una reazione ma viene invece graziata dal subitaneo raddoppio. Classica azione di contropiede al 36' con De Giorgis, che, ricevuto da Romano nel cerchio del centrocampo, prima difende la palla e poi lancia in profondità De Falco, che si avvia in beata solitudine verso Drago. Qui è molto bravo il portiere di casa: invece di uscire per farsi beffare dal pallonetto, attende in porta. De Falco si trova così costretto, al limite dell'area a fintare per ingannare l'estremo difensore: Totò perde un po' di tempo, s'impappina, consente a Paolinelli un recupero disperato che si abbatte su di lui. È un rigore abbastanza netto, ma De Falco ha il torto di restare in piedi e tentare ugualmente il tiro. Ciccata clamorosa e bye-bye 2-0.

Ripresa. La Cremonese parte a passo lento, non costruisce niente di tale fino al 9', quando il nuovo entrato Galvani converge al centro al limite dell'area e indirizza violentemente verso l'angolino opposto. Zinetti si distende e blocca bene in tuffo. Al 14' nuovo prologo a un gol alabardato. Stimpfl conquista un bel pallone a Nicoletti e, andando via in progressione semina tre avversari. Siamo nella trequarti di una Cremonese precipitosamente riabbottonatasi, Stimpfl allunga a Dal Prà sulla destra e il suo tiro-cross viene alzato in corner da Drago.

Due minuti dopo c'è il secondo urlo: Ruffini cattura un pallone a metacampo, tocca sulla destra a Dal Prà che lancia sul versante opposto a De Falco. Si capisce subito che è una delle palle preferite da Totò, che l'aggancia di petto allungandosela dentro l'area, e batte inesorabilmente l'uscita di Drago, con un diagonale che si incammina lemme lemme verso l'angolino opposto.

A questo punto Buffoni, fino a quel punto flemmatico, esplode in un salto di gioia mentre i giocatori sono sull'orlo delle lacrime agli occhi. Comincia il periodo più terribile. La Cremonese spinge a fondo per almeno un quarto d'ora, guadagnando corner su corner ma non trovando mai lo spiraglio giusto nelle frequenti mischie in area, risolte da Mascheroni, Braghin e Vailati con palle in tribuna.

Zinetti crolla a terra al 28' colpito da un mortaretto, ma si riprende in fretta. Al 30' grande assolo di Paolinelli che però, dopo aver dribblato mezza Triestina e essersi presentato da solo al limite dell'area, decide di dribblarne qualche altro e ritorna incredibilmente sui suoi passi.

Praticamente è finita; c'è solo ancora un colpo di testa di Viganò che finisce fuori.

P.C.

INECCEPIBILE IL 2-0 PER I GIULIANI E NESSUNO SUGLI SPALTI HA RECRIMINATO

Squadra, gioco e risultato: tutto o.k., finalmente!

Splendidi i nostri avversari che però non hanno potuto resistere agli attacchi di Romano e De Falco Vailati e Chiarenza in copertura e Dal Prà sulla fascia destra gli uomini maggiormente in vista



Cremona — Dal Prà in azione contrastato da un avversario. Dal Prà è stato forse il più costante giocatore schierato ieri *(Foto Pt)*

Cremonese-Triestina 0-2 (0-1)

MARCATORI: 30' Romano, 61' De Falco.

CREMONESE: Drago; Montorfano, Garzilli; Bencina, Paolinelli, Zuccheri (46' Galvani); Viganò, Vialli, Nicoletti, Della Monica (75' Palano), Finardi (Rigamonti, Galbagini, Bonomi).

TRIESTINA: Zinetti; Stimpfl, Braghin; Vailati, Mascheroni, Chiarenza; De Falco (79' Leonarduzzi), Dal Pra, Romano (89' Perrone), Ruffini, De Giorgis. (Pelosin, Costantini, Ardizzon).

ARBITRO: Angelelli di Terni.

ANGOLI: 7-1 per la Cremonese.

NOTE: giornata invernale, freddo pungente, terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila 600, incasso 103 milioni. Ammoniti: per gioco scorretto Chiarenza e Ruffini, per proteste Garzilli e Viganò. Al 27' della ripresa il portiere della Triestina, Zinetti, si è accasciato al suolo, forse per lo scoppio di un petardo, riprendendosi però nel giro di un paio di minuti senza apparenti conseguenze.

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Viene da piangere e viene da ridere, quasi come ai tempi della promozione dalla C 1. La Triestina ha vinto a Cremona, su un campo terribile contro un'avversaria terribile, e — quel che più conta — l'ha fatto bene, con stile e con grinta. Forse è un segno del destino, forse la logica conclusione di un periodo nero, forse ancora è il primo passo per una riscossa che — giocando sempre così — si annuncia furibonda.

La Triestina ha ubriacato la splendida Cremonese (che può già cominciare a cercarsi gli stranieri per il prossimo anno in serie A) giostrando come in quel mitico primo tempo di Cagliari. Stavolta però il sacro furore è durato 90 minuti e, visto come sono andate le cose in campo, il 2-0 è stata una conclusione talmente logica da sembrare ineluttabile.

Non si può spiegare soltanto con la determinazione questo fantastico trionfo esterno. L'alabarda ha giocato finalmente attorno al suo regista designato, quel Romano che, senza troppi fronzoli, ha fatto da semaforo in campo, rosso davanti alla penetrazione centrale dei padroni di casa, verde quand'era il momento di lanciare in avanti un duo De-De tutto da applaudire. La loro parte l'hanno fatta tutti ieri, ma assieme al già citato pacchetto avanzato una nota di merito va spesa per l'uomo nuovo della Triestina edizione viaggiante, quel Luigino Dal Prà che ha presidiato in maniera perfetta la fascia destra. «Documenti, prego»: sembrava chiedere l'ex vicentino a ogni cremonese aggirantesi in zona con la palla fra i piedi. «Ma come, stiamo giocando a pallone»: era la reazione sorpresa dell'avversario. «Non faccia lo scemo che la sbatto dentro»: sembrava replicare Dal Prà mettendo il suo piede davanti e ripartendo come una furia verso l'area cremonese.

Dal Prà ha messo il suo vigore agonistico in ogni contropiede, servendo tra l'altro a De Falco il lancio buono per il raddoppio. Ma Dal Prà, assieme a un Ruffini che ha cancellato dal campo il temuto Bencina, ha dato tanta sostanza a un centrocampo imbellettato dal genio di Romano. La difesa così ha potuto respirare a più riprese, soffrendo solo parzialmente il forcing della Cremonese e cavandosela egregiamente, se si escludono soltanto un paio di episodi sullo 0-0, per tutti i 90'.

La Triestina di ieri era finalmente una squadra equilibrata con Vailati e Chiarenza ben sistemati al limite dell'area a intercettare Viganò e Finardi, uomini-ovunque, e gli altri centrocampisti usati come un soprabito double-face, a seconda dei momenti.

In più, una volta trovato il vantaggio, l'alabarda non ha rinunciato a colpire di rimessa, e la chiave del successo è venuta proprio da una condotta di gara non certo spavalda ma giustamente sicura di sé. «Fatti sotto, Cremonese», era la disposizione d'animo dell'undici di Buffoni. A ogni azione d'attacco non perfettamente calibrata, a ogni passaggio non preciso al millimetro effettuato dai padroni di casa, la Triestina rispondeva con rapidità e slancio. Palla a Romano, lancio sulle ali, cross al centro: è venuto il raddoppio, sono venute altre occasioni, ne è derivato soprattutto un continuo stato d'allerta per la difesa cremonese, che ha tentato sì di dar man forte all'attacco ma che, spaventata dall'efficacia del contropiede ospite, a un certo punto se l'è fatta sotto e ha deciso di non abbandonare più tanto spesso il povero Drago. Altrimenti finiva 5-0.

Il rientro di Mascheroni e la gran vena di Braghin e Stimpfl, capaci di limitare al massimo le invenzioni dei bravissimi Vialli e Nicoletti, hanno tonificato tutta la squadra infondendo sicurezza (ed era ora) ai compagni. La scelta tattica di sacrificare esclusivamente in fase di copertura Vailati e Chiarenza ha pagato fino in fondo. E Zinetti, incerto nel primo tempo su un pericoloso cross di Finardi, si è guadagnato la pagnotta nella ripresa ergendosi a guardiano di una porta che comunque, una volta costruito il successo, di veri pericoli non ne ha corsi.

Come sarebbe andata a finire se Della Monica (irriconoscibile rispetto allo spento panchinaro di C-1 ben noto al pubblico triestino, qui fa il Maradona inventando azioni a getto continuo), invece del palo, avesse centrato l'angolino sullo 0-0 portando in vantaggio i suoi? Chissà? L'importante è che, per la prima volta in questo torneo, non è Buffoni a dover recriminare sulla mancanza della controprova. La Triestina ha avuto fortuna nel senso che, finalmente, la sfortuna non si è accanita contro di lei. Pensateci, bastava qualche centimetro più in là e magari ora ci ritroveremmo a piangere sull'ennesima sconfitta esterna propiziata dal gol di Della Monica. Invece siamo qui a godere di un risultato che ben poche squadre potranno ripetere in futuro.

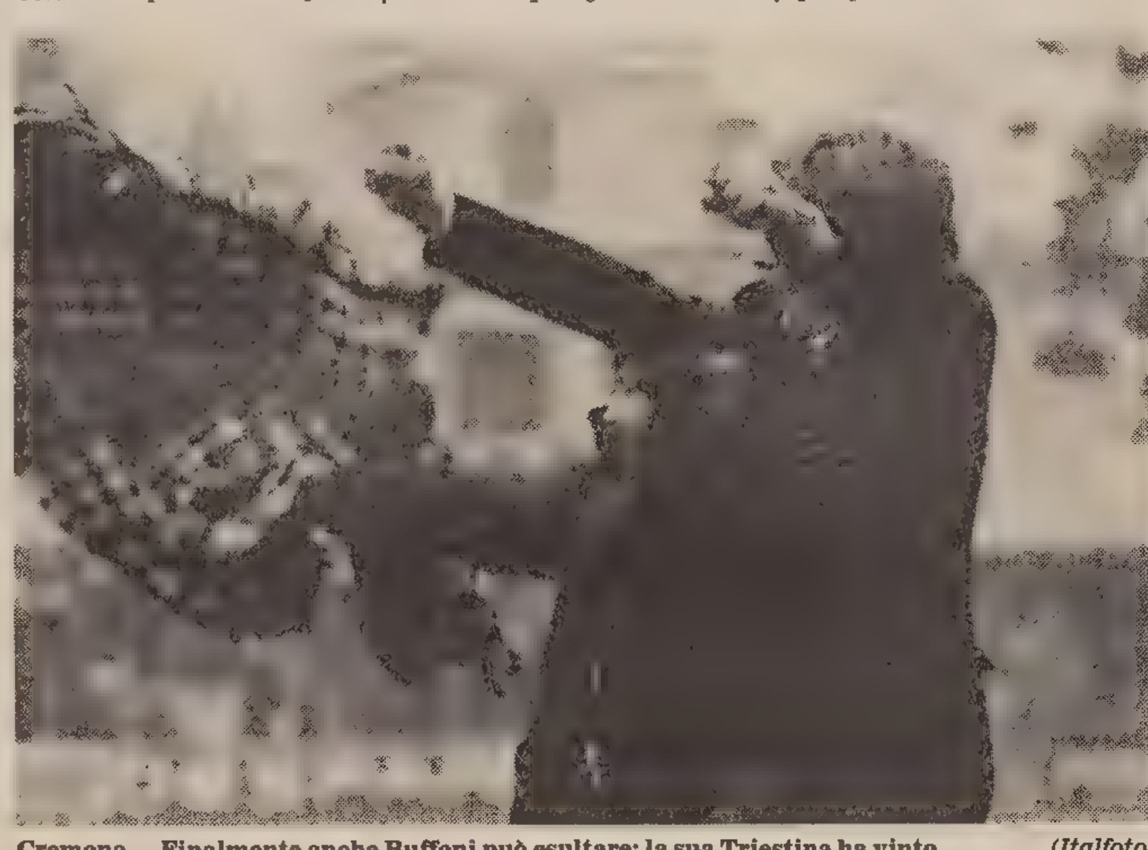
Okey, difesa a posto, okey, centrocampo agile e determinato. A Cremona però si è rivista finalmente una Triestina capace di segnare due gol in trasferta (da quando non succedeva?), di lanciare al meglio De Falco, il suo superbomber che, dopo il marchiano errore del primo tempo, si è preso una sacrosanta rivincita nella ripresa infilando alla sua maniera il buon Drago. E possiamo finalmente («finalmente» è il termine più usato in questo articolo, e se ne capirà facilmente il motivo) parlare di un attacco bene assortito, giacché De Giorgis ha lavorato ai fianchi la difesa casalinga con un movimento eccezionale che ha messo De Falco in condizioni di sferrare il pugno del k.o.

Buone notizie da Cremona, dunque, da una Lombardia non più avara per un'alabarda che, giocando nella sua giusta dimensione, ha davvero dimostrato di non essere inferiore a nessuno. È incredibile come la stessa squadra che tanto penò domenica scorsa abbia sbaragliato il campo ieri con garbo d'altri tempi. Non un fischio si è alzato dagli spalti (comunque arrabbiatini) alla fine della gara: certo, la Cremonese ha attaccato di più, ma quattro palle gol contro due la dicono lunga su chi abbia realmente dominato la contesa.

È un segno del destino? Può darsi davvero. La Triestina a questo punto deve liberarsi di tutte le sue paure e vivere senza più complessi la sua avventura in serie B. La squadra c'è ed ora anche il risultato, che sarà bene bissare domenica prossima davanti al pubblico amico per celebrare un matrimonio che entrambi i partners sentono non più procrastinabile.

È l'ora della verità, insomma: e, dalle nebbie di Cremona, spunta la speranza in un futuro tutto da vedere. Diamine, dovremmo pur raccontare qualcosa ai nipotini davanti al caminetto della nostra vecchia.

Paolo Condò



Cremona — Finalmente anche Buffoni può esultare: la sua Triestina ha vinto *(Italfoto)*

Davvero ha portato fortuna!



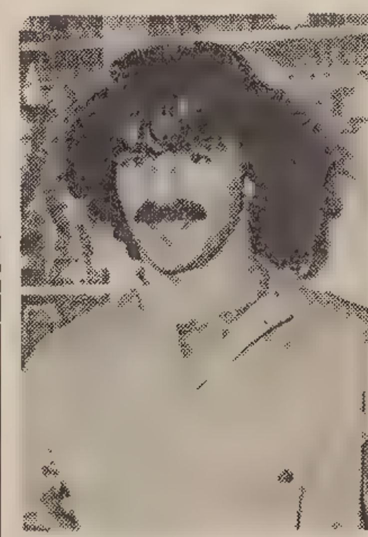
Abbiamo pubblicato ieri questa foto: ci ricordava momenti felici della Triestina. La foto forse ha portato fortuna all'alabarda e allora la riproponiamo *(Italfoto)*

OPINIONI RACCOLTE NEGLI SPOGLIATOI DOPO L'INCONTRO

Mondonico e Bencina signorilmente ammettono: «Sono stati migliori»

CREMONA — La partita è finita da pochi minuti; e il 2-0 rifilato dagli alabardati a questa Cremonese, considerata, e forse non a torto, una delle migliori compagini del momento, ha fatto un po' l'effetto di un'autentica doccia fredda. Mentre ci rechiamo verso lo spogliatoio, incontriamo Ascagni, ex grigio rosso, ex alabardato, attualmente a Parma e fermo a causa di un incidente di gioco, che ha voluto venire qui a Cremona per salutare i suoi vecchi compagni: «Mi pare che sul successo della Triestina — ci dice — non vi sia proprio nulla da dire. È vero che la Cremonese ha avuto due belle palle gol, mentre si era ancora sullo 0-0, e sulla prima ha colpito il palo, ma la sua avversaria ha saputo sfruttare alla perfezione l'arma del contropiede, tanto che se dopo la prima rete di Romano fosse venuto il raddoppio con De Falco, non vi sarebbe stato nulla da dire. Nella ripresa poi la Triestina è stata semplicemente perfetta e sul 2-0 ha saputo creare una barriera invalicabile. Si è vista insomma una squadra che non merita davvero l'attuale posizione in classifica e sono sicuro che risalirà, e anche piuttosto rapidamente».

Nell'antispogliatoio la calma regna perfetta. È evidente che da parte grigiorossa non c'è niente da dire e da obiettare e ne dà conferma lo stesso vicepresidente Miglioli: «Il successo della Triestina è, a mio avviso, pienamente meritato e cercare da parte nostra qualche attenuante o qualche scusante sarebbe come arrampicarci sugli specchi. Incassiamola questa sconfitta, registriamola, e cerchiamo di ragionarci sopra. Sicuramente ci siamo trovati con una Cremonese in parte deconcentrata o forse troppo ottimista sulle sue reali possibilità. Ha avuto la sfortuna di mancare almeno una rete tra il 18' e il 22', ma per il resto si è trovata dinnanzi ad un autentico muro e a una squadra che meglio di lei ha saputo muoversi e manovrare».



Tiziano Ascagni ha avuto parole d'elogio per la Triestina. È venuto a Cremona per un tuffo nel passato *(Italfoto)*

Mondonico, mister grigiorosso, non ha peli sulla lingua: «La gara si deve preparare nel corso della settimana, e io questa volta ho forse sbagliato qualcosa. Ai ragazzi dò una colpa relativa. Si sono battuti nonostante tutto con volontà e all'inizio anche discretamente bene sul piano del gioco, ma subita la prima rete si sono spaventati e in parte seduti.

— Forse — chiede un collega — non avete snobbato un po' troppo questa Triestina?

«Nemmeno per sogno — replica il mister — anzi tutt'altro, il fatto è che invece temevano davvero questa Triestina e in effetti dopo aver subito per circa mezz'ora la nostra supremazia è venuta fuori con tutto il suo potenziale e... ci ha messo nel sacco. Sicuramente nei prossimi giorni dovremo riesaminare in profondità quanto è accaduto e questo per non ripetere in futuro gli stessi errori».

Ed ecco Buffoni: «È andata bene, e dico bene non perché la vittoria sia stata raggiunta con un colpo di fortuna o perché ci ha assistito la buona sorte, ma è andata bene proprio perché, finalmente, oltre ad aver giocato, sono venuti i gol. Se a Cagliari e domenica a Valmaura contro il Campobasso fossimo riusciti a realizzare la metà delle occasioni fatte maturare, oggi la nostra classifica avrebbe 4 punti di più e non sarebbe davvero poco. Sapevamo che qui a Cremona avremmo sofferto e in effetti nella prima mezz'ora la vita per noi non è stata davvero facile ma poi, con il gol di Romano, la gara si è messa sul binario giusto».

— Deve elogiare qualcuno in particolare tra i suoi?

«No, anche perché non sarebbe il caso dato che tutti si sono battuti al massimo, offrendo, nel complesso, una prova di notevole validità. E dico questo perché ritengo la mia squadra un undici in grado di figurare bene contro chiunque, quindi non inferiore né al Cagliari, né al Campobasso e nemmeno alla Cremonese che io ritengo una formazione davvero interessante. Forse oggi si è sentita un po' troppo sicura, si è buttata con insistenza allo sbaraglio e noi, che questa partita l'avevamo preparata in ogni dettaglio, l'abbiamo messa in crisi. Arrivo a capirvi che la Triestina vi sta sul gozzo: a Cremona non ha forse disputato la sua migliore partita e sicuramente è in grado di fare molto, ma molto di più».

Poche parole anche con il direttore sportivo Marchetti: «Sono veramente contento per la bella gara disputata dai ragazzi. Sulla vittoria mi pare che non si possa discutere e da qualunque parte la si esamini. Il pronostico era contro di noi ma siamo riusciti a rovesciarlo e ora cerchiamo di continuare».

De Falco ci ragguaglia sulla grossa occasione fallita nel primo tempo: «È vero, forse ho fatto qualche finta di troppo e questo ha permesso a Viganò di recuperare e di mettermi a terra agganciandomi la caviglia. Per me era rigore, ma l'arbitro non è stato dello stesso avviso e ha creduto che fossi inciampato sul pallone. La rete del secondo tempo è venuta grazie al bel lancio di Dal Prà che ha superato Grazili e per me non è stato difficile controllare e battere Drago».

Zinetti, ossia del petardo che lo ha sdraiato: «Non mi ha colpito ma mi ha frastornato e quasi stordito. No, da parte mia nessun vittimismo, non è nel mio temperamento».

De Giorgis, ex grigiorosso: «Una vittoria importante che ci dà i primi due punti esterni. Mi sembra di aver giocato abbastanza bene e mi è mancato solo il gol. La nostra disposizione tattica ha dicuramente messo in crisi la Cremonese che comunque resta, a mio avviso, una delle migliori squadre del girone».

Ed ecco l'opinione di Bencina, un triestino, capitano grigiorosso: «La sconfitta è pesante e dico, senza nulla togliere a nessuno, che se fossimo stati in vantaggio sul tiro di Della Monica probabilmente la partita avrebbe avuto un andamento diverso perché loro sarebbero stati costretti ad attaccare e la situazione si sarebbe rovesciata. Tutto qui. Ad ogni modo una bella Triestina pienamente meritevole di riportarsi in alto».

Sergio Armellini

È stato inaugurato il Triestina club '83

TRIESTE — Il Triestina club '83 è l'ultimo nato ma sembra voler fare le cose in grande. All'inaugurazione, svoltasi nella sede di via La Marmora 11, sono intervenuti alcuni alabardati con l'allenatore Buffoni. Luciano De Ruvo, il titolare dell'esercizio pubblico in cui ha sede il club, è stato il promotore dell'iniziativa attuata assieme all'Automobile club Trieste che ha voluto donare agli alabardati un orologio ciascuno. La consegna è stata effettuata dal direttore dott. La Torre.

Il Triestina club '83 è presieduto da Silvio Grabar. Vicepresidente è Tullio Benedetto, segretaria Diana Bruno e tesoriere Luciano De Ruvo.

A Campobasso colpo di scena del campionato

I ROMAGNOLI PROSSIMI AVVERSARI DELLA TRIESTINA AL GREZAR

Il Cesena vince, non convince contro un mediocre Catanzaro

CESENA — Cesena e Catanzaro, due squadre retrocesse dalla massima divisione la scorsa estate pronosticate ad un immediato ritorno alla serie A, hanno dato vita ad uno spettacolo mediocre, che conferma l'estrema difficoltà di entrambe le compagini nel trovare la giusta dimensione nella categoria cadetta.

Ha vinto il Cesena, ma ancora una volta la squadra romagnola non ha convinto perché, come al solito, il gioco ha lasciato alquanto a desiderare. I padroni di casa non hanno tratto vantaggio neppure dalla favorevole situazione creatasi subito all'inizio della gara con il gol realizzato da Gabriele; pur esercitando una continua supremazia territoriale il Cesena, infatti, non è più riuscito ad andare in gol nonostante la pochezza degli avversari.

Presi singolarmente tutti i bianconeri sono validissimi giocatori; non li si pò certamente accusare di scarso impegno. È il gioco collettivo che esprimono che non è efficace. Tutti portatori di palla i centrocampisti cesenati; sempre in difficoltà quando incontrano avversari che li contrastano nel cammino. Mai una triangolazione precisa per superare lo sbarramento di centrocampo avversario.

Buriani e Piraccini, i due stantuffi bianconeri, quando entrano in possesso di palla avanzano a testa bassa, sempre per linee verticali, cozzando inesorabilmente contro l'avversario che li affronta. Gabriele, l'unico fra i cesenati ad avere i piedi buoni ed anche discreta visione di gioco, non sa con chi dialogare, perché nessuno parla il suo linguaggio calcistico. Di conseguenza tutti improvvisano.

Per la partita con il Catanzaro l'allenatore cesenate Marchioro ha escogitato una nuova soluzione tattica per cercare di sorprendere gli avversari. In difesa ha schierato due liberi (Cravero e Ceccarelli) per dar modo al più giovane, l'ex torinese Cravero, di sfruttare l'efficace corsa in progressione per portarsi in avanti e dar man forte alle punte.

Il risultato è stato sicuramente positivo anche se non concreto, perché perfetto il

Cesena-Catanzaro 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 4' Gabriele.

CESENA: Rampulla; Cuttone, Arrigoni; Ceccarelli, Mei, Cravero; Buriani, Piraccini, Bonesso, Gabriele, Garlini (88' Barozzi). (All. Marchioro).

CATANZARO: Cervone; Destro, Venturini; Peccenini (46' Sassarini), Boscolo, Marino; Trevisanello, Braglia, Bivi, Gobbo (61' Musella), Cascione. (All. Renna).

ARBITRO: Pezzella di Fratta Maggiore.

ANGOLI: 8 a 4 per il Cesena.

NOTE: pomeriggio con cielo sereno, ma temperatura fredda. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 9 mila circa. Ammoniti Garlini, Cascione e Gobbo per gioco falloso; Marino per proteste.

sincronismo fra i due bianconeri nello scambiarsi i ruoli. Marchioro ha anticipato che anche domenica prossima contro la Triestina riproporrà la stessa soluzione tattica, ma avendo Sanguin scontato il turno di squalifica, al momento è difficile prevedere chi verrà escluso per far posto all'ex perugino, sulla cui utilizzazione non ci sono dubbi.

La cronaca limitata ai pochi episodi rimarchevoli. Al 4' Arrigoni riceve un pallone da Cravero, trasformatosi in centrocampista, e avanza sulla sinistra. Quasi dalla linea di fondo crossa verso il centro area avversario, ma nessuno intercetta la traiettoria del pallone. Gabriele ha seguito intelligentemente l'azione e irrompe di slancio, calciando al volo, di destro, tira forte in diagonale il giovane bianconero e la palla si insacca imparabilmente per Cervone.

Sulla prestazione offerta dal Catanzaro meglio stendere un pietoso velo. La posizione in classifica esprime esattamente il reale valore della squadra calabrese. Renna, che da 15 giorni sostituisce l'esonerato Corso, deve avere pensato esclusivamente allo stipendio accettando il timone della navicella giallorossa che fa acqua da tutte le parti.

Per l'erede di Mariolino sarà un'impresa oltremodo difficile riuscire ad evitare il naufragio del Catanzaro, che corre il rischio di fare la stessa, ingloriosa fine del Bologna con due consecutive retrocessioni.

Già al termine della partita con il Catanzaro l'allenatore cesenate Marchioro ha confidato le preoccupazioni per la prossima gara in trasferta contro la Triestina, perché la squadra romagnola quando gioca fuori casa non è più assolutamente competitiva per la mancanza di personalità e l'incapacità di esprimere un gioco valido.

Bruno Rossi

Sambenedettese 1
Monza 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 91' Colasanto su rigore.

SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Ronzani; Ferrante, Ipsaro, Cagni; Catto (46' Di Fabio), Ranieri, Fiorino, Colasanto, Faccini. (12 Vettore, 13 Moras, 15 Gamberini, 16 Buoncammino).

MONZA: Torresin; Saltarelli, Fontanini; Peroncini, Gasparini, Guida; Bolis (65' Ambu), Saini, Marronaro (87' Andreoni), Ronco, Lorini. (12 Pinato, 14 Albi, 16 Arosio).

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

ANGOLI: 9-2 per la Sambenedettese.

L'AREZZO, VALIDO SOLO NEL FINALE, PASSA AL SECONDO POSTO

D'Ottavio infila nell'angolo sinistro e i molisani «volano» soli al vertice

Campobasso-Arezzo 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 53' D'Ottavio.

CAMPOBASSO: Ciappi; Parpiglia, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini; D'Ottavio, Di Risio, Goretti, Maragliulo (80' Donatelli I), Tacchi (88' Ugolotti). (12 Di Vicoli, 13 Pivotto, 14 Donatelli II).

AREZZO: Pellicanò; Zanin, Riva (56' Di Carlo); Zandonà, Pozza, Minoia; Sella, Mangoni, Neri (46' Butti), Malisan, Traini. (12 Carbonari, 13 Doveri, 14 Marmaglio).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

ANGOLI: 5 a 4 per il Campobasso.

NOTE: terreno in buone condizioni, tempo sereno, spettatori 12 mila per un incasso di circa 70 milioni; ammoniti: Butti e Malisan per proteste, D'Ottavio e Maestripieri per ostruzioni. I giornalisti e i numerosi inviati speciali presenti al «Romagnoli» hanno vivacemente protestato contro la società sportiva del Campobasso e minacciato di non realizzare i servizi sulla partita, perché impossibilitati a svolgere il proprio lavoro per mancanza di spazio e di sedie nella piccola inidonea tribuna stampa. Quasi tutti i giornalisti, infatti, durante la partita sono rimasti in piedi e con scarsa visibilità verso il campo.

CAMPOBASSO — Il Campobasso vola solo al vertice della classifica con la vittoria sulla squadra toscana, che scende al secondo posto. La vittoria dei rossoblù molisani si è concretata al 53' con uno splendido gol realizzato da D'Ottavio.

L'azione si è iniziata a centrocampo con Ciarlantini che ha ripreso la palla in contropiede, l'ha passata a Tacchi il quale liberatosi di prepotenza da Zanin e dopo aver superato Zandonà, ha consegnato a D'Ottavio che è riuscito a infilare nell'angolo sinistro della porta aretina.

L'Arezzo, che fino a quel momento aveva controllato con un'attenta difesa l'attacco dei molisani, ha cercato di organizzare la controffensiva nell'intento di recuperare.

Ma le azioni dei giocatori di Angelillo, che aveva inserito Butti e Di Carlo, non hanno mai impensierito la difesa rossoblù.

I momenti migliori dei toscani, infatti, sono venuti solo negli ultimi minuti di gioco quando gli amaranto hanno stretto d'assedio la porta del Campobasso.

Soltanto una conclusione di testa di Zandonà all'88', ben parata da Ciappi, ha dato ai tifosi molisani brivido.

La partita ha avuto momenti di elevato agonismo nel secondo tempo, mentre nei primi 45 minuti il gioco è spesso ristagnato a centrocampo.

Como-Cagliari 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 41' Butti.

COMO: Giuliani, Tempestilli, Mannini, Centi, Albiero, Fusi, Todesco, Sclosa, Gibellini, Butti, Palese. (12 Braglia, 13 Manarin, 14 Maccoppi, 15 Bruno, 16 Borgonovo).

CAGLIARI: Minguzzi, Lamagni, Maggiora, Bellini, Imborgia, Vavassori, Crusco, Quagliozzi. (46' De Simone), Ravot, Uribe (46' Gori), Piras. (12 Goletti, 14 Marino, 15 Loi).

ARBITRO: Leni di Perugia.

ANGOLI: 7-1 per il Como.

NOTE: Giornata grigia e fredda. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 6 mila. Ammoniti Uribe e Sclosa per gioco falloso; Todesco e Maggiora per reciproche scorrettezze; Giuliani per ostruzione; Gibellini per simulazione di fallo.

COMO — *Bella vittoria del Como che si pone all'inseguimento della capolista Campobasso. A fare le spese del felice momento della squadra di Burgnich è stato oggi il Cagliari, il quale pur avendo giocato una buona gara, nulla può recriminare sulla sconfitta.*

A decidere il risultato è stato il «gioiello» comasco Giuseppe Butti al 41' quando, ricevuto un passaggio di Sclosa dalla sinistra, ha controllato abilmente la palla in piena area e l'ha poi calciata violentemente in rete battendo Minguzzi.

Il portiere ospite è stato tra i protagonisti essendo riuscito a salvare in diverse occasioni la sua porta dagli attacchi avversari, condotti in modo particolare da Palese e Gibellini.

I sardi, da parte loro, hanno cercato di replicare alle più continue iniziative dei lariani e in un paio di occasioni sono andati anche vicini al gol.

ATALANTA IN DIFESA

L'Empoli impatta ma con rammarico

Empoli-Atalanta 0-0

EMPOLI: Pintauro, Vertova, Gelain, Della Scala, D'Arrigo, Papis, Moz (54' Liset), Esposito, Cinello, Radio, Mazzarri (75' Cecconi). (12 Calattini, 13 Torracchi, 16 Avanzato).

ATALANTA: Benevelli, Rossi, Perico, Vella, Gentile, Magnocavallo, Agostinelli, Magrin, Mutti (87' Fattori), Donadoni (33' Moro), Pacione. (12 Pappalardo, 13 Barcella, 15 Mafioretti).

ARBITRO: Polacco di Conegliano Veneto.

ANGOLI: 4 a 0 per l'Empoli.

NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori quattromila. Ammoniti: Esposito e Agostinelli per gioco falloso, Cinello e Gentile per proteste, Vella per gioco ostruzionistico.

EMPOLI — Un pareggio a reti inviolate che rispecchia fedelmente l'andamento della partita: molto gioco a centro campo, ma senza proiezioni a rete anche perché le due difese hanno fatto il loro dovere.

L'Empoli è sceso in campo soprattutto per cancellare la sconfitta di domenica scorsa col Monza e quindi con l'obiettivo di non perdere. L'undici di Guerini ha raggiunto lo scopo senza però impoverire eccessivamente l'incontro che ha avuto anche alcuni momenti piacevoli.

Tuttavia il controllo reciproco delle azioni ha spento un po' il gioco e sono mancate le occasioni da rete. D'altra parte i due allenatori, a fine gara, si sono detti soddisfatti del pareggio, che «è un buon risultato anche per l'Atalanta» ha rilevato Sonetti, allenatore dei lombardi.

Per l'Empoli, comunque, c'è il rammarico, (dopo aver ottenuto anche quattro calci d'angolo contro nessuno degli avversari), di aver sprecato due palle-gol in apertura delle due frazioni. Al sesto, infatti, Papis con una cavalcata per tre quarti di campo dava a Cinello che, fuori causa il portiere, spediva a fil di palo.

Al 53' un forte tiro di Mazzarri veniva deviato per un soffio da Benevelli in corner. Per l'Atalanta le occasioni da rete sono invece mancate del tutto, a conferma della tattica difensiva attuata.

AGGANCIATA LA CAVESE

Lecce specialista in pareggi esterni

Cavese-Lecce 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 6' Maritozzi, 34' G. Bagnato.

CAVESE: Moscatelli; Pidone, Maritozzi; Bitetto, Amodio, Piangerelli; Vagheggi, Mitri (80' Di Michele), Moscon, Pavone (14' Urban), Gasparini. (12 Oddi, 13 Gregorio, 14 Caristi).

LECCE: Pionetti; G. Bagnato, S. Di Chiara; Pezzella, C. Bagnato (80' Luperto), Miceli; Enzo, Orlandi, Cipriani (60' Cianci), A. Di Chiara, Rizzo. (12 Negretti, 13 Lo Russo, 15 Paciocco).

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 4-4.

NOTE: Cielo sereno; temperatura fresca; terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila. Infortunio a Pavone al 9' per uno scontro con C. Bagnato. Ammoniti: Pidone, Enzo e S. Di Chiara per gioco falloso.

CAVA DEI TIRRENI — Specialista nei pareggi esterni il Lecce ha guadagnato il suo punto anche contro la Cavese.

La Cavese era andata in vantaggio sugli sviluppi di un calcio di punizione concesso per fallo su Gasperini. Pavone ha toccato per Maritozzi che con un gran tiro di sinistro ha battuto Pionetti.

Al 34' il pareggio realizzato da Giuseppe Bagnato che ha raccolto un pallone ribattuto da Moscatelli su staffilata di Stefano Di Chiara. Non sempre attento e anche contestato dal pubblico l'arbitraggio.

UN PLACIDO PAREGGIO

Pistoiese confusa Il Varese «tiene»

Pistoiese - Varese 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 4' Manfrin, 45' Auteri.

PISTOIESE: Grassi, Chiti, Tendi, Borgo, Berni, Lucarelli, Giani, Manfrin, Russo (59' Di Stefano), Iacobelli (61' Bernazzani), Garritano. (12 Bistazzoni, 13 Guaglianone, 15 Giannini).

VARESE: Zunico, Misuri, Gentilini, Strappa, Vincenzi, Tomasoni, Di Giovanni (36' Cristiani), Mattei, Auteri, Salvadè, Turchetta (76' Cecilli). (12 Sartorel, 15 Righetti, 16 Scaglia).

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

ANGOLI: 5 a 3 per la Pistoiese.

NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori settemila. Espulso Strappa al 31' della ripresa per scorrettezza a gioco fermo nei confronti di Manfrin. Ammoniti: Misuri, Gentilini, Mattei e Salvadè. Al termine l'allenatore pistoiese Riccomini è stato contestato da un gruppo di tifosi al grido di: «Vattene, vattene».

PISTOIA — Partita piuttosto brutta dominata dalla Pistoiese che ha sciupato molte occasioni da rete. Il Varese non è stato quasi mai insidioso però ha il merito di essere riuscito a prevenire al pareggio alla fine del primo tempo su punizione.

La partita comincia con la Pistoiese all'attacco e al 4' è Manfrin che segna su punizione da fuori area con un tiro a effetto che si insacca alle spalle del portiere ospite. La Pistoiese continua ad attaccare ma sciupa varie occasioni, la più clamorosa delle quali al 34': Garritano tutto solo si dirige verso la porta, non passa la palla a Giani, libero, preferisce continuare ma si fa parare il tiro dal portiere.

Dal mancato 2-0 arriva il pareggio: al 45' su punizione battuta da Turchetta, Auteri di testa batte il portiere della Pistoiese. Nella ripresa continua l'arrembaggio dei toscani ma la palla non entra anche perché l'assalto è confuso, senza ordine, mentre il Varese, benché giochi gli ultimi minuti in dieci, riesce con un'attenta difesa a chiudere la partita senza danni ulteriori.

Padova-Palermo 0-0

PADOVA: Malizia; Favaro, Fanesi; Da Re, Fellet, Baroni (87' Donati); Boito (46' Da Croce), Restelli, Massi, Cerilli, Coppola. (12 De Toffol, 14 Salvatori, 15 Trevisanello).

PALERMO: Paleari; Bigliardi, Volpecina; Guerrini, Venturi, Barone; Montesano, Di Biasi, De Stefans, Majo, Pircher (85' Fermanelli). (12 Violini, 13 Di Cicco), 14 Malalan, 15 Modica).

PADOVA — *Si è concluso con un pareggio a reti inviolate, l'incontro tra Padova e Palermo. Nel primo tempo le due squadre sono state molto coperte e i rapidi capovolgimenti di fronte hanno fruttato poche occasioni di rilievo.*

Il Padova è stato molto attivo sulle fasce, in particolare quella sinistra, dove spaziavano Da Re e Fanesi. La prima grossa occasione il Padova l'ha costruita appunto sulla sinistra, due minuti dopo il fischio d'inizio, con Massi che ha lanciato Cerilli; questi, solo davanti a Paleari, ha tirato rasoterra e il portiere ha bloccato.

All'11' una triangolare dei biancoscudati ha portato nuovamente Cerilli al tiro, ma ancor prima del portiere è intervenuto Venturi. Al 21' e 22' due suggerimenti di Montesano e Pircher e De Stefanis sono stati sventati dalla prontezza di Malizia che ha bloccato di nuovo al 30' su Pircher, spuntato di testa su un tiro dalla bandierina.

Perugia-Pescara 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 49' Ermini.

PERUGIA: Di Leo; Ottoni, Benedetti; Ermini (85' Montani), Frosio, Gozzoli (53' Caneo); Mancini, Mauti, Pagliari, Valigi, Zerbio. (12 Della Corna, 13 Aimo, 16 Piccioni).

PESCARA: Rossi; Ioriatti, Secondini; Cotroneo, Cerone, Polenta; Cozzella, D'Alessandro, Rebonato (53' Tovalieri), Testa (46' Tacchi), Caputi. (12 Pacchiarotti, 13 Aprea, 15 Della Costa).

ARBITRO: Boschi di Parma.

ANGOLI: 13 a 1 per il Perugia.

NOTE: giornata luminosa ma fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 11.307 (quota abbonati 4.556) per un incasso di 74.162.000. Ammoniti: Cotroneo e Mauti per ostruzionismo, D'Alessandro per proteste.

PERUGIA — Partita quasi tutta a senso unico in favore del Perugia, anche se gli umbri si sono aggiudicati i due punti solo in apertura di ripresa con Ermini, dopo molte occasioni mancate nei primi 45 minuti.

La rete è venuta da un'azione partita da Mancini, uno dei migliori in campo, che ha fatto un cross sul quale si è gettato a vuoto il portiere del Pescara, Rossi.

Ermini è venuto così in possesso della palla e non ha avuto difficoltà a mettere in rete nella porta ormai sguarnita.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Campobasso	17	11	6	0	0	1	3	1	15	5	=
Arezzo	15	11	4	2	0	2	1	2	14	8	– 2
Cremonese	14	11	4	1	1	1	3	1	12	7	– 3
Como	14	11	4	2	0	1	2	2	10	7	– 3
Palermo	13	11	4	1	0	0	4	2	11	5	– 3
Varese	12	11	3	2	0	1	2	3	10	11	– 4
Cesena	12	11	4	2	0	0	2	3	12	11	– 5
Atalanta	11	11	2	3	0	1	2	3	9	8	– 5
Lecce	11	11	2	3	0	0	4	2	9	9	– 5
Empoli	11	11	2	2	1	1	3	2	11	13	– 5
Cavese	11	11	3	2	1	0	3	2	9	9	– 6
Sambenedett.	11	11	3	3	0	0	2	3	7	8	– 6
Perugia	10	11	2	2	1	0	4	2	7	8	– 6
Cagliari	10	11	3	3	0	0	1	4	7	8	– 7
Monza	9	11	3	1	1	0	2	4	9	10	– 7
Pescara	9	11	4	0	1	0	1	5	13	18	– 7
Pistoiese	8	11	3	1	1	0	1	5	7	11	– 8
Padova	8	11	2	3	0	0	1	5	9	14	– 8
Triestina	8	11	1	4	1	1	0	4	9	13	– 9
Catanzaro	6	11	1	4	1	0	0	5	9	16	–11

I RISULTATI		Le partite del 27.11.1983
Campobasso-Arezzo	1-0	Arezzo -Sambenedett.
Cavese-Lecce	1-1	Atalanta-Pistoiese
Cesena-Catanzaro	1-0	Catanzaro-Cremonese
Como-Cagliari	1-0	Como-Campobasso
Cremonese-Triestina	0-2	Empoli-Perugia
Empoli-Atalanta	0-0	Lecce-Cagliari
Padova-Palermo	0-0	Monza-Varese
Perugia-Pescara	1-0	Palermo-Cavese
Pistoiese-Varese	1-1	Pescara-Padova
Sambenedett.-Monza	1-0	Triestina-Cesena

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pro Patria	15	10	3	2	1	3	1	0	11	5	– 1
Piacenza	14	10	3	1	0	1	5	0	12	8	=
Pavia	14	10	3	2	0	2	2	1	14	7	– 1
Mantova	14	10	4	2	0	1	2	1	12	5	– 2
Venezia	13	10	3	2	0	1	3	1	10	4	– 2
Novara	11	10	3	2	0	0	3	2	9	7	– 4
Ospitaletto	11	10	3	2	0	0	3	2	9	8	– 4
Rhodense	11	10	3	1	1	1	2	2	10	10	– 4
Pergocrema	10	10	2	1	1	1	3	2	6	10	– 4
Montebell.	10	10	1	3	2	2	1	1	16	9	– 6
Mestre	9	9	0	4	0	1	3	1	5	5	– 4
Omegna	9	10	1	4	0	0	3	2	4	6	– 6
Gorizia	8	9	2	1	2	0	3	1	7	11	– 6
Pordenone	7	10	1	4	0	0	1	4	4	7	– 8
Mira	6	10	0	3	1	0	3	3	4	10	– 8
Biellese	6	10	1	3	1	0	1	4	11	14	– 9
Brembillese	5	10	1	2	2	0	1	4	15	10	–10
S. Angelo	5	10	1	2	2	0	1	4	5	14	–10

I RISULTATI		Le partite del 27.11.1983
Biellese-Sant'Angelo	2-0	Mestre-Montebelluna
Brembillese-Mira	2-0	Mira-Venezia
Mantova-Mestre	1-1	Novara-Ospitaletto
Montebell.-Novara	0-0	Omegna-Biellese
Omegna-Pavia	0-0	Pavia-Gorizia
Ospitaletto-Gorizia	0-0	Pergocrema-Mantova
Pordenone-Pergocrema	0-0	Piacenza-Pro Patria
Pro Patria-Rhodense	0-2	Rhodense-Pordenone
Venezia-Piacenza	1-1	Sant'Angelo-Brembillese

In C2 le regionali dividono la posta con le avversarie

GORIZIA IMBATTUTO NELLA TRASFERTA LOMBARDA

Hlede ferma l'Ospitaletto

Ospitaletto - Gorizia 0-0

OSPITALETTO: Casari; Canazza (Gilardi al 71'), Troli; Cascio, Torlo, Ghezzi, Zanutti, Balacich, Zobbio, Mostosi, Fabbris (Ciccaroni dal 27'). Cantoni, Toninelli, Mazzucchelli. All. Ferrario.

GORIZIA: Hlede, Grazzolo, Da Dalt, Battoia, Grillo, Antognotti, Bertoia, Rubini (Zilli dal 46'), Battut, Del Neri, Diodicibus. Bonetti, Polesello, Parente. All. Reja.

ARBITRO: Acri di Noviligure.

OSPITALETTO — 82' di gioco: contropiede del Gorizia, Bacchetti si invola dopo aver superato tutti gli avversari e sembra dover segnare ma è stato bravo Casari ad accartocciarsi sulla palla e salvare un gol sicuro: sarebbe stato clamoroso ma veramente meritato per questo Gorizia che è stato eccellente sul campo dell'Ospitaletto.

Complimenti a questo Gorizia che è uscito imbattuto da questa ennesima trasferta lombarda e che ha saputo tenere a bada gli attaccanti dell'Ospitaletto. Questi attaccanti che anche oggi sono forse mancati in fase conclusiva ma ripetiamo sono stati bravi i difensori del Gorizia a contrastarli.

Ma bravo è stato il suo allenatore Reja che è stato capace di imbrigliare Zobbio e compagni tanto che proprio il centravanti dei padroni di casa (che oggi esordiva tra le mura di casa dopo il noto infortunio alla gamba) non è stato capace di superare i difensori avversari e soprattutto ha fallito due gol all'80' e al 90'.

Reja è stato bravo anche nella mossa tattica di Antognotti in fase offensiva che ha imbrigliato tutto il centrocampo avversario e così Antognotti e Del Neri sono stati quelli che hanno tenuto in piedi tutta la baracca, tutta la baracca, tutta la squadra ha giostrato vicino a loro e si è mostrata valida soprattutto sotto l'impegno e l'ottimo ritmo.

Ancora una volta il portiere Hlede è stato superbo: ha parato tutto ma è stato superbo al 73' quando Zobbio stava per calciare a rete e lui è riuscito in uscita a sventare la minaccia e a mandare in angolo. Ma bravo ancora quando Mostosi all'81' ha trovato la botta vincente, ma ancora lui ha detto no a questo tiro.

Insomma questo n. 1 del Gorizia non finisce di strabiliare in terra lombarda e soprattutto gli attaccanti avversari da queste parti sembrano che siano stregati da questo giocatore, da questo portiere.

Il Gorizia si è riscattato veramente dalla botta interna contro il Montebelluna e lascia ben sperare per il futuro perché la squadra c'è, c'è armonia, e soprattutto ci sono tanti giovani bene impostati da Reja: sono giocatori responsabilizzati e sanno dare tono alla squadra, ritmo e gioco soprattutto tante soddisfazioni ai loro tifosi, come è successo oggi a Ospitaletto e alla fine gli stessi tifosi della squadra lombarda hanno applaudito questo Gorizia che ha meritato questo pareggio strappato dopo 90' di gioco.

Gianni Prati

Tre giovani regionali nella Rappr. di C 2

TRIESTE — Tre giocatori di serie C 2 della regione sono stati convocati per la prima selezione della rappresentativa «under 21» di serie C 2. I tre giocatori del Friuli-Venezia Giulia sono Da Dalt del Gorizia e Dei Rossi e Moro.

Mercoledì il recupero fra Mestre e Gorizia

TRIESTE — Verrà disputato mercoledì il recupero fra il Mestre e il Gorizia per il girone B della serie C 2 di calcio.

GIORNATA DI GRAZIA DEL NUMERO UNO DEL PERGOCREMA

Il Pordenone attacca ma non conclude

Pordenone - Pergocrema 0-0

PORDENONE: Pisani; Moro, Antoniazzi; Fedele, Catto, Fortunato; Ardit, Calliman, Dreolini, Minincleri, Gregoric (Dei Rossi dal 75'). Bianchet, Bollis, Siega, Pivetta. All. Vignando.

PERGOCREMA: Bosaglia; Cornaro, Gardoni; Ferrari, Mauri, Rugimenti; Groppi, Corbetta (Toscani dal 60'), Di Stefano, Bracchi, Tavelli. Siaveri, Fava, Cucunato, Scorsetti. All. Soldo.

ARBITRO: Rosati di Empoli.

NOTE: angoli 4-1 (2-1) per il Pordenone. Ammoniti: Di Stefano per proteste e Gardoni per ostruzionismo. Spettatori 1200 circa. Terreno in buone condizioni.

PORDENONE — Un Pordenone che finalmente gioca un buon calcio ma che ha dalla sua la sfortuna. Questa in sintesi la partita in casa con il Pergocrema che ha fruttato agli uomini di Vignando soltanto la divisione della posta. Alla fine ai punti avrebbe senz'altro vinto il Pordenone ma purtroppo nel calcio quelle che valgono sono le reti messe a segno.

Il Pordenone ha trovato sulla sua strada Bosaglia, l'estremo difensore del Porgocrema, in giornata veramente di grazia e quando questo è stato superato dai tiri dei neroverdi ci si sono messi i legni della porta del Pergocrema a negare la soddisfazione del gol al Pordenone. Un Pordenone quindi che pur pareggiando ha dimostrato notevoli progressi nel gioco d'assieme grazie anche all'inserimento in fase offensiva di Gregoric.

Gregoric si è mosso bene soprattutto nel primo tempo e sino quando il fiato lo ha tenuto. Ha spaziato in lungo e in largo, creato spazi e ha fornito all'altra punta Ardit degli invitanti palloni. Anche il centrocampo ha svolto un lavoro diligente. In questo settore si sono fatti ammirare Fedele, Calliman e soprattutto nei primi 45' Minincleri. Poco impegnata, invece, la difesa.

Il Pergocrema, per contro, si è dimostrato un complesso un po' fragile, che deve ancora rivedere gli schemi e il collegamento tra i vari reparti. Per quanto riguarda la cronaca il primo minuto grosso brivido per il Pordenone ma è l'unico di tutta la partita. Tavelli approfitta di uno scivolone di Moro e s'invola tutto solo verso Pisani ma indugia e calcia al lato.

Il Pordenone comincia la sua samba e al 15' Gregoric scambia bene con Ardit il cui tiro dal limite si stampa all'incrocio dei pali. Passano tre minuti e stavolta Fedele invita all'azione Minincleri e porge di primo istinto a Dreolini il cui tiro è deviato dal portiere in uscita. Ancora il Pordenone in evidenza al 20' quando Gregoric, applauditissimo dal pubblico, invita Ardit alla conclusione ma il tiro è di poco sul fondo.

Al 37' nuova azione offensiva del Pordenone: Fedele crossa al centro, Antoniazzi tocca di testa e il portiere in qualche modo ferma; la palla ritorna al biondo difensore pordenonese che da pochi passi indirizza a rete ma Bosaglia è bravissimo e si supera deviando in tuffo.

Il tempo si conclude con una punizione dal limite del Pordenone: Fedele tocca per Mincleri il cui tiro è nello specchio della porta, il portiere sembra battuto ma riesce a deviare con la punta delle dita.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia di molto anche se le azioni da rete non sono molte. La più grossa di queste è ancora per il Pordenone al 52': Antoniazzi apre sulla destra per Fedele che crossa prontamente al centro. La palla perviene ad Ardit che in mezza rovesciata fa tremare i legni della porta del Pergocrema.

Renato Casagrande

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Bologna	0-0
Carrarese-Brescia	1-0
Fanfulla-Treviso	1-1
L. Vicenza-Prato	1-1
Modena-Rimini	1-0
Parma-Fano	1-2
Rondinella-Legnano	1-0
Spal-Sanremese	4-0
Trento-Reggiana	1-2

L. Vicenza	14	10	5	4	1	15	10
Parma	13	10	5	3	2	14	8
Brescia	13	10	5	3	2	13	8
Reggiana	13	10	5	3	2	10	7
Bologna	12	10	4	4	2	15	10
Ancona	12	10	4	4	2	10	7
Rondinella	12	10	4	4	2	11	8
Spal	11	10	4	3	3	12	9
Carrarese	11	10	4	3	3	8	6
Modena	11	10	5	1	4	8	7
Treviso	10	10	3	4	3	8	11
Rimini	9	10	3	3	4	11	9
Fanfulla	9	10	1	7	2	8	9
Fano	8	10	3	2	5	11	15
Sanremese	7	10	2	3	5	3	10
Legnano	6	10	2	3	6	8	14
Prato	6	10	1	4	5	4	13
Trento	3	10	0	3	7	4	12

SERIE C 1 - GIRONE B

Akragas-Benevento	1-1
Bari-Foggia	2-0
Campania-Messina	1-1
Casertana-Siena	1-1
Civitanovese-Cosenza	1-1
Francavilla-Salernitana	1-0
Rende-Barletta	1-0
Taranto-Foligno	1-0
Ternana-V. Casarano	0-0

Bari	16	10	7	2	1	17	6
Taranto	14	10	5	4	1	8	4
V. Casarano	13	10	5	3	2	13	6
Francavilla	12	10	5	2	3	10	7
Ternana	11	10	1	9	0	6	4
Barletta	11	10	4	3	3	9	10
Salernitana	10	10	3	4	3	9	9
Cosenza	10	10	2	6	2	10	10
Casertana	10	10	2	6	2	6	7
Siena	10	10	3	4	3	8	9
Foggia	10	10	3	4	3	9	10
Akragas	10	10	3	4	3	10	11
Campania	8	10	2	4	4	7	8
Messina	8	10	1	6	3	3	5
Civitanovese	7	10	1	5	4	8	9
Benevento	7	10	2	3	5	6	9
Foligno	7	10	2	3	5	5	10
Rende	6	10	1	4	5	5	15

Inter-regionale

La «Pro» acciuffa il pareggio per la coda

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pievigina	16	10	5	0	0	3	0	2	15	7	+ 1
Giorgione	14	10	3	3	0	2	1	1	13	6	− 2
Iesolo	13	10	1	3	1	3	2	0	9	5	− 2
Cittadella	12	10	4	0	1	1	2	2	11	7	− 3
Levico	12	10	1	3	1	3	1	1	7	5	− 3
Opitergina	11	10	2	3	0	1	2	2	8	6	− 4
Conegliano	10	10	2	3	0	0	3	2	5	7	− 5
P. Cervignano	10	10	1	2	2	1	4	0	7	9	− 5
Miranese	10	10	1	2	2	1	4	0	7	4	− 6
Valdagno	9	10	2	1	1	0	4	2	4	5	− 5
Benacense	9	10	1	2	2	2	1	2	4	6	− 6
Abano	8	10	1	2	2	2	0	3	6	8	− 7
Bassano	8	10	1	2	2	1	2	2	6	8	− 7
Trivignano	8	10	3	1	1	0	1	4	7	10	− 7
Pro Aviano	7	10	2	1	2	0	2	3	12	16	− 8
Dolo	3	10	1	1	3	0	0	5	2	14	−12

I RISULTATI		Le partite del 27.11.1983
Bassano-Valdagno	0-0	Abano-Cittadella
Benacense-Miranese	0-0	Bassano-Pro Cervignano
Dolo-Conegliano	1-0	Conegliano-Pievigina
Pievigina-Cittadella	2-1	Iesolo-Dolo
Giorgione-Trivignano	2-0	Levico-Benacense
Opitergina-Abano	1-0	Miranese-Giorgione
Pro Aviano-Levico	3-2	Trivignano-Opitergina
Pro Cervignano-Iesolo	1-1	Valdagno-Pro Aviano

I CERVIGNANESI PROTAGONISTI NEL BENE E NEL MALE

Pinatti evita la frittata in una gara emozionante

Pro Cervignano-Jesolo 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 70' Boscolo, all'84' Pinatti.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Del Piccolo, Morlacco (66 Degrassi); Pettarin, Zanutel, Simonetti; Rossi, Bais, Zanette, Belviso, Gregoris (77' Pinatti).
IESOLO: Vanin I; Di Spirito, Omicciuolo; Musso, Rizzetto, Stefanello; Vanin II (89' Pizziol), Belligrandi, Macri, Vigneri, Frazo, (Boscolo dal 63').
ARBITRO: Vajr di Torino.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano ha rischiato di perdere in una partita che l'ha vista protagonista nel bene e nel male. I giallobiù, nel complesso, si sono dimostrati superiori a uno Iesolo che ha faticato non poco nel primo tempo a tenere il campo mentre nella ripresa si è salvato in un paio di occasioni grazie ad altrettante prodezze del portiere, e di un Bais in grande condizione.

Eppure, sono stati proprio i veneti a passare per primi in vantaggio, approffittando di un clamoroso infortunio della difesa giallobiù. Moretto a quel punto ha deciso, con indovinata scelta tattica, l'innesto di Pinatti che due minuti dopo il suo ingresso in campo ha salvato la partita

Emozioni a non finire, quindi, per il numeroso pubblico che ha assistito a questa gara, dove la Pro Cervignano ha confermato di costituire un complesso ostico per qualsiasi avversario.

Dopo nove minuti è la Pro Cervignano che aggredisce, tuttavia senza scoprirsi troppo, con un Bais autore di una splendida discesa sulla destra; il giocatore salta un paio di difensori e il suo tiro è deviato da Musso quasi sulla linea di porta.

I locali acquistano sempre maggiore convinzione nei propri mezzi, anche se lo Iesolo comincia a rendersi pericoloso ancora con Musso quando (al 16') il suo tiro sfiora la base del palo alla destra di Zuppichini.

Verso lo scadere è ancora la Pro Cervignano che si rende pericolosa prima con Belviso, autore di un cross dalla destra che non trova nessuno, e poi con Gregoris che manca l'aggancio in piena area, dopo un buon suggerimento di Morlacco.

Nella ripresa gli ospiti attuano uno stretto pressing. Una punizione di Stefanello al 10' si perde sul fondo. Ma i giallobiù hanno la forza di reagire e stanno quasi per andare in rete al termine di un'azione concitatissima, otto minuti dopo: Bais subisce un fallo al limite dell'area; Zanette batte la punizione che viene deviata dal protiere. Sul successivo calcio d'angolo è ancora Bais, in mezza rovesciata, che impegna al volo Vanin il quale questa volta è autore di una splendida prodezza nel respingere il suo forte tiro.

La Pro Cervignano sale sempre più di tono e Moretto tenta la carta Degrassi per accentuare il potenziale d'attacco. Ma le ambizioni dei giallobiù subiscono un clamoroso stop perché il Jesolo passa in vantaggio. Boscolo, con ottimo tempismo, approffitta di un malinteso fra il portiere Zuppichini e Del Piccolo e dopo essersi impossessato della sfera la deposita in tutta tranquillità nel sacco.

Sembra tutto perduto per i cervignanesi che invece, grazie ad un formidabile Pinatti, appena entrato, ottengono il pareggio: Pinatti scatta sulla destra guadagnando un calcio d'angolo; Zanette calcia a centro area e l'attaccante scaraventa al volo in rete. Un pareggio decisamente meritato.

P. F.

NON È BASTATO IL CORAGGIO AI FRIULANI

Il lungo assalto sfocia in due gol

Giorgione-Trivignano 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 75' Novello (su rigore) e all'83' Cagnin.
GIORGIONE: Niero; Pisani, Leli; Franchin (39' Valmassoi), Pizzolon, Bravato; Manzato (80' Brunetta), Ceccato, Novello, Gambin, Cagnin.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Virgilio; Mansutti, Moras, Toffolini; Zucco, Nobile, Macuglia (69' Della Rovere), Minin, Bravi.
ARBITRO: Trentalange di Torino.

CASTELFRANCO — *Il Trivignano non ha retto: 90' di assalto possono sfiancare chiunque, tanto più una squadra come quella friulana che è scesa a Castelfranco con l'ovvio intento di portar via un pareggio, senza però rinunciare (come hanno fatto tutte coloro che l'hanno preceduta) a giocare apertamente a centrocampo invece di trincerarsi sulla linea dei venti metri a calciare palloni su palloni in tribuna.*

In ogni caso, alla lunga è venuto fuori un Giorgione decisamente più aggressivo e deciso rispetto alle ultime prestazioni casalinghe, frustrato dalla sconfitta di Conegliano e caparbiamente deciso a ritrovare la via dei due punti: all'attivo dei castellani le opportunità di sbloccare il risultato non sono state poche, soprattutto nella seconda parte della gara, decisamente migliore della prima, ma c'è voluto un calcio di rigore perché Rigonat fosse battuto.

Autore del fallo, di per sé netto, Nobile, ma invero le proteste dei trivignanesi nei confronti del direttore di gara non sono apparse prive di fondamento, visto che Novello, su cui il fallo era stato commesso, si era già allungato un po' troppo la palla verso la linea di fondo.

Dopo la trasformazione dello stesso Novello, impeccabile cannoniere del girone, le cose per i padroni di casa si sono fatte decisamente più semplici, col Trivignano sbandato in avanti senza un'idea precisa su cui basare la rimonta.

Con tale situazione, ha avuto buon gioco la penetrazione del Giorgione, concretato per la seconda volta da uno splendido gol di Cagnin, rapidissimo a deviare in rete con un sinistro volante il cross radente proveniente dalla destra, dell'appena entrato Brunetta.

Alessandro Zuin

POSITIVA PRESTAZIONE DELLA PRO AVIANO

Con tre stoccate battuto il Levico

Pro Aviano-Levico 3-2

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 24' Noselli, al 42' Di Lena, al 53' Andreatta, al 76' Di Lena, all'88' autorete di Corba.
PRO AVIANO: Zanier; Corba, Gava; Bortolini, Marcolin, Bonora; Di Giorgio, Pusiol, Di Lena, Gragoratti, Noselli (dal 71' Lella).
LEVICO: Gabrielli; Betti, Lallai; Maguolo, Zanella, Salandini; Roat (dal 29' Gonzo), Ianes, Bonella (dal 75' Dall'Ago), Andreatta, Vanzetta.
ARBITRO: Forte di Aosta.

AVIANO — Buona partita disputata dalla Pro Aviano contro il Levico, che per la verità non ha granché impressionato.

Dopo alcune schermaglie la Pro Aviano affonda gli artigli con Gregoratti che ricevuta la sfera dal limite, parte determinato in slalom, saltando come birilli due difensori, l'ultimo dei quali effettua lo sgambetto, mandando a terra la mezz'ala. Il rigore decretato dall'arbitro è netto e la realizzazione di Noselli è perentoria.

Dopo un gioco in prevalenza giallobiù, è Zanier che effettua la sua più difficile parata della partita. Ma la Pro Aviano in chiusura di tempo esegue il raddoppio. Su calcio d'angolo calciato da Gregoratti, Noselli indirizza a rete e Di Lena, sempre di testa, segna all'indietro, ingannando il portiere avversario.

Sembra tutto fatto e invece gli ospiti improvvisamente dimezzano il risultato su svarione dell'intero reparto difensivo di casa, che su doppia respinta viene infilato da una testata a parabola di Andreatta sulla cui traiettoria Gava non riesce a respingere dalla linea di porta.

C'è un ritorno dei trentini e uno sbandamento logico dei pedemontani: nel trascorrere del tempo si mette in buona evidenza Zanier che effettua due splendide parate salvando il risultato.

Rinfrancati, i padroni di casa si spingono a loro volta in avanti e al 35' Gregoratti, molto attivo, salta (come è nel suo stile) tre avversari, e porge un pallone d'oro al limite a Di Lena, il quale fulmina di potenza e precisione Gabrielli, invano proteso.

Non sono finite le emozioni. Quasi allo scadere, su mischia, in area Salandini trova la via fra una serie di gambe e Corba esegue la deviazione nel tentativo di respingere

Beniamino Redolfi

Promo-zione

La Tarcentina ha raggiunto la Manzanese

Edile A.-Brugnera 1-1

(PRIMO TEMPO 1-0)

MARCATORI: al 44' Dagri, al 55' Giust su rigore.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Tercovich, Mervich; Crisanaz, Campagna, Mihich; Francini (Demeglio), Fumani (Scala), Drioli, Maranzina, Mitri.
BRUGNERA: Bortoluzzo; Bidin, Basso; Giust, Brisotto, Rosolen; Zanotto, Fava, Garbin (Barbusin), Marcon, Maccan.
ARBITRO: Sillani di Variano di Basiliano.

TRIESTE — *Non sempre le buone intenzioni e i buoni propositi sono sufficienti. L'Edile Adriatica, condannata a vincere contro il Brugnera nello scontro diretto fra pericolanti (l'etichetta, da quanto si è visto ieri a Prosecco, accompagnerà chissà per quanto tempo queste due squadre), ha dovuto rinvia[illegible]ncora l'appuntamen[illegible] secondo successo [illegible]ale.*

La squadra [illegible] Frontali non vince ormai dal 16 ottobre, dal derby con il Portuale che proprio da questa sconfitta ha saputo trovare la forza per risalire posizioni lasciando sempre più indietro i cugini.

E' finita in parità ma, contrariamente al detto, il punto che si ritrovano all'attivo le due contendenti, fa bene solo agli ospiti. Ancora una volta Flavio Frontali ha di che recriminare, di che imprecare.

Non bastassero le assenze di alcune pedine essenziali dello schieramento (Schiavon, Giuliani, Brazzati e Gattinoni), ieri si è messo anche Nardini a complicare le cose, e la situazione in classifica. Il portiere, assieme a Maranzina, è stato protagonista di un pasticciaccio, quello che in apertura di ripresa ha provocato il calcio di rigore con il quale Giust riportava le sorti in parità.

E pensare che per l'Edile Adriatica le cose si erano messe molto bene. Dieci minuti di studio, il tempo di consentire a Frontali di modificare qualche marcatura (Mervich su Marcon che all'inizio sembrava dover fare tutto lui e invece è stato ridimensionato, Crisanaz su Garbin, Mihich su Zanotto e Maranzina ad attendere le sgroppate di Fava, fonte inesauribile di tutte le azioni degli ospiti) e poi via, alla ricerca del gol.

La rete liberatrice giungeva al 44', autore Dagri, il quale di testa, con perfetto tempismo, correggeva in rete un traversone (o nelle intenzioni di Mihich era un tiro?). Meritato il vantaggio, frutto di una continua pressione anche se poco incisiva.

Il lungo digiuno in fatto di vittorie, insomma, sembrava concluso, anche perché il Brugnera (anch'esso incompleto) non sembrava capace di reagire. Ci pensava Nardini, inoperoso praticamente sin dall'inizio, a distrarre i pochi tifosi presenti tutti intenti a seguire i risultati attraverso le radioline. Per ritardare il rinvio, Nardini, appoggiava a Maranzina il quale restituiva la sfera al portiere essendo pressato da Maccan; Nardini non raccoglieva e completava la frittata placcando Maccan. Rigore. Gran botta di Giust ed era l'uno a uno con Frontali che si portava le mani sui pochi capelli!

Vano il serrate dei triestini (tutti i palloni buoni capitavano sui piedi di Maranzina il quale se non sbagliava mira calciava debolmente verso Bortoluzzo), costretti a lasciare il campo ancora a capo chino.

Claudio Nordio

Coppitalia dilettanti

TRIESTE — La Coppa Italia dilettanti di calcio riprenderà mercoledì il suo cammino con le gare di ritorno del terzo turno eliminatorio. Il solo Monfalcone, l'unica delle quattro regionali ad aver vinto nelle gare di andata, giocherà sul proprio campo ospitando il Cavarzere.

Queste le partite con in parentesi i risultati dell'andata: Caerano Treviso-Spal Cordovado (3-1), Liventina-Pasianese (1-0), Montello-Cordenonese (2-0), Monfalcone-Cavarzere (1-0).

Riprendono domenica i tornei giovanissimi

TRIESTE — I campionati regionali giovanissimi di calcio riprenderanno domenica il loro cammino con la decima giornata di andata. Nel girone A si trova al comando la coppia Sacilese e Pordenone. Nel girone B è la Triestina a comandare.

Tarcentina-Azzanese 3-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 33' Florean, al 38' Vuanello, al 47' Lendaro, al 48' Sartori, al 73' Mazzon su rigore.
TARCENTINA: Lizzi; Vattolo, Zanier; Cortelezzi, Dreolini (Sartori), Vuanello; Zilli (Pitis), Guanin, Frucco, Toppano, Lendaro.
AZZANESE: Sorci; Paron, De Mattio; Lisotto, Marzio, Puiatti; Bertoli (Canton), Disnan, Paludi, Florean, Mazzon.
ARBITRO: Zollia di Cormons.

TARCENTO — Inizio di gioco bilanciato con qualche affondo degli ospiti che in due occasioni al 4' e all'8', si sono avvicinati pericolosamente nell'area tarcentina, difesa dall'ottimo Lizzi. Il primo quarto d'ora di gara vede l'Azzanese sempre più pericolosa e decisa alla ricerca del punto, e al 15' Marzio impegna il portiere Lizzi in calcio d'angolo.

Una Tarcentina non coordinata, si lascia quasi sorprendere al 20' ad opera di Marzio con un tiro da fuori area che impegna ancora il tarcentino Lizzi. Al 22' esce l'infortunato Dreolini ed è costituito da Sartori, ma, pur con questo cambio, la Tarcentina pratica un gioco smarrito.

L'Azzanese passa in vantaggio al 33' con Florean su pasticcio della difesa giallobiù. Viene sfiorato il raddoppio al 35', ad opera del numero 11 Mazzon, ma la palla termina sul fondo a portiere battuto.

Al 38' si fa pericolosa la Tarcentina e poco dopo Vuanello su punizione diretta porta il risultato in parità. Si concludono così i primi 45 minuti di gara.

Al 2' della ripresa parte in quarta la Tarcentina e si porta in vantaggio con Lendaro; un minuto dopo un affondo di Sartori porta a tre le reti.

Gli attacchi dell'Azzanese si fanno pericolosi soprattutto su calci piazzati. Al 13' Mazzon tutto solo davanti a Lizzi sbaglia clamorosamente, mandando la palla sul fondo.

Al 18' per un atterramento in area ai danni di Bertoli l'Azzanese gode di un calcio di rigore, trasformato da Mazzoni, che batte Lizzi alla sua destra.

Colpo di scena al 27': vengono espulsi dall'arbitro Zollia, Guanin e Lisotto; le squadre si trovano entrambe con dieci uomini in campo.

L'Azzanese sostituisce alla mezz'ora Bertoli con Canton ed il gioco riparte. La Tarcentina cresce. Un palo al 36' fa traballare la porta di Sorci. Allo scadere del tempo nelle file della Tarcentina esce Zilli e gli subentra Pitis.

marcatori

7 reti: Zilli II (Tarcentina);
5 reti: Vrech (Monfalcone);
4 reti: Modula (Lucinico), Pascoli (Sandanielese), Zilli I (Fontanafredda), Vuanello (Tarcentina), Meroni (Cormonese), Terpin (Lucinico), Piccoli (Pasianese).

Spal C.-Manzanese 0-0

SPAL CORDOVADO: Nosella; Barbui (Coassin), Fabris; Panigutto, Pippo, Leandrin; Valentinuzzi, Petraz, Giacomini, Francescutto, Piccolo.
MANZANESE: Colavetta; Iussa, Zompicchiatti; Pagnuti, Beltrame, Vosca; Zampari, Masarotti, Peressoni, Comuzzi, Cancelli.
ARBITRO: Pasquino di Milano.

CORDOVADO — *Confermandosi una delle migliori squadre che la Spal ha incontrato fino a questo punto del campionato, la Manzanese ha conquistato un prezioso pareggio sul campo spallino. È stata una partita che ha visto gli ospiti giocare prevalentemente all'attacco soprattutto nella ripresa ma sempre sono stati ben controllati dalla difesa avversaria che li ha bloccati al limite della propria area di rigore.*

La Marnzanese, come detto, si è mostrata un collettivo veramente forte in ogni reparto con una difesa coriacea e un centrocampo sempre fluido ma ha forse difettato in fase conclusiva.

Dal canto suo la Spal ha badato esclusivamente a conquistare la divisione della posta e infatti ha impostato la partita sulla difensiva arretrando talvolta anche le punte.

La cronaca non ha offerto grosse emozioni da rete. Da registrare nei primi 454 una indecisione di Nosella al 10' che ha messo Cancelli in condizione di battere a rete ma l'attaccante ha banalmente mancato il bersaglio.

Quasi allo scadere, per la precisione al 40', l'arbitro ha annullato per fuorigioco una rete di Peressoni. Da dire a tale proposito che l'operato del signor Pasquino di Milano non sempre è stato all'altezza della partita.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non è cambiata di molto. La Manzanese si è spinta subito in avanti ma, come detto, è stata bloccata al limite dell'area spallina dalla difesa di casa. Nei secondi 45' non ci sono state praticamente delle azioni da rete degne di nota.

R.C.

Allenatori regionali da oggi a Coverciano

TRIESTE — Da oggi a venerdì si svolgerà a Coverciano un corso di aggiornamento per allenatori dilettanti di calcio. Nove i tecnici delle squadre del Friuli-Venezia Giulia che prenderanno parte al corso.

Si tratta di Cassan (Fiume Veneto), Giacomuzzi (Codroipo), Mian (Gradese), Momesso (Diana), Neri (Palazzolo), Rossi (Percoto), Saccher (Torre Pordenone), Trentin (Lucinico) e Vidonis (Vesna).

Sandanielese-Portuale 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Pozzana al 9'.
SANDANIELESE: Visintini; Garofalo, Bortoluzzi; Vidoni, Nicoloso, Chiandott; Zuttion, Pravisani (Pascoli), Cambosco, Pozzana, Topazzini.
PORTUALE: Scabar; Vecchiet, Cheber; Riva, Varljen, Zocco; Tremul, Coslevaz, Piodato, Dagri, Colizza.
ARBITRO: Codognato di Latisana.

SAN DANIELE — C'era un po' di curiosità e di apprensione fra gli sportivi sandanielesi nell'attesa di vedere all'opera la compagine di casa priva dell'esperto Jesse, autentico perno difensivo della squadra allenata da Sclauzero, soprattutto perché al comunale Luigi Zanussi scendeva quel Portuale che presenta una prima linea non certo da sottovalutare.

I giovani friulani sono riusciti a reggere l'urto, affrontando a viso aperto gli ospiti che si presentavano inoltre come squadra abituata da anni a battagliare nella serie superiore. Ne è scaturita tutto sommato una bella partita, molto corretta, nonostante il molto agonismo in campo.

Passa ben presto la Sandanielese, al 9', con Pozzana che sfrutta al meglio una punizione tirata lungo la fascia destra e fatta spiovere in area, facendosi trovare puntuale all'appuntamento per battere a rete a colpo sicuro.

Il Portuale parte lancia in resta facendo prendere alla partita una piega che non si modifica fino alla fine, con frequenti rovesciamenti di fronte e con i padroni di casa spesso molto pericolosi in alcuni ficcanti contropiedi.

Si arriva così alla fine del primo tempo con i «diavoli rossi» che reclamano per un presunto fallo da rigore su Zuttion.

Nella ripresa la musica non cambia ma gli attacchi portati dai vari Colizza (uno dei migliori in campo) Dagri, Diodato perdono sempre più di incisività mentre è proprio la Sandanielese che si fa più pericolosa con veloci e ficcanti contropiede.

Al 25' c'è una gran punizione di Coslevaz, ben bloccata a terra da Visintini, poi c'è una serie di attacchi triestini verso la porta ospite.

Cade in area al 28' Diodato, ma l'arbitro lascia correre. Al 31' viene espulso Riva.

A. D. F.

Riaffidata a Bassi la rappr. dilettanti

TRIESTE — Giancarlo Bassi è stato riconfermato alla guida della massima rappresentativa regionale dilettanti di calcio. Bassi, anche se allena la Pro Aviano, continuerà a svolgere l'incarico di commissario tecnico della selezione che l'estate scorsa ha conquistato il «Trofeo Barassi». La ripresa della preparazione avverrà il primo dicembre.

PROMOZIONE

Lucinico-Fontanafredda	1-2
Cordenonese-Sanvitese	1-1
Sacilese-Pasianese	2-2
Sandanielese-Portuale	1-0
Tarcentina-Azzanese	3-2
Monfalcone-Cormonese	[illegible]
E. Adriatica-Brugnera	1-1
Spal-Manzanese	0-0

Tarcentina	14	10	5	4	1	19	12
Manzanese	14	10	4	6	0	12	6
Pasianese	13	10	3	7	0	12	4
Sanvitese	13	10	4	5	1	13	7
Sacilese	12	10	4	4	2	14	9
Sandanielese	12	10	3	6	1	14	10
Monfalcone	11	10	3	5	2	14	10
Spal Cordovado	11	10	3	5	2	9	10
Portuale	10	10	3	4	3	12	11
Fontanafredda	9	10	2	5	3	4	7
Lucinico	8	10	3	2	3	9	12
Cormonese	7	10	1	5	4	10	14
Cordenonese	7	10	1	5	4	5	10
E. Adriatica	7	10	1	5	4	8	14
Brugnera	6	10	1	4	5	5	12
Azzanese	6	10	1	4	5	7	15

Le partite del 27.11.1983

Manzanese-Brugnera
Lucinico-Monfalcone
Sanvitese-Portuale
Fontanafredda-Cormonese
Sandanielese-Cordenonese
Tarcentina-Sacilese
Pasianese-Azzanese
E. Adriatica-Spal

Reclamo Reanese

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha lasciato in sospeso ogni deliberazione in merito all'incontro Buttrio-Reanese del campionato dilettanti di seconda categoria.

La decisione è stata presa in conseguenza del preannunciato reclamo della Reanese.

Monfalcone-Cormonese 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 66' Severini, all'82' Brugnolo.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin; Ranocchi, Giotta, Del Frate; Brugnolo, Zanetti, Vrech (dal 62' Caiffa), Severini, Degrassi.
CORMONESE: Spessot; Pinatti (dal 69' Diviacchi), Brandolin A.; Tabai, Brandolin S., Mentasti; Meroni, Fedele, Sachet, Petruz, Bregant.
ARBITRO: Crovato di Maniago.

MONFALCONE — Non è stata un'impresa facile per il Monfalcone conquistare gli agognati due punti a spese di una Cormonese scesa al «Cosulich» in veste tutt'altro che rinunciataria. Solo la seconda rete dei biancazzurri di Medeot, giunta in chiusura di partita, ha praticamente chiuso il discorso sul risultato, sbloccato a metà ripresa da un preciso colpo di testa di Severini anche in questa occasione tra i migliori della squadra monfalconese.

In precedenza i padroni di casa hanno sofferto per oltre un'ora un'imprevista difficoltà nell'imbastire un efficace gioco d'attacco, dovuta anche a un'accorta disposizione tattica della formazione di Miniussi.

Poche le emozioni nel corso del primo tempo: il primo pericolo è per la retroguardia monfalconese al 4'. Un cross dalla destra di Petruz è accolto a centroarea da Sachet il cui colpo di testa finisce però di un soffio sopra la traversa.

Al 18' una rete di Meroni di testa è annullata per fuorigioco dall'arbitro e la stessa sorte tocca otto minuti dopo a un gol di Vrech in mischia per un precedente fallo sul portiere.

La partita vive per lunghi tratti a centrocampo finché al 37' un ottimo spunto di Brugnolo crea lo scompiglio in area grigiorossa ma ci mette una pezza Sergio Brandolin deviando in angolo il pericoloso cross dell'ala.

Cresce nella prima parte della ripresa la pressione del Monfalcone che al 52' sfiora il gol con uno spunto in profondità di Degrassi la cui conclusione è respinta con bravura da Spessot.

Preme l'undici di Medeot e passa al 66'. Dalla bandierina batte Savarin: irrompe con gran tempismo Severini e di testa infila l'esterrefatto Spessot.

La rete subita spinge gli ospiti ad attaccare e prima Bregant e poi il giovane Alberto Brandolin (molto positiva la sua prova) mancano due buone opportunità per pareggiare. È invece il Monfalcone a raddoppiare all'82' con Brugnolo che, servito da un lungo cross di Del Frate, smorza di petto e batte con un gran sinistro il portiere cormonese.

Ivano Gon

Lucinico-Fontanafredda 1-2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 30' Zilli, al 32' Modula, al 38' Castellarin.
LUCINICO: Della Morte; Imperatore, Maso; Negro, Simonit, Bartussi; Modula, Favero (83' Canciani), Pussi (46' Grattoni), Tomizza, Terpin.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Bortolin, Colussi; Moro, Moccia, Carnelos; Bertolo, Turrin, Castellarin, Mazzarella (81' Magnetto), Zilli.
ARBITRO: Rossi di Bordano.

GORIZIA — *Su un campo diventato ormai terra di conquista per tutti il Fontanafredda, battendo il Lucinico per 2 a 1, è riuscito ad ottenere la sua seconda vittoria stagionale. È stata una vittoria meritata, anche se il Lucinico alla fine recriminerà su alcune facili occasioni mancate, specie nel secondo tempo.*

Il Fontanafredda, però, ha dimostrato di saper giocare oltre che con i piedi anche con la testa. Nel primo, infatti, ha lasciato sbollire gli ardenti spiriti dei padroni di casa, più fumo che arrosto per la verità, e poi è riuscito a passare in vantaggio grazie a una bella azione partita dal piede di Turrin che entrava in area, scartava due avversari, e quindi serviva l'accorrente Zilli che da pochi passi non aveva difficoltà a battere Della Morte.

Il Fontanafredda stava ancora esultando per la rete segnata che il Lucinico pareggiava, approfittando di un grossolano errore della difesa friulana, Moccia recuperava un pallone nella sua metà campo e senza guardare cercava di passare indietro al suo portiere. Sulla traiettoria, però, vi era Modula che non aveva difficoltà a battere Martinuzzi.

Il Lucinico cercava quindi l'affondo ma la sua azione era molto elaborata, con passaggi inutili, e sempre indirizzati in zone di campo dove la difesa aveva facile gioco. Per di più le azioni si svolgevano sempre nella parte centrale del campo con la fasce desolatamente vuote.

A punire questa tattica suicida era lesto il Fontanafredda che al 38' metteva a segno la sua seconda e decisiva rete della partita. Dalle retrovie partiva Mazzarella palla al piede. Giunto nei pressi dell'area lucinichese lasciava partire un gran tiro che Della Morte parava ma non tratteneva, arrivava di gran carriera Castellarin che appoggiava il pallone nella porta praticamente vuota.

Nel secondo tempo il Fontanafredda tirava i remi in barca e arretrava in difesa a difendere il risultato. Il Lucinico dal canto suo cercava con molta volontà il pareggio ma in alcune occasioni era bravissimo Martinuzzi.

Antonio Gaier

Sacilese-Pasianese 2-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 2' Ciani, al 44' Barbieri, al 58' De Anna, all'86' Galiussi.
SACILESE: Da Pieve; Pignat D., Barbieri; Pignat C., Prizzon, Erodi; De Anna (dal 62' Riem), Migotto G., Modestini, Mendoza, Morandin.
PASIANESE: Pecoraro; Comisso, D'Agostini; Da Rio, Modanutti, Degano (dal 63' Giacomeni); Ghersi, De Cecco, Ciani, Marcomeni (dal 78' Marchiol), Galiussi.
ARBITRO: Siboni di Piacenza.

SACILE — La Pasianese è scesa a Sacile accompagnata dalla fama di squadra grintosa caparbia e mai doma. Una fama ben meritata in quanto l'undici di Leida è riuscito a raddrizzare nel finale un incontro che la vedeva perdente. Sarebbe stata una beffa per i granata friulani, rivelazione del campionato di Promozione, che fino alla fine hanno ribattuto colpo su colpo le azioni offensive dei biancorossi.

Ne conviene anche il tecnico Leida che negli spogliatoi commenta così la partita: «Eravamo venuti a Sacile con l'intento di conquistare un punto e ci siamo riusciti. Va detto comunque che la Sacilese pratica un ottimo calcio e sicuramente dirà la sua nel prosieguo del campionato. Noi del resto — ha continuato il tecnico — avevamo tra i pali un Pecoraro infortunato, e De Cecco non al meglio, oltre a De Rio in condizioni psicologiche non ottimali».

Superato indenne il terribile banco di prova dei biancorossi, la Pasianese ora guarda con serenità al prossimo futuro. La squadra si avvale di un eccellente Modanutti

Dopo un minuto di raccoglimento per un lutto nelle file della Pasianese la partita si apre con la rete di Ciani il quale approfitta di uno svarione difensivo di Diego Pignat su lancio di Ghersi, e con un diagonale trafigge Da Pieve.

Al 31' su azione da contropiede è Prizzon a ritardare un facile appoggio consentendo a Galiussi di presentarsi a tu per tu con Da Pieve al quale non rimane che placcare al limite dell'area l'attaccante. Al 44' la Sacilese pareggia al termine di un batti e ribatti in area ospite con Barbieri che coglie lo spiraglio giusto.

Nella ripresa vanno in vantaggio i locali con De Anna che conclude a rete un perfetto suggerimento di Claudio Pignat. Sulle ali del vantaggio i biancorossi premono verso l'area della Paisanese ma non riescono ad avere ragione degli avversari i quali si fanno pericolosi nella parte finale e raggiungono il pareggio all'86' con Galiussi.

Giovanni Lot

Cordenonese-Sanvitese 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 22' Martinis, al 38' Raffin.
CORDENONESE: Mozzon; Turrin V., Appi; Marino, D'Aronco, Turrin F.; Bortoluzzi, Fracas (Turchet), Raffin, Rodaro, Bianco.
SANVITESE: Bullara; Tortolo, Gigante; Bellina, Caurlotto, Nicoloso; Ermacora, Dreossi (Giacomuzzi), Battistella, D'Andrea, Martinis.
ARBITRO: Frausin di Marano.

CORDENONS — *Le attese della vigilia per il derby tra la Cordenonese e la Sanvitese sono andate in parte deluse. Il risultato finale di parità se accontenta la Sanvitese non è stato ben accettato dai locali. La squadra di casa, infatti, ha recriminato più volte per un arbitraggio poco felice. Da segnalare, inoltre, che il direttore di gara nel primo tempo ha sorvolato su un mani di D'Andrea sulla linea di porta.*

Ne è scaturita una partita non certo brillante sul piano tecnico ma agonisticamente tutto sommato abbastanza valida. La Cordenonese vista ieri si è dimostrata più squadra sul piano del gioco. Ha impostato azioni veloci, ficcanti in virtù di un collettivo bene amalgamato con Bianco, Rodaro e Fracas sugli scudi.

La Sanvitese dal canto suo ha iniziato abbastanza bene l'incontro ma dopo i primi 20 minuti, per la precisione da quando Martinis l'ha portata in vantaggio, ha arretrato un po' il proprio baricentro e ha badato soprattutto a controllare le sfuriate offensive dei locali.

La cronaca nei primi 20 minuti non offre grosse emozioni. Al 22' la Sanvitese passa in vantaggio al termine di un'azione prolungata di Martinis che si presenta tutto solo davanti a Mozzon e insacca. Risponde la Cordenonese al 25' quando Marino porge a Bianco che di testa impegna Bullara.

Passano due minuti e stavolta è Rodaro a invitare all'azione Bianco che conclude bene ma Bullara neutralizza. Quindi l'azione del rigore non concesso per fallo di mani di D'Andrea, e al 38' la Cordenonese perviene al meritato pareggio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Rodaro, Raffin entra di testa e insacca imparabilmente.

Nella ripresa il gioco si fa un po' più maschio e al 18' viene espulso Tortolo per aver tirato, a gioco fermo, il pallone in faccia a Raffin. La Cordenonese, comunque, crea altre due occasioni al 27' con Rodaro e al 34' con Bianco, ma non riesce a pervenire al successo.

R. C.

1ª CATEGORIA Girone B

Cade ancora la Gradese, avanza il Fiumicello

Torviscosa-Palmanova 0-0

TORVISCOSA: Gnezda; Zaninello, Buso; Sabadin, Vianello, Filiputti; Favaro, Battiston II (dal 63' Peloi), Moretto (dal 46' Pevere), Battiston I, Corso. Merlo, Zamaro.
PALMANOVA: Di Just; Marangon, Barichiello; Gori, Giron, Romano; Snidero, Pacorig (dal 78' Pez), Cocetta, Cicuta (dall'83' Ciani), Di Blas. Cocetta II.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.
NOTE: giornata splendida, terreno in ottime condizioni. Spettatori 250 circa. Ammoniti Sabadin e Zaninello.

TORVISCOSA — Né vinti né vincitori per questo derby che in sostanza ha visto un solo protagonista, una volta tanto in senso positivo: l'arbitro. Se il punto ottenuto può far piacere al Palmanova, non lo stesso dicasi per il Torviscosa.

I locali hanno dimostrato ancora una volta scarsa incisività sotto rete e, di rado, pimpanti solo per le sortite del suo elemento migliore: Battiston I.

L'inizio, dopo una sfuriata dei padroni di casa, ristagna a centrocampo. Sabadin, al 18' s'infiltra di prepotenza in area e serve un pallone pulito al centro, senza però nessun compagno pronto a raccoglierlo. Al 25' è Snidero per gli ospiti a provare dalla lunga distanza, ma il tiro risulta di facile presa per l'estremo.

Alla mezz'ora, la più bella azione della partita: il palmarino Gori ruba la sfera a centrocampo e dopo aver dialogato con un compagno la porge allo smarcatissimo Cicuta, il tiro da pochi metri dalla porta, della mezz'ala, esalta Gnezda che d'intuito riesce a salvare.

La risposta per i biancoazzurri non tarda a giungere. Si incarica Battiston I al 33' di far gridare al gol i propri sostenitori con un colpo di testa di poco a lato. A 8' dal termine della prima frazione di gioco, sugli sviluppi di una punizione, esce fuori tempo Di Just, ma l'incornata del terzino Zaninello, spintosi in avanti per l'occasione, lambisce la traversa.

Nel secondo tempo, eccetto la girandola di sostituzioni da ambo le parti, è da menzionare, al 78' la clamorosa rete sciupata da Zaninello a un paio di passi dalla porta.

G. G.

Vesna-Ronchi 1-2

PRIMO TEMPO 0-2
MARCATORI: al 9' Brandolin, al 37' Croci, all'85' Kostnapfel.
VESNA: Bubnich; Gotti (80' Picchieri), Sodomaco; Basiaco, Penco, Zucca; Bruno, Pipan, Jerman, Kostnapfel, Candotti R.
RONCHI: Danielis; Gon, Sfiligoi; Codra, Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Fumis, Longo, Zambon.
ARBITRO: Colussi di Casarsa.
NOTE: campo in buone condizioni, spettatori quattrocento circa, ammoniti Codra P. per proteste, Gotti e Zucca per gioco falloso.

TRIESTE — Niente da fare per il Vesna che si è dovuto inchinare di fronte ad un Ronchi meglio impostato. La formazione allenata da Vidonis non ha certo risparmiato energie nel tentativo di rimediare ad una situazione che già dopo nove minuti era compromessa, ma nulla ha potuto.

È proprio il settore centrale degli ospiti quello che ha maggiormente brillato e nel quale vanno segnalate le prestazioni di Codra P. e di Zambon, che si sono sobbarcati una notevole mole di lavoro e di Longo, trequartista di talento.

Come detto nelle premesse, il Vesna già al 9' è passato in svantaggio.

Al 20' è Zucca ad avere una buona occasione ma di testa spedisce fuori mentre, dieci minuti più tardi, un tiro di Gotti lambisce il palo della porta granata.

Il Ronchi non resta comunque a guardare e, dopo aver fallito una clamorosa occasione con Croci al 24', trova il gol del raddoppio al 37' ad opera della stessa estrema destra che approfitta di uno svarione difensivo del Vesna e trafigge l'incolpevole Bubnich.

Nella ripresa i padroni di casa partono a testa bassa ma trovano le solite difficoltà nel liberare un uomo per il tiro. Al 65' ci vuole però un miracolo di Danielis.

A cinque minuti dalla fine giunge la meritata rete della bandiera di Kostnapfel che su calcio di punizione dal limite coglie l'angolo basso della porta avversaria ma ormai i cinque minuti che restano non sono sufficienti a raggiungere il pareggio.

Felice Carta

Costalunga-Pieris 2-2

PRIMO TEMPO 2-0
MARCATORI: al 16' Rakar, al 34' Persi, al 45' Clemente A. (su rigore), al 67' Presessini.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Stokelj, Pianella (dal 69' Cei); Lapaine, Druzina, Giacomin; Calcich, Sirotich, Pobega, Persi, Rakar.
PIERIS: Comelli; Fabris, Clemente M.; Gregoretti, Grimaldi, Clemente A.; Peressini, Bullian, Blason (dall'83' Buffolini), Sgubin, Sclauzero.
ARBITRO: Wedam di Udine.

TRIESTE — Era l'occasione propizia per il Costalunga di riscattarsi: una vittoria con la prima della classe avrebbe riacceso il campionato. Il Pieris invece non doveva perdere rispettando la media inglese. Al quarto d'ora Rakar con una risoluzione artistica dal limite dell'area apriva le segnature. Non poteva essere diversamente considerando l'impostazione tattica dei gialloneri: puntellati nella retrovia, dinamici a centrocampo, ariosi in avanti.

Giungeva così il raddoppio. Sulla trequarti un rasoterra verticale a seguire coglieva l'abile smarcamento di Persi che centrava l'angolino opposto. Con un Pieris in balia della ritmata giallonera il gioco del Costalunga si è snocciolato armonicamente attraverso geometrie che hanno fatto ballare i pur grintosi friulani.

Unica e purtroppo determinante nota negativa il calcio di rigore (trasformato da Clemente) scaturito da un atterramento in area.

Il Costalunga ha ripreso ad attaccare. Poco dopo arriva il pareggio degli ospiti.

Peressini con un tiro dalla distanza rendeva vano il tentativo di tuffo di Mezzavilla.

Roberto Sinico

Contributi ai centri del Coni

TRIESTE — Il Coni ha assegnato al Comitato regionale della Federcalcio del Friuli-Venezia Giulia l'importo di 102 milioni e 240 mila lire per consegnare, sotto forma di contributo alle società per l'attività dei Centri Coni.

I sodalizi interessati possono rivolgersi alle sedi dei Comitati provinciali per informazioni e modalità relative alla concessione dei contributi.

Fiumicello-Tisana 2-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 40' Vittor, al 46' Tarlao.
PRO FIUMICELLO: Pelli; Gonella, Fonzar; Vittor, Merluzzi, Urizzi; Clereani, Bon, Tarlao, Polvar, Fabris. Aldrigo, Crereani, Dean.
TISANA: Alva; Simeoni, Bellotto; Minin, Penzo, Di Sopra (dal 59' Nali); Zanutel, Vriz, Biontin, Simonin, Gaiarin. Della Siega, Frausin, Minutello.
ARBITRO: Cattaruzzi di Pasian di Prato.
NOTE: angoli: 5 a 3 per il Tisana. Terreno buono, spettatori 280 circa. Ammoniti Bellotto e Penzo.

FIUMICELLO — Pollice verso anche per il Tisana sul terreno imbattuto degli arancioni. Non si è trattato di un derby vero e proprio ma di un classico incontro fra due squadre della bassa, ambedue, sebbene per diverse ragioni, alla ricerca di punti: il Fiumicello per restare fra le squadre al vertice della classifica, il Tisana invece per allontanarsi dall'incomoda posizione di coda.

I ragazzi di Bonazza più affiatati e più positivi non hanno faticato eccessivamente per aver ragione degli ospiti che si sono rivelati specie all'attacco deconcentrati e privi di idee. La vittoria avrebbe potuto essere anche più consistente se si considerano le numerose occasioni da gol perdute dagli arancioni.

Già al 14' Urizzi si vedeva respingere dal montante destro un tiro a distanza ravvicinata.

Al 25' Fonzar infortunatosi lasciava il campo e veniva sostituito da Puntin.

Al 36' anche gli ospiti perdevano con Biondin una buona occasione.

Al 40' dopo vari tentativi andati a vuoto Vittor finalmente insaccava di testa.

La ripresa riprendeva con i padroni di casa all'attacco; non passava un minuto che Tarlao in buona posizione tentava la via del gol con un tiro alquanto debole: il pallone rotolava lentamente lungo la linea della porta ed entrava in rete inutilmente inseguito da Alva.

L'iniziativa del gioco passava poi agli ospiti mai pericolosi, mentre i padroni di casa si limitavano a giocare in contropiede alla ricerca della terza rete.

G. M.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Chions-Cividalese	1-0
Codroipo-Valnatisone	1-1
Flumignano-Julia	1-1
Spilimbergo-Juniors	2-5
Un. Nogaredo-Maniago	2-2
Colloredo-Maianese	0-2
Sangiovannese-Pro Tolmezzo	1-2
Visinale-Cussignacco	2-1

Juniors	15 10	7	1	2	21	7
Maniago	14 10	5	4	1	17	9
Maianese	13 10	5	3	2	14	9
Valnatisone	13 10	4	5	1	11	7
Julia	12 10	4	4	2	13	7
Codroipo	12 10	4	4	2	8	8
Cussignacco	11 10	4	3	3	15	12
Un. Nogaredo	10 10	1	8	1	6	8
Visinale	9 10	4	1	5	11	11
Cividalese	9 10	2	5	3	9	10
Spilimbergo	9 10	3	3	4	14	17
Pro Tolmezzo	910	3	3	4	9	12
GFlumignano	7 10	1	5	4	5	11
Sangiovannese	6 10	1	4	5	7	11
CHIONS	6 10	2	2	6	5	13
Colloredo	5 10	0	5	5	3	16

Le partite del 27.11.1983

Cussignacco-Pro Tolmezzo
Chions-Colloredo
Valnatisone-Juniors
Cividalese-Maianese
Spilimbergo-Codroipo
Un. Nogaredo-Flumignano
Julia-Maniago
Sangiovannese-Visinale

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Pro Fiumicello-Tisana	2-0
Ponziana-Sangiorgina	1-0
Vesna-Ronchi	1-2
Costalunga-Pieris	2-2
Percoto-Gradese	2-1
S. Giovanni-Is. Turriaco	2-0
S. Canzian-Muggesana	0-0
Torviscosa-Palmanova	0-0

Pieris	16 10	7	2	1	20	8
Pro Fiumicello	15 10	6	3	1	12	4
Gradese	13 10	5	3	2	13	8
S. Giovanni	13 10	5	3	2	11	6
Muggesana	13 10	5	3	2	8	7
Percoto	11 10	4	3	3	8	6
Ronchi	11 10	4	3	3	8	7
Sangiorgina	10 10	3	4	3	12	9
Ponziana	10 10	3	4	3	11	10
Vesna	10 10	2	6	2	7	7
S. Canzian	10 10	2	6	2	6	6
Palmanova	8 10	3	2	5	5	8
Costalunga	8 10	2	4	4	9	17
Torviscosa	6 10	0	6	4	2	7
Tisana	4 10	1	2	7	9	19
Is. Turriaco	2 10	0	2	8	5	24

Le partite del 27.11.1983

Palmanova-Muggesana
Pro Fiumicello-S. Giovanni
Sangiorgina-Pieris
Tisana-Is. Turriaco
Costalunga-Ponziana
Percoto-Vesna
Ronchi-Gradese
S. Canzian-Torviscosa

San Giovanni-Turriaco 2-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 76' Mendella, al 78' Nicotera.
SAN GIOVANNI: Covi; Spazzapan, Stigliani; Fabris, Francini, Brugher; Del Negro (Prestifilippo), Colautti (Auber), Mendella, Romano, Nicotera.
ISONZO TURRIACO: Zorba; Visentin R., Fumo; Casagrande, Cozzi, Cosolo L.; Bergamasco (Centini), Gratton, Ceglia, Mazzaruto, Cosolo S.
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

TRIESTE — Il cannoniere del San Giovanni, Mendella, ha atteso che il sole lasciasse completamente il rettangolo di viale Sanzio per illuminare con un gol bellissimo un incontro che si era messo male per i padroni di casa. Opposti a una squadra, l'Isonzo Turriaco, ultima in classifica, i rossoneri hanno iniziato la gara non perfettamente concentrati.

Gli attacchi degli uomini di Florio si sono vanificati contro il muro eretto dai difensori, anche perché portati in massa nella parte centrale dell'area, con traversoni da lontano, che risultavano facile preda degli isontini.

Con Mendella l'unica vera punta del San Giovanni, l'Isonzo ha infoltito il centrocampo, bloccando sul nascere le azioni rossonere.

Sul finire invece Mendella ha trovato la coordinazione perfetta in un'azione personale e ha scardinato la porta del bravissimo Zorba, che fino a quel momento era stato il migliore in campo. Trovato il bandolo della matassa, il San Giovanni non si è fatto pregare e ha raddoppiato nel breve volgere di due minuti.

A quel punto la sorte degli ospiti era segnata, vista la loro scarsissima consistenza offensiva.

La cronaca è ridotta al gol. Siamo al 31' del secondo tempo, Mendella raccoglie un lancio di un compagno dentro l'area di rigore, effettua diverse finte di corpo e batte da distanza ravvicinata Zorba con un tiro che s'infila all'incrocio dei pali.

Al 33' sugli sviluppi di un calcio piazzato dalla destra a mezza altezza, entra Nicotera e infila nell'angolo opposto.

Ugo Salvini

Ponziana-Sangiorgina 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 65' Meiacco.
PONZIANA: Coronica, Vecchiet, Bisiacchi, Riosa, Sclaunich, Mauro, Budicin, Doria, Meiacco, Lenardon (46' Pusich), Pascon.
SANGIORGINA: Mauro, Pantanali, Battiston, Corso, Sangion, Tomba, Sguazzin (76' Milan), Carpin, Sabot, Morettin, Pegolo.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

TRIESTE — Vince e convince il Ponziana nell'incontro che l'ha visto affrontare la Sangiorgina sul campo di via Flavia.

Il Ponziana ha disputato i primi venti minuti con un ottimo piglio, cui i friulani hanno saputo rispondere ad armi pari solamente al 19' con un tiro di Morettin.

I biancocelesti dal canto loro manovravano con ordine e solo la poca precisione delle punte, riscattatesi peraltro ampiamente in seguito, non ha permesso la realizzazione.

È seguito poi un periodo di opacità con un gioco manovrato soprattutto a metà campo: sembrava che continuando così gli ospiti sarebbero riusciti pur senza brillare a portare a casa il pareggio.

L'uscita di Lenardon, però, ieri opaco, portava nel secondo tempo il centrocampo a sveltire e razionalizzare la manovra e, dopo una decina di minuti di assestamento, Budicin, Mauro e Doria cominciavano a girare portando continui palloni utili a Meiacco e Pascon.

Al 20' la segnatura: batti e ribatti sulla trequarti ospite e pallone che arriva a Vecchiet il quale in mezza rovesciata mette al centro; schieramento difensivo preso in contropiede e Meiacco anch'egli in mezza rovesciata a insaccare un pallone che non poteva essere fallito.

La risposta ospite veniva attesa invano e il Ponziana si portava a casa una vittoria

Giuliano Sadar

Coppa Supercaffè

Dopo l'ottavo turno sono al comando nei due gironi l'Olimpia A e il Montello.

Risultati: Supercaffè-San Luigi For You 1-1; Olimpia A-Chiarbola A 7-0; Club Altura-Sant'Andrea 4-2; Costalunga-Ponziana 0-1; Montebello-Don Bosco 3-2; Olimpia B-Chiarbola B 4-0; Roianese-Muggesana 4-1; CGS-Ap Gretta 2-0.

San Canzian-Muggesana 0-0

SAN CANZIAN: Basso; Bergamasco, Piemonte (44' Francescotto); Moroso, Giacuzzo, De Pellegrin; Bertogna (46' Donda), Melloni, Ferro, Fabris, Mazzoli.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Gandolfo; Varin, Apostoli, Pobega; Scherli (72' Borri), Gerin, Pribaz, Potasso, Puma.
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.
ANGOLI: 7 a 4 per il San Canzian.
NOTE: Terreno in perfette condizioni; un centinaio gli spettatori. Ammoniti Moroso, De Pellegrin, Apostoli e Scherli.

SAN CANZIAN — I rossoneri sono scesi in campo con una formazione largamente rimaneggiata, vuoi per le assenze forzate dovute a decisioni del giudice sportivo, vuoi per infortuni. In più avevano anche qualche uomo decisamente sotto tono.

Gli ospiti sono riusciti a passare dal «Pino Furlan» senza subire danni: hanno visibilmente giocato per non perdere e ci sono riusciti ottimamente anche per la prestazione dell'estremo D'Orlando.

L'incontro è vissuto di fasi alterne ma, in sintesi, si può affermare che nella prima frazione di gioco sono stati i verdearancio di capitan Varin a prevalere con un gioco basato su lunghi lanci e sull'anticipo.

Nella ripresa sono stati i rossoneri di capitan Giacuzzo ad uscire dal guscio. Tutto sommato si è assistito ad una gara a chi giocava peggio sbagliando le cose più elementari. Il ritmo è stato blando, si è stancamente giochicchiato anche se palle gol non sono mancate.

Poche le note di cronaca. Al 7' Scherli ha sui piedi una palla d'oro ma sparacchia a lato; al 12' l'attento Basso vola nel sette sinistro a neutralizzare un calcio piazzato di Gerin e la medesima azione si è ripetuta al 30'.

Cambia musica nella ripresa. Moroso, al 53', gira al volo ma trova la vena di D'Orlando che dice no.

Fabris avrebbe, al 61', l'occasione per bucare il fortino ospite ma stecca.

Ultime fiammate, e al 76' da calcio d'angolo di Melloni, De Pellegrin in semirovesciata manda di poco sopra la traversa.

Luigi Turel

Percoto-Gradese 2-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 3' Degano, al 62' Vadori, all'88, Piccini.
PERCOTO: Tami; Niemiz, Minen; Vrech, Gon, Moschione; De Biagio, Ceccotti (Quaresmini), Trombetta, Piccini, Degano.
GRADESE: Chiusso; Toso, Frausin; Benussi, Padovan, Boemo; Clama (Vadori), Patruno, Gerotto, Degrassi, Grigolon.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

PERCOTO — Le due squadre sono sull'1-1. L'arbitro fischia la fine. Poi si accorge di aver sbagliato: controlla meglio il cronometro, ammette l'errore e decide di far disputare i quattro minuti che mancano alla fine dell'incontro. Sulla destra sfugge Quaresmini, passa a Piccinini che spara a rete. Gol.

In questo modo il Percoto fa suo l'incontro e si riaffaccia alla ribalta del campionato. Ora guarda con fiducia al prosieguo e lascia l'amaro in bocca alla Gradese che aveva dimostrato di meritare la spartizione della posta in palio e che avrà di che recriminare per aver fermamente voluto gli ultimi minuti.

Questo lo spunto principale di una gara che ha soddisfatto.

Al 3' è subito gol per il Percoto: Minen fugge sulla fascia destra allungo per capitan Trombetta, pronto cross per Degano che anticipa tutti e mette alle spalle di Chiusso.

Gli ospiti si fanno vivi al 38' con Frausin: il tiro è di poco alto sulla traversa. Poi con Patruno, al 40' che, si vede negare il gol da uno strepitoso Tami. Al 41' il Percoto sfiora il raddoppio con Piccini che manda la palla a sfiorare il palo su imbeccata di Ceccotti. Al 62' su punizione battuta dal bravo Patruno entra di testa Vadori e il pari è cosa fatta.

Al 65' va vicino al gol De Biagio ma questa volta si oppone bene Chiusso.

Poi gli ultimi 4' e la zampata di Piccini a rilanciare il Percoto.

Marco Benozzi

Pallone d'argento

La manifestazione aveva in calendario la seconda giornata.

Risultati: Club Altura-Cr Sanitas 3-6; San Giusto Endas-Radio Express 4-1; Oms Estintori-Black Out 5-0; Trieste Sport-Sant'Andrea Iccu 0-1; Bar Marino Santa Croce-Amici Prosecco 4-4; La Lanterna-Aurisina 4-1.

2ª CATEGORIA Girone F

Radio Sound solo in vetta

Campi Elisi-Primorje 5-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 28' Raubar, al 50' Verbich, al 57' Raubar, al 60' Taucer, al 62' Verbich, all'86' Marcosini.
CAMPI ELISI: Magris; Lo Schiavo (al 60' Petri), Dussi; Iurincich, Oliosi, Basiacco (al 79' Marcosini); Verbich, Raubar, Garofalo, Fantina, Zacchigna.
PRIMORJE: Micor; Stocca, Antoni; Roiaz, Samese, Pugliese; Boscolo (al 43' Taucer), Olivieri (al 75' Husu W.), Pertot, Milic, Castriotta.
ARBITRO: Somma di Udine.

TRIESTE — Al di là del risultato la partita giocata dal Campi Elisi e dal Primorje è stata molto combattuta e, almeno in alcune fasi del primo tempo, con alterne vicende. Comunque il buon gioco e l'impegno profuso non sono bastati agli ospiti per contenere il Campi Elisi particolarmente aggurrrito e ben intenzionato a non cedere spazio agli avversari.

La prima doccia fredda il Primorje la subisce al 29' quando Raubar riesce a battere Micor.

La ripresa è da poco cominciata quando, al 50', Verbich con un pallonetto dal limite dell'aria raddoppia. Non si sono ancora spenti gli animi per il secondo gol che, al 57', Raubar bissa, ricevuta la palla da un calcio d'angolo, con un gran tiro al volo.

Il Primorje, pur essendo nettamente in svantaggio, non abbandona ed al 60' Taucer riaccende la flebile fiammelle della speranza nella sua squadra.

Ma la partita è destinata a concludersi altrimenti ed infatti, al 62', Verbich, dopo aver scartato un paio di avversari, con un gran tiro in diagonale affonda le speranze degli ospiti.

Domenico Musumarra

Kras-Giarizzole 1-1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 35' Huez, al 74' Ferfoglia su rigore.
KRAS: Paulin, Puntar (dal 46' Samez), Gnezda, Skabar, Tercon P., Covi, Vidali, Ferfoglia, Olivo (dal 65' Tercon M.), Rossetti, Lo Faro.
GIARIZZOLE: Jerman F., Putignano (dal 75' Perini), Zoch, Notaristefano, Bossi, Samez, Sulini (dal 66' Piscanc), Jerman N., Bertoli, Jerman M., Huez.
ARBITRO: Umani di Trieste.

TRIESTE — Un Giarizzole imbottito di giovani ha colto un prezioso pareggio a Rupingrande, al termine di una partita fin troppo sentita agonisticamente.

La forzata assenza degli squalificati Roici e Modolo ha obbligato Notaristefano a schierare una formazione-baby.

I padroni di casa sono riusciti ad agguantare il pareggio solo a 15 minuti dal termine, grazie al secondo rigore concesso in loro favore: siamo già nel forcing finale del Kras quando Rossetti entra in area con un prolungato dribbling e viene atterrato platealmente. Ferfoglia trasforma la massima punizione.

Al 15' del primo tempo era stato invece Olivo a calciare fuori un rigore decretato per un fallo di un difensore biancazzurro sempre su Rossetti.

Scampato il pericolo, il Giarizzole aveva cominciato ad assumere l'iniziativa. Huez segnava al 35', concludendo in modo magistrale una bella azione di contropiede e porta in vantaggio la sua squadra.

Il Kras reagisce attaccando confusamente e deve attendere l'episodio del secondo rigore per riequilibrare il risultato.

Francesco Antonini

Zarja 1 Stock 0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 70' Fonda E.
ZARJA: Puzzer, Bencich, Grgic; Franco, Fonda D., Krzmancic (Marzi), Udovicich, Bon, Fonda E., Sossi, Perossa (Tognetti).
STOCK: Zebochin, Savron, Gaeta; Mersich, Podgornick, Furlan, Dinoi, Punis, Gatta, Naldi, Savi (Cafagna).
ARBITRO: Rizzart di Cervignano.

TRIESTE — Lo Zarja piega di misura la Stock ed entra così nelle zone alte della classifica. Lo fa però al termine di una partita non certo esaltante.

Per tutto il primo il tempo è proprio la Stock a tenere l'iniziativa. Pur disposti bene in campo i rossi di Fragiacomo non si rendono mai pericolosi continuando a mandare in area palloni alti facile preda dei difensori centrali.

Al 70', a coronamento di un avvio di ripresa giocato con buona determinazione passa lo Zarja: Fonda D. senza dubbio il più efficace tra i padroni di casa indirizza a rete da fuori area, sulla traiettoria si inserisce l'altro Fonda che ferma la palla e con una bella girata di sinistra batte l'incolpevole Zebochin.

La reazione della Stock è immediata ma mai troppo pericolosa.

Maurizio Severino

Vermegliano 3 Opicina 0

PRIMO TEMPO 3-0
MARCATORI: all'11' Gergolet, al 24' Gergolet, al 44' Petagna.
VERMEGLIANO: Pin; Depollo, Varacchi; Farfoglia, Lepre, Laurenti; Petagna, Debianchi, Miniussi, Petenel, Gergolet.
OPICINA: Macoratti; Bassanese, Gabrielli; Vecchio, Tulliani, Borroni; De Marco (Clemenich), Manzon, Lenarduzzi, Alfieri, Cutrara.
ARBITRO: Gregoricchio di Udine.

VERMEGLIANO — Irresistibile, come se dovesse convincere sé stesso del proprio valore, il Vermegliano si è imposto alla grande contro l'Opicina.

Se si prescinde infatti dal lodevole impegno dei due interni, gli ospiti non hanno mai dimostrato di possedere quell'in più che caratterizza la squadra di vertice. Tra i locali una spanna sopra i compagni Petenel, Gergolet. È proprio l'estrema sinistra che mette a segno le due prime reti: correggendo di testa un traversone dal fondo all'11' e rubando il tempo alla difesa al 24', buon controllo della palla e tiro che batte senza scampo Macoratti.

Conclude le marcature Petagna al 44' con un bolide da venti metri.

G. G.

Zaule 1 Libertas 0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: Muiesan al 75'.
ZAULE: Canziani; Livan (dal 69' Cattonar), Nordio; Zoch, Muiesan, Prandi; Bianco, Stasi, Zagaria, Nonis, Atena. Suraci, Valzano, De Rosa.
LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Taucer; Francolla, Mottica, Molino; Sorrentino, Rakar, Musich, Bernabei, Ruzzier. Bigolo, Bianco, Zacchigna.
ARBITRO: Cergolet di Monfalcone.

TRIESTE — Lo Zaule supera anche la Libertas e mette le radici nei quartieri alti della classifica.

Nella ripresa la Libertas finisce col dedicarsi al contenimento degli avversari.

Al 50' rischia la capitolazione su di un tiro secco e pronto dal limite di Zagaria: l'intervento in tuffo di Ulcigrai è miracoloso.

Passano quindi venticinque minuti e lo Zaule è in gol: lo stopper Muiesan trova un corridoio, elude due giocatori, entra in area e chiude in rete di punta, anticipando l'uscita del portiere.

La reazione degli ospiti non manca, ma offre ampi spazi al contropiede: all'80' Nonis supera tutti, anche l'estremo difensore e calcia un diagonale, che però è di poco a lato.

Paolo Pichierri

Supercaffè 1 C.G.S. 2

PRIMO TEMPO 0-2
MARCATORI: Palumbo al 2', Rebec al 32', Sabadin all'83.
C.G.S.: Colonna; Vucetti, Rebec; Bisel, Celigoi, Verona; De Pangher, Degano A. (Krizsan); Palumbo (Cristoforo), Colonna F., Degano M.
SUPERCAFFÈ: Altin; Bilardo, Milani; Lombardo, Volturno, Scamperle; Manzin, Giovannini, Pase, Sabadin, Pitacco (Murtas).
NOTE: ammoniti Krizsan e Degano M.
ARBITRO: Briano di Monfalcone.

TRIESTE — L'incontro ha visto i «caffettieri» in cerca d'ossigeno dopo le ultime difficoltà, ma tutti gli schemi saltano dopo due minuti dall'inizio: il giovane Palumbo insaccava dal limite. Si ripeteva poco dopo lo stesso Palumbo, ma la sua conclusione si rivelava un assist per Rebec, autore della seconda rete.

L'incontro vedeva nella seconda frazione di gioco i padroni di casa tentare il tutto per tutto con Giovannini e Sabbadin, autore d'una rete seguente a una splendida azione dei suoi compagni.

Sfioravano nuovamente la marcatura poco dopo gli «studenti» con De Pangher.

Da risaltare le prestazioni di Giovannini e Manzin per il Supercaffè.

M. B.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Audax S. Anna-Itala S.M.	0-1
Sevegliano-Malisana	1-3
Capriva-Mossa	1-1
Staranzano-Aquileia	0-2
Villanova-Ruda	0-0
Pro Romans-Pro Farra	1-0
Terzo-Moraro	1-6
Isonzo-Medeuzza	2-1

Itala S. Marco	17 10	8	1	1	21	8
Pro Romans	16 10	8	0	2	12	6
Mossa	11 10	4	3	3	15	11
Villanova	11 10	4	3	3	14	13
Sevegliano	11 10	3	5	2	9	9
Isonzo	11 10	3	5	2	6	7
Moraro	10 10	3	4	3	20	11
Aquileia	10 10	2	6	2	11	12
Ruda	10 10	3	4	3	6	8
Malisana	9 10	3	3	4	14	11
Capriva	9 10	2	5	3	9	10
Pro Farra	9 10	2	5	3	7	9
Staranzano	8 10	4	0	6	11	15
Audax S. Anna	6 10	2	2	6	5	9
Medeuzza	6 10	1	4	5	7	14
Terzo	6 10	2	2	6	11	22

Le partite del 27.11.1983

Medeuzza-Moraro
Audax S. Anna-Pro Romans
Malisana-Aquileia
Itala S. Marco-Pro Farra
Staranzano-Sevegliano
Villanova-Capriva
Mossa-Ruda
Terzo-Isonzo

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Radio Sound-Aurisina	1-0
Kras-Giarizzole	1-1
Zarja-Stock	1-0
Fortitudo-Domio	1-1
Op. Supercaffè-Cgs	1-2
Vermegliano-Opicina	3-0
C.E. Prisco-Primorje	5-1
Zaule-Libertas	1-0

Radio Sound	14 10	5	4	1	11	7
Fortitudo	13 10	4	5	1	10	5
Zaule	13 10	5	3	2	10	5
Cgs	13 10	4	5	1	12	9
Opicina	12 10	3	6	1	6	6
Domio	11 9	4	3	2	11	8
Zarja	11 10	4	3	3	11	8
C.E. Prisco	10 10	5	0	5	15	15
Aurisina	10 10	3	4	3	11	14
Stock	9 10	3	3	4	10	7
Kras	8 9	2	4	3	8	9
Libertas	8 10	1	6	3	8	10
Giarizzole	8 10	1	6	3	6	9
Vermegliano	7 10	2	3	5	10	11
Op. Supercaffè	7 10	2	3	5	12	16
Primorje	4 10	1	2	7	5	16

Le partite del 27.11.1983

Libertas-Primorje
Radio Sound-Vermegliano
Giarizzole-Domio
Aurisina-Opicina
Fortitudo-Kras
Op. Supercaffè-Zarja
Stock-Cgs
C.E. Prisco-Zaule

3ª CATEGORIA

S. Sergio scavalca l'Olimpia

GIRONE L

Nuovo cambio al vertice del girone triestino della terza categoria di calcio: il San Sergio, battendo il San Luigi For You, ha scavalcato in classifica l'Olimpia battuta sul proprio campo dalla Rabuiese.

Per la nuova capolista è stata una partita difficile, ma tecnicamente ben giocata anche dagli avversari.

Il San Sergio è passato in vantaggio al quarto d'ora con Punis su punizione: Punis calciava direttamente senza chiamare metri e sorprendeva il portiere. La ripresa iniziava con il San Luigi in avanti ed era il portiere del San Sergio, Massimo Fonda a salvare la sua porta in almeno quattro occasioni. Il raddoppio avveniva su una delle azioni di contropiede mentre il San Luigi era sbilanciato in avanti: lancio di Punis per il neoentrato Romeri, un ragazzino del '65, che andava in fuga e concludeva in rete.

La sconfitta inaspettata dell'Olimpia è stata senza discussioni. Passata subito in vantaggio la Roianese con Coccoluto, veniva raggiunta su rigore dopo dieci minuti: il calcio dal dischetto era di Cicchese; raddoppio per gli ospiti allo scadere del primo tempo con un gran gol di Molinari e ripresa con l'Olimpia in pressing a colpire anche un palo.

In contropiede la Roianese metteva al sicuro il risultato negli ultimi minuti. Vittoria anche della Rabuiese per 1 a 0 sul San Nazario con un rigore trasformato da Predonzani al quarto d'ora. Il San Nazario aveva anche la possibilità di pervenire al pareggio ma falliva un rigore. C'è da dire che la Rabuiese è andata vicina al raddoppio in più di qualche occasione ma non ha avuto fortuna nelle conclusioni.

Prima vittoria per i Lancieri in questo campionato a spese del Chiarbola. Primo tempo finito in parità, 2 a 2, con doppietta di Trainini per i militari; ci pensava Giussani nel secondo tempo a siglare la rete decisiva. Partita corretta tra due squadre giovani con i vincitori forse più convinti delle loro possibilità.

Negli altri due incontri si è assistito ad altrettanti pareggi: 1 a 1 tra Breg e Sant'Anna e reti inviolate tra San Vito e Grandi Motori. Nel primo tempo il San Vito falliva un rigore per la bravura del portiere della GmT Stefani, che parava il tiro ed anche la ribattuta. La squadra ospite rimaneva in dieci uomini alla fine dei primi 45' per l'espulsione di Botteri per proteste e nella ripresa badava a non subire e andando anche vicina alla rete in chiusura.

Domenica prossima la capolista se la vedrà coi galvanizzati Lancieri e l'Olimpia tenterà il riscatto sul campo del Chiarbola; la Roianese sarà chiamata ad una conferma col Sant'Andrea, ieri a riposo, e la Grandi Motori tenterà ancora di far punti contro il San Luigi, in un incontro che si prevede dall'esito incerto.

GIRONE I

Ferma per il turno di riposo la capolista Italcantieri, le immediate inseguitrici ne hanno approfittato a metà. Il Begliano infatti ha pareggiato l'incontro col Gaja ma il Poggioterzarmata ha conquistato i due punti a spese del Sagrado.

Il Begliano sbagliava un primo rigore ed era il Gaja a passare: nella ripresa Clementin non falliva un'altra massima punizione e riportava in parità il risultato. Il Poggio si è dimostrato squadra di valore ed ha giocato una partita gagliarda contro il Sagrado, che è riuscito a far sua nel secondo tempo con reti di Battistel e di Aristone.

Alle spalle di questa coppia, con 12 punti, troviamo il Campanelle con un punto in meno dopo la vittoria ottenuta a spese del Primorec. Passavano subito gli ospiti ma due minuti dopo il Campanelle rimetteva tutto come prima con Puppi. Era Canazza a siglare il gol del raddoppio col Campanelle, che ha al suo attivo anche un palo.

Vittoria del Mladost a Doberdò ma soltanto di misura sul Barbarians con rete di Carlo Ferfoglia e vittoria anche del San Marco Sistiana per 3 a 1 sulla Romana. Tripletta di Volo dopo che gli ospiti, sull'1 a 0, avevano pareggiato su rigore.

Pareggio infine con quattro reti tra Union e Fogliano ma risultato che forse va un po' stretto all'Union: in vantaggio il Fogliano, Lucchini pareggiava per l'Union dopo due minuti al termine di un'azione personale. Al 44' di nuovo in vantaggio il Fogliano ma nell'azione si infortunava il libero dell'Union ed era portato fuori a braccia. Reagivano i padroni di casa e nella ripresa coglievano il meritatissimo pareggio con Pignatari che raccoglieva la palla rimbalzata sulla traversa dopo un tiro di Villani.

Il prossimo turno vedrà l'Italcantieri opposto al Begliano e il Poggio al Campanelle: due incontri di fuoco tra le quattro squadre attualmente al vertice della classifica.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Union-Fogliano	2-2
Sagrado-Poggio III A.	0-2
Mladost-Barbarians	1-0
Campanelle-Primorec	2-1
S. Marco S.-Romana	3-1
Begliano-Gaja	1-1
riposa: Italcantieri	

Italcantieri	14	8	6	2	0	16	4
Poggio III A.	12	8	6	0	2	14	3
Begliano	12	9	4	4	1	11	7
Campanelle	11	8	4	3	1	19	8
Fogliano	9	8	3	3	2	11	9
Sagrado	8	8	3	2	3	13	8
Primorec	8	8	3	2	3	8	7
Mladost	8	8	2	4	2	10	10
S. Marco S.	8	9	3	2	4	16	13
Gaja	6	9	2	2	5	9	9
Union	5	8	2	2	4	7	14
Romana	4	9	1	2	6	12	22
Barbarians	2	8	1	0	7	6	35

Le partite del 27.11.1983

Primorec-Fogliano
Poggio III A.-Campanelle
Italcantieri-Begliano
Barbarians-Union
S. Marco S.-Mladost
Romana-Sagrado
riposa: Gaja

Calcio femminile

TRIESTE — Olimpia e Montuzza sono le squadre guida del torneo provinciale di calcio femminile promosso dal Centro Sportivo Italiano.

Nel primo scontro diretto in calendario nel primo turno di ritorno, il Montuzza ha avuto la meglio sul Sant'Andrea per 4-3. Nell'altra partita in calendario, L'Olimpia ha facilmente disposto dell'Adkc Chiarbola per 5-1.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Breg-Sant'anna	1-1
S. Nazario-Rabuiese	0-1
San Vito-GMT	0-0
S. Luigi For You-San Sergio	0-2
Lancieri Fi-Chiarbola	3-2
Olimpia-Roianese	1-3
riposa: S. Andrea	

San Sergio	15	8	7	1	0	23	3
Olimpia	14	8	7	0	1	17	6
S. Luigi For You	11	8	5	1	2	16	9
Roianese	11	9	3	5	1	11	9
Rabuiese	10	8	4	2	2	12	11
S. Andrea	9	8	4	1	3	13	12
S. Anna	7	8	1	5	2	9	14
S. Vito	6	8	2	2	4	4	6
Chiarbola	6	9	2	2	5	9	17
GMT	5	8	0	5	3	6	10
Lancieri Fi	5	8	1	3	4	11	18
Breg	5	9	1	3	5	7	15
S. Nazario	4	9	1	2	6	7	13

Le partite del 27.11.1983

Roianese-S. Andrea
Chiarbola-Olimpia
San Sergio-Lancieri Fi
GMT-S. Luigi For You
Rabuiese-S. Vito
Sant'Anna-S. Nazario
riposa: Breg

Calcio giovanile

TRIESTE — Fermi questa settimana i campionati esordienti e giovanissimi (si sono giocati soltanto tre recuperi) per la fine del girone di andata, sono scesi in campo soltanto gli allievi e i pulcini e pre-pulcini.

ALLIEVI — Continuano a vincere Costalunga e San Vito; i primi guidano la classifica con 15 punti e i secondi inseguono ad un punto. Dei terzi vince solo il San Sergio, che ora ha 13 punti.

Risultati: Roianese - S. Luigi For You 0-4, Zaule-S. Vito 0-1, Muggesana-Breg 1-2, S. Andrea-Campanelle 0-0, S. Sergio-Zarja 3-0, Costalunga-Fortitudo 4-0, Olimpia-Giarizzole 1-1, Montebello-CGS 3-0.

PULCINI gir. A — Il Ponziana travolge l'Inter San Sergio ed anche il Soncini ha facile gioco sul Giarizzole, mentre il Chiarbola è costretto ad un turno di riposo.

Risultati: Ponziana-Inter S. Sergio 9-1, Soncini-Giarizzole 8-0, Domio-Fortitudo 2-2, Montebello-S. Andrea B 2-0, Zaule-Breg 0-1, Fulgor-CGS B 0-1.

PULCINI gir. B — Continua la marcia trionfale del San Giovanni ma anche il Costalunga non demorde e batte il San Vito. Perde il Sant'Andrea A e il Campanelle non va oltre il pareggio col S. Luigi.

Risultati: S. Luigi For You-Campanelle 1-1, Opicina-Portuale 1-3, Costalunga-S. Vito 4-0, Supercaffè-S. Andrea A 2-0, Chiarbola B-S. Giovanni 1-3, Primorje-CGS A 2-0.

PRE-PULCINI gir. A — Il Breg approfitta della sosta imposta dal calendario al Ponziana e lo supera in classifica per aver battuto lo Zaule.

Risultati: Campanelle-Fortitudo A 2-4, Zaule-Breg 0-7, Chiarbola-Giarizzole 0-3, Domio-S. Luigi For You B 0-3.

PRE-PULCINI gir. B — Il Portuale batte a sorpresa il Costalunga capolista del girone. Ne approfitta il Supercaffè che supera di misura, 2 a 1, il San Luigi, mentre il Soncini riposava.

Risultati: S. Giovanni-Fortitudo B 6-0, Costalunga-Portuale 2-3, Opicina-Inter S. Sergio 1-3, Supercaffè-S. Luigi For You A 2-1.

Recupero giovanissimi: Primorec-S. Luigi For You B 0-0.

Recuperi esordienti: Primorje-Portuale 0-2, S. Andrea A-Roianese 1-0.

A. B.

Ammende a Giarizzole e Roianese

TRIESTE — Il giudice di secondo grado del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha inflitto pesanti ammende diverse squalifiche a due giocatori e a vari dirigenti delle società Roianese e Giarizzole per aver fatto prendere parte a gare del campionato esordienti a giocatori che per la loro età non rientravo nei limiti di detto campionato.

Il Giarizzole è stato multato di 120 mila lire e si è visto assegnare la sconfitta a tavolino in tre partite; 80 mila lire di ammenda invece alla Roianese.

1ª CATEGORIA Girone A

Juniors, mitraglia sulla postazione più alta

Spilimbergo-Juniors 2-5

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 20' Campagnolo, al 30' Zonta, al 34' Chiarotto, al 50' Zonta, al 76' Vendrame, all'85' Zonta, al 90' Ivanchich.
SPILIMBERGO: Sedran (dal 50' Terraisi); Presta (dal 75' Ivanchich), Campagnolo; Giovanelli, Bortolussi, Paglietti; Lucchini, Mazzoli, Mareschi, Passudetti, Bassani.
CASARSA: Favot; Martin, Paschini; Zonta, Colussi, Morello; Polzot, Pagnucco (dal 70' D'Origo), Gaiatto, Vendrame (dall'86' Graziano), Chiarotto.
ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

SPILIMBERGO — Non si verificava da anni che lo Spilimbergo subisse una così pesante sconfitta.

Inizia la partita con lo Spilimbergo all'attacco e già al 3' il giovane Lucchini sfiorava la traversa con un forte tiro dal limite dell'area. Altre azioni offensive fino al 20', quando Campagnolo su punizione dal limite realizzava una rete (con palla però deviata dalla barriera che ingannava il portiere). Al 30' pareggio di Zonta con un tiro imparabile a fil di palo.

Confortati dall'infelice prestazione della difesa spilimberghese, gli ospiti passavano ancora con Chiarotto, lasciato troppo libero, che dal limite insacca a fil di palo. Al 36' occasione spilimberghese per raddrizzare le sorti, ma Presta, solo da pochi passi, sbaglia.

Nel secondo tempo forcing dello Spilimbergo ma il contropiede del Casarsa ha la meglio. Dopo diversi contrasti con il portiere, Zonta mette in rete.

U. S.

Colloredo-Maianese 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 26' Filippi e al 47' Forte.
COLLOREDO: Tomat II; Degano, Tomat I; Cuttini (dal 46' Minen), Zampieri, Passalent; Perulli, Buttazzoni, Nardi, Tolazzi, Rosso.
MAIANESE: Michelini; Zerilli, Trinco; Angeli (dal 52' Lizzi), Vitussi, Pighin; Andreutti, Molinaro, Cividini, Forte, Filippi, Picili.
ARBITRO: Carnielutti di Tolmezzo.

COLLOREDO DI PRATA — Vittoria che non fa una grinza quella ottenuta dagli ospiti a dimostrazione che stanno attraversando un momento molto favorevole. Per contro i padroni di casa hanno dovuto scendere in campo in formazione largamente rimaneggiata e ciò ha contribuito a facilitare il compito della Maianese.

Eppure le cose all'inizio non si erano messe male per il Colloredo che in due occasioni era riuscito a impegnare severamente il bravo portiere della Maianese. Ma già al quarto d'ora Tomat II doveva intervenire per un tiro molto forte di Filippi e lo stesso Filippi, al 26', portava in vantaggio gli ospiti raccogliendo di testa un traversone dalla destra e anticipando in uscita il portiere del Colloredo.

I locali accusavano il colpo, non erano in grado cioè di organizzare la controffensiva, mentre la Maianese badava soprattutto a controllare il pallone portandosi di tanto in tanto con rapidi contropiedi nell'area del Colloredo. Brivido al 44', quando Rosso veniva steso al limite dell'area da Grilli, ma il calcio di punizione era senza esito. Ripresa tutta di marca maianese.

G. R.

Flumignano-Julia 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 79' Pavan, all'80' Meduri.
FLUMIGNANO: Malisan II; Zanin II, Chiarotti; Moruzzi, Sgrazzutti, Malisan I; Zanin I, Buran, Pavan, Collovati, Gavin.
JULIA: Del Negro; Martina (Mesaglio), Iacobucci; Sclauzero, Beltramini, Simonitti; Carnemolla, Dominici, Cossutti, Giorgiutti (Chimienti), Meduri.
ARBITRO: Mazzucco di Vajont.

FLUMIGNANO — Una sfortunata incertezza del portiere Malisan ha privato il Flumignano di una meritata vittoria. Si era al 35' della ripresa, e gli echi di plauso alla rete messa a segno da Pavan non si erano ancora sopiti, allorché Meduri, tutto spostato a sinistra fuori area, effettuava un cross senza pretese che però portava in parità gli ospiti.

Per opposti motivi le due squadre hanno sempre cercato il risultato pieno e la gara è stata bella e avvincente. La Julia, complesso ben equilibrato in ogni reparto con due centrocampisti eccezionali quali Sclauzero e Dominici, è stata messa alla frusta dai flumignanesi

Timoroso avvio dei locali che rischiano grosso al 12' su testa di Meduri. Gioco quindi equilibrato e quasi allo scadere della prima frazione Gavin coglie il palo. Ripresa con i locali più convinti e finalmente, dopo diversi tentativi a vuoto, al 34' una scorribanda di 50 metri di Gavin vanamente contrastato dagli avversari, mette in condizione Pavan di segnare da due metri.

Giobatta Deana

Union 2 Maniago 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 13' Nardone, al 29' Pignoloni, al 61' Scridel (rigore), all'87' La Scala.
UNION: Liani; Visentini, Ramotti; Moreale, Chittaro, Scridel; Troppina, Nardone, D'Agostini, Scandiuzzi, Beltrame.
MANIAGO: Piccoli; Miniutti, Costantin; Antonini, Luisa, Busetto; La Scala, Gregolin, Pignoloni, Lai, Marcolina.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

NOGAREDO — L'Union ha fermato la capolista sul pareggio, ma i locali avrebbero meritato la vittoria.

Inizia le marcature l'Union con Nardone che di testa mette in gol un preciso passaggio di Scandiuzzi.

Nella ripresa di nuovo in vantaggio i locali su rigore battuto da Scridel per un fallo su D'Agostini. A 3' dalla fine il Maniago sfrutta un liscio difensivo dei locali e La Scala fissa il risultato sul 2 a 2.

Fu. Giu.

SECONDA CATEGORIA

Girone A

RISULTATI

Caneva-Nave	4-3
Bannia-Paisanese	1-0
Vigonovo-V. Rauscedo	1-1
Tamai-Doria	1-1
Montereale-Polcenigo	0-1
Porcia-Torre	1-0
Valvasone-Audax	0-1
Sestense-Fiume Veneto	0-1

CLASSIFICA

Bannia 16; Pasianese, Torre, Fiume Veneto 13; Doria, V. Rauscedo, Polcenigo, Porcia 11; Sestense, Tamai 10; Caneva 9; Audax 8; Montereale 7; Nave, Vigonovo 6; Valvasone 5.

LE PARTITE DEL 27.11.1983

Fiume Veneto-Audax
Caneva-Porcia
Pasianese-Doria
Nave-Torre
Tamai-Bannia
Montereale-Vigonovo
V. Rauscedo-Polcenigo
Valvasone-Sestense

Girone B

RISULTATI

Cisterna-Gemonese	0-0
Ragogna-Diana	1-0
Riviera-Bressa	0-0
V. Tolmezzo-Ciconicco	0-0
Fagagna-Treppo Gr.	0-0
Campoformido-Caporiacco	0-1
Rive D'Arcano-Valeriano	1-1
Buiese-Pagnacco	2-1

CLASSIFICA

Fagagna 15; Bressa, Ciconicco, Diana 14; Caporiacco 12; Treppo Gr., Buiese, Ragogna 11; Riviera, Pagnacco, V. Tolmezzo 10; Rive D'arcano 8; Campoformido, Cisterna 6; Gemonese 5; Valeriano 3.

LE PARTITE DEL 27.11.1983

Pagnacco-Valeriano
Cisterna-Campoformido
Diana-Ciconicco
Gemonese-Caporiacco
V. Tolmezzo-Ragogna
Fagagna-Riviera
Bressa-Treppo Gr.
Rive D'Arcano-Buiese

Girone C

RISULTATI

Tavagnafelet-Olimpia	1-1
Natisone-Buttrio	2-0
Gaglianese-Nuova Ud.	2-2
Reanese-Dolegnano	1-2
Real Ud.-Faedese	1-0
Audace-Torreanese	2-2
Corno-Stella Azzurra	1-1
Savognese-Chiavris	2-0

CLASSIFICA

Olimpia, Tavagnafelet 16; Dolegnano, Stella Azzurra, Real Ud., Savognese 12; Corno, Faedese, Natisone 10; Chiavris, Torreanese 9; Audace, Gaglianese 8; Nuova Ud. 7; Buttrio 5; Reanese 4.

LE PARTITE DEL 27.11.1983

Chiavris-Stella Azzurra
Tavagnafelet-Audace
Buttrio-Dolegnano
Olimpia-Torreanese
Reanese-Natisone
Real Ud.-Gaglianese
Nuova Ud.-Faedese
Corno-Savognese

Girone D

RISULTATI

Bertiolo-Castionese	1-3
Gonars-Lignano	0-0
Latisanotta-Basiliano	1-0
Palazzolo-Rivignano	1-0
Sedegliano-Ronchis	1-1
Romans-Brian	2-2
Flambro-Piancada	1-1
Maranese-Flaibano	1-0

CLASSIFICA

Rivignano 16; Palazzolo 15; Brian, Gonars 13; Basiliano-Lignano 12; Ronchis, Flaibano, Maranese 10; Castionese, Latisanotta 9; Sedegliano 8; Bertiolo, Romans 7; Piancada 5; Flaibano 4.

LE PARTITE DEL 27.11.1983

Flaibano-Piancada
Bertiolo-Romans
Lignano-Rivignano
Castionese-Brian
Palazzolo-Gonars
Sedegliano-Latisanotta
Basiliano-Ronchis
Flambro-Maranese

Torneo cuccioli

L'Olimpia A è in testa nel girone A mentre nel raggruppamento B sono in tre al comando della classifica dopo l'ottava giornata: San Luigi For You, Pellicana A e Roianese A.

Risultati: Olimpia A-Roianese 7-2; Pellicana B-Cr Sanitas 0-1; Soncini-Muggesana 1-0; Olimpia B-Chiarbola 4-1; Club Altura-Roianese A 0-3; Pellicana A-Fulgor 5-2; Don Bosco B-San Luigi For You 3-2.

Codroipo-Valnatisone 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 34' Caucich, al 35' Masotti (rigore).
CODROIPO — Masotti; Viola, Chiarparini; Mattiussi, Tonini, Missoni; Tonizzo, Conte, Gaetani, Salvador, Del Giudice.
VALNATISONE: Venica; Vogani, Costaperaria; Zilli, Stulin I, Dugaro; Stulin II, Specogna, Secli, Birtig, Caucich.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

CODROIPO — Codroipo e Valnatisone, squadre di alta classifica, hanno concluso l'incontro valido e spettacolare su un giusto risultato di parità. Il punteggio di 1 a 1 si è concretizzato nell'arco di un minuto.

Al 34' Caucich ben lanciato in contropiede ha battuto Masotti in uscita con un tiro angolato: 60" dopo i padroni di casa hanno agguantato il pareggio su rigore realizzato dal portiere Masotti. Il Penalty era stato concesso per una vistosa trattenuta su Conte mentre si apprestava a battere a rete.

Renzo Calligaris

Triestini eliminati dal torneo giovanissimi

TRIESTE — Pareggiando in viale Sanzio contro la selezione di Udine (0-0), la rappresentativa giovanissimi di Trieste è stata eliminata dal prosieguo del torneo

Visinale-Cussignacco 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 28' Iseppi, al 58' Zussino su rigore, al 90' Sacilotto.
VISINALE: Visintin; Campagna, Tonello; Sari, Piccolo, Pisanello; Zoia, Zigagna, Maccan, Battistella (Sacilotto), Iseppi.
CUSSIGNACCO: Ariabis; Lodolo (Zussino), De Sappata; Rigo, Bertolutti, De Coppi; Corò, Furiani, Krcivoj (Coloricchio), Beltrame, Raicovi.
ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

VISINALE — Bella partita che ha divertito il pubblico intervenuto.

Al 28' su un passaggio verso il portiere di un difensore, Iseppi si è inserito bene e ha messo nel sacco. Buona la reazione incisiva degli ospiti ma la difesa del Visinale si è salvata discretamente. Al 58' mischia in area, cade un giocatore del Cussignacco e l'arbitro decreta il rigore che Zussino trasforma tra lo stupore del pubblico.

Al Visinale non va bene il pareggio e reagisce energicamente mettendo varie volte in pericolo la porta di Ariabis: all'84' con Tonello su punizione e subito dopo con Sacilotto che sbaglia a porta vuota. Al 90' è lo stesso Sacilotto che si riscatta e sigla la rete della vittoria mettendo nel sacco di testa e anticipando il portiere in uscita.

R. C.

Sangiovannese-Tolmezzo 1-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 7' D'Orlando, al 45' Centis, e al 55' Rainis.
SANGIOVANNESE: Marcocci; Fabbro, Basso; Infanti I, Infanti II, Bianco; Centis, Vio, Jacuzzi, Tesolat, Prampolini.
PRO TOLMEZZO: Cacitti; Copetti, Bano; Trassati, Zearo, Scarsini; Matiz, D'Orlando, Del Degan, Maisano, Rainis.
ARBITRO: Non comunicato.

CASARSA DELLA DELIZIA — Terza vittoria consecutiva della Pro Tolmezzo (seconda fuori casa). Di questo passo i carnici, che inizialmente temevano la retrocessione, corrono invece il rischio di raggiungere il traguardo della promozione.

Infatti tre vittorie consecutive non si possono ottenere se non ci sono delle doti particolari, cosa che la Pro Tolmezzo sembra avere, visto che il collettivo ha cominciato a funzionare. Si sapeva che la compagine ha al suo interno due grosse individualità: quello che le mancava invece finora era l'affiatamento. Visto che questo è venuto a crearsi ovviamente per la Pro Tolmezzo verranno senz'altro dei tempi migliori.

La Sangiovannese, invece, è una squadra che dimostra i suoi limiti, la retrocessione perciò rimarrà per essa un'ombra minacciosa che bisognerà tenere il più possibile lontana.

G. A.

Chions 1 Cividalese 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 61' Bolzano.
CHIONS: Brait; Cesco, Basso; Bolzon, Vivan, Del Bel Belluz; Bressan, Sponga, Daneluzzi (dall'81' Girardi), Mascarin, Perosa.
CIVIDALESE: Temporin; Cicuttini (dall'81' Carbonaro), Passoni; Bozzi, Moschioni, Falcetta; Marcuzzi (dal 70' Peressoni), Bertozzi, Pupin, Cencig, Faleschini.
ARBITRO: Brazza di Monfalcone.
NOTE: angoli 8-6 per la Cividalese. Giornata fredda e limpida, campo buono, spettatori 150 circa. Ammoniti Daneluzzi, Basso, Mascarin, Cencig e Moschioni.

■ PALLAMANO — L'Osijek (Jug) ha battuto l'Estblock Ferrara 35-14 negli ottavi di finale di ritorno della Coppa delle coppe femminili.

2ª CATEGORIA Girone E

L'Itala fugge

Audax-Itala 1-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 35' Furlan.
AUDAX S. ANNA: Spazzapan; Bolteri, Terpin; Rossi, Ambrosi, Candutti; Musina, Furlan, Tesolin, Presti, Troian (dal 46' Casagrande).
ITALA SAN MARCO: Peresson I; Zotti, Marcuzzi; Leban (dal 70' Cussigh), Rongione, Trevisan; Klanisek, Ulian, Bressan, Fabris (dal 66' Peresson II), Furlan.
ARBITRO: Scoria di Trieste.
NOTE: espulso al 77' Candutti per scorrettezze.

GORIZIA — L'Itala San Marco continua la sua marcia trionfale di capolista mietendo un'altra vittima. I gradiscani hanno vinto per 1-0 con rete del solito Furlan, su un Audax S. Anna che avrebbe potuto andare a rete in un'occasione malamente sprecata.

Leban e compagni hanno premuto per tutto l'arco dei 90' e alla fine la vittoria è ampiamente meritata. I gol potevano essere di più se le punte gradiscane fossero state più precise.

Cronaca. All'11' Leban ha la palla buona, ma spara a lato. Al 14' Furlan di testa manda fuori di pochissimo. Al 35' il gol. Furlan fa tutto da solo e in diagonale batte Spazzapan.

Praticamente la gara termina qui con la meritata vittoria dei gradiscani che rimangono in testa alla classifica.

Manlio Menichino

Terzo 1 Moraro 6

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 32' Calligaris, al 50' Donda I, al 53' Donda I, al 57' Sturm, al 62' Marega, al 72' Celante, all'82' Ruscelli.
TERZO: Giomo; Furlan, Cosolo; Milanesi, Bisiak, Bidut; Antonelli, Bergantini, Vezzani, Bonazza, Marega, Toso, Folla.
MORARO: Blasizza; Donda II, Calvani; Ruscelli, Sturm, Nadali; Donda I, Calandra, Calligaris, Celante, Donda III, Chiarvesio, Caduz, Colugnat.

AQUILEIA — Cappotto clamoroso subito da un Terzo che nella ripresa è rimasto pietrificato dopo avere rimediato tre gol in 7 minuti. Una partita stregata che nel primo tempo ha però visto i locali affrontare gli avversari con buona determinazione, mentre il gioco proseguiva a fasi alterne

P.F.

Capriva 1 Mossa 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: all'8' Buzzin; all'86' Russo.
CAPRIVA: Tonut; Grion II, Marangon; Concion, Grion I, Grion IV; Vecchiet (Russo dal 55'), Grion III, Del Zotto, Cocetta, Braida.
MOSSA: Andreoli; Radigna, Graziano; Tollon (Piovesana), Contini, Marini (Curato); Princic, Piscopo, Kenda, Dilena, Buzzin.
ARBITRO: Lirussi di Udine.

CAPRIVA — Gran bel derby quello fra Capriva e Mossa terminato in parità, 1 a 1. La gara è stata bella sia sul piano tecnico che agonistico

Questi i gol. All'8' a seguito di punizione passa il Mossa con Buzzin. All'86' pareggia il Capriva con Russo che riprende una punizione di Grion I. Altre due occasioni in contropiede fallite da ambo le parti e il fischio finale dell'ottimo arbitro Lirussi che sancisce il giusto risultato di parità.

M. M.

Isonzo S. Pier 2 Medeuzza 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 15' Carneglia, all'81' Mori, all'88' Suerz.
ISONZO: Bonaldo L.; Braulin, Mori; Ballaminut, Zorzenon, Bonaldo E. (Fedel); Giulivo, Zoia, Lubiana, Flaborea, Carneglia (Cosolo).
MEDEUZZA: Pattavini; Bevilacqua, Pizzutti; Cettolo, Dolce, Banello; Suerz, Tortul (Odorico), Cavassi, Copetti (Pizzutti), Dilena.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Dilena e Odorico.

SAN PIER D'ISONZO — Continua la serie positiva dell'Isonzo di San Pier che con due gol, uno per tempo, ha piegato il fanalino di coda Medeuzza. L'undici di Visintin ha disputato un buon primo tempo creando alcune favorevoli occasioni da rete.

Comunque la formazione ospite non ha demeritato e all'88' ha siglato il gol della bandiera con Suerz. Tra i locali bene Giulivo e Carneglia; buono anche l'arbitraggio.

A. C.

Staranzano 0 Aquileia 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 21' Michelin, al 90' Clementin (rigore).
STARANZANO: Orsini; Zentilin, Pellicani; Rosin, Imperatore, Fogar; Coghetto, Bolzan, Menin, Cadenaro, Pasian (60' Trombone).
AQUILEIA: Duca; Clementin, Bramuzzo; Rigonat, Benvenuto, Gratton; Michelin, Parise, Fiorillo, Barbana (83' Moras), Iacumin.
ARBITRO: Morsanuto di Portogruaro.

STARANZANO — È sfociata in una rissa generale una partita che per lo Staranzano non doveva costituire un ostacolo insormontabile. Ma la legge del campo ha punito oltre misura la squadra di casa la quale, trovatasi in svantaggio per una indecisione in uscita di Orsini, non ha più saputo riprendere il bandolo della matassa, rendendosi pericolosa solo in alcune concitate mischie.

Poi il rigore, al 90', decretato per fallo su Fiorillo in classica azione di contropiede, ha riscaldato gli animi già alquanto tiepidi.

Roberto Covaz

Pro Romans 1 Pro Farra 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 20' su rigore Pontel.
PRO ROMANS: Sonson; Cidin, Tomasin; Candussi III, Martellos I, Candussi I; Candussi II, Sant, Bertogna (Calligaris dal 72'), Martellos II, Pontel.
PRO FARRA: Cecot; Sari (71' Burelli), Bolzan; Di Lenardo, Paziente, Cattarin; Virginio, Zuppel, Bressan, Dissegna, Trevisan.
ARBITRO: Michelini di Trieste.
NOTE: Espulsi al 78' Martellos I e Paziente per reciproche scorrettezze.

ROMANS — Al termine di una partita dai due volti ben distinti, il Pro Romans che aveva cercato la vittoria con i denti, l'ha ottenuta per 1-0 con rete di Pontel.

Il gol del Pro Romans viene su rigore per un fallo di mano in piena area di Bolzan; batte Pontel ed è la vittoria dei giallorossi che si mantengono solitari al secondo posto all'inseguimento della capolista Itala San Marco.

Ma. Me.

Sevegliano 1 Malisana 3

PRIMO TEMPO 0-3

MARCATORI: al 13' Titta I, al 23' Fontana (autorete), al 30' Marcatti I, all'83' Turchetti.
SEVEGLIANO: Suppa; Strizzolo, Soldat; Antognazzi, Negrini, Basso; Mischis I, Mischis II, Virgilio, Morandini II (al 46' Fontana), Tirchetti.
MALISANA: Marinig; Persello, Titta II; Perini, Battiston, Moimas; Titta I, Massaro, Scapinello, Allegro, Marcatti I.
NOTE: terreno buono, giornata serena, pubblico numeroso.

SEVEGLIANO — E' stata una partita dai toni agonistici troppo accesi. Il Malisana si era presentato in campo con la voglia di fare un punto e per tutto il primo tempo ha risposto alla pressante azione della squadra di casa con un solo tiro in porta e con parecchi falli. Nel secondo tempo però le cose cambiavano e circa al quarto d'ora Titta I trovava un gol grazie alla complicità della difesa che incoraggiava gli ospiti.

La difesa gialloblù è apparsa distratta in tutto il secondo tempo anche se più di una volta è stata la sfortuna a metterci lo zampino: come in occasione del secondo gol, quando una sfortunata deviazione di Fontana metteva fuori causa Suppa. Il terzo gol infine è opera di Marcatti I. Quest'ultimo è risultato un elemento parecchio rissoso, nel corso della partita ha ripetutamente offeso il guardalinee di Sevegliano provocandolo. Il pubblico che assisteva alla partita ha cominciato inoltre a rumoreggiare, e i tifosi del Malisana si sono distinti per rissosità. A 7' dal termine poi giungeva il gol del Sevegliano, segnato da Turchetti, in assoluto il migliore in campo.

V. D.

Villanova 0 Ruda 0

VILLANOVA: Pizzamiglio; Passoni, Mainardis; Petruzzi, Piccoli, Famea; Macuglia, Burino, Bidese, Canciani, Gori.
RUDA: Politi; Lepre, Sabot; Portelli, Sgubin, Narduzzi; Zemolin, Dean, Molinari, Donda, Quargnal.
ARBITRO: Magris di Trieste.

ESTERI

L'INFORMAZIONE DEL REGIME MINIMIZZA LA GRANDE PROTESTA

A Pinochet non resta che barare sulle cifre

La spettacolare coralità dell'opposizione muta i termini dell'equazione cilena

SANTIAGO — Ancora perdura nella maggioranza dei cileni l'eco dell'imponente protesta antigovernativa, che ha avuto come scenario lo spazioso parco O'Higgins di Santiago, e che ha mobilitato, venerdì sera, oltre mezzo milione di persone, secondo le stime più attendibili.

Se non fosse stato per la tragica morte di uno studente di 18 anni, ucciso dalla polizia durante uno scontro con un gruppo di giovani dimostranti, il successo della manifestazione sarebbe stato completo, senza violenza né vittime.

In ogni modo, per la prima volta, ha fatto più notizia l'esito della gigantesca protesta, che la vittima innocente della repressione.

Il tono trionfalista dei gruppi di opposizione che hanno promosso la riunione — la più massiccia di cui si abbia memoria in Cile, neppure superata dalle oceaniche folle che riuscivano a mobilitare leader della statura di Eduardo Frei o Salvador Allende — contrasta con le scarse valutazioni ufficiali, volutamente false e intese a svuotare di ogni significato politico l'iniziativa del fronte oppositore Alleanza democratica, alla quale ha aderito, per la prima volta, tutto il Cile che protesta, testimoniando in modo tangibile un'unità d'intenti e una capacità di mobilitazione, prima d'ora insospettate.

Le cifre sull'affluenza alla «grande parata del Cile» — come è stato definito il raduno di venerdì sera — assumono in questo caso un particolare valore politico, secondo gli osservatori, perché il governo per primo aveva sfidato l'opposizione a «misurarsi», ignaro forse della prova di forza, cui avrebbe dovuto assistere, nonostante gli stratagemmi messi in atto per boicottare la manifestazione.

Ciò spiega il tono decisamente disfattista della stampa filo-governativa. Il quotidiano «El Mercurio», un giornale al servizio incondizionato del regime militare, relega in fondo alla pagina la notizia della protesta e valuta la presenza del pubblico in 85 mila persone, mentre la televisione, controllata dallo stato, ha ignorato del tutto l'avvenimento.

Il direttore della stazione si è limitato a commentare che la televisione si occupa solo di «eventi veramente importanti e d'interesse nazionale».

Secondo le fonti docili al governo, infatti, mezzo milione di persone rappresentative di tutti i settori che esprimono la volontà maggioritaria del paese e che esigono perentoriamente l'allontanamento immediato del capo dello stato e l'avvento della democrazia piena, sono un fenomeno del tutto «trascurabile» dal punto di vista politico.

Ma è chiaro che, in questo momento, il governo non ha alternative. L'unica carta che gli rimane è quella del «bluff» ossia sottovalutare la manifestazione o, tutt'al più, osservare — come ha fatto ieri il ministro degli interni, Sergio Onofre Jarpa, consultato al riguardo — che «ottantamila persone che criticano il governo non rappresentano il sentire del popolo cileno».

Fonti dell'opposizione hanno subito ribattuto che, in primo luogo, il ministro ha dimenticato uno zero nei suoi calcoli, e hanno rilevato che al parco O'Higgins c'erano non meno di 800 mila persone, segnalando che, d'ora in poi, come ha detto il leader dell'Alleanza democratica, Enrique Silva Cimma, nel suo discorso «il governo dovrà rendersi conto della sua impopolarità».

Il dirigente dell'opposizione aveva poi sollecitato una svolta profonda, con l'insediamento di un governo provvisorio.

LANCIATO DA GIOVANI IN MOTO, NESSUNA RIVENDICAZIONE

Ordigno contro un ristorante del Bois a Parigi: 30 feriti



Parigi — Il ristorante presso la Porte Maillot devastato da un ordigno *(Tel. Afp)*

PARIGI — Trenta persone, quasi tutti clienti, sono rimaste leggermente ferite in un attentato compiuto nel cuore della notte contro l'«Orée du Bois», uno dei caratteristici ristoranti che si affacciano sul Bois de Boulogne, nel cuore di Parigi.

Due giovani in moto hanno lanciato contro il ristorante, che si sviluppa su due piani, un ordigno ad alto potenziale. Fortuna ha voluto che la bomba sia però esplosa contro il muro di cemento armato che delimita la terrazza del ristorante senza raggiungere l'interno della grande sala da pranzo

La deflagrazione ha lesionato gravemente parte del soffitto e mandato in frantumi decine di vetri i cui spezzoni hanno raggiunto come altrettanti proiettili i clienti. Quasi tutti i feriti, eccezion fatta per una donna, sono già stati dimessi dall'ospedale.

Nessuna organizzazione terroristica ha rivendicato la paternità dell'attentato

I vescovi americani abbassano la voce col governo

WASHINGTON — I vescovi cattolici americani, le cui critiche prese di posizione su diversi problemi temporali sono all'origine di forti tensioni, sia con la Casa Bianca sia con il Vaticano, hanno deciso in questi ultimi giorni di scegliere la via della conciliazione: hanno infatti rinunciato a pubblicare in un prossimo futuro, una lettera pastorale sull'economia e la disoccupazione.

In occasione della loro conferenza annuale, la settimana scorsa a Washington, circa 300 vescovi americani hanno tuttavia riaffermato che il loro ruolo, in quanto capi spirituali, va oltre le questioni tecnologiche, e che è loro dovere pronunciarsi su tutti i problemi del momento.

Nella primavera scorsa, i vescovi avevano pubblicato una lettera pastorale in cui condannavano la guerra nucleare.

Il testo chiedeva l'interruzione della produzione, degli esperimenti e dello spiegamento degli armamenti nucleari, e sottolineava che il possesso di armi nucleari è «moralmente accettabile solo se può servire di base a un progressivo».

Questo testo veramente non era conforme alle conclusioni del Vaticano, il quale considera che la dissuasione nucleare è «un male minore», in attesa del disarmo generale.

Inoltre, facendo della chiesa il garante morale del movimento pacifista, questa lettera pastorale era apparsa come particolarmente imbarazzante per il governo americano.

Quest'anno, i vescovi avevano intenzione, prima della loro riunione di Washington, di avviare parecchi studi nel settore della politica e dell'economia, in particolare sulla moralità di certe decisioni prese dalle autorità.

Tuttavia, dopo animati dibattiti, essi hanno, alla fine, optato per la circospezione, al fine di evitare di seminare nuovi germi di conflitto con le autorità di Roma e di Washington. I vescovi hanno infatti, deciso di limitarsi a un comunicato molto generico sull'America Centrale, invece di parlare dei problemi etici posti dall'intervento Usa a Grenada; e di rinviare a dopo le elezioni presidenziali del prossimo novembre la pubblicazione della lettera pastorale sullo stato dell'economia e la disoccupazione.

SECONDO IL RAPPORTO GATT PUBBLICATO A GINEVRA

Forse è iniziata la ripresa L'economia mondiale respira

Per il commercio dopo la recessione dell'82, nell'83 sintomi positivi

GINEVRA — Declino del volume del commercio e della produzione mondiale nel 1982 ed inizio di ripresa nella prima metà del 1983. Ruolo della politica commerciale nell'appoggiare ed espandere la ripresa economica e nella ricerca di una soluzione al problema dell'indebitamento internazionale.

Sono i temi trattati nei due capitoli di un rapporto dell'evoluzione del commercio internazionale nel 1982-1983 pubblicato sabato a Ginevra in occasione della 39.a sessione delle parti contraenti dell'accordo generale sulle tariffe doganali e commercio (Gatt).

La prima parte del rapporto era già stata resa nota alla fine dell'agosto scorso. In sintesi, nell'analizzare la recessione dell'economia mondiale, il Gatt stima al 2 per cento la diminuzione della produzione mondiale nel 1982, scendendo per la prima volta al di sotto del livello raggiunto nel 1975 (calo dell'uno per cento).

Una riduzione di circa il 2 per cento viene poi rilevato anche nel volume degli scambi mondiali.

Per quanto riguarda poi l'impiego si segnala un declino dell'uno per cento nei paesi industrializzati nel 1982, con punte massime nell'Europa occidentale. Nella prima metà del 1983 il tasso della disoccupazione nei paesi industrializzati si è stabilito sul 9 per cento, dopo essere stato dell'8 per cento nel 1982 (6,5 nel 1981) per un totale di circa 8 milioni di persone.

In merito all'incremento medio dei prezzi al consumo, il Gatt osserva che nei paesi industrializzati si è scesi nel 1982 a meno dell'8 per cento, dal 10,5 del 1981 e dal quasi 13 per cento del 1980, con punte massime nel Sud e Centro America. Tenendo conto dei sette paesi più industrializzati, la prima metà del 1983 registrerebbe una media del 4,5 per cento (a livello annuale) nell'aumento dei prezzi rispetto al 1982 (l'aumento più ridotto dalla prima metà del 1972).

Nella seconda parte del rapporto viene sottolineata la debolezza del risparmio mondiale e l'impatto delle misure di restrizione degli scambi, oltre alle implicazioni di questi elementi per la ripresa. Si osserva in particolare che è poco probabile che la fine della recessione possa da sola risolvere il doppio problema del protezionismo e dell'indebitamento internazionali.

Il Gatt rileva che il valore in dollari delle esportazioni mondiali di prodotti manufatti è sceso del 4 per cento durante l'anno scorso, nei paesi industrializzati, che hanno fornito quasi l'80 per cento delle esportazioni di tali prodotti, il volume delle vendite è sceso di circa il 2 per cento. E le esportazioni dei paesi in via di sviluppo sono rimaste circa al livello dell'anno precedente, con un valore di dollari ridotto di quasi il 3 per cento.

Il Gatt nota inoltre che il prodotto interno lordo dell'assieme dei paesi industrializzati è sceso dello 0,5 per cento nel 1982, dall'1,5 di aumento del 1981. Alla flessione dell'attività ha contribuito essenzialmente la diminuzione degli investimenti fissi.

Per i paesi in via di sviluppo esportatori di petrolio si accusa un calo, senza precedenti, del 21 per cento nel valore delle esportazioni totali.

Gli economisti autori del rapporto sottolineano che «i deficit dei pagamenti correnti dei tre ultimi anni riflettono chiaramente la crescita massiccia recente del debito esterno dei paesi in via di sviluppo.

SOLO SABATO 142 MM DI PIOGGIA

Lisbona conta i morti del catastrofico diluvio

Ricognizione del premier Soares e solidarietà estera

LISBONA — Sono salite ufficialmente a nove (tra cui un bimbo di due anni) le vittime dell'ondata di maltempo abbattutasi in quasi tutto il territorio portoghese e in particolare nella regione di Lisbona.

Secondo la direzione generale della protezione civile sarebbero circa un migliaio le persone rimaste senzatetto.

Anche ieri il primo ministro Mario Soares ha voluto rendersi conto di persona dei rilevanti danni materiali provocati dalle piogge torrenziali precipitate, senza soste, per oltre dieci ore consecutive.

Soares, a bordo di un elicottero che ha sorvolato la regione di Lisbona, aveva convocato sabato il consiglio dei ministri per le prime provvidenze urgenti ai sinistrati.

Intanto, le inondazioni che hanno colpito in particolare una dozzina di comuni della cosiddetta «grande Lisbona», occupano le prime pagine di tutti i quotidiani lusitani con fotografie e con titoli in prima pagina di questo tenore: «notte di diluvio: giorni di incubo a Lisbona e dintorni», «piogge torrenziali provocano morte e danni incommensurabili».

Secondo varie fonti una decina di persone sarebbero considerate disperse e molti edifici sul punto di crollare vengono fatti evacuare dai vigili del fuoco.

Secondo l'istituto nazionale di meteorologia e geofisica, sulla capitale e zona circostante sono caduti, nella sola giornata di sabato, 142,6 millimetri di pioggia.

Numerosi messaggi di solidarietà sono pervenuti alla presidenza della repubblica ed al governo portoghese.

Tra questi un telegramma di Felipe Gonzalez, che esprime la solidarietà del popolo spagnolo per le vittime del disastro e che promette anche l'invio di aiuti economici.

La direzione generale della protezione civile ha diramato, intanto, un comunicato dove è detto che i lavori di recupero delle zone colpite, principalmente Cascais, Mafra, Azambuja e Vila Franca de Xira, proseguono ininterrottamente.

SOTTO ACCUSA UN IMPIANTO NUCLEARE

Scarichi radioattivi lambiscono la costa: panico in Inghilterra

Secondo la società proprietaria sarebbero innocui

LONDRA — Una spiaggia vicina all'impianto nucleare di Windscale, nell'Inghilterra settentrionale, è stata contaminata da residui radioattivi e chiusa al pubblico, si è appreso sabato da fonte ufficiale.

La società proprietaria dell'impianto di riciclaggio dei combustibili irradiati, ha precisato in un comunicato che la spiaggia è stata inquinata per una superficie di 180 metri di lunghezza, ma che i residui non rappresenterebbero un pericolo reale.

L'incidente avviene tre settimane dopo la trasmissione da parte della rete televisiva indipendente «Yorkshire» di un documentario sullo stabilimento nucleare in cui si sosteneva che i casi di leucemia nei bambini sono dieci volte superiori a Windscale che nelle altre regioni della Gran Bretagna.

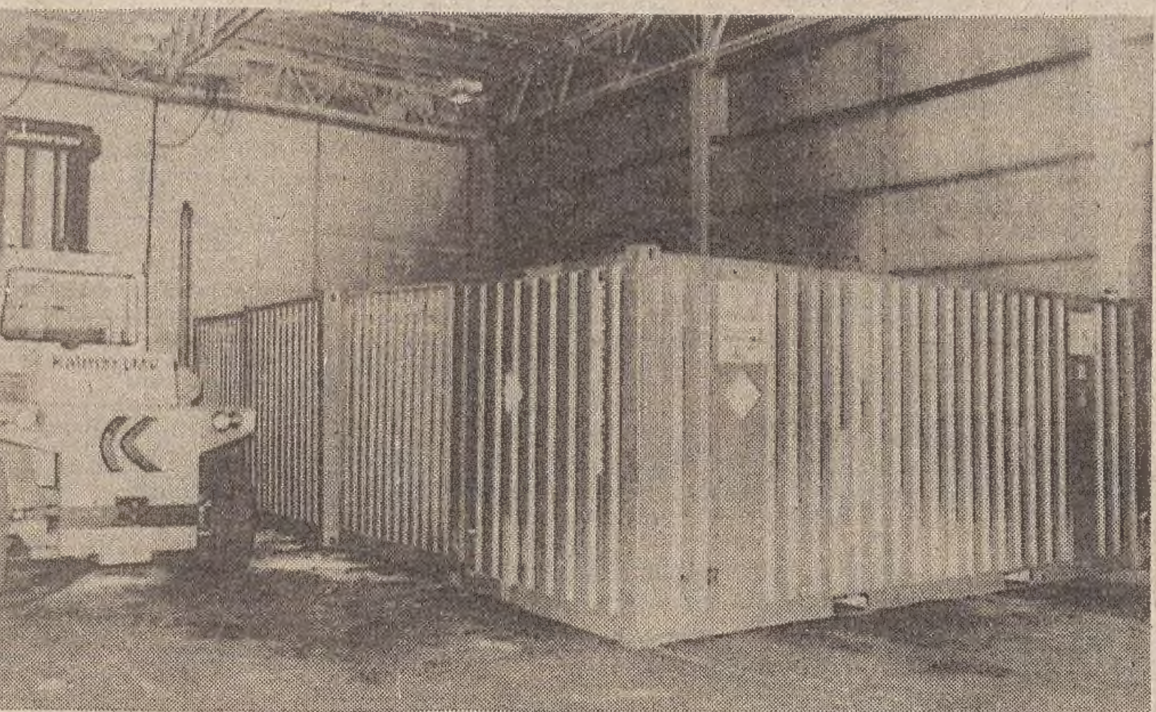
I residui radioattivi vengono pompati in mare, ma si sono riversati sulla spiaggia a causa di eccezionali maree e condizioni atmosferiche.

Offensiva iraniana nel Kurdistan

NICOSIA — Le truppe iraniane hanno lanciato l'altra notte un altro attacco nel Kurdistan, sul fronte settentrionale. Secondo un resoconto dell'agenzia Irna, le forze khomeiniste hanno annientato un battaglione e quattro compagnie nemiche.

PROVENIVA DAL SUD AFRICA, CON AGGIRAMENTO DELL'EMBARGO USA

Computer dirottato verso l'Urss bloccato in un porto della Svezia



Stoccolma — Il container in cui viaggiava il computer destinato all'Urss *(Telefoto Ap)*

STOCCOLMA — Le autorità svedesi hanno annunciato ieri di aver bloccato nel porto di Helsingborg un sofisticatissimo computer di fabbricazione americana che agenti del Kgb tentavano di introdurre in Unione Sovietica, eludendo l'embargo tecnologico statunitense.

Tre container, contenenti le parti di un computer «Vax 11-782» costruito dalla «Digital Equipment Corp.», sono giunti la settimana scorsa nel porto svedese provenienti dal Sud Africa.

Esperti americani hanno affermato che il «Vax 11-782» può essere usato per «la guida dei missili» e per la «registrazione di truppe e di armi».

Il sottosegretario svedese al commercio estero ha detto che le apparecchiature sequestrate rimarranno in Svezia per «parecchi giorni».

FU CLEMENCEAU A FAR UCCIDERE RODOLFO E MARIA?

Zita riparla di assassinio: pista francese per Mayerling

VIENNA — A quasi 100 anni di distanza, la tragedia di Mayerling ritorna di attualità.

A riproporla all'attenzione dell'opinione pubblica è l'ex imperatrice d'Austria, Zita, oggi novantunenne.

Stando ad un articolo pubblicato dalla «Neue Kronen Zeitung», la sovrana continua a sostenere che il principe Rodolfo, il cui cadavere venne trovato il 17 gennaio del 1889 nella residenza di Mayerling insieme a quello della contessina diciassettenne Maria Vetsera, non si tolse la vita, come sostengono la maggior parte degli storici, ma sarebbe stato ucciso per ordine dell'allora primo ministro francese Georges Clemenceau.

Questi avrebbe cercato, senza successo, di convincere il principe a rovesciare il padre, imperatore Francesco Giuseppe, e a impadronirsi del trono.

Secondo Zita, Rodolfo voleva denunciare la congiura e ciò decretò la sua condanna a morte.

La «Neue Kronen Zeitung» sulla base delle rivelazioni raccolte da Zita e dallo storico Erich Feigl, afferma che Clemenceau voleva stringere alleanza con l'impero austro-ungarico contro la Germania, che nel 1870 aveva inflitto una umiliante sconfitta militare alla Francia.

Supponendo che Francesco Giuseppe non avrebbe mai denunciato il patto di amicizia con la Germania, Clemenceau — con l'aiuto del suo aiutante Cornelius Herz — avrebbe cercato di aggirare l'ostacolo, istigando Rodolfo che nutriva simpatie per la Francia, a impadronirsi del trono.

Gli storici sono concordi nell'individuare nell'incertezza che la scomparsa di Rodolfo creò per la successione al trono austro-ungarico, una delle cause principali della prima guerra mondiale.

Circa la morte di Rodolfo, in mancanza di elementi sicuri, la maggior parte degli storici propende per la ipotesi secondo cui il principe si sarebbe tolto la vita con un colpo di pistola dopo aver ucciso la contessina Vetsera in seguito al naufragio del suo matrimonio con una principessa belga.

Sempre secondo le affermazioni attribuite all'ex imperatrice, Clemenceau sperava anche che l'ascesa al trono d'Austria di un altro sovrano gli avrebbe permesso di procurarsi mezzi materiali con i quali far fronte alle conseguenze finanziarie del cosiddetto «scandalo di Panama» il fallimento nel 1888 della prima compagnia per lo scavo del canale centramericano.

Raduno franchista impedito a Madrid

MADRID — Facendo rispettare un'ordinanza del ministero degli interni, le forze di polizia hanno impedito ieri che elementi di estrema destra raggiungessero piazza d'Oriente per commemorare il generalissimo Franco nell'ottavo anniversario della scomparsa.

Un migliaio di nostalgici ha comunque cercato di raggrupparsi nelle adiacenze della piazza, inneggiando a Franco e intonando l'inno «Cara al sol» (faccia al sole).

È la prima volta che il governo spagnolo prende un provvedimento del genere. Il ministero ha peraltro dato la sua autorizzazione perché la commemorazione avvenga domenica prossima.

In mattinata circa duemila franchisti avevano assistito a una messa di suffragio nella valle dei Caduti. Al rito hanno assistito anche personalità del passato regime.

AGÌ IN SVIZZERA IN COLLUSIONE CON I SERVIZI SEGRETI ITALIANI?

È accusato di tre omicidi e di spionaggio: oggi a Lugano si processa uno jugoslavo

LUGANO — Lo jugoslavo Dragutin Petrovic, reo confesso di un triplice omicidio commesso a Lugano il 18 novembre dello scorso anno, compare oggi di fronte ai giudici della città ticinese. È un processo che si presenta complicato e delicato per le sue numerose diramazioni, più o meno evidenti, che vanno dallo spionaggio alle trame nere, ai servizi segreti, fino a reati di vario tipo, incluso evidentemente quello di omicidio.

Il segreto istruttorio è stato perfettamente tutelato dalle autorità elvetiche e i capi d'accusa saranno resi noti soltanto oggi, alla prima udienza del processo. Presiederà la corte l'avvocato Plinio Rotalinti, coadiuvato dai giudici Franco Verda e Claudio Lepori. All'accusa il procuratore sottocenerino Paolo Bernasconi e alla difesa l'avvocato Mario Postizzi.

Dragutin Petrovic, nato a Lugano 30 anni fa, è accusato di aver ucciso con un fucile a canne mozze la jugoslava Jadranka Petrovic, di 29 anni, la ticinese Gabriella Mantegnazzi, di 29 anni, ed il 34enne italiano Sergio Roccheggiani. Il triplice omicidio avvenuto in un appartamento al quarto piano di un edificio di Lugano. In un primo momento si era parlato di «regolamento di conti» nell'ambito della malavita, con connessioni col traffico d'armi e con rapine di cui Petrovic era accusato in Lombardia.

Dragutin Petrovic sarebbe stato ricercato dalla polizia italiana; nel Ticino era perseguito da un ordine d'arresto per tentate rapine in banche di Lugano e traffico d'armi. Dopo il triplice omicidio si era parlato di sue implicazioni nella rapina del 28 giugno 1982 alla Banca popolare di Milano (bottino 5 miliardi di lire), ma anche di una sua scarcerazione del 5 agosto dello stesso anno «per decorrenza dei termini in un procedimento penale italiano».

Poi, secondo alcune fonti, avrebbe avuto qualche relazione con la «banda Vallanzasca» e collegamenti con l'organizzazione di destra «Nar» (Nuclei armati rivoluzionari).

A far comprendere che la situazione non era delle più chiare si aggiunsero immediatamente operazioni e perquisizioni di speciali gruppi antiterrorismo della polizia elvetica, con la precisazione secondo cui «le persone in relazione con l'assassino erano armate e pronte ad aprire il fuoco contro le forze dell'ordine».

E il 23 novembre venne annunciato l'arresto a Locarno di un cittadino italiano di 50 anni con domicilio nella stessa città, arresto legato all'inchiesta sul triplice omicidio.

Poi, un lungo silenzio ufficiale fino al 3 giugno scorso, quando il pubblico ministero federale, da Berna, trasmise alle autorità cantonali ticinesi il «dossier» relativo al caso.

L'inchiesta del pubblico ministero di Berna sul caso Dragutin Petrovic, secondo alcune Fonti, avrebbe fatto emergere alcuni problemi di spionaggio. In particolare si sosteneva, in quell'occasione, che lo jugoslavo avrebbe svolto in Svizzera attività per conto di servizi segreti italiani, forse anche con la collaborazione di persone locali.

E l'obiettivo della «missione» di Petrovic sarebbe stato l'allora latitante Gilberto Cavallini, uno dei capi dei «Nar» e fondatore della «terza posizione», da riportare «vivo o morto» in Italia. Molto più tardi Cavallini venne arrestato, in un bar di Milano.

UNA DELLE POCHE VITTORIE CONSEGUITA IN SOLITARIA DA REINHOLD MESSNER

Record di vittime quest'anno sull'Himalaya e insolitamente magro bottino di conquiste

KATMANDU — *Un numero record di incidenti mortali, alcuni successi notevoli e parecchi insuccessi hanno contraddistinto la stagione delle scalate autunnali nell'Himalaya nepalese, appena conclusasi. 21 persone sono rimaste uccise mentre compivano scalate e mentre si spostavano da o verso i campi base; ciò supera il precedente primato, registrato nella primavera del 1972, quando morirono 19 alpinisti.*

In questa stagione si sono arrampicate 46 squadre, altra cifra record: fra i morti, molti gli stranieri. Dei 369 scalatori esteri, sono morti quattro giapponesi, due svizzeri, due tedeschi occidentali, un britannico, un australiano, un neozelandese, un polacco e un sudcoreano. I nepalesi hanno avuto 8 vittime.

A 23 anni è morto l'australiano Mark Moorhead, una vera rivelazione: è caduto sul monte Makalu; anche uno dei migliori esperti neozelandesi, Bill Denz, ha perso la vita nella stessa spedizione, travolto da una valanga. Aveva 32 anni. Il più grande successo è toccato a un francese solitario, Pierre Beghin, 32 anni, che ha raggiunto la terza vetta del mondo, il Kangchenjunga, il 17 ottobre: nessuno prima di lui era riuscito a andare, solo, dal campo base alla cima.

Si è portato da sé cibo, combustibile, riparo e equipaggiamento vario: non aveva bombole di ossigeno per attenuare gli effetti della rarefazione dell'aria mentre puntava verso gli 8586 metri. Rientrato ha detto: «Esser soli ha un certo fascino, ma ci sono pure momenti assai duri quando si è soli e si pensa molto».

Più alto del Kangchenjunga, solo il tetto del mondo, l'Everest, è stato conquistato da un solitario: l'italiano Reinhold Messner, nell'agosto 1980. Stavolta 5 giapponesi, in due spedizioni separate, hanno raggiunto senza ossigeno la vetta dell'Everest, a quota 8848.

A caro prezzo: due di loro, Hironobu Kamuro di 31 anni, e Hiroshi Yoshino di 33, entrambi di Tokyo, sono morti dopo aver completato la scalata.

Fra le imprese degne di nota: la scalata dell'Annapurna Due (7937 metri) da parte di 4 australiani, per una via finora mai fatta, lungo il fianco Sud; e la conquista, da parte di una squadra jugoslava, della parete Sud del Gaurishankar, finora inviolata.

Un nuovo record di altezza per scalatrici americane è stato realizzato durante il tentativo (fallito) di conquistare l'Everest lungo il fianco Ovest: a 27 anni Annie Whitehouse ha raggiunto, insieme con due uomini, il 14 ottobre, gli 8535 metri.

Sui picchi dell'Himalaya sono avvenute due inattesi incontri, quando si sono incrociate spedizioni diverse. Il 22 ottobre sull'ottava vetta del mondo, il Manaslu, sei alpinisti di una squadra tedesca occidentale hanno incontrato il veninovenne sudcoreano Huh Young-Ho, che da solo puntava verso la cima dopo aver lasciato il più alto dei suoi campi

Una squadra giapponese è rimasta sbalordita nel vedere 3 uomini seguire la stessa via provenienti dal fianco Est. Tale fianco si trova in territorio cinese: i tre hanno raggiunto la cima prima dei nipponici. Sono gli americani Louis Reichardt di 38 anni; Kim Momb di 25, e Carlos Buhler di 29.

I familiari di

Anna Panzon in Palmisano

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 novembre 1983

ANNIVERSARIO

21.11.1981 21.11.1983

RAG.

Giuseppe de Stauber

Nel II anniversario della Tua scomparsa sei sempre con me come allora.

Tua moglie ZOE

Trieste, 21 novembre 1983

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte di

Giacomo Minca

ADRIANA e PINO lo ricordano sempre.

Trieste, 21 novembre 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna Smokovic

il marito, le figlie, il genero e le nipoti La ricordano sempre.

Trieste, 21 novembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. RAGIONIERA36.enne, 16 anni esperienza amministrativa aziendale, in grado di assumere autonomamente la gestione contabile finanziaria e del personale, pratica Ced, cerca impegno adeguato. Telefonare 0431-30552, ore 13-14; 19-20. 411/3

TEDESCO francese fluenti ultradecennale esperienza spedizioni trasporti internazionali, rapporti corrispondenti, clienti, dogane, acquisizione, disposto viaggi offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 11/E, 34100 Trieste. 17354/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, tel. 768606. 18143/6

A.A. STUFE kerosene metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100 - 734614. 18109/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868 - 70063, Gambini 27/A, mattino. 18175/6

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiatura verniciatura 790497, Rossetti 41/C. 17021/6

ANTENNA Canalecinque, Telefriuli, altre emittenti private specializzati installano minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni immediate accurate, televisori colori. Garanzia tre mesi, 763545. 17309/6

ARTIGIANO esegue impianti e riparazioni termoidrauliche, preventivi gratuiti. Tel. 912490. 17912/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni battiscopa raschiature SPECIALIZZAZIONI verniciature sintetiche. Tel. 765255. 17284/6

PITTORE camere appartamenti cucine pitturazioni olio porte finestre. Telefono 755603. 18078/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni camosci borsette stivali ecc. pelle su campione. Giulia 13, 795855. 18196/6

8 Istruzione

BASIC Cobol inizio corso 22 novembre. Istituto Genas via Sturzo 2, tel. 729264. 19090/8

ISCRIZIONI corso parrucchiera Istituto Genas, via Sturzo 2, tel. 729264. 18090/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali. Riparazioni rimodellature pulitura. Tel. 414198. 17079/9

PIONEER Rack 45 W amplificatore, Tuner Cassettedek, piatto testina ADC cassa cuffia mobile 1 milione. Tel. 943695. 18190/9

VIOLINO antico fattura pregiata, prezzo adeguato vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31/E, 34100 Trieste. 17723/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI moderni paradossali (1950), comperiamo arredi soprammobili lampade quadri stanze libri cartoline giacenze intere, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 18093/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili soprammobili, lampade quadri ceramiche vetri porcellane, giacenze intere, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 18093/11

12 Commerciali

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 16182/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, I piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6. ORO monete argento gioielli acquista, eventuale per contatto. Tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 16931/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: moto Kawasaki 500 Z 80, Scirocco 1.1, Alfasud 80, Alfetta 1.8 gas, Mini de Tomaso 82, CX 2.0 gas, LNA 83, Fiat 127 80, 131 Panorama 1.3, 132 GLS, Rekord D 2,1, R 14 TS, 18 GTL, Fiesta 950, A 112 70 HP, 500 L, Peugeot 305 GLD 82, 304 diesel, Horizon LS 83, 1510 LS GLS, 1308 GT Matra Bagheera, Canguro furgone, Sunbeam TI 80. 17969/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica viale Ippodromo Fiat 126 perfetta vendesi.

A. FIAT 127 ottimo stato vendesi, viale Ippodromo, Duplica.

A. PEUGEOT 104 5 porte come nuova vendesi, viale Ippodromo, Duplica. 7/14

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfettissima vendesi viale Ippodromo Duplica. 7/14

A. TALBOT Horizon uniproprietario vendesi, viale Ippodromo Duplica. 7/14

A. INNOCENTI Mini 1000 vendesi, viale Ippodromo, Duplica. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 48 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 GTV 1979, Alfetta 2000 77, Alfetta 1.8 78, 76, Duetto 1600 per amatori, Alfasud 1200 75. NUOVA ARNA IN VISIONE. FIAT 124 2000 spider versione America iniezione, 127 3 porte 78, 127 diesel Panorama 81, 124 berlina 73. AUTOBIANCHI A 112 Elite 81, RENAULT 9 TCE 1100 83, OPEL REKORD 2000 diesel 80 TRIUMPH Spitfire 1500 spider 78 HONDA Civic 1100 79, 78. JAGUAR XJ 4.2 78. MOTOCICLO Honda 400 4 cilindri 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 18192/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno permute usato per usato dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza cambiali e ipoteche: 126 Personal 78, 80, Fiat 127 C 81, CL 1050 78, 79, 131 Supermirafiori 1.3 79, Panda 45 80, Autobianchi A 112 Elegant 75, 78, 79, Ford Fiesta 1300 S 81, 900 L 80, Alfa Romeo Giulietta 1.3 80, Alfetta 1.8 75, Fiat 128 coupé 1.3 73, Ritmo diesel 83, Ascona 2.0 diesel 78, Lancia Appia 3.a serie. Si acquistano autovetture recenti per conto terzi, sabato aperto! 17607/14

AUTOROTOR nuovo automercato e concessionaria Saab viale Sanzio 11. Tel. 51400, 577022 occasioni: Panda 30, 127 tutti i tipi, 128 CL, Ritmo 60 e 65, 132 1600 e 2000, Delta 1.5, Beta coupé 1.6, A 112 E, Alfasud 80, Alfetta 73, Ascona diesel, BMW 320, Porsche 924, Audi coupé 82, Ford Fiesta, Escort 1.3 81, Capri 1.6 81, Occasione stupenda Fiat 127 Sport 1.3 5 marce 82, garanzie permute dilazioni senza anticipo fino a 60 mesi. 18064/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica, pronta consegna: Lada Niva 4x4, Suzuki SJ 410. Occasioni usato: Mitsubishi Colt, BMW 320, Matra Ranch, CX Pallas, Mercedes 200 D, Renault 20 GTD, Ritmo diesel, Golf diesel, Triumph Acclaim, Dyane, Ford Taunus, A 112 E, Honda 400 four, Cagiva 250, ciclomotori, Vespa 200. Rateazioni senza anticipo 40 mesi. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880.

MERCEDES 190 Diesel 190 E, 190 normale, 240 diesel importazione diretta vendesi Centro Motonautico Gorizia via Rossini 11. Tel. 0481/84480 Telex 461045. 733/14

MERCEDES 240 D anno 1980 Golf diesel anno 1981 società vende. Tel. 813276 ore ufficio. 17955/14

PEUGEOT 505 SRD turbo diesel 1981 vera occasione vendesi. Telefonare ore ufficio 040/764764. 18197/14

VENDESI 132 2000 condizionatore vetri elettrici traino 4.000.000. Telefonare ufficio 826759. 17893/14

VENDO 1308 GT 78 con gancio traino L. 2.500.000. Telefono 757246. 18201/14

VOLKSWAGEN Passat diesel mod. 82 metallizzata, privato vende. 0481/84402. 732/14

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni usati: 238, 350 Westfalia Joker, Scout corto, Anaconda Mini, America 400, e tutti i modelli della nuova gamma Arca Leader Raider America a prezzo agevolato. Motorcaravan Trieste via Carpineto 28. Tel. 810387. 050298/15

MOTORI fuoribordo Johnson: nell'attesa dei nuovi arrivi per il 1984, sulle ultime giacenze pratichiamo il listino 1982 con lo sconto del 15%. Unici distributori Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

PER tutti i lavori di manutenzione riparazione ricambi accessori pulizia esterna. Rivolgetevi con fiducia alla Motorcaravan via Carpineto 28. Tel. 810387. 050298/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI ufficio 75 mq 350.000 altro 30 mq 170.000. Tel. 766676. 19/19

APPARTAMENTO zona Rive soggiorno matrimoniale bagno 300.000; altro San Giovanni tre vani servizi 400.000, contratto transitorio non residenti, Casapiù 60582. 18137/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato S. GIUSTO per sette mesi 3 stanze, cucina, bagno autoriscaldamento. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18044/19

20 Capitali Aziende

GORIZIA vendesi avviato bar 55.000.000 trattabili muri licenza avviamento arredo. Agenzia Gabbiano 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciali erboristeria articoli sportivi maglieria intima profumeria bigiotteria bar trattoria. Occasioni. 45947. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati terreno edificabile mq 1000-1500 per costruzione villa zona carsica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49/E, 34100 Trieste. 18000/21

APPARTAMENTO economico qualunque zona purché libero cerco urgentemente pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

APPARTAMENTO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti, inintermediari, 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. PANORAMICI 3-4 stanze vende impresa. Telefono 55508, mattino. 16998/22

APPARTAMENTO libero restaurato riscaldamento ascensore adatto anche appartamento ambulatorio vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Scussa 5, III sinistra, ore 15.30-16.30. 18061/22

DUINO vendesi grazioso appartamento in palazzina 1 letto, 48.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

GEOM. Sbisà BELPOGGIO 26, ultimo piano ascensore vista libera golfo 180 mq 158.000.000. Visitare lunedì 14.30-15, suonare Martini. 17986/22

GEOM. Sbisà 942494. FRANCA 5, 158 mq autometano 118.000.000. Visitare lunedì 15-15.30. 17986/22

GEOM. Sbisà 942494. VILLETTE Opicina 190 mq 170-195.000.000. Visitare martedì via Salici 3/1, 14.30-15, via Cipressi 1/4, 15-15.30. 17986/22

GEOM. Sbisà CATULLO 3, recente ammezzato perfetto 48 mq, 42.000.000. Visitare martedì 12-12.30. 17986/22

GORIZIA VIA FRIULI libero circa 100 mq 2 camere cucina saloncino riscaldamento autonomo garage. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADISCA villa recente libera 3 camere cucina salone doppi servizi + taverna mansarda giardino, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADISCA centro privato vende appartamento libero 110 mq garage giardino. Telefonare 0481-99328, ore pasti. 050301/22

GRADISCA indipendente nuovo, 2 stanze, soggiorno, doppia autorimessa, servizi, orto, 47.000.000 + mutuo. Friulcasa 0481/21231, mattino. 2/22

GRADO perfetto meublé 25 stanze, vendesi. Friulcasa 0481/21231, mattino. 2/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GIARDINO PUBBLICO salone 4 stanze cucina bagno 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18044/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI vista mare, salone 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli riscaldamento, ascensore, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18044/22

IMMOBILIARE CIVICA vende giardino PUBBLICO, casa signorile, 2 stanze cucina servizi, verandina ripostiglio, 21.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18044/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina zona ROSSETTI vista mare, salone 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina riscaldamento ascensore. San Lazzaro 10, tel. 61712. 18044/22

IMPRESA vende ultimi due appartamenti mq 70 e 92 prontingresso complesso recente costruzione termoautonomo mutui condizioni favorevoli di vendita. 18194/22

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati zona Valmaura mq 70 tutti i comforts mutuo facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12 15-18.30). 18194/22

LOCALE affari libero 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi 766676. 19/22

LOTTO edificabile San Pier d'Isonzo urbanizzato lire 22.800 al mq GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Largo Anconetta appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno garage 53.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA vende zona industriale capannone 720 mq coperti con uffici. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento recente palazzina 85 mq cantina garage 55.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto garage 48.000.000. Mutuo concesso. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 140 mq 79.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481-45759 vende appartamento in palazzina quadrifamiliare garage cantina orto. 1075/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 111/22

MONFALCONE ZONA TRANQUILLA casa da ristrutturare con giardino possibilità ampliamento. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE LIBERO 2 camere cucinino tinello salotto ripostiglio riscaldamento autonomo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Romans terreno edificabile 2.200 mq occasione 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi appartamento 2 letto garage 56.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481-45759 RONCHI vende villa con 700 mq scoperto 120.000.000. 1075/22

RONCHI dei Legionari zona residenziale retrostante «Contado» vendesi confortevole villa libera ottime finiture interne esterne attorniata da bellissimo parco alberato. Informazioni tel. 0481-779320 feriali 18-21 festivi 9-18. 1/22

VENDITA boxses prontingresso via Carpineto da mq 14 in poi luce acqua prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12 15-18.30). 18194/22

ZONA Pam luminoso camera cucina wc da ristrutturare. Tel. 631013. 1/22

Z.Z.Z. PRONTINGRESSO alloggi quattro stanze accessori vende impresa telefono 55508 mattino. 16998/22

18.000.000 inintermediari vendesi libero camera cucina wc ingresso ripostiglio. Tel. 569620 19.00-20.30. 18189/22

24.500.000 via Porta bassa stabile ottime condizioni vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/22

3.O LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 17993/22

25 Animali

DISPONIBILI cuccioli barboncini nani neri, albicocca, bassotti nani, pastori tedeschi, dasbrache. Adulti addestrati per guardia, difesa. Scuola addestramento e pensione. 040-829128 dopo ore 20. 16289/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26 12 83, e 1 1 1984.